prae

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

STRALCIO PRIMO E TERZO COMPARTO

RELAZIONE DI SINTESI DELLA REVISIONE DEL PROGETTO DI PIANO

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema regionale

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PRAE)

Valutazione Ambientale Strategica

Relazione di sintesi della revisione del progetto di piano

STRALCIO PRIMO E TERZO COMPARTO

Sommario

1. PREMESSA....4
2. Il PROCESSO DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE....4
3. LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LA SCELTA DELLO SCENARIO DI PIANO....6
4. INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI....8
4.1 Organo Tecnico Regionale (OTR)....8
4.2 Soggetti estensori di osservazioni in fase di pubblicazione del PRAE adottato....55
5. REVISIONE DEL PIANO A SEGUITO DEL VERBALE OTR DEL 18/04/2024, DEI PARERI AdBPo E DEL PARERE VINCA....229
ALLEGATO A - INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA ECOLOGICA....234
Parco Naturale del Po Piemontese....236
ZSC e ZPS coincidenti Valle del Ticino....262
ZPS Fiume Po-tratto vercellese-alessandrino....277

1. PREMESSA

Il presente documento accompagna il PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) e il relativo RA (Rapporto Ambientale) sviluppato nella procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

In particolare, il documento sintetizza le osservazioni pervenute da parte dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) e dalla conferenza di co-pianificazione e le modalità di recepimento di tali osservazioni nel piano.

Nella tabella presente in questo documento, nella quale si riportano i commenti alle osservazioni alla documentazione adottata con DGR n. 81-6285 del 16 dicembre 2022, nelle righe relative alle osservazioni riferite al Secondo comparto – pietre ornamentali - si riporterà una dicitura comune per tutte che rimanda alla decisione, nel frattempo intervenuta, di procedere a una fase di adozione definitiva e approvazione del PRAE Stralcio per il Primo e Terzo comparto.

Tale scelta deriva dalle problematiche emerse dopo la prima adozione del PRAE a seguito delle osservazioni al PRAE e dell'emanazione del parere motivato di VAS. In particolare, per il Secondo comparto - pietre ornamentali - sono risultati necessari ulteriori approfondimenti prima dell'adozione definitiva del Piano, mentre è stata ritenuta possibile l'adozione del PRAE - Stralcio riguardante il Primo e Terzo comparto estrattivo.

Lo stralcio del Secondo comparto - pietre ornamentali è conforme a quanto previsto all'art 4, comma 4bis della LR 23/2016 che recita "I*n considerazione delle caratteristiche ed esigenze dei comparti estrattivi di cui al comma 4, la Giunta regionale, al fine di consentire gli approfondimenti e le specifiche valutazioni riferite a singoli comparti, può adottare il PRAE per stralci successivi relativi a specifici comparti*."

Il documento mette altresì in luce le decisioni assunte in merito alla sostenibilità del piano e come le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nella proposta finale del PRAE.

Nello specifico, il documento è organizzato in diversi paragrafi. Dopo la premessa, il paragrafo 2 richiama il processo integrato di VAS e i risultati raggiunti; il paragrafo 3 illustra il percorso che ha supportato il confronto tra scenari alternativi e la scelta dello scenario di piano; il paragrafo 4 riporta una sintesi in formato tabellare delle osservazioni pervenute dall'OTR e dalla conferenza di co-pianificazione con le specifiche dei recepimenti e degli approfondimenti sviluppati. A concludere il documento è presente l'allegato A con l'integrazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ecologica del piano.

2. Il PROCESSO DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si configura come un processo sistemico atto a valutare le conseguenze sull'ambiente di politiche, piani e programmi, al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, allo stesso livello delle considerazioni di ordine economico e sociale. Nel caso in esame, il processo di VAS ha svolto un ruolo fondamentale nel supportare le decisioni relative al PRAE. Infatti, la VAS ha seguito il processo di pianificazione fin dalle primissime fasi al fine di assicurare che le conseguenze sul piano ambientale fossero integrate con quelle sul piano economico e sociale. In questo senso, il processo di VAS ha costituito una vera e propria valutazione integrata dal momento che si è occupata di esaminare contemporaneamente gli effetti prodotti sulle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio in esame.

Un ulteriore elemento fa riferimento al carattere strategico della valutazione; in questo senso nella VAS grande attenzione è stata posta nella valutazione della coerenza tra gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, le strategie generali proposte nel piano e le azioni atte ad implementarle.

Un ultimo elemento che è bene richiamare è relativo alla partecipazione prevista dalla procedura di VAS che viene vista come un momento di confronto tra i diversi stakeholders, come luogo di esplicita motivazione delle scelte tra le possibili alternative e come strumento di trasparenza.

Secondo questi presupposti, il compito della VAS è stato quello di permettere l'integrazione tra processo decisionale e valutazione ambientale. La configurazione di tale processo integrato ha pertanto strutturato un iter decisionale completo, all'interno del quale sono state comprese tutte le fasi di costruzione del piano: dall'elaborazione delle proposte, alla valutazione degli scenari alternativi, all'adozione delle decisioni, coinvolgendo tutti gli attori e i portatori di interesse fino dalle fasi preliminari di lavoro.

In particolare, gli elementi principali del processo integrato di valutazione e pianificazione possono essere sintetizzati come segue.

Autorità procedente:

Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Autorità competente per la VAS:

Organo Tecnico Regionale (OTR) composto da:

- Direzioni regionali:
    - Ambiente, Energia e Territorio
    - Agricoltura e Cibo
    - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile,
    - Trasporti e Logistica
    - Sanità e Welfare
    - Cultura e Commercio
    - Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport
- Arpa Piemonte – Dipartimento Valutazioni ambientali

Fase di orientamento e di impostazione del Piano e del Rapporto Ambientale e fase di elaborazione, redazione, adozione e consultazione:

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 23/2016 la Regione Piemonte ha avviato l'iter per la redazione del PRAE-Piano Regionale delle Attività Estrattive. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 23/2016, l'adozione con deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 33-1855 del Documento programmatico di piano del PRAE, comprensivo del documento di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale finalizzato alla VAS, ha costituito un passaggio fondamentale nell'iter di approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Il Documento programmatico di piano, a seguito dell'adozione da parte della Giunta regionale, è stato trasmesso agli enti interessati per l'acquisizione dei contributi e delle osservazioni (Regioni confinanti, Città metropolitana di Torino e Province, Comuni e loro forme associative, Soggetti competenti in materia ambientale, Associazioni di categoria competenti in materia di attività estrattive, Associazioni ambientaliste e Associazioni di categoria competenti in materia di agricoltura).

Contestualmente, la struttura regionale competente in materia di attività estrattive ha convocato la prima Conferenza di co-pianificazione e valutazione, finalizzata all'acquisizione dei contributi e delle osservazioni sul Documento programmatico di piano e sul documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

In seguito, l'Autorità Procedente ha avviato la fase di elaborazione della proposta di PRAE e del correlato Rapporto Ambientale. La predisposizione in maniera congiunta dei due documenti ha assicurato che il piano potesse proporre strategie in grado di minimizzare le ricadute ambientali negative, individuando al tempo stesso misure di mitigazione e compensazione finalizzate alla riduzione degli impatti residui.

In esito all'approvazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale, l'autorità procedente ha comunicato l'avvio della fase di VAS rendendo disponibile la documentazione tecnica; contestualmente è stata altresì avviata la fase di consultazione dei soggetti interessati al procedimento.

Per quanto riguarda le osservazioni generali ricevute dall'OTR, oltre a commenti specifici e puntuali, esse hanno riguardato anche considerazioni generali di carattere metodologico in merito a:

- Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale, suggerendone l'esplicitazione all'interno del piano;

- Valutazione di Incidenza Ecologica e il suo ruolo nella considerazione della verifica degli impatti in termini ambientali e ecosistemici;

- Piano di Monitoraggio, proponendo alcuni indicatori specifici da integrare nel set proposto.

Sulla base delle osservazioni pervenute sono state fatte integrazioni e approfondimenti specifici nel piano così come sintetizzato nel presente documento.

La complessità delle analisi e degli approfondimenti sviluppati ha permesso di verificare che la proposta di PRAE risulta coerente con le azioni previste dagli strumenti di pianificazione sul territorio.

3. LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LA SCELTA DELLO SCENARIO DI PIANO

La valutazione delle alternative rappresenta un momento fondamentale nella procedura di VAS poiché assicura che la proposta finale di piano costituisca l'opzione migliore in termini di sostenibilità ambientale. Nella VAS la valutazione delle alternative si è avvalsa della costruzione degli scenari di intervento e del confronto con lo scenario di riferimento.

La costruzione degli scenari è stata frutto di un processo condiviso, aperto alle osservazioni ricevute durante e a seguito della fase di scoping, nonché consapevole dell'eccezionalità del biennio 2020-2021. Tutti questi aspetti sono stati incorporati nella definizione degli scenari, insieme con un'analisi dei fabbisogni che è dettagliata nella Relazione di piano.

Nel caso specifico la valutazione degli scenari alternativi è stata sviluppata attraverso l'applicazione della metodologia di Analisi Multicriteri che ha garantito un processo partecipato e condiviso.

L'approccio multicriteri riveste infatti un ruolo di fondamentale importanza tra le valutazioni di sostenibilità, in quanto consente di mettere a sistema le informazioni funzionali alla decisione, includendo variabili di natura ambientale, sociale, economica, tecnologica. Inoltre, tali analisi, oltre a tener conto contemporaneamente di una molteplicità di aspetti propri del problema che si sta affrontando, sia qualitativi sia quantitativi, supportano il valutatore nel far emergere i diversi punti di vista degli attori coinvolti.

I metodi di Analisi Multicriteri si configurano dunque come strumenti di supporto alla decisione, cioè come tecniche valutative che consentono di usare dati e modelli per riconoscere, comprendere e formulare un problema e valutare diverse alternative.

Nell'ambito della pianificazione territoriale, in cui è evidente il profilo multidimensionale della decisione e in cui è necessario perseguire contemporaneamente più obiettivi, spesso tra loro conflittuali e generanti effetti esterni anche di natura incommensurabile, le Analisi Multicriteri supportano processi decisionali di carattere complesso, consentendo di selezionare la soluzione di miglior compromesso attraverso la contemporanea comparazione dei rendimenti nei confronti di più funzioni obiettivo.

Nel caso del PRAE è stata applicata una specifica metodologia multicriteriale denominata ANP (Analytic Network Process) con l'obiettivo di supportare la redazione del Piano e delle NTA attraverso una procedura innovativa a supporto del processo di costruzione e di valutazione basato su procedure partecipate e condivise. In questo senso, è utile evidenziare come il processo seguito si definisce come partecipato in quanto lo scenario vincente è frutto di una valutazione integrata che vede, da un lato, i risultati dell'applicazione della metodologica multicriteriale innovativa di tipo ANP complessa, grazie alla preziosa partecipazione di specialisti e alle relative competenze, dall'altro, i risultati di un questionario avente il medesimo obiettivo di valutazione e indirizzato alle associazioni di categoria.

Gli esiti dell'ANP complessa e dei questionari hanno pertanto permesso una discussione integrata dei risultati relativi alla rilevanza degli obiettivi di Piano e al ranking finale degli scenari alternativi. Pertanto, lo scenario vincente è quello che, anche dal punto di vista dell'ambiente e del territorio, è il più soddisfacente e condiviso rispetto agli altri.

Inoltre, per poter supportare la proposta dello scenario finale di piano è stata sviluppata una matrice di impatto ambientale entrando nel merito degli impatti generabili e esaminando nel dettaglio le azioni di trasformazione previste dal Piano. La matrice di impatto, mediante una valutazione quali-quantitativa, ha permesso di focalizzare l'attenzione sui singoli effetti che possono essere generati da elementi specifici sulle componenti del sistema ambientale e territoriale, e quindi individuare misure ad hoc di mitigazione e di compensazione ambientale volte ad aumentare la performance dello scenario vincente, assicurando la sostenibilità complessiva della proposta di piano.

4. INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Il presente paragrafo riporta in forma tabellare sintetica le osservazioni pervenute e le relative modalità di integrazione e approfondimento sviluppate nella revisione del piano. In particolare, due tabelle sono allegate al presente documento, rispettivamente includendo le risposte alle osservazioni dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) e quelle dei soggetti estensori di osservazioni in fase di pubblicazione del PRAE adottato.

4.1 Organo Tecnico Regionale (OTR)

Di seguito vengono riassunte nella tabella le osservazioni pervenute dall'Organo Tecnico Regionale (OTR). La tabella riassume queste osservazioni dividendole per documento trattato, capitolo e riportando come i diversi commenti sono stati presi in considerazione e, se pertinenti, integrati nella revisione della proposta di piano, nelle NTA e nella Relazione di Sintesi della Revisione del Progetto di Piano.

In particolare, con riferimento alle osservazioni pervenute riguardo i rapporti tra il PRAE e il PPR, si riportano di seguito alcune considerazioni successivamente sintetizzate nella tabella al punto 05.06.01:

Le principali osservazioni su questo tema, formulate dalle Soprintendenze e riprese dall'OTR, riguardano:

1. Coerenza tra norme, conseguenti perimetrazioni, componenti paesaggistiche e prescrizioni;
2. Dimensioni perimetrazione dei poli (prioritariamente in vincolo paesaggistico);
3. Configurazioni delle schede.

1. In merito a tale aspetto giova rilevare che il PRAE costituisce strumento di livello regionale che identifica la localizzazione dei siti in cui è possibile esercitare l'attività estrattiva configurando porzioni di territorio ad essa dedicata. Le analisi condotte sono connesse alla disponibilità della risorsa, alla morfologia dei luoghi, alle attività in essere e alla necessità di assicurare la permanenza dell'attività nel periodo di vigenza dello strumento, ma anche con una prospettiva di maggior lasso temporale anche in funzione delle dinamiche di mercato, delle imprese e della possibilità di rivedere lo strumento.

In base a tali parametri si è proceduto alla perimetrazione dei poli, tenendo conto delle prescrizioni nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica che consentono il proseguire delle attività in essere senza definire nuovi poli in ambiti non già utilizzati a tale scopo, ciò in ottemperanza a quanto previsto dal PPR.

In merito al rapporto con la normativa del PPR, a seguito del processo di VAS si è provveduto a estrapolare dalle norme del PPR gli articoli che maggiormente sono rilevanti rispetto ai rapporti con l'attività estrattiva: a tal proposito sono state integrate le norme del PRAE con uno specifico articolo (art. 6) che richiama tali articoli, sottolineando in ogni caso al precedente articolo 5 la preminenza del PPR e la necessità in fase autorizzativa di confrontarsi anche con il resto delle direttive del PPR che, a livello generale, stante la natura regionale e di perimetrazione su scala appunto regionale, non era possibile richiamare nel dettagio all'interno delle norme del PRAE.

Rispetto agli articoli sopra segnalati nel nuovo articolo 6 del PRAE sono state fornite precise indicazioni da rispettare e articolare nei singoli progetti.

Si ricorda infatti che il PRAE stabilisce i perimetri in cui sarà possibile esercitare le attività, ma che ciascun progetto sarà oggetto di successivo procedimento autorizzativo il cui esito sarà conseguente alle valutazioni effettuate su tale scala. In particolare, rispetto ai poli oggetto di osservazioni del MIC, qualora appartenenti ad ambiti vincolati, sarà la relazione paesaggistica da predisporre ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 a dover approfondire tutti gli aspetti connessi alle indicazioni del PPR rispetto alle componenti non indagate dal PRAE, in quanto non direttamente valutabili a livello delle perimetrazioni effettuate. Pertanto la

coerenza con il PPR è stata effettuata, in via generale in relazione alle prescrizioni e agli articoli normativi che maggiormente hanno riflessi sull'attività oggetto del piano, demandando la verifica finale, e di maggior dettaglio, al processo autorizzativo.

2. Al fine di limitare l'impatto visivo e sul paesaggio in generale, le norme del PRAE prevedono che negli ambiti vincolati da dichiarazione di notevole interesse pubblico le attività possano, nell'arco del decennio di vigenza, essere ampliate per due volte per un'ampiezza non superiore a 1 - 1,5 volte il fronte attivo, a condizione che le nuove aree possano essere coltivate previo avvio delle operazioni di recupero dei lotti preesistenti. Tale norma consente quindi di mantenere costante l'effetto visivo e limita l'attività indipendentemente dall'ampiezza del polo.

Ciò premesso, si è provveduto a esaminare le situazioni critiche segnalate in fase di VAS dalle Soprintendenze per le quali si è provveduto, dove possibile, a una riperimetrazione in riduzione in relazione alle osservazioni del parere motivato, senza tuttavia pregiudicare le finalità del PRAE e le possibilità di sviluppo delle attività estrattive. I casi in cui non si è riusciti a operare tali riduzioni sono principalmente motivati da esigenze tecniche di continuazione dell'attività, laddove l'opportuno bilanciamento degli interessi pubblici portava a privilegiare la continuazione dello sfruttamento della risorsa che, nel caso della riduzione proposta, avrebbe condotto a un'ipotesi di insostenibilità economica nella prosecuzione dell'attività.

3. Rispetto alle osservazioni relative alle schede dei singoli poli si è provveduto a integrarne i contenuti con l'indicazione delle planimetrie del PPR da consultare al fine di completare l'analisi della coerenza specifica in fase autorizzativa, mentre sono stati segnalati gli articoli selezionati in base all'analisi di coerenza rispetto agli articoli del PPR di maggior interesse riguardo le attività estrattive, nonché le prescrizioni relative ai vincoli interferiti.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
4.02.01	25	Rapporto Ambientale	Aspetti peculiari della proposta di piano in relazione alla VAS	Assenza di territorializzazione nelle analisi condotte. Trattazione ambientale indifferenziata e omogeneizzata dei tre comparti estrattivi.		Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto un capitolo relativo alla differenziazione tecnologica, ambientale e d'impatto tra le cave di monte e quelle di pianura.	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 7.1 relativo alla differenziazione tecnologica, ambientale e d'impatto tra le cave di monte e quelle di pianura.
4.02.02	25	Rapporto Ambientale	Aspetti peculiari della proposta di piano in relazione alla VAS	Nel RA non emerge come evolve lo stato dell'ambiente in funzione delle alternative sondate con la valutazione ambientale ed in particolare quali siano i vantaggi ambientali apportati dalla valutazione "vincente".		Obiettivo della analisi multicriteri è stato quello di supportare la redazione del Piano e delle NTA attraverso una procedura innovativa a supporto del processo di costruzione e di valutazione del piano, attraverso un processo partecipato e condiviso. Si ritiene, inoltre, utile evidenziare come l'individuazione e la costruzione degli scenari sia stata frutto di un processo condiviso, aperto alle osservazioni ricevute durante e a seguito della fase di scoping, nonché consapevole dell'eccezionalità del biennio 2020-2021. Tutti questi aspetti sono stati incorporati nella definizione degli scenari, insieme con un'analisi dei fabbisogni (per i fabbisogni vedasi relazione di Piano). Il processo seguito, quindi, si definisce come partecipato in quanto lo scenario vincente è frutto di una valutazione integrata che vede, da un lato, i risultati dell'applicazione della metodologica multicriteriale innovativa di tipo ANP complessa, grazie alla preziosa partecipazione di specialisti e alle relative competenze, dall'altro, i risultati di un questionario avente il medesimo obiettivo di valutazione e indirizzato alle associazioni di categoria. I risultati dell'ANP complessa e dei questionari sono stati commentati nel RA, fornendo così una discussione integrata dei risultati relativi alla rilevanza degli obiettivi di Piano e al ranking finale degli scenari alternativi. Pertanto, lo scenario vincente è quello che, anche dal punto di vista dell'ambiente e del territorio, è il più soddisfacente e condiviso rispetto agli altri. Inoltre, per poter supportare l'individuazione dello scenario vincente, è stata sviluppata una matrice di impatto ambientale entrando nel merito degli impatti generabili da quest'ultimo, vale a dire dalle azioni di trasformazione previste dal Piano. La matrice mediante una valutazione quali-quantitativa ha permesso di focalizzare l'attenzione sui singoli impatti	Nessuna modifica.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						che possono essere generati da elementi specifici, e quindi individuare misure ad hoc di mitigazione e di compensazione ambientale volte ad aumentare la performance dello scenario vincente, nonché fornire una visione globale dell'impatto complessivo dello scenario.	
4.02.03	25	Rapporto Ambientale	Aspetti peculiari della proposta di piano in relazione alla VAS	Non risultano presenti analisi di impatti ambientali correlate alle localizzazioni e ai volumi estraibili ne definizioni i criteri ambientali per la scelta dei poli estrattivi e delle relative volumetrie estraibili.		L'adozione e l'utilizzo dell'analisi multicriteri era stata definita a inizio della fase di scoping a seguito della realizzazione del quadro strategico, concordando la priorità degli obiettivi generali e specifici per generare lo scenario migliore. Inoltre, in fase di conferenza di co-pianificazione, si erano accolte le osservazioni costruttive per affinare il modello (valido ai fini della VAS), tra cui l'aggiunta di uno scenario eccezionale dovuto alla pandemia e il coinvolgimento di esperti attraverso un questionario. I risultati e il procedimento di analisi risultano quindi la diretta conseguenza di quanto stabilito nelle diverse fasi del processo decisionale. Inoltre, dall'esito della consultazione partecipata è emerso che le scelte di localizzazione delle aree si basano su criteri giacimentologici (bacini estrattivi) e di attrazione legata alle aree dove sono già presenti le cave (poli estrattivi o cave FP con ampliamenti), in pratica consentendo la continuità nello sfruttamento dei giacimenti già noti, e solo in casi limitati, per lo più su richiesta dei comuni, la riapertura di attività inattive. Il questionario rivolto a comuni e imprese aveva proprio quest'obiettivo; inoltre il PRAE non è come un qualsiasi piano dove le scelte localizzative sono in partenza prive di condizionamenti, nel caso delle attività estrattive il criterio giacimentologico non può che essere prevalente sulle scelte iniziali, mentre in fase successiva determinati vincoli ambientali possono caratterizzarsi come escludenti anche laddove il giacimento esiste; ciò significa in particolare applicare l'obiettivo b) assegnato dalla legge al piano: b. tutelare e salvaguardare i giacimenti in corso di coltivazione, quelli riconosciuti e le relative risorse, considerando i giacimenti minerari e l'attività estrattiva come risorse primarie per lo sviluppo socio-economico del territorio.	Nessuna modifica, fatte salve tutte le modifiche fatte a poli ove approfondimenti svolti circa localizzazioni particolarmente critiche per vincoli sovraordinati hanno portato a ridurre le previsioni iniziali.
4.04.	27	Rapporto	Analisi di	Ampliare la verifica di coerenza		Nella Relazione generale di piano è stato inserito un	Nella Relazione generale di piano è stato inserito

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
01		Ambientale	coerenza e del contesto pianificatori e programmatico	esterna con SNSvS, SRSvS. Sarebbe opportuno che il RA approfondisse le analisi tenendo conto gli obiettivi e le priorità nazionali e regionali. Necessità di assumere la SNSvS e la SRSvS come riferimento per la verifica delle scelte strategiche e della valutazione ambientale. Questo renderebbe l'analisi di coerenza uno strumento utile anche alla costruzione di un sistema di monitoraggio del piano.		capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Inoltre, nelle NTA del PRAE, è stato inserito l'articolo 20 e sono previsti degli indicatori nel Piano di monitoraggio del PRAE.	un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Inoltre, nelle NTA del PRAE, è stato inserito l'articolo 20 "Sostenibilità del settore estrattivo e percorso volto alla transizione ecologica" e sono previsti degli indicatori nel Piano di monitoraggio del PRAE relativi ai rifiuti, riciclo, energia, emissioni, mobilità sostenibile, contrasto al cambiamento climatico, natura e biodiversità, digitalizzazione e società.
4.04.02	27	Rapporto Ambientale	Analisi di coerenza e del contesto pianificatori e programmatico	L'analisi di coerenza esterna non risulta adeguatamente sviluppata rispetto ai contenuti specifici dei piani equi-ordinati e sovraordinati e soprattutto con le tutele ambientali e paesaggistiche presenti nelle aree individuate dal PRAE; la fase valutativa è di fatto rimandata alle VIA sui singoli progetti, senza quella cornice solida ambientale che dovrebbe essere definita dal piano, anche attraverso la VAS, se non per indicazioni di carattere generale sulle mitigazioni e compensazioni.		Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Sono stati integrati i capitoli relativi alla coerenza col PAI, il PPR, i Piani d'Area e il PTR Ovest Ticino, mentre per i piani locali come PTCP e il PGTM sono state valutate le norme di attuazione che prevedono particolari tutele come le reti ecologiche, inserendo prescrizioni adeguate nelle schede dei poli ove le aree estrattive interferiscono con tali previsioni. In relazione ai piani sovraordinati sono stati inseriti specifici articoli nelle NTA e previsti gli indicatori da inserire nel piano di monitoraggio, inoltre sono state inserite prescrizioni specifiche nelle schede e cartogrammi descrittivi delle relazioni tra il PRAE e i piani sovraordinati	Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Inoltre, nelle NTA del PRAE, è stato inserito l'articolo 20 "Sostenibilità del settore estrattivo e percorso volto alla transizione ecologica" e sono previsti degli indicatori nel Piano di monitoraggio del PRAE relativi ai rifiuti, riciclo, energia, emissioni, mobilità sostenibile, contrasto al cambiamento climatico, natura e biodiversità, digitalizzazione e società. E' stato integrato il Capitolo 5 relativo alla coerenza col PAI, il PPR, i Piani d'Area e il PTR Ovest Ticino, mentre per i piani provinciali come PTCP e il PGTM sono state valutate le norme di attuazione che prevedono particolari tutele come le reti ecologiche inserendo prescrizioni adeguate nelle schede dei poli ove le aree estrattive interferiscono con tali previsioni; in relazione ai piani sovraordinati sono stati inseriti specifici articoli nelle NTA (art. 4 bis (5), 4 ter (6), integrati gli artt. 29 e 30 (34 e 35), previsti gli indicatori da inserire nel piano di monitoraggio e inserite prescrizioni specifiche nelle schede e cartogrammi descrittivi

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
							delle relazioni tra il PRAE e i piani sovraordinati.
4.04.03	27	Rapporto Ambientale	Analisi di coerenza e del contesto pianificatorie programmatico	Mancanza di una verifica di coerenza e compatibilità con gli strumenti di pianificazione a scala provinciale e analisi dei contenuti dei PRGC che vengono sostituiti.		La previsione normativa di cui all'art. 7 c. 2 della legge prevede espressamente il valore del PRAE quale piano sovraordinato rispetto alla pianificazione urbanistica locale; tuttavia per la scala provinciale i PTCP e il PGTM sono stati presi in considerazione e laddove prevedano interventi migliorativi per i valori ambientali quali realizzazione di reti ecologiche tali previsioni sono state riportate nelle schede da tenere in considerazione in fase progettuale nell'ambito delle attività di recupero ambientale; per quanto concerne costruzioni esistenti e legittimate dai PRGC è stata prevista una norma di salvaguardia; in fase di osservazioni al Piano tutte le osservazioni dei Comuni e delle Province su previsioni infrastrutturali già vigenti sono state considerate modificando se necessario i perimetri dei poli estrattivi	Inserita una specifica norma all'art. 5 (7) per salvaguardare manufatti esistenti e legittimi da PRGC; sono state aggiornate schede, perimetri dei poli laddove necessario e inserite specifiche prescrizioni in coerenza con previsioni dei PTCP e PGTM di attuazione di particolari interventi migliorativi quali reti ecologiche
4.04.04	28	Rapporto Ambientale	Analisi di coerenza e del contesto pianificatorie programmatico	Il PRAE definisce la destinazione d'uso post attività di alcune cave a produttivo. Il PRAE dovrebbe normare le attività estrattive e non pianificare l'uso del suolo al posto della pianificazione urbanistica.		L'osservazione viene recepita, in quanto integrata la definizione di pertinenze indicata all'art. 3 delle NTA, e cartograficamente le aree degli impianti, definite con un retino specifico, risultano azzonate come produttive in quanto già legittimate come tali dagli atti autorizzativi vigenti e non dal PRAE; pertanto la dicitura a recupero finale come produttivo viene tolta e tali aree scomputate dal computo delle superfici estrattive	Le aree degli impianti, definite con un retino specifico, risultano azzonate come produttive in quanto già legittimate come tali dagli atti autorizzativi vigenti e non dal PRAE; pertanto la dicitura a recupero finale come produttivo viene tolta e tali aree scomputate dal computo delle superfici estrattive
4.04.05	28	Rapporto Ambientale	Analisi di coerenza e del contesto pianificatorie programmatico	Per l'analisi di coerenza interna, il processo si sarebbe dovuto condurre non solo a livello di obiettivi strategici (come nel RA) ma avrebbe dovuto prendere in considerazione anche le azioni e le norme di piano al fine di verificare l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi		Per uniformità con le altre analisi, si mantiene la coerenza sviluppata tra obiettivi del PRAE e obiettivi dei piani. Tuttavia, è possibile comprendere la coerenza interne esistente tra NTA e OBIETTIVI DEL PRAE, attraverso la consultazione della tabella integrata alla Relazione di Piano, contenente la relazione tra obiettivi generali del PRAE e le NTA.	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 3.5 relativo alla relazione esistente tra gli obiettivi generali del PRAE e le NTA.
4.04.06	28	Rapporto Ambientale	Analisi di coerenza e del contesto pianificatorie programmatico	Non risulta chiaro come le indicazioni contenute nel RA di natura ambientale trovino effettivo riscontro nel Piano ed in particolare nelle NTA, strumento per l'attuazione del PRAE. Necessità nella Relazione di sintesi della revisione del progetto di Piano che tali informazioni siano restituite		In merito alla richiesta di chiarimenti rispetto all'osservazione, è possibile comprendere la coerenza interna esistente tra NTA e OBIETTIVI DEL PRAE, attraverso la consultazione della tabella integrata alla Relazione di Piano, contenente la relazione tra obiettivi generali del PRAE e le NTA.	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 3.5 relativo alla relazione esistente tra gli obiettivi generali del PRAE e le NTA.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				attraverso una matrice che leghi obiettivi strategici e specificazioni, azioni, norme al fine di ferivicare che l'impianto normativo sia in grado di assicurare non solo la coerenza interna ma anche il raggiungimento degli standard di sostenibilità individuate in sede di VAS			
4.05.01	28-29	Rapporto Ambientale	Analisi delle alternative e degli impatti ambientali	Non è chiaro come nella valutazione delle alternative si sia tenuto conto dell'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente all'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza il piano). Sembra infatti che l'analisi multicriteri sia volta più a determinare lo scenario maggiormente efficace rispetto agli obiettivi invece che ad evidenziare gli impatti ambientali conseguenti i diversi scenari.		Obiettivo della analisi multicriteri è stato quello di supportare la redazione del Piano e delle NTA attraverso una procedura innovativa a supporto del processo di costruzione e di valutazione del piano, attraverso un processo partecipato e condiviso. Si ritiene, inoltre, utile evidenziare come l'individuazione e la costruzione degli scenari sia stata frutto di un processo condiviso, aperto alle osservazioni ricevute durante e a seguito della fase di scoping, nonché consapevole dell'eccezionalità del biennio 2020-2021. Tutti questi aspetti sono stati incorporati nella definizione degli scenari, insieme con un'analisi dei fabbisogni (per i fabbisogni vedasi relazione di Piano). Il processo seguito, quindi, si definisce come partecipato in quanto lo scenario vincente è frutto di una valutazione integrata che vede, da un lato, i risultati dell'applicazione della metodologica multicriteriale innovativa di tipo ANP complessa, grazie alla preziosa partecipazione di specialisti e alle relative competenze, dall'altro, i risultati di un questionario avente il medesimo obiettivo di valutazione e indirizzato alle associazioni di categoria. I risultati dell'ANP complessa e dei questionari sono stati commentati nel RA, fornendo così una discussione integrata dei risultati relativi alla rilevanza degli obiettivi di Piano e al ranking finale degli scenari alternativi. Pertanto, lo scenario vincente è quello che, anche dal punto di vista dell'ambiente e del territorio, è il più soddisfacente e condiviso rispetto agli altri. Inoltre, per poter supportare l'individuazione dello scenario vincente, è stata sviluppata una matrice di impatto ambientale entrando nel merito degli impatti generabili da quest'ultimo, vale a dire dalle azioni di trasformazione previste dal Piano. La matrice mediante una valutazione quali-quantitativa ha	Si prende atto dell'osservazione evidenziando che le motivazioni delle scelte effettuate portano a non dover svolgere ulteriori modifiche.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						permesso di focalizzare l'attenzione sui singoli impatti che possono essere generati da elementi specifici, e quindi individuare misure ad hoc di mitigazione e di compensazione ambientale volte ad aumentare la performance dello scenario vincente, nonché fornire una visione globale dell'impatto complessivo dello scenario.	
4.05.02	29	Rapporto Ambientale	Analisi delle alternative e degli impatti ambientali	Il RA non contiene un'analisi dettagliata volta a verificare gli impatti ambientali delle previsioni e le possibili interferenze con aree sensibili: analisi che avrebbero dovuto supportare la scelta delle alternative anche in merito all'ipotesi di riperimetrazione o di localizzazioni alternative.		L'adozione e l'utilizzo dell'analisi multicriteri era stata definita a inizio della fase di scoping a seguito della realizzazione del quadro strategico, concordando la priorità degli obiettivi generali e specifici per generare lo scenario migliore. Inoltre, in fase di conferenza di co-pianificazione, si erano accolte le osservazioni costruttive per affinare il modello (valido ai fini della VAS), tra cui l'aggiunta di uno scenario eccezionale dovuto alla pandemia e il coinvolgimento di esperti attraverso un questionario. I risultati e il procedimento di analisi risultano quindi la diretta conseguenza di quanto stabilito nelle diverse fasi del processo decisionale. Inoltre, dall'esito della consultazione partecipata è emerso che le scelte di localizzazione delle aree si basano su criteri giacimentologici (bacini estrattivi) e di attrazione legata alle aree dove sono già presenti le cave (poli estrattivi o cave FP con ampliamenti), in pratica consentendo la continuità nello sfruttamento dei giacimenti già noti, e solo in casi limitati, per lo più su richiesta dei comuni, la riapertura di attività inattive. Il questionario rivolto a comuni e imprese aveva proprio quest'obiettivo; inoltre il PRAE non è come un qualsiasi piano dove le scelte localizzative sono in partenza prive di condizionamenti, nel caso delle attività estrattive il criterio giacimentologico non può che essere prevalente sulle scelte iniziali, mentre in fase successiva determinati vincoli ambientali possono caratterizzarsi come escludenti anche laddove il giacimento esiste; ciò significa in particolare applicare l'obiettivo b) assegnato dalla legge al piano: b. tutelare e salvaguardare i giacimenti in corso di coltivazione, quelli riconosciuti e le relative risorse, considerando i giacimenti minerari e l'attività estrattiva come risorse primarie per lo sviluppo socio-economico del territorio.	Nessuna modifica.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
4.05.03	29	Rapporto Ambientale	Analisi delle alternative e degli impatti ambientali	Il piano non discrimina tra le varie tipologie di cave ed i relativi materiali estratti che, comportando impatti diversi sul territorio, avrebbero dovuto invece avere una trattazione distinta da cui far emergere priorità di intervento delle attività di cava.		Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto un capitolo relativo alla differenziazione tecnologica, ambientale e d'impatto tra le cave di monte e quelle di pianura.	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo 7.1 relativo alla differenziazione tecnologica, ambientale e d'impatto tra le cave di monte e quelle di pianura.
4.06.01	29-30	Rapporto Ambientale	Piano di monitoraggio ambientale	Il piano di monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al piano approvato, al parere motivato e alla Relazione di sintesi della revisione del progetto di Piano. Si raccomanda di individuare indicatori finalizzati al monitoraggio delle misure di mitigazione e compensazione ambientali previste		Il piano di monitoraggio è stato scorporato dal RA. Inoltre, alla precedente versione, sono stati integrati ulteriori indicatori relativi al monitoraggio del consumo di suolo e destinazioni d'uso impattati, mitigazioni, recupero e compensazioni ambientali, rumore, inquinanti, contrasto al cambiamento climatico, etc.	Nel piano di monitoraggio (documento separato dai precedenti), sono stati aggiunti ulteriori indicatori relativi ai rifiuti, riciclo, energia, emissioni, mobilità sostenibile, contrasto al cambiamento climatico, natura e biodiversità, digitalizzazione e società.
4.07.01	32	Rapporto Ambientale	Norme di attuazione sulle compensazioni ambientali	La proposta di piano e il RA non definiscono un quadro d'insieme per macro aree territoriali per le compensazioni o criteri per la priorità delle aree da attivare, limitandosi sostanzialmente a rimandare alle valutazioni da effettuarsi in sede di VIA sui progetti		L'adozione e l'utilizzo dell'analisi multicriteri era stata definita a inizio della fase di scoping a seguito della realizzazione del quadro strategico, concordando la priorità degli obiettivi generali e specifici per generare lo scenario migliore. Inoltre, in fase di conferenza di co-pianificazione, si erano accolte le osservazioni costruttive per affinare il modello (valido ai fini della VAS), tra cui l'aggiunta di uno scenario eccezionale dovuto alla pandemia e il coinvolgimento di esperti attraverso un questionario. I risultati e il procedimento di analisi risultano quindi la diretta conseguenza di quanto stabilito nelle diverse fasi del processo decisionale. Inoltre, dall'esito della consultazione partecipata è emerso che le scelte di localizzazione delle aree si basano su criteri giacimentologici (bacini estrattivi) e di attrazione legata alle aree dove sono già presenti le cave (poli estrattivi o cave FP con ampliamenti), in pratica consentendo la continuità nello sfruttamento dei giacimenti già noti, e solo in casi limitati, per lo più su richiesta dei comuni, la riapertura di attività inattive. Il questionario rivolto a comuni e imprese aveva proprio quest'obiettivo; inoltre il PRAE non è come un qualsiasi piano dove le scelte localizzative sono in partenza prive di condizionamenti, nel caso delle attività estrattive il criterio giacimentologico non può che essere prevalente sulle	La Relazione di Piano e le schede sono state integrate prevedendo specifici interventi migliorativi in fase di recupero nelle aree ove i PTCP e il PGTM prevedono la realizzazione di reti ecologiche e prevedendo specifiche misure di cautela per salvaguardare la biodiversità nelle aree di Rete Natura 2000 o limitrofe ad esse; per le aree sottoposte alla tutela del PTR Ovest Ticino sono state riprese le norme del PAEP in relazione a compensazioni anche esterne, con ulteriore aggiunta nelle NTA art. 31 bis (37); più in generale, per tutto il settore estrattivo le ulteriori compensazioni saranno configurate anche dal percorso di conversione previsto dal capitolo sulla coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						scelte iniziali, mentre in fase successiva determinati vincoli ambientali possono caratterizzarsi come escludenti anche laddove il giacimento esiste; in ogni caso la relazione di piano e le schede sono anche state integrate prevedendo specifici interventi migliorativi in fase di recupero nelle aree ove i PTCP e il PGTM prevede la realizzazione di reti ecologiche e prevedendo specifiche misure di cautela per salvaguardare la biodiversità nelle aree di Rete Natura 2000 o limitrofe ad esse; per le aree sottoposte alla tutela del PTR Ovest Ticino sono state riprese le norme del PAEP in relazione a compensazioni anche esterne; più in generale, per tutto il settore estrattivo le ulteriori compensazioni saranno configurate anche dal percorso di conversione previsto dal capitolo sulla coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) . A seguire considerazioni su aggiunte relative alla VINCA, come parte in più della Relazione di piano e delle schede.	
4.07.02	33	Rapporto Ambientale	Norme di attuazione sulle compensazioni ambientali	Il recupero e il ripristino di un'attività estrattiva non possono essere considerate compensazioni in quanto rientrano nel progetto di recupero ambientale di cui all'art.33 delle NdA. Esempi di compensazioni ambientali relative a cave potrebbero essere citate nell'articolo		Non si concorda con l'affermazione che il recupero ambientale non possa essere considerato intervento di compensazione come invece indicato dall'ISPRA (https://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00000600/631-tv-mitigazioni.pdf): "Tra gli interventi di compensazione si possono annoverare: il ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee)". Anche i piani industriali sulla conversione energetica e riduzione dell'impronta di carbonio possono essere annoverati nelle compensazioni ambientali (in redazione un articolo ad hoc nelle NTA).	Revisioni delle norme sui recuperi ambientali e aggiunte norme sulla transizione e i relativi piani industriali in fase autorizzativa all'art. 20.
5.01.01	36	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	Nella restituzione tabellare 3.1 non vengono indicati gli articoli delle NTA in cui tali azioni hanno trovato riscontro normativo, rendendo complesso valutarne l'efficacia. Analogo discorso per le indicazioni del RA che non sempre trovano riscontro nelle NTA. Sarebbe opportuna una matrice che leghi obiettivi, azioni, norme.		In merito alla richiesta di chiarimenti rispetto all'osservazione, è possibile comprendere la coerenza interna esistente tra NTA e OBIETTIVI DEL PRAE, attraverso la consultazione della tabella integrata alla Relazione di Piano, contenente la relazione tra obiettivi generali del PRAE e le NTA.	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 3.5 relativo alla relazione esistente tra gli obiettivi generali del PRAE e le NTA.
5.01.	36	Rapporto	Analisi e	Sarebbe opportuno che il piano		Nella Relazione generale di piano è stato inserito un	Nella Relazione generale di piano è stato inserito

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
02		Ambientale	valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	approfondisse gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo in materia di tutela dell'ambiente, energia, riduzione rischi per il clima, salute umana e biodiversità.		capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU.	un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Inoltre, nelle NTA del PRAE, è stato inserito l'articolo 20 "Sostenibilità del settore estrattivo e percorso volto alla transizione ecologica" e sono previsti degli indicatori nel Piano di monitoraggio del PRAE relativi ai rifiuti, riciclo, energia, emissioni, mobilità sostenibile, contrasto al cambiamento climatico, natura e biodiversità, digitalizzazione e società.
5.01.03	36	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	Sarebbe opportuno che le matrici a supporto della verifica di coerenza si fossero basate su valutazioni pesate, in cui i criteri di valutazione fossero chiaramente esplicitati (coerenza diretta, condizionata, incoerenza, neutralità).		La scala di valori utilizzata risponde già efficacemente rispetto al livello di dettaglio del confronto tra obiettivi. Tuttavia, sono state aggiunte note esplicative nel caso di coerenze condizionate o specifici aspetti da mettere in risalto, con particolare riguardo alla coerenza con le strategie nazionali e regionali finalizzate allo sviluppo sostenibile, fra le quali è fondamentale la MAS 1 riguardo la transizione de settore estrattivo piemontese.	Sono state aggiunte note esplicative alle coerenze nel caso di aspetti specifici.
5.01.04	37	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	Il piano non stabilisce un limite massimo di volumi di materiale da cavare nel suo periodo di vigenza, assumendo una posizione nei confronti del comparto di tipo cautelativo, che però non tiene conto degli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali ma anche delle possibili interferenze che le attività di cava possono avere sulla salute o interessi primari delle popolazioni insediate (consumo di suolo fertile, ...)		Il volume massimo estraibile nel decennio di vigenza è definito nel piano; in base a quanto indicato nelle NTA art. 4, solo qualora fattori modificanti e stime più accurate accertino volumi di riserve maggiori, questi possono essere richiesti a fronte di una specifica analisi di mercato che ne giustifichi l'esigenza estrattiva; gli aspetti ambientali, paesaggistici, culturali, come pure gli altri valori "identitari" citati nell'osservazione sono stati tutti presi in debita considerazione, con modifiche puntuali degli areali individuati a seguito delle osservazioni provenienti dal territorio e dagli Enti competenti e con aggiunte di norme volte alla salvaguardia dei valori paesaggistici, al corretto ripristino dei suoli agricoli e ai recuperi ambientali contestuali agli interventi su nuove aree, infatti il consumo di suolo derivante dall'attiità estrattiva è calcolato come "consumo di suolo reversibile" proprio in quanto procede per lotti successivi e progressivamente recuperati. INoltre, tra i nuovi indicatori di monitoraggio, integrati	Nel piano di monitoraggio (documento separato dai precedenti) sono stati inclusi tra gli indicatori gli aspetti relativi al volume estratto. Inoltre, sono stati eseguiti ritagli dei perimetri individuati in relazione a specifiche tutele di ambiti di paesaggio, o per la sicurezza idrogeologica del territorio. Tra i nuovi indicatori di monitoraggio è stata inclusa la carbon footprint e la verifica di coerenza con l'attuazione dei relativi piani da approvare in sede autorizzativa.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						a quelli del Rapporto Ambientale e inseriti in un documento separato, sono stati inclusi aspetti relativi al volume di materiale estratto: in particolare, il calcolo del rapporto tra volume estratto e previsto per polo e il rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo. Inoltre sono stati integrati ulteriori indicatori relativi al monitoraggio del consumo di suolo e destinazioni d'uso impattati, mitigazioni, recupero e compensazioni ambientali, rumore, inquinanti, carbon footprint, salute etc.	
5.01.05	37	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	Sarebbe necessario che venissero esplicitati gli impatti su clima e CC delle previsioni di piano, tenendo contro dello scenario basato sulla ripresa del settore e dei conseguenti impatti in termini di emissioni climalteranti, di consumo di acqua, di perdita o compromissione di biodiversità e perdita dei connessi servizi ecosistemici		Si accoglie l'osservazione inserendo nel piano di monitoraggio numerosi indicatori inerenti il monitoraggio delle superfici impattate dagli interventi, superfici in recupero, rumore, inquinanti emessi; poiché il vincolo legato alla consistenza del giacimento minerario non può consentire di evitare del tutto in determinati casi la perdita di servizi ecosistemici, anche se nei siti oggetto di valutazione di incidenza occorre comunque evitare significative incidenze sulla biodiversità, appare un approccio congruo quello di legare gli interventi al miglioramento dell'efficacia nel ridurre progressivamente le emissioni climalteranti derivanti dal settore, e prevedere la contestualità tra l'impegno di nuove aree, con conseguente perdita di servizi, e recupero ambientale di lotti esauriti; in tal senso in fase autorizzativa una simulazione previsionale sulla perdita di servizi può essere utile a quantificare interventi compensativi anche sul piano degli investimenti atti a ridurre l'impatto di emissioni climalteranti.	Nel piano di monitoraggio sono stati inseriti indicatori e modalità di calcolo atti a valutare in fase autorizzativa gli impatti complessivi in termini di emissioni climalteranti, perdita di servizi ecosistemici tra cui carbon sink, consumo di acqua, biodiversità e nelle NTA una specifica norma che individui le possibili prescrizioni in fase autorizzativa da inserire per mitigare tali impatti.
5.01.06	38	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali, paesaggistici e territoriali	Il piano dovrebbe dare precise indicazioni in merito alla necessità e alle modalità di pianificare l'adattamento del settore estrattivo, tenendo conto della sua capacità di interferire con l'adattamento delle future popolazioni		Il piano è stato adeguatamente integrato con misure volte ad accompagnare il settore estrattivo verso una riduzione delle emissioni climalteranti subordinando il rilascio delle successive autorizzazioni all'approvazione di piani adattativi agli standard europei, e prevedendo l'inserimento di indicatori specifici da seguire nel piano di monitoraggio inerenti l'adattamento al cambiamento climatico.	Nel piano di monitoraggio sono stati inseriti indicatori e modalità di calcolo atti a valutare in fase autorizzativa gli interventi finalizzati all'adattamento al cambiamento climatico e nelle NTA una specifica norma che individui le possibili prescrizioni in fase autorizzativa da inserire per implementare tali capacità di adattamento.
5.01.07	38	Rapporto Ambientale	Analisi e valutazioni in relazione ai temi ambientali,	In merito alla Carbon Footprint (CF) nelle NTA è data indicazione generica circa il suo utilizzo. L'indicatore dovrebbe essere indirizzato anche alle misure di mitigazione dei CC e di		Il piano è stato adeguatamente integrato con un capitolo della relazione ove si individua la metodologia corretta per valutare il parametro Carbon footprint, le varie fasi della filiera in cui intervenire, tutti i possibili interventi di riduzione e le previsioni di pianificazione	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto un capitolo riferito alla metodologia corretta per valutare il parametro Carbon footprint e nelle NTA l'art. 20. Inoltre, nel piano di monitoraggio è stato aggiunto l'indicatore relativo al calcolo della Carbon

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
			paesaggistici e territoriali	adattamento da applicare alle azioni di piano.		degli stessi, ed è stata inserita nelle NTA una norma specifica che prevede un legame tra le successive autorizzazioni e la pianificazione di tali interventi. Inoltre, il piano di monitoraggio contiene indicatori specifici per il calcolo degli inquinanti, a cui si sono aggiunti ulteriori indicatori nella versione aggiornata	Footprint.
5.02.01	39	Rapporto Ambientale	Suolo e servizi ecosistemici	Il PRAE non fornisce una quantificazione della superficie complessiva di suolo potenzialmente consumato dall'attuazione del Piano, che dalla lettura degli elaborati risulta essere importante e significativa. Andrebbero esplicitati gli impatti complessivi rispetto il Consumo di suolo tenendo conto che nonostante gli interventi di ripristino, in molti casi non è possibile ragionare in ottica di reversibilità degli impatti in quanto i cicli di coltivazione delle cave sono di durata decennale.		Osservazione parzialmente recepita. Sul consumo di suolo, si cita la norma più recente, con DGR n- 2-6683 del 4 aprile 2023 la Giunta ha approvato le disposizioni attuative del comma 10 dell'art. 31 "Contenimento del consumo di suolo" delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale. In tali disposizioni si prevede per il monitoraggio del consumo di suolo il conteggio del CSU, ovvero Consumo di suolo urbanizzato. "Ai fini del computo dei limiti percentuali in applicazione dell'art. 31 delle Norme del PTR e dell'art. 35 della l.r. 7/2022 si considerano incremento di "consumo di suolo ad uso insediativo le superfici generate dalla perimetrazione di tutte le aree normative edificabili di nuova previsione inserite in sede di variante allo strumento urbanistico ed esterne alle aree già previste dalla pianificazione vigente" (cfr. art. 35 l.r. 7/2022). Sono escluse da tale computo, come previsto nel glossario sul monitoraggio del consumo di suolo di cui alla DGR 34-1915 del 27 luglio 2015: (...) le cave, le discariche, gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. " Le cave peraltro rientravano già, sulla base del glossario allegato alla DGR del 2015 sul consumo di suolo tra le "Superficie consumata in modo reversibile (Scr) Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.) Pertanto, i limiti del Piano Territoriale Regionale sul consumo di suolo si applicano sul consumo di suolo urbanizzato e non su quello reversibile. Inoltre, nel Piano di Monitoraggio è stato inserito un indicatore relativo al conteggio delle superfici impegnate dal cantiere estrattivo sul totale della superficie prevista dagli ampliamenti pianificati nel PRAE, e delle superfici in fase di recupero.	Nel piano di monitoraggio sono stati inseriti indicatori come il calcolo delle superfici impegnate dal cantiere estrattivo sul totale della superficie prevista dagli ampliamenti pianificati nel PRAE, oltre alle superfici in fase di recupero e le modalità di calcolo atte a valutare in fase autorizzativa gli impatti complessivi in termini di emissioni climalteranti, perdita di servizi ecosistemici tra cui carbon sink, consumo di acqua, biodiversità e nelle NTA una specifica norma che individui le possibili prescrizioni in fase autorizzativa da inserire per mitigare tali impatti.
5.02.	39-	Rapporto	Suolo e	Il RA, pur riconoscendo il problema		Si accoglie parzialmente l'osservazione inserendo nel	Nel piano di monitoraggio sono stati inseriti

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
02	40	Ambientale	servizi ecosistemici	del consumo di suolo, non ha tuttavia approfondito in merito alla perdita di servizi ecosistemici. Il piano dovrebbe definire e differenziale in base alla tipologia di comparto estrattivo e ai tipi di paesaggio le misure di mitigazione volte a minimizzare il consumo di suolo e la perdita di questi SE, nonchè misure di compensazione attraverso interventi di rinaturalizzazione di una superficie con quantità e funzine equivalente.		piano di monitoraggio numerosi indicatori inerenti il monitoraggio delle superfici impattate dagli interventi, superfici in recupero, rumore, inquinanti emessi; poiché il vincolo legato alla consistenza del giacimento minerario non può consentire di evitare del tutto in determinati casi la perdita di servizi ecosistemici, anche se nei siti oggetto di valutazione di incidenza occorre comunque evitare significative incidenze sulla biodiversità, appare un approccio congruo quello di legare gli interventi al miglioramento dell'efficacia nel ridurre progressivamente le emissioni climalteranti derivanti dal settore, e prevedere la contestualità tra l'impegno di nuove aree, con conseguente perdita di servizi, e recupero ambientale di lotti esauriti; in tal senso in fase autorizzativa una simulazione previsionale sulla perdita di servizi può essere utile a quantificare interventi compensativi anche sul piano degli investimenti atti a ridurre l'impatto di emissioni climalteranti.	indicatori e modalità di calcolo atti a valutare in fase autorizzativa gli impatti complessivi in termini di emissioni climalteranti, perdita di servizi ecosistemici tra cui carbon sink, consumo di acqua, biodiversità e nelle NTA una specifica norma che individui le possibili prescrizioni in fase autorizzativa da inserire per mitigare tali impatti.
5.02.03	40	Rapporto Ambientale	Suolo e servizi ecosistemici	Sarebbe necessario individuare indirizzi e anche target specifici volti a supportare l'economia circolare in termini di sistema, al fine di rendere conveniente e vincolante il ricorso a materiali riciclati.		Si inseriscono tra gli indicatori del piano di monitoraggio le quantità di aggregati riciclati recuperati e immessi sul mercato in sostituzione del materiale naturale. La norma prevede già una serie di incentivi volti all'installazione di impianti di riciclaggio al loro utilizzo: art. 26 c. 10 che prevede una riduzione dell'onere, art. 13 c. 2 bis che prevede i materiali riciclati tra quelli da includere nella quota minima del 50 % dei fabbisogni per i piani di reperimento per opere pubbliche. Va comunque ricordato che finché non escono i CAM per l'utilizzo dei materiali riciclati nei lavori stradali, sarà improbabile che questi materiali trovino adeguati sbocchi di mercato in quanto nel settore edilizio (dove il CAM è già emanato) il loro utilizzo può avvenire solo in minima percentuale.	Nella Relazione generale di piano sono stati integrati i capitolo 15 e 19 sull'economia circolare e il riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione; inoltre, tra gli indicatori del piano di monitoraggio è stato inserito anche quello relativo al volume di aggregati riciclati prodotti e immessi sul mercato in sostituzione degli aggregati naturali.
5.03.01	40	Rapporto Ambientale	Biodiversità	Mancano i riferimenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità e miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua rispetto agli interventi in prossimità di ambiti fluviali.		Tali aspetti vengono affrontati negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati. Tra gli indicatori di monitoraggio contenuti nel RA, e aggiornati nel piano di monitoraggio, sono presenti misure relative agli obiettivi di sostenibilità e	Nel piano di monitoraggio sono stati inclusi indicatori relativi allo stato ecologico dei corsi d'acqua negli interventi ad essi limitrofi e alle superfici recuperate.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua (es consumo di suolo e destinazioni d'uso impattati, mitigazioni, recupero e compensazioni ambientali, rumore, inquinanti, stato ecologico e chimico dei corpi idrici, soggiacenze, fontanili etc).	
5.03.02	40	Rapporto Ambientale	Biodiversità	Necessario il mantenimento per tutta la durata dell'attività, della funzionalità dei corridoi ecologici interferenti e, per quanto attiene alla loro ricostituzione, si chiede che questa rispetti la struttura e le caratteristiche originali, valutando gli habitat caso per caso.		Tali aspetti vengono affrontati negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati. Inoltre, per quanto attiene alla loro ricostituzione, l'intervento di compensazione dovrà rispettare la struttura e le caratteristiche originali, valutando gli specifici habitat da preservare.	
5.03.03	40	Rapporto Ambientale	Biodiversità	L'apertura di nuove cave nella maglia regolare delle camere di risaia non tiene conto degli obiettivi di sostenibilità sanciti da accordi come il Contratto di Zona gestito dalla provincia di Vercelli		RIF DGR 15-343 del 4/10/2019: un solo polo della Provincia di Vercelli interferente con coltivazione del riso, V03001, sulla scheda si inserisce una prescrizione sul mantenimento della coltivazione del riso.	
5.03.04	41	Rapporto Ambientale	Biodiversità	Le misure di mitigazione (NTA art 35) non contengono riferimenti alle strategie lavorative ipotizzate nel RA, che siano orientate all'utilizzo di tecniche alternativ all'uso dell'esplosivo o miste. In particolar modo nel periodo riproduttivo delle specie ornitiche.		Articolo 35 (40) integrato con precisazioni sulle tipologie di mitigazioni.	
5.04.01	41	Rapporto Ambientale	Aree protette e siti Natura 2000	Non sembrano essere recepite le indicazioni fornite nel parere di scoping per indirizzare la compatibilità delle attività estrattive con le aree tutelate (zonizzazione dei poli e nelle sue previsioni estrattive, sembra non aver fatto distinzioni tra il territorio a priorità di conservazione ecologica, naturalistica e paesaggistica e quello a vocazione produttiva). Il prae sembra non aver fatto distinzioni tra il territorio a priorità di conservazione ecologica, naturalistica e paesaggistica e quello a vocazione produttiva. Si evidenzia la		Tali aspetti vengono affrontati negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati.	

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				totale assenza di confronto tra le norme di tutela e salvaguardia vigenti nelle Aree protette e nei siti Natura 2000, per le quali è previsto il divieto di aprire nuove cave ed ampliare quelle esistenti (nelle ZPS).			
5.04.02	42	Rapporto Ambientale	Aree protette e siti Natura 2000	Non vi è l'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare con le previsioni di piano d'area del Po, sia per la Fascia di Pertinenza fluviale che per la fascia esterna.		Tali aspetti vengono affrontati negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati.	Le modifiche effettuate sono sulle schede di riferimento dei poli ricadenti in tali aree.
5.05.01	43	Rapporto Ambientale	Tutela delle acque	Il RA non tratta in modo adeguato il tema della tutela qualitativa delle acque superficiali. Nel paragrafo 3.2.1 non è stata effettuata la valutazione dello stato di qualità delle acque superficiali e della necessaria tutela qualitativa; Nel paragrafo 5.2.2 si evidenzia che lo stato chimico dell'acqua non è migliorato ma peggiorato; Nel paragrafo 6.2 per la verifica di coerenza esterna con altri piani e programmi si utilizzano piani superati, il piano di tutela delle acque vigente è approvato con DCR 2 Novembre 2021 e il piano di gestione.		Nel capitolo 3 del RA si analizzano gli obiettivi del piano rispetto alla diverse componenti ambientali e non avviene una valutazione puntuale delle componenti, che invece viene riportata al cap 5 del RA, focalizzando l'attenzione sullo stato attuale della componente e i trend previsti, e le strategie del piano agenti su di esse. Come riportato dalla relazione 2022 dello stato dell'ambiente in Piemonte, dal confronto tra 2021-2022 vi è un miglioramento (e non un peggioramento come riportato nell'osservazione). Nella Relazione Generale di Piano viene aggiornata la coerenza con il nuovo piano di tutela delle acque.	Nella Relazione Generale di Piano è stata aggiornata la coerenza esterna del nuovo Piano di Tutela delle Acque del 2021 nel capitolo n 5.6
5.05.02	44	Rapporto Ambientale	Tutela delle acque	Il RA al cap. 3 "Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi" afferma che: "In particolare, punto cruciale all'interno del documento del PRAE è la delimitazione e definizione di bacino e polo per lo sviluppo delle attività estrattive. l'identificazione dei poli e dei loro confini avverrà attraverso l'impiego di un sistema a check-list per verificare quali siano all'interno dei bacini, verificando, inoltre, il soddisfacimento di una serie di condizioni qualificanti dal punto di vista estrattivo fornito dal territorio in esame.		Per la coerenza col nuovo PTA tali aggiornamenti sono riportati nel relativo capitolo della Relazione Generale di Piano; sono stati acquisiti tutti gli areali delle aree di salvaguardia delle sorgenti e pozzi idropotabili, delle acque minerali e termali ed eseguiti ridelimitazioni dei poli escludendo le aree ove la norma di riferimento, Reg 10R/2006 e l.r. 25/94 esclude le attività estrattive.	Modificati perimetri dei poli e ampliamenti cave attive in relazione a vincoli aree di salvaguardia delle sorgenti e pozzi idropotabili, delle acque minerali e termali. Nella Relazione Generale di Piano è stata aggiornata la coerenza esterna del nuovo Piano di Tutela delle Acque del 2021 nel capitolo n 5.6.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Rispetto a questo le valutazioni ambientali effettuate tengono conto solo parzialmente di quanto disposto dalla pianificazione di settore. Manca quindi un'analisi di coerenza con il PTA del 2021, manca un'analisi delle aree vincolate ai sensi del d.lgs 152/2006 del regolamento regionale 10R/2006 e della l.r.25/94. A causa di tali carenze nell'analisi dei vincoli territoriali, alcuni poli estrattivi ricadono in parte all'interno di aree vincolate sia per quanto riguarda l'approvigionamento idropotabile che di acque minerali e termali, in cui l'attività estrattiva non è consentita.			
5.05.03	44	Rapporto Ambientale	Tutela delle acque	Rispetto ai poli manca un'analisi approfondita di vulnerabilità degli acquiferi interferiti e del loro stato qualitativo. Non è stato pertanto verificato quanto auspicato nel piano e cioè che le interferenze con la falda non comportino modificazioni significative del regime. Le scelte localizzative pertanto paiono sbilanciate verso una logica di ampliamento e prosecuzione delle attività esistenti, piuttosto che su un'analisi ambientale basata sui vincoli, indicatori di stato e sulle caratteristiche di permeabilità dei vari complessi idrogeologici.		L'analisi della vulnerabilità degli acquiferi interferiti e loro stato qualitativo, nonché le interferenze con la falda che comportino una modifica significativa del regime dovrà essere verificata in fase di progetto. Il piano contiene già norme cautelative inerenti le profondità di scavo, fuori falda o in falda, atte a salvaguardare la qualità degli acquiferi a seguito delle attività estrattive. Tra gli indicatori di monitoraggio contenuti nel RA e aggiornati nel piano di monitoraggio sono presenti specifiche analisi rispetto allo stato chimico ed ecologico delle acque, soggiacenze, fontanili.	Nessuna modifica ma inseriti indicatori specifici nel piano di monitoraggio.
5.05.04	44	Rapporto Ambientale	Tutela delle acque	Non si condivide l'utilità di un monitoraggio quantitativo verosimilmente basato sulla misurazione dei livelli piezometrici. Si riterrebbe maggiormente pertinente, al fine della tutela dell'acquifero profondo, monitorare le profondità di scavo raggiunta dall'attività estrattiva rispetto al livello della BAS (monitoraggio baltimetrico annuale)		Dal piano di monitoraggio viene esclusa la previsione di monitoraggi quantitativi basati sui livelli piezometrici (restando in vigore i monitoraggi qualitativi), mentre i monitoraggi batimetrici con frequenza annuale per la verifica delle profondità di scavo rispetto alla BAS sono già previsti dal Regolamento regionale vigente.	Dal piano di monitoraggio viene esclusa la previsione di monitoraggi quantitativi basati sui livelli piezometrici (restando in vigore i monitoraggi qualitativi), mentre i monitoraggi batimetrici con frequenza annuale per la verifica delle profondità di scavo rispetto alla BAS sono già previsti dal Regolamento regionale vigente.
5.05.	44	Rapporto	Tutela delle	Per l'obiettivo a.7, l'azione più		L'indicazione dell'osservazione è molto chiara: l'azione	L'art. 33 delle NTA garantisce già il rispetto

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
05		Ambientale	acque	appropriata pare essere il rispetto dei franchi imposti dal riferimento alla BAS, anziché quanto riportato dalle azioni a.7.2 e a.7.3		opportuna per salvaguardare le falde profonde è l'inserimento della norma sulla profondità massima di scavo rispetto alla BAS, e la verifica del rispetto di tale norma tramite i controlli batimetrici, già previsti dal Reg 11/R.	dell'obiettivo di impedire che l'attività estrattiva generi rischi di miscelazione tra falde superficiali e falde profonde.
5.05.06	45	Rapporto Ambientale	Tutela delle acque	La proposta di un franco di 5 m nella zona valledora si ritiene condivisibile ma solo all'interno della sottoarea Pz		Osservazione accolta	Art. 31, ora 36 rivisto in accordo con l'osservazione
5.06.01	54	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	Il formale rispetto del Ppr dovrebbe essere dimostrato nella Relazione Illustrativa non solo con la verifica di coerenza con le strategie condivise ppr e ptr e i relativi obiettivi specifici ma anche con la coerenza tra i contenuti del PRAE e la normativa Ppr.		La coerenza tra i contenuti del PRAE e la normativa PPR è acquisita tramite integrazione di cartogrammi che mostrano i valori paesaggistici mappati nelle tavole P2 e P4 del PPR, e di norme di riferimento (artt. 4 bis e 4 ter) i cui riferimenti sono riportati nelle schede per le singole interferenze. In particolare, in coerenza con le NdA del PPR (art. 3 c. 3), l'art. 4 bis (5) riporta un'indicazione generale di prevalenza del PPR sulle previsioni del PRAE riferibile a tutte le componenti paesaggistiche tutelate dal PPR e individuate nei cartogrammi inseriti in ogni scheda, mentre l'art. 4 ter (6) specifica indicazioni riferite alla fase autorizzativa, con particolare riferimento ad alcune specifiche norme di attuazione, segnalate dalle osservazioni del parere motivato e delle Soprintendenze, relative a valori paesaggistici oggetto di forme di tutela con riguardo alle attività estrattive e richiamate per esteso nel relativo capitolo della Relazione di piano. Pertanto la piena coerenza fra le previsioni del PPR e quelle del PRAE viene assicurata dall'analisi approfondita da condursi in sede autorizzativa, ove dovranno essere valutate tutte le componenti paesaggistiche individuate e applicate le relative NdA del PPR, suddivise in indirizzi, direttive e prescrizioni, come previsto all'art. 2 delle NdA, laddove si prevede che gli indirizzi rimandino a una "motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento" affidata agli enti territoriali; le direttive "devono essere obbligatoriamente osservate", anche se si prevede che "eventuali scostamenti" siano "argomentati e motivati tecnicamente", e le prescrizioni siano "vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili	Si accoglie, tramite integrazione di cartogrammi che mostrano i valori paesaggistici mappati nelle tavole P2 e P4 del PPR, e di norme di riferimento (artt. 5 e 6) i cui riferimenti sono riportati nelle schede per le singole interferenze.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione".	
5.06.02	54	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	Necessità che le previsioni relative ai poli ricompresi in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica vengano valutate in coerenza con le indicazioni del Comitato tecnico interistituzionale Regione/MiBACT per l'attuazione congiunta del Ppr. È ragionevole supporre che a seguito di tale verifica, che non pare essere stata svolta, alcune delle previsioni di piano potrebbero essere oggetto di una rivalutazione della perimetrazione proposta.		Le definizioni del comitato interistituzionale per l'attuazione del PPR sono state riportate nelle NTA e conseguentemente alcuni poli sono stati rivisti (es aree ove non esiste più cava attiva e non sono ammissibili aperture di nuove cave).	Definizioni riportate all'art. 5, poli rivisti.
5.06.03	54-55	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	La verifica di coerenza, effettuata solo parzialmente tra previsione, prescrizione, valore del bene e contesto paesaggistico. Assenza di criteri morfologici e di valutazioni di natura paesaggistica nella definizione delle perimetrazioni che avrebbero potuto suggerire una più coerente caratterizzazione.		Approfondite tutte le localizzazioni in aree ove il PPR individua specifici valori paesaggistici, in accordo con le Soprintendenze e il Settore sono stati ridisegnati escludendo aree in maggior vicinanza con tali valori e, laddove occorra un approfondimento in sede progettuale, inserendo riferimenti a ognuna di tali tipologie di valori paesaggistici da valutare in sede progettuale onde garantire determinate salvaguardie e valutazioni più approfondite. In particolare, in coerenza con le NdA del PPR (art. 3 c. 3), l'art. 4 bis (5) riporta un'indicazione generale di prevalenza del PPR sulle previsioni del PRAE riferibile a tutte le componenti paesaggistiche tutelate dal PPR e individuate nei cartogrammi inseriti in ogni scheda,mentre l'art. 4 ter (6) specifica indicazioni riferite alla fase autorizzativa, con particolare riferimento ad alcune specifiche norme di attuazione, segnalate dalle osservazioni del parere motivato e delle Soprintendenze, relative a valori paesaggistici oggetto di forme di tutela con riguardo alle attività estrattive e richiamate per esteso nel relativo capitolo della Relazione di piano. Pertanto la piena coerenza fra le previsioni del PPR e quelle del PRAE viene assicurata dall'analisi approfondita da condursi in sede autorizzativa, ove dovranno essere valutate tutte le componenti paesaggistiche individuate e applicate le relative NdA del PPR, suddivise in indirizzi, direttive e	Riferimenti ai diversi valori tutelati dagli artt. 13, 20, 23 c. 4, 25, 30, 32, 33 c. 6 del PPR inseriti con norme specifiche art. 6 e per aree interferite da tali beni associato riferimento a tali singoli articoli nelle schede, mentre la compiuta verifica di coerenza con tutti i valori oggetto di tutela nel PPR è da compiersi in fase autorizzativa nel rispetto delle indicazioni contenute quali indirizzi, direttive e prescrizioni vincolanti.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						prescrizioni, come previsto all'art. 2 delle NdA , laddove si prevede che gli indirizzi rimandino a una "motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento" affidata agli enti territoriali; le direttive "devono essere obbligatoriamente osservate", anche se si prevede che "eventuali scostamenti" siano "argomentati e motivati tecnicamente", e le prescrizioni siano "vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione".	
5.06.04	55	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	La notevole dimensione di alcuni poli localizzati all'interno di aree vincolate per i quali, la sola definizione normativa che richiama un criterio di progressivo ampliamento, non parrebbe garantire la conservazione dei complessivi valori dei beni culturali. Si ritiene quindi di richiedere una significativa riduzione di alcuni specifici casi correlando l'estensione del polo all'effettivo ampliamento realizzabile nel periodo di validità del piano (10 anni).		Valutata congiuntamente l'osservazione con le Soprintendenze e il Settore, si è concordata l'aggiunta all'art. 4 bis della norma che limita i possibili ampliamenti successivi nelle aree soggette a dichiarazione di notevole interesse pubblico a una superficie non superiore a 1-1,5 volte la cava già autorizzata per un massimo di 2 successivi ampliamenti nel decennio di vigenza, purché sia assicurato l'avvio del recupero ambientale sui lotti preesistenti.	Inserita norma specifica art. 5 e riferimento in ogni scheda riguardante tale vincolo.
5.06.05	55	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	Si auspica che siano tenute in debita considerazione tutte le componenti paesaggistiche tutelate del Ppr.		Approfondite tutte le localizzazioni in aree ove il PPR individua specifici valori paesaggistici, in accordo con le Soprintendenze e il Settore sono stati ridisegnati escludendo aree in maggior vicinanza con tali valori e, laddove occorra un approfondimento in sede progettuale, inserendo riferimenti a ognuna di tali tipologie di valori paesaggistici da valutare in sede progettuale onde garantire determinate salvaguardie e valutazioni più approfondite.	Riferimenti ai diversi valori tutelati dagli artt. 13, 20, 23 c. 4, 25, 30, 32, 33 c. 6 del PPR inseriti con norme specifiche art. 6 e per aree interferite da tali beni associato riferimento a tali singoli articoli nelle schede.
5.06.06	57	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	In merito alla visibilità dei poli si evidenzia la necessità di prevedere nelle schede particolari disposizioni atte a garantire soluzioni progettuali di coltivazione, mitigazione e mascheramento che limitino la percezione visiva delle aree oggetto	POLI C01033, C01040, C03053, C03054, C03056, C03060,	Inseriti riferimenti ai valori espressi nelle NdA del PPR.	Riferimenti ai diversi valori tutelati dagli artt. 13, 20, 23 c. 4, 25, 30, 32, 33 c. 6 del PPR inseriti con norme specifiche art. 6 e per aree interferite da tali beni associato riferimento a tali singoli articoli nelle schede.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di intervento.	C03064, S01022, S0003T, T01085, T01091, T01100, T02086, T02087, T02090 Fuori polo M1921T		
5.06.07	57	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	Si evidenzia come le modalità di coltivazione e di recupero dei siti dovrebbero essere ispirate dagli obiettivi del ppr, con particolare riferimento alle prescrizioni specifiche definite per i beni paesaggistici di cui al "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte"		Inseriti riferimenti ai valori espressi nelle NdA del PPR	Osservazione recepita. Per le modalità di coltivazione e di recupero in aree di tutela paesaggistica si dovrà fare riferimento alle prescrizioni specifiche definite per i beni paesaggistici di cui al "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte" Riferimenti ai diversi valori tutelati dagli artt. 13, 20, 23 c. 4, 25, 30, 32, 33 c. 6 del PPR inseriti con norme specifiche art. 6 e per aree interferite da tali beni associato riferimento a tali singoli articoli nelle schede.
5.06.08	58	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	In merito ai contenuti delle schede relative ai poli si suggerisce di limitare la futura destinazione d'uso a seguito della riqualificazione del sito di cava, in primis ad usi compatibili con la rinaturalizzazione e la riqualificazione paesaggistica del sito stesso, demandando eventuali, diverse funzioni ad una valutazione urbanistico/territoriale conseguente a procedure di variante allo strumento urbanistico.		Osservazione accolta. Le previsioni contenute nelle schede dei poli sul recupero, pur non individuate come contenuti strutturali del piano e pertanto modificabili con varianti da approvarsi in sede autorizzativa come suggerito dall'osservazione, sono comunque tutte dedicate a riqualificazioni naturalistiche o agli usi agricoli; le previsioni di tipo produttivo sono state eliminate in quanto riferibili soltanto alle aree delle pertinenze che sono oggetto di specifiche autorizzazioni non legate al PRAE.	Modifiche alle previsioni sugli usi produttivi riportate nelle schede.
5.06.09	58	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ppr	Rimane non ancora chiarita la relazione tra il Paep della Provincia di Novara, approvato con DCR n.120-2978 del 21 luglio 2011 e il PRAE stesso, con particolare riferimento agli aspetti di vigenza dei contenuti del Paep; tale valutazione è finalizzata all'eventuale conferma nel PRAE dei contenuti		Verificata la presenza di poli nelle aree tutelate dalle schede d'ambito del PTR Ovest Ticino per le quali inserita una norma analoga a quella del PAEP. I restanti contenuti del PAEP, come previsto all'art. 43 c. 4 della legge, sono superati solo alla data di entrata in vigore del PRAE.	Aggiunta norma analoga all'art. 17 bis delle NTA del PAEP, diventa art. 37 e riferimenti in ogni scheda per poli interessati dell'Ovest Ticino.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				cartografici e normativi del Paep.			
5.06.10	59	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ptr	Al fine di perseguire l'esigenza di definire le linee per un corretto equilibrio delle attività estrattive previste dal PRAE e le previsioni del Ptr, si richiede di aggiornare le verifiche di coerenza anche con il nuovo documento del Ptr con particolare riferimento al quadro degli obiettivi.		Il PTR è stato aggiornato ma gli obiettivi strategici sono rimasti invariati, non sono state effettuate modifiche in quanto l'analisi si è limitata a tale raffronto.	Nessuna modifica.
5.06.11	59	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ptr	il PRAE prevede ancora la presenza dell'impianto di lavorazione di inerti all'interno del parco stesso. Tale previsione non è conforme ai contenuti del Piano d'Area approvato con DGR n. 6-5460 del 03.08.2022, che stabiliscono che le attività di lavorazione di inerti devono essere dislocate al di fuori del territorio Parco naturale.		Per l'impianto in questione, afferente il polo N01070, si segnala in scheda la previsione del Piano d'Area del Parco.	L'impianto situato all'interno dell'area Parco dovrà essere rilocato e l'area rinaturata come previsto dal Piano d'Area entro il 3/8/2027.
5.06.12	59	Rapporto Ambientale	Coerenza tra PRAE e Ptr	Alcune previsioni inerenti le tipologie di recupero di ex aree di cava prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici a terra che non sono ammessi tra le destinazioni d'uso previste dal Piano d'area del Ticino e dal Piano d'Area della Bessa. Analoga criticità è stata evidenziata per i siti di cava ricadenti delle aree protette dal piano d'area del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po. Rispetto a questi si evidenzia la necessità di predisporre una puntuale verifica di coerenza dei contenuti del PRAE anche rispetto alle schede allegate alle NTA del PdA.		Osservazione accolta. Sono state riviste le NTA sulla realizzazione di impianti rinnovabili rapportandone la disciplina alle norme vigenti in materia, incluse quelle relative alle aree regionali protette.	Modificati artt. 17-18 (22-23) delle NTA
5.07.01	60	Rapporto Ambientale	Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Si propone per l'obiettivo a.9 di individuare un'ulteriore azione relativa alla tutela delle produzioni agrarie per il quale si suggerisce: a.9.3 "Definizione di linee per un corretto equilibrio delle attività estrattive previste dal PRAE e la tutela dei		Per quanto concerne la tutela della produzione agraria, il piano di monitoraggio contenuto nel RA e integrato quale allegato al piano contiene già indicatori volti a verificare e misurare tali aspetti. Le norme volte alla tutela delle aree ad elevato interesse agronomico sono state integrate in accordo con le osservazioni delle Soprintendenze e della Direzione Agricoltura; per	Integrato il piano di monitoraggio e NTA su aree a elevato interesse agronomico (art. 6).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura ed i territori ad elevato interesse agronomico"; Per l'obiettivo strategico i: di individuare un nuovo obiettivo specifico all'interno degli Indirizzi giacimentologici per il quale si suggerisce: i.5 "Raccogliere informazioni relative allo stato dell'ittiofauna dei corsi d'acqua interferiti, da effettuarsi anche attraverso specifici studi indirizzati al mantenimento dello stato del corso d'acqua".		quanto concerne i corsi d'acqua le attività estrattive non possono riguardare alvei attivi né interferire con ittiofauna.	
5.07.02	61	Rapporto Ambientale	Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	In fase di scoping era stato chiesto che il RA analizzasse con il dovuto livello di approfondimento le ricadute del programma sulle aree agricole di pregio. Si precisava inoltre come dette aree assumessero un'importanza tale per il comparto agricolo da suggerire di valutare anche la possibilità di indicarne l'inidoneità all'attività estrattiva, qualora classificati dai PRGC a destinazione d'uso agricola. Tali analisi non sono state sviluppate e dalla documentazione presentata non si evince neppure l'indicazione della superficie complessiva di suolo potenzialmente consumato dall'attuazione del piano, né, per i singoli Poli, una cartografia specifica delle sensibilità e criticità ambientali derivanti da impatti su aree agricole. Non sono peraltro fornite indicazioni circa la domanda nel periodo di riferimento ed il Piano, in modo cautelativo, non fissa un limite massimo alle volumetrie estraibili a livello regionale.		Approfondite tutte le localizzazioni in aree ove il PPR individua specifici valori paesaggistici, incluse le aree di elevato interesse agronomico, in accordo con le Soprintendenze e il Settore sono stati ridisegnati escludendo aree in maggior vicinanza con tali valori e, laddove occorra un approfondimento in sede progettuale, inserendo riferimenti a ognuna di tali tipologie di valori paesaggistici da valutare in sede progettuale onde garantire determinate salvaguardie e valutazioni più approfondite; sono state previste specifiche norme di tutela dei suoli agricoli per tali aree.	Integrato il piano di monitoraggio e NTA su aree a elevato interesse agronomico (art. 6).
5.08.01	63	Rapporto Ambientale	Foreste	Per l'analisi di coerenza esterna, non pare essere stata approfondita la		Premesso che le autorizzazioni estrattive su aree boscate saranno comunque soggette ad autorizzazione	Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto il capitolo 4 e nelle NTA l'art.20 relativo alla

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				coerenza fra PRAE e PFR. Una valutazione approfondita potrebbe mettere in luce come il PRAE possa incidere sull'indirizzo del PFR "tutelare e valorizzare il patrimonio forestale pubblico".		paesaggistica e alle compensazioni previste dalla legge regionale in materia, i poli rivisti in relazione a varie osservazioni sono stati ridotti anche su aree boscate; gli approfondimenti condotti sulla sostenibilità portano a specifiche misure compensative in relazione alla perdita di carbon sink e dei relativi servizi ecosistemici.	sostenibilità con particolare riferimento alle aree boscate.
5.08.02	69	Rapporto Ambientale	Foreste	Sotto il profilo del RA non risulta aggiornato il provvedimento che si applica alle compensazioni forestali per le trasformazioni del bosco, fatte salve le compensazioni derivanti dalle discipline a tutela dell'ambiente e del paesaggio.		Rispetto a quanto contenuto nel RA si integra che l'art.19 della Legge Regionale 4/2009 dice che "Costituisce trasformazione del bosco qualsiasi intervento che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l'eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27). Sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio. La compensazione può essere effettuata mediante la realizzazione di rimboschimenti con specie autoctone di provenienza locale, con miglioramenti boschivi, o con versamento in denaro, secondo le modalità tecniche e le tempistiche stabilite con provvedimento della Giunta regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.", provvedimento emanato con DGR 4-3018 del 26/3/2021.	Osservazione recepita.
5.10.01	75	Rapporto Ambientale	Rifiuti	In merito all'obiettivo g) relativo a favorire il recupero di aggregati inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione, nonché l'utilizzo di materiali inerti da riciclo si suggerisce di inserire i seguenti indicatori coerenti con la pianificazione sui rifiuti speciali: Produzione annuale di rifiuti da C&D totali; Produzione annuale di rifiuti da C&D pericolosi; Gestione dei rifiuti da C&D in Piemonte - rifiuti avviati a recupero; Gestione dei rifiuti da C&D in Piemonte - ripartizione percentuale		Osservazione parzialmente accolta, non si ritiene competenza del PRAE il monitoraggio della produzione di rifiuti speciali da Costruzione e Demolizione, che risulta elemento proprio del monitoraggio del Piano di gestione dei rifiuti speciali; poiché il PRAE e la legge prevedono di incentivare la realizzazione in capo ai gestori delle attività estrattive di impianti di recupero rifiuti da C/D, il piano di monitoraggio include indicatori volti a monitorare: 1) la produzione totale di aggregati riciclati da soggetti autorizzati ad attività estrattive o società collegate come previsto dall'art. 26 c. 10 lett. b) della legge; 2) la quantità di tali aggregati effettivamente immessa sul mercato in sostituzione di aggregati naturali.	Nel piano di monitoraggio sono stati aggiunti i seguenti indicatori relativi al tema rifiuti: "Volume di materiale inerte recuperato" (tonn) e "Volume di aggregati immessi sul mercato in sostituzione di aggregati naturali" (tonn).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				rifiuti avviati a recupero rispetto al totale delle operazioni effettuate R/(D+R).			
5.12.01	77	Rapporto Ambientale	Aspetti urbanistici	Si ribadisce la necessità della verifica di coerenza e compatibilità con la pianificazione sovraordinata e con gli strumenti di pianificazione a scala provinciale garantendo una trasformazione compatibile con il territorio. Nello specifico si rileva che nelle schede dei poli la vincolistica non è cartografata, mentre in alcuni casi la vincolistica sarebbe riportata solo a livello di bacino. In relazione al PTR Ovest Ticino per il quale il PAEP della provincia di Novara costituisce strumento di pianificazione settoriale a valenza territoriale, si rileva la necessità di una puntuale verifica di coerenza.		Osservazione accolta. Nella Relazione Generale di Piano è stato aggiunto un paragrafo riguardante la coerenza con i piani provinciali, con particolare riguardo alle norme relative ad aree di valenza ambientale quali le reti ecologiche, inserendo opportuni riferimenti a tali norme nelle schede dei poli per indirizzare gli interventi di recupero ambientale in tal senso; per quanto riguarda il PTR Ovest Ticino, in quanto piano con valenza paesistica coerente col PPR, si aggiornano i poli, le norme di attuazione e le schede in coerenza con tale piano riprendendo le specifiche norme già individuate nel PAEP; non si ritiene necessario tuttavia rappresentare cartograficamente vincolistiche dei piani provinciali, in quanto piani locali cui il PRAE risulta sovraordinato in base art. 7 c. 2 della legge.	Nella Relazione Generale di Piano sono stati inseriti il capitolo n. 5.10 e nelle NTA gli artt. 8 e 37 relativi alla coerenza con i piani provinciali (PTCP e PGTM) e con il PTR Ovest Ticino, con particolare riguardo a reti ecologiche e altre specifiche tutele da valutare in fase autorizzativa.
5.14.01	81	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Nel RA, per la coerenza esterna con il PAI, si è riscontrato il solo inserimento degli articoli delle NdA (PAI), in particolare gli artt. 22 e 41. Gli articoli citati specificano che i piani di settore (come il PRAE) devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulico-geologico-ambientale. Analogamente la DGR 24-13678 del 24.10.2004 all'art. 1 prevede che "I Piani delle Attività Estrattive provinciali o sovraprovinciali (PAEP) devono essere redatti sulla base di studi finalizzati all'analisi della compatibilità idraulico-geologico-ambientale (ex art. 22 del PAI) e della compatibilità idraulico-ambientale (ex art. 41 del PAI). Quanto sopra previsto non è stato ravvisato tra gli elaborati forniti. Pertanto, oltre a non essere stato possibile verificare nel RA la coerenza		Nella Relazione di Piano, la coerenza esterna è stata sviluppata per tutti gli obiettivi del PAI confrontandoli con quelli del PRAE. Una prima verifica è contenuta nel RA pag. 221 (versione aggiornata allegata alla Relazione di sintesi della revisione del progetto di Piano), nella quale si possono leggere gli impatti dello scenario di piano sulle componenti ambientali (e quindi anche sulla componente acqua e suolo). Inoltre, a seguito di adeguata interlocuzione avvenuta in fase di revisione del Piano con l'Autorità di Bacino e la Direzione Reg. competente, la Relazione Generale di piano e le NTA sono state riviste in modo da esplicitare tutti i criteri scelti per acquisire la completa coerenza con il PAI, anche rivedendo i perimetri dei poli e inserendo apposite norme nelle schede relative agli ulteriori studi da effettuare in fase autorizzativa e in corso d'opera per assicurare il rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica.	La Relazione Generale di Piano e le NTA sono state riviste alla luce delle modifiche effettuate ai perimetri dei poli. Sono state inserite apposite norme nelle schede relative agli ulteriori studi da effettuare in fase autorizzativa e in corso d'opera per assicurare il rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia delle risorse idriche. Le schede riportano cartogrammi ove tutti i vincoli segnalati da AdbPo sono riportati in rapporto ai perimetri dei poli.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				esterna del PRAE con il PAI, non è stato possibile nemmeno verificare le ricadute delle previsioni oggetto del PRAE nei confronti del territorio, e specificatamente nei termini di impatto delle trasformazioni proposte sull'ambiente e sul territorio.			
5.14.02	82	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	In relazione all'obiettivo specifico a3 si rammenta che era stata operata un'ulteriore specificazione: a) definire criteri ed indirizzi sulle modalità di coltivazione, differenziati per i diversi ambiti estrattivi piemontesi, con l'obiettivo di minimizzare le problematiche di stabilità dei versanti; b) individuare delle "buone pratiche" per la regimazione, chiarificazione e immissione nel reticolo idrografico delle acque afferenti in cava, al fine di minimizzare le problematiche di erosione e stabilità dei suoli e garantire il più possibile l'invarianza idraulica; c) individuare gli studi e gli approfondimenti da svolgere in campo geoidrologico e fornire raccomandazioni riguardanti le modalità di scavo e di ritombamento in presenza di falda, al fine di prevenire: c1) il prosciugamento di pozzi e sorgenti a causa dell'alterazione del livello piezometrico di falda e delle locali condizioni di deflusso indotte dalle operazioni di coltivazione; c2) problematiche di stabilità dei versanti e di tipo geotecnico connesse all'alterazione temporanea e permanente del livello piezometrico di falda e del regime delle pressioni Interstiziali indotte dalle operazioni di coltivazione e ritombamento dei vuoti estrattivi.		Riguardo alle osservazioni circa gli obiettivi a2 e a3, la Relazione Generale di Piano, le NTA e le schede sono state riviste in modo da rappresentare tutti i fenomeni di dissesto di cui all'obiettivo a2) (frane attive Fa e quiescenti Fc, conoidi attivi Ca, aree a rischio molto elevato RME ed esondazioni a pericolosità molto elevata Ee), e per l'obiettivo a3 aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti, rivedendo i perimetri e inserendo apposite norme e riferimenti nelle schede per le successive fasi autorizzative.	La Relazione Generale di Piano e le NTA sono state riviste alla luce delle modifiche effettuate ai perimetri dei poli. Sono state inserite apposite norme nelle schede relative agli ulteriori studi da effettuare in fase autorizzativa e in corso d'opera per assicurare il rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia delle risorse idriche. Le schede riportano cartogrammi ove tutti i vincoli segnalati da AbPo sono riportati in rapporto ai perimetri dei poli.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
5.14.03	84	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Al fine di permettere ad Autorità di bacino distrettuale di potersi esprimere sulla compatibilità del PRAE con la pianificazione di bacino, si rimanda integralmente al citato parere, che definisce le modalità di rappresentazione dei vincoli/regolamentazioni presenti sul territorio (PGRA-PAI), le modalità di integrazione del piano negli strumenti della pianificazione dell'AdbPo e con altri programmi, nonché i criteri da utilizzarsi per la valutazione di compatibilità.		A seguito di adeguata interlocuzione avvenuta in fase di revisione del Piano con l'Autorità di Bacino e la Direzione Regionale competente, la Relazione Generale di Piano e le NTA sono state riviste in modo da esplicitare tutti i criteri scelti per acquisire la completa coerenza con il PAI, anche rivedendo i perimetri dei poli e inserendo apposite norme nelle schede relative agli ulteriori studi da effettuare in fase autorizzativa e in corso d'opera per assicurare il rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica.	La Relazione Generale di Piano e le NTA sono state riviste alla luce delle modifiche effettuate ai perimetri dei poli. Sono state inserite apposite norme nelle schede relative agli ulteriori studi da effettuare in fase autorizzativa e in corso d'opera per assicurare il rispetto degli obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia delle risorse idriche. Le schede riportano cartogrammi ove tutti i vincoli segnalati da AbPo sono riportati in rapporto ai perimetri dei poli.
5.14.04	85	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Si suggerisce che il PRAE preveda delle raccomandazioni – in un'ottica di assicurare l'assenza di interazioni negative con l'assetto idraulico e idrologico dei sistemi fluviali e con il regime delle falde freatiche presenti e nel rispetto di attività ed interventi estrattivi compatibili con le condizioni di rischio – circa la necessità, da parte dei Comuni interessati da attività estrattive ai sensi del PRAE, di analizzare preventivamente e tenere debitamente in conto l'eventualità/ipotesi di potenziali interessamenti dei rispettivi territori di competenza.		Le opportune valutazioni dei comuni circa le conseguenze dell'apertura di cave sui piani di protezione civile potranno essere espletate in fase autorizzativa.	Nessuna modifica.
5.14.04	85	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Si suggerisce e ribadisce l'opportunità di procedere ad un aggiornamento e verifica degli attuali scenari di rischio.		Le opportune valutazioni dei comuni circa le conseguenze dell'apertura di cave sui piani di protezione civile e sui relativi scenari di rischio potranno essere espletate in fase autorizzativa.	Nessuna modifica
6.00.01	87	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione	Il PRAE prevede scelte localizzative precise, esplicate attraverso la definizione dei poli estrattivi e delle previsioni d'uso del territorio incluso in essi, attraverso indicazioni di espansioni di attività estrattive già in		Sono stati compiuti opportuni approfondimenti sulla compatibilità tra i poli estrattivi in Parchi, Riserve, Siti Natura 2000 e poli limitrofi a siti Natura 2000, e i relativi Piani d'area e misure specifiche di conservazione, tali approfondimenti sono riportati in un allegato specifico alla Relazione Generale di Piano e	Nella Relazione Generale di Piano sono state apportate delle integrazioni della Valutazione di Incidenza delle schede dei poli, con relative prescrizioni finalizzate alla coerenza con i piani d'area e alla tutela della biodiversità.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
			civile	essere o di nuove realtà. Tale livello di dettaglio avrebbe permesso di esprimere una serie di considerazioni relative alle interferenze delle attività estrattive con gli obiettivi di tutela dei Siti Natura 2000 e, conseguentemente, fornire soluzioni pianificatorie atte a escludere o mitigare tali incidenze negative sulle specie e sugli habitat tutelati dalle Direttive Habitat e Uccelli.Tutto ciò non si riscontra negli elaborati presentati: l'analisi di incidenza è stata condotta senza considerazioni su scenari alternativi e senza indagini differenziate sulla vocazionalità naturalistica delle aree interferite, neppure rapportate alle effettive potenzialità dei giacimenti. E' totalmente assente anche l'analisi degli effetti cumulativi: quelli derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il medesimo territorio, ma anche quelli derivanti dalle aree estrattive già in essere ed in ampliamento, sia all'interno dei siti Natura 2000 che in posizione limitrofa, in relazione anche alla tipologia di intervento (rinaturazione, PdGS, cava tradizionale e relativo recupero).		le relative prescrizioni riportate in ogni scheda di poli, consentendo di confermare la validità della valutazione di incidenza compiuta su tali poli.	
6.00.02	88	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Nel RA viene riportata la sovrapposizione dei siti Natura 2000 alle schede di polo senza effettuare alcuna analisi delle eventuali incidenze. Anche a seguito alle osservazioni pervenute dai soggetti gestori dei siti Natura 2000, si evidenziano situazioni territoriali la cui trattazione è inadeguata o addirittura assente: il polo Mergozzo O01091 è parzialmente sovrapposto		Sono stati compiuti opportuni approfondimenti sulla compatibilità tra i poli estrattivi in Parchi, Riserve, Siti Natura 2000 e poli limitrofi a siti Natura 2000, e i relativi Piani d'area e misure specifiche di conservazione, tali approfondimenti sono riportati in un allegato specifico alla Relazione Generale di Piano e le relative prescrizioni riportate in ogni scheda di poli, consentendo di confermare la validità della valutazione di incidenza compiuta su tali poli.	Nella Relazione Generale di Piano sono state apportate delle integrazioni della Valutazione di Incidenza delle schede dei poli, con relative prescrizioni finalizzate alla coerenza con i piani d'area e alla tutela della biodiversità.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				alla ZPS IT1140013 “Lago di Mergozzo e Mont’Orfano” - manca l’approfondimento VINCA; dall'analisi cartografica risulta che le aree di espansione / ampliamento ammontano a circa 281 ettari (ha) all'interno dell'Area contigua della fascia fluviale del Po piemontese. Sarebbe utile una differenziazione tra le tipologie progettuali soprattutto in relazione agli interventi di rinaturazione ai sensi dell'art. 36 del PAI e di attuazione del PdGS e alle cave vere e proprie. 2) Polo C1038 Fossano 2: si sovrappone alla ZSC IT1160071 “Greto e risorgive del Torrente Stura” e alla Zona Naturale di Salvaguardia: manca l’approfondimento Vinca. Pertanto è necessario integrare la scheda con i riferimenti alla compatibilità con gli obiettivi e con le misure di conservazione; 3) Occorre aggiornare e modificare la scheda di polo S01020 Asti-2, inserendo specifiche indicazioni per la tutela delle emergenze naturalistiche riportate nel contributo dell’Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano; 4) S01021 si sovrappone con la ZPS IT1160054 “Fiume Tanaro e Stagni di Neive”, per la quale valgono le considerazioni relative alla verifica della compatibilità con le Misure di Conservazione per le ZPS. L’area di ampliamento estrattivo del PRAE non pare tenere in considerazione le indicazioni di natura idraulica, che dovrebbero essere prioritarie per definire l’assetto stabile dell’habitat fluviale, in quanto strettamente dipendente dalla configurazione morfologica ed idraulica.			

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
6.00.03	90	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Potrebbero essere inserite utili indicazioni sull'espletamento della Vinca per l'autorizzazione di espansioni o nuove cave nei poli individuati.		Sono stati compiuti opportuni approfondimenti sulla compatibilità tra i poli estrattivi in Parchi, Riserve, Siti Natura 2000 e poli limitrofi a siti Natura 2000, e i relativi Piani d'area e misure specifiche di conservazione, tali approfondimenti sono riportati in un allegato specifico alla Relazione Generale di Piano e le relative prescrizioni riportate in ogni scheda di poli, consentendo di confermare la validità della valutazione di incidenza compiuta su tali poli.	Nella Relazione Generale di Piano sono state apportate delle integrazioni della Valutazione di Incidenza delle schede dei poli, con relative prescrizioni finalizzate alla coerenza con i piani d'area e alla tutela della biodiversità.
6.00.03	90	Rapporto Ambientale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	In generale tutte le schede di polo che comprendono Siti della rete Natura 2000 devono essere aggiornate e modificate per garantire la compatibilità delle attività estrattive. Pur in totale assenza di considerazioni su habitat o specie potenzialmente interferite e senza differenziare gli impatti tra le cave di versante e quelle di pianura, le conclusioni dell'analisi d'incidenza affermano di ritenere il PRAE compatibile e coerente con gli obiettivi di conservazione dei siti, rimandando alle fasi progettuali ulteriori approfondimenti specifici. Per superare le criticità evidenziate e per garantire la compatibilità del PRAE con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 piemontese occorre quindi che i documenti di piano siano integrati dagli elementi sopra dettagliatamente indicati, tenendo anche conto delle specifiche osservazioni degli Enti di gestione delle Aree protette e della Città Metropolitana di Torino, soggetti gestori dei siti Natura 2000 territorialmente interessati.		Sono stati compiuti opportuni approfondimenti sulla compatibilità tra i poli estrattivi in Parchi, Riserve, Siti Natura 2000 e poli limitrofi a siti Natura 2000, e i relativi Piani d'area e misure specifiche di conservazione, tali approfondimenti sono riportati in un allegato specifico alla Relazione Generale di Piano e le relative prescrizioni riportate in ogni scheda di poli, consentendo di confermare la validità della valutazione di incidenza compiuta su tali poli.	Nella Relazione Generale di Piano sono state apportate delle integrazioni della Valutazione di Incidenza delle schede dei poli, con relative prescrizioni finalizzate alla coerenza con i piani d'area e alla tutela della biodiversità.
/	24	Relazione Generale	Testalini	In riferimento all'Organo tecnico regionale si specifica che si sono riscontrati, nei testalini della Relazione generale di Piano, nominativi di funzionari consultati; tale indicazione potrebbe fare		Osservazione accolta.	Sono stati modificati i nominativi indicati nei testalini.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				equivocare che gli stessi siano estensori del Piano, cosa evidentemente non veritiera. L'interlocuzione nelle fasi preliminari del piano è infatti da ritenersi semplicemente come normale interlocuzione tra chi ha il compito di autorità competente e procedente per l'Ente; occorrerà quindi indicare nei testalini soltanto il personale regionale effettivamente qualificabile come redattore del Piano;			
/	24	Relazione Generale	Capitolo 4	in riferimento al cap. 4, e in particolare alla frase "Le motivazioni addotte a livello locale per ostacolare o bloccare le attività minerarie riguardano principalmente i rischi percepiti dal punto di vista ambientale o per la salute: i timori della popolazione spesso non riescono ad essere fugati da relazioni tecniche, misurazioni, progetti, accordi di programma, convenzioni, etc., in quanto persiste una naturale sfiducia, anche alimentata da gruppi di pressione e di opinione pregiudizialmente interessati a bloccare per motivi ideologici opere e attività rilevanti per l'economia nazionale", si ritiene opportuno, come evidenziato da alcune osservazioni pervenute, modificare la stessa nell'ottica di riconoscere e valorizzare il ruolo di tutti gli attori coinvolti, anche in coerenza con il processo partecipativo proprio delle valutazioni ambientali.		Osservazione accolta.	Modificato il testo indicato nell'osservazione.
/	25	Relazione Generale	Generale	Occorre a tal proposito evidenziare da subito la peculiarità del piano, ossia la definizione localizzativa e conformativa delle aree estrattive (poli estrattivi e cave fuori polo) che sostituiscono automaticamente le		L'adozione e l'utilizzo dell'analisi multicriteri era stata definita a inizio della fase di scoping a seguito della realizzazione del quadro strategico, concordando la priorità degli obiettivi generali e specifici per generare lo scenario migliore. Inoltre, in fase di conferenza di co-pianificazione, si erano accolte le osservazioni	Nessuna modifica, fatte salve tutte le modifiche fatte a poli ove approfondimenti svolti circa localizzazioni particolarmente critiche per vincoli sovraordinati hanno portato a ridurre le previsioni iniziali.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				previsioni dei PRGC in forza dell'art. 7 comma 2 della l.r. 23/2016.		costruttive per affinare il modello (valido ai fini della VAS), tra cui l'aggiunta di uno scenario eccezionale dovuto alla pandemia e il coinvolgimento di esperti attraverso un questionario. I risultati e il procedimento di analisi risultano quindi la diretta conseguenza di quanto stabilito nelle diverse fasi del processo decisionale. Inoltre, dall'esito della consultazione partecipata è emerso che le scelte di localizzazione delle aree si basano su criteri giacimentologici (bacini estrattivi) e di attrazione legata alle aree dove sono già presenti le cave (poli estrattivi o cave FP con ampliamenti), in pratica consentendo la continuità nello sfruttamento dei giacimenti già noti, e solo in casi limitati, per lo più su richiesta dei comuni, la riapertura di attività inattive. Il questionario rivolto a comuni e imprese aveva proprio quest'obiettivo; inoltre il PRAE non è come un qualsiasi piano dove le scelte localizzative sono in partenza prive di condizionamenti, nel caso delle attività estrattive il criterio giacimentologico non può che essere prevalente sulle scelte iniziali, mentre in fase successiva determinati vincoli ambientali possono caratterizzarsi come escludenti anche laddove il giacimento esiste; ciò significa in particolare applicare l'obiettivo b) assegnato dalla legge al piano: b. tutelare e salvaguardare i giacimenti in corso di coltivazione, quelli riconosciuti e le relative risorse, considerando i giacimenti minerari e l'attività estrattiva come risorse primarie per lo sviluppo socio-economico del territorio.	
/	26	Relazione Generale	Fabbisogni	Relativamente alla determinazione dei fabbisogni per il decennio preso a riferimento che rappresenta un importante capitolo del PRAE, forse l'ossatura stessa della programmazione di settore, non risulta chiaro nella proposta di Piano come si determinino le quantità che sono riportate, in particolare a pagina 163 della Relazione generale di piano, per il comparto degli aggregati. Si riconosce una logica valida nel tentativo di normare l'azione di		Il calcolo dei fabbisogni è stato aggiornato in relazione alla riperimetrazione dei poli in corso e al ricalcolo dei volumi. In ogni caso: Le considerazioni circa i fabbisogni del settore costruttivo e dei materiali di cava non tengono conto dell'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4, ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da risorsa a riserva, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili,	Modificati art. 4 delle NTA e aggiunto capitolo 4 RG di Piano e art. 20 delle NTA sulla sostenibilità del settore estrattivo.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				autorizzare gli ampliamenti di cava in funzione di trend riconoscibili sulla scorta del monitoraggio delle attività di impresa nel medio periodo, ma occorre chiarire analiticamente come vengono determinate le volumetrie nel decennio di riferimento ed in particolare come si determinino le stesse in relazione ai fabbisogni (ad esempio per il comparto 1 si indica una previsione di 101 milioni di metri cubi a fronte di un fabbisogno di 63 milioni). Rispetto a quanto sopra, sulla programmazione dei volumi estraibili si sottolinea che l'articolo 4 delle NTA fonda il processo attuativo delle previsioni programmatiche senza alcun cenno a parametri ambientali che derivino dalle risultanze delle analisi condotte nel RA.		ma per il passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati (es di tipo paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfruttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale. Va inoltre aggiunto che per i territori ove è presente l'apposizione della Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al PPR, si aggiungono norme ancora più restrittive. All'art. 4, IIIcpv lett. a) infatti si prevede "per le cave ricadenti sui beni individuati nel PPR - Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - Prima parte, sottoposti alla prescrizione n. 22, tale valore è ridotto a due anni e gli ampliamenti proposti devono essere in contiguità territoriale." All'art. 4 bis (5) si è inoltre aggiunto quanto segue: "Per le cave ricadenti sui beni individuati sul Ppr – Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte sottoposti alla prescrizione n. 22 di cui sopra, l'ampliamento totale per ogni singolo procedimento autorizzativo non potrà comunque	

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						essere superiore ad 1 - 1,5 volte l'estensione della cava già autorizzata; nell'arco temporale del decennio di vigenza del PRAE, potranno essere approvati fino a un massimo di due successivi ampliamenti, purché sia assicurato l'avvio delle operazioni di recupero ambientale sui lotti preesistenti."In ogni caso occorre considerare che i dati sui volumi reperibili dalle attività già autorizzate o da autorizzare non sono facilmente reperibili, in quanto le autorizzazioni in corso di validità non riportano sempre un volume autorizzato (dato che peraltro per talune tipologie di cava non è prevedibile con precisione, in particolare per le cave di monte in ammassi rocciosi ove il minerale sfruttabile non è affiorante e occorre scoprire il giacimento prima di conoscerne approfonditamente la potenza e il conseguente volume, infatti non è plausibile la proposta di inserire la "terza dimensione" nelle tavole giacimentologiche in quanto si tratta di dati non conoscibili fino alla scopertura del giacimento e all'esecuzione degli scavi), in quanto esso non è facilmente ricostruibile; infatti il Reg. regionale 11/R prevede, agli Allegati D2, D3 e D4, quale documentazione di progetto per i tre comparti estrattivi la redazione di progetti esecutivi che riportino planimetrie e sezioni dell'area di scavo allo stato iniziale e finale, che sono i dati relativamente ai quali gli atti autorizzativi comportano l'approvazione del progetto e i relativi controlli in corso d'opera circa la conformità dei lavori realizzati a quelli approvati; ma non è previsto che da tali dati progettuali sia ricavabile un calcolo preciso in tutti i casi del volume estraibile; infatti l'unico calcolo previsto è quello che poi viene effettuato con cadenza annuale sulle volumetrie effettivamente estratte, ai fini del pagamento dell'onere art. 26 e sulla base della DGR n. 23-6964 del 1/6/2018 che prescrive la redazione del Modello A con allegati i calcoli delle volumetrie estratte e le relative planimetrie delle aree scavate con i rilievi topografici. Inoltre occorre aggiungere che, in base al nuovo capitolo della Relazione Generale sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, anche l'art. 20 delle NTA è stato inserito subordinando il rilascio delle nuove autorizzazioni alla verifica della progettazione	

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						presentata che preveda un piano di investimenti volti alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di carbonio in coerenza con i piani nazionali e comunitari di transizione energetica. In tal senso il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio tra i valori territoriali e l'attività estrattiva viene ulteriormente consolidato.	
/	30	NTA	Generale	Si osserva preliminarmente che alcune indicazioni di carattere ambientale contenute nel Rapporto ambientale od anche nella Relazione generale non trovano una corrispondente collocazione all'interno delle NTA. Le NTA così come proposte non hanno la connotazione di indirizzi, direttive o prescrizioni, impostazione generalmente utilizzata nei piani sovraordinati, ma hanno carattere più discorsivo, di buona pratica e/o raccomandazione o di meri enunciati.Si evidenzia ancora che le NTA non prevedono indicazioni circa le attività, ammissibili ai sensi di legge, che interesseranno formazioni ofiolitiche (rocce potenzialmente amiantifere); in tal senso sarebbe utile definire nelle NTA una regolamentazione condivisa con il Centro Regionale Amianto di Arpa Piemonte e la Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte. In linea generale si suggerisce di valutare di introdurre nelle NTA la previsione di linee guida in modo da poter definire indirizzi operativi per la migliore attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.		Per quanto concerne le NTA, parzialmente riformulate e integrate, pur non essendo impostate in modo schematicamente suddiviso tra premesse, direttive e prescrizioni, si ritiene che i testi rivisti siano sufficientemente chiari laddove prevedano norme di tipo prescrittivo per i successivi procedimenti autorizzativi. Tema amianto: inserita una norma ad hoc che prevede che laddove sussiste un rischio di presenza di amianto POMA come individuato dalle mappe regionali (DCR n. 124-7279 del 1/3/2016), si prescrivono approfondimenti in fase autorizzativa basandosi sulle norme di cui alla DGR 14- 1010 del 14/2/2020; circa la sostenibilità del settore estrattivo sono stati compiuti tutti gli approfondimenti sulla coerenza con le politiche europee, nazionali e regionali e inserita una norma ad hoc.	Inseriti approfondimenti in Relazione Generale di piano e NTA.
/	30	NTA	ART. 3	Definizioni - *vedi dettaglio nel parere motivato*		Sono state apportate modifiche col fine di rendere le definizioni il più possibile chiare e univoche.	Modificate definizioni art. 3, con alcune aggiunte e chiarimenti, e inserite le definizioni riferite al PPR all'art. 4 bis (5).
/	31	NTA	ART. 17 e			Osservazione accoglibile, le norme sono state	Modificati gli artt. 17 - 18 (22-23) delle NTA.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
			18			modificate rinviando la materia alle disposizioni attualmente vigenti e a eventuali successive modifiche e integrazioni.	
/	32	NTA	ART. 33	Risulterebbe utile che contenesse anche indicazioni relativamente ai requisiti di sostenibilità dei progetti volte ad indirizzare le scelte progettuali, raccogliendo, riordinando ed integrando le indicazioni già contenute in maniera non sempre strutturata nelle NTA e nel RA.		Osservazione parzialmente accolta, la Relazione Generale di piano, le norme di attuazione e il piano di monitoraggio sono stati integrati con specifiche sezioni sulla sostenibilità del settore estrattivo, indirizzando progettazione, piani industriali di rinnovamento tecnologico e monitoraggi annuali circa l'andamento della transizione ecologica con il principale obiettivo di rispettare i target europei e nazionali in coerenza con la disponibilità delle tecnologie necessarie e dell'utilizzo dei fondi a ciò dedicati; i dati ad oggi non possono essere riportati sulle schede in quanto per conoscere questi dati occorre che ogni impresa effetti un audit e una valutazione sulle proprie situazioni attuali, cosa che sarà riportata sul piano di monitoraggio.	Modificati gli artt. 16 (21), 33 (38), inserito un articolo (20) ad hoc, un capitolo (4) della Relazione Generale di Piano, voci specifiche del piano di monitoraggio.
/	32	NTA	ART. 36	L'art. 36 delle NTA (opere di compensazione) formula una definizione di compensazione generica, non definendo criteri per la quantificazione e realizzazione delle misure di compensazione ecologica, per l'individuazione delle aree ove realizzarle, le modalità di attuazione e il mantenimento delle stesse sul lungo periodo, vincolando le aree a garanzia della conservazione degli interventi realizzati. Non risulta definito un quadro sinergico e funzionale in tema di compensazioni che faccia da riferimento in sede di ogni progetto da autorizzare od anche la definizione di compensazioni minime da garantire per gli impatti irreversibili connessi all'attività di estrazione valevole per tutto il territorio piemontese al fine di uniformare l'esercizio dell'attività estrattiva sull'intero territorio regionale, come evidenziato anche nelle osservazioni della Provincia		Osservazione accolta, non solo l'art. 36 ma tutto l'articolato sulle opere di recupero e ripristino ambientale artt. 33 - 44 sono stati oggetto di aggiunte e revisioni.	La richiesta è stata accolta, integrando ipotesi di compensazione nell'articolo 36. Tuttavia, non si ritiene possibile definire compensazioni minime e criteri standardizzato per quantificare le opere di compensazione; infatti, le realtà osservabili sono troppe diversificate per poter stabilire un criterio oggettivo univoco (come es. accade per la monetizzazione delle compensazioni forestali).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di Novara e come il relativo PAEP già prevede.			
/	33	NTA	Recupero morfologico e ambientale	Il tema del recupero morfologico e ambientale delle aree estrattive è tuttavia trattato in modo generico nell'art. 33 delle NTA e nei successivi articoli, dal 37 al 42, che forniscono indirizzi e differenziano i recuperi di cava in funzione dell'uso successivo alla coltivazione (naturalistico, agricolo, ecc..).		Molti degli artt. 33 - 44 sono stati oggetto di aggiunte e revisioni.	Inserite numerose modifiche a tutto l'articolato su recuperi, mitigazioni e compensazioni.
/	34	NTA	ART. 37 e 38	Si propone di introdurre esplicitamente l'obiettivo sotto il profilo naturalistico-ecologico, di realizzare un ecosistema in grado di sostenersi e consolidarsi nel tempo in modo autonomo, così da minimizzare gli interventi ulteriori per irrigazioni e concimazioni.		Osservazione accolta.	E' stato esplicitamente inserito il concetto di "ecosistema in grado di sostenersi e consolidarsi nel tempo in modo autonomo" nel testo dell'articolo 36 (41). Tali principi sono ripresi anche negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati.
/	37	NTA	Cambiamenti climatici	Le NTA dovrebbero conseguentemente individuare le azioni di mitigazione e compensazione, dando indirizzi precisi anche in merito al monitoraggio, integrando l'attuale impianto normativo che risulta poco incisivo, lasciando in buona parte a misure volontarie o da definire in un futuro sistema di incentivi la mitigazione del cambiamento climatico.		Osservazione accolta.	Articolo 37: evidenziato il concetto di ecosistemi in grado di sostenersi nel tempo in modo autonomo, più resistenti e resilienti ai cambiamenti climatici. articolo 20 sulla sostenibilità.
/	45	Relazione Generale	Acque superficiali	In merito ai criteri generali di integrazione del PRAE con gli strumenti di pianificazione, paragrafo "Strumenti dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po" del capitolo 5.3, occorre aggiornare il riferimento al Piano di Gestione del distretto idrografico del Po in quanto è attualmente vigente il PdG Po 2021-terzo ciclo di pianificazione distrettuale, adottato con		Osservazioni accolte, aggiunte modifiche ai capitoli della Relazione Generale di Piano .	Modificati capitoli 5.3, 5.6 ,14 (aggiunto paragrafo 14.3), 17.5.1, modificato art. 28 (33) delle NTA

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021. Per quanto concerne la coerenza e l'integrazione tra il PRAE e il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, di cui al capitolo 5.7, si ritiene opportuno esplicitare che ai sensi dell'art. 4 delle Norme di Attuazione del PTA, tutti i piani e i programmi regionali siano redatti in conformità al PTA stesso, secondo le finalità in esso declinate allo scopo di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per tutti corpi idrici. Nello specifico si evidenzia che particolarmente rilevante è la valutazione della compatibilità del PRAE con tutti gli artt. del Capo II "Aree a specifica tutela" individuate nelle Norme di attuazione del PTA; la Relazione di Piano va pertanto integrata con una valutazione di coerenza con il PTA, con riferimento in particolare alle disposizioni normative dell'art. 18. (Aree a elevata protezione) e dell'art. 28. (Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici). Nel capitolo 14.2 "Tutela delle acque", si propone di sviluppare un paragrafo relativo alla salvaguardia delle acque superficiali affrontando almeno i seguenti aspetti (vedi dettaglio nel documento). Per quanto riguarda il paragrafo 17.1 si evidenzia che i contenuti riportati sono in gran parte indicazioni tecniche molto dettagliate che potrebbero invece costituire uno specifico allegato tecnico al Piano. Si propone, se possibile, di approfondire i riferimenti normativi da considerare nella progettazione del recupero. Infine, in			

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				relazione a quanto riportato nel paragrafo 17.5.1 (Riuso laghi di cava ai sensi della WFD – Direttiva quadro acque n. 2000/60/CE (e del d.lgs. 152/2006) e Direttiva "Bathing water" n. 2006/7/CE) si evidenzia che i laghi di cava non sono soggetti ad obiettivi ambientali ai sensi della Direttiva Quadro Acque e della Direttiva Balneazione, in quanto esclusi dalla designazione principalmente per parametri dimensionali. Pertanto l'affermazione secondo cui i laghi di cava sono corpi idrici artificiali soggetti all'applicazione della DQA non è corretta. È comunque opportuno gestire questi laghi tenendo conto delle indicazioni qualitative della direttiva anche per lo stretto rapporto che hanno con le acque di falda e gli ecosistemi acquatici.			
/	46	Relazione Generale	Acque sotterranee	Per quanto concerne la terminologia utilizzata riferita alle acque sotterranee, è necessario uniformarla in tutto il documento, facendo riferimento a definizioni normate; quest'ultime potrebbero essere inserite nelle NTA all'art. 3 togliendole dai vari paragrafi della relazione. Per quanto concerne la coerenza e l'integrazione tra il PRAE e il Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al cap. 5.7, il documento va integrato con un'analisi di coerenza con gli art. 20 e 21 delle Norme di Attuazione del Piano. In riferimento al cap. 14.3 "Salvaguardia delle risorse idriche sotterranee", si sottolinea la necessità di inserire i riferimenti alla normativa delle acque minerali e termali (l.r. 25/94) in quanto secondo l'art. 18		Osservazioni accolte, modificati capitoli della Relazione Generale di Piano e NTA per area Valledora.	Modifiche ai capitoli 5.6, 14.3,14.4, 17.8,17.9

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				comma 2 non è consentita l'attività estrattiva nelle aree di concessione […] Sempre nel medesimo capitolo nella definizione della tipologia di cava sopra o sotto falda è inserito un paragrafo che può generare confusione. Si suggerisce di fare riferimento alla definizione di "sopra e sotto falda" di cui sopra. Nel cap. 17.8 "Pianificazione del recupero specifico per l'area Valledora", si dice che la DGR 12-6441/2018 pone limitazioni relativamente alla profondità di scavo durante la fase operativa della cava ai fini della tutela dell'acquifero profondo, ma tale affermazione non trova riscontro nel testo normativo citato. Nel par. 17.9 "Modalità di gestione delle aree di cava che contemplino l'utilizzo di parte della cava come invaso da utilizzare a scopo irriguo, anche di soccorso", andrebbero definite meglio le due diverse tipologie di utilizzo post coltivazione ai fini irrigui. Nel cap. 14.4 "Promozione della tutela e della qualificazione del lavoro e delle imprese quale mitigazione" è proposta la "creazione di vasche di raccolta di acque meteoriche quale approvvigionamento alternativo specie nei periodi di siccità"; al proposito si segnala che tale tipologia è da riferirsi esclusivamente ai bacini sopra falda di cui sopra.			
/	47	NTA	Acque sotterranee	Mancata coerenza delle terminologie utilizzate. Si rileva, nelle aree proposte come espansione dei poli, un incremento elevato di consumo di suolo dovuto ad un criterio generale di ampliamento dell'attività estrattiva prevalentemente in senso orizzontale. Interferenza con le aree		Osservazione accolta, integrando con le definizioni e i suggerimenti riportati le norme di attuazione.	Modificati art. 2 (obiettivi), 3 (definizioni), 14.1 (cave sopra falda),24 riportando criteri direttivi assegnati dalla legge regionale art. 30c.7, 31, 32, 33

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di salvaguardia delle captazioni idropotabili di cui al regolamento 15R/2006 e con le concessioni delle acque minerali-termali (l.r. 25/94 art.18) e le relative aree di salvaguardia. - ART. 2, 3, 10, 19, 25, 27, 28, 31, 34, 41			
/	53	CARTOGRAFIA	Schede dei poli estrattivi	Si ravvisa la necessità di ridisegnare il perimetro di alcuni poli sulla base dei vincoli presenti (aree salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile e delle concessioni di acque minerali e termali). Inoltre, per quanto riguarda la delimitazione della Base dell'Acquifero Superficiale, nel caso in cui l'area del polo contenga più isobate, occorrerà indicare nella scheda la quota altimetrica assoluta più elevata.		I poli sono stati ridisegnati escludendo le aree salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile e delle concessioni di acque minerali e termali. Quota della BAS riportata nelle schede come indicato.	Rivisti perimetri dei poli e schede.
/	57	CARTOGRAFIA	Schede dei poli estrattivi	Si osserva inoltre che in merito al polo C01034 Villanova Mondovì 1, con Ordinanza n. 760/2023 del 17.02.2023 il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia delle Sentenze del T.A.R. Piemonte n. 562/2022 e 563/2022 del 10/06/2022 e n. 596/2022 del 23.06.2022 con le quali era stata annullata la Deliberazione 3 agosto 2017, n. 89-5520 di approvazione, ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lett. c) e d) del d.lgs. n. 42/2004, della Dichiarazione di notevole interesse pubblico del contesto territoriale del Momburgo con le emergenze monumentali e paesaggistiche di Monte Calvario, del Santuario di Santa Lucia e del percorso devozionale da Villavecchia nei Comuni di Roccaforte Mondovì e Villanova Mondovì (CN), rendendo di fatto di nuovo operante, in attesa delle decisioni definitive del Consiglio	C01034	Stralcio totale dell'ampliamento, passaggio delle due cave attive a cave fuori polo, oss. 187 data base stakeholders.	Recepita nelle schede poli.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di Stato, il provvedimento di vincolo medesimo. Nel provvedimento è contenuta la prescrizione: "Non è ammessa la realizzazione di: nuove attività estrattive e ampliamento di quelle esistenti; impianti di lavorazione degli inerti; impianti di smaltimento, trattamento di rifiuti e discariche", che non consentirebbe pertanto la realizzazione degli ampliamenti previsti nell'area sottoposta a tutela.			
/	60	NTA	Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Stante pertanto la necessità di preservare i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura ed i territori ad elevato interesse agronomico, oggetto peraltro di specifica tutela sia in altri piani approvati dalla Regione (Piano Territoriale Regionale (PTR) - articolo 26 - Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)-articolo 20) sia in diversi atti normativi regionali (Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n.3-1183 che individua le zone inidonee all'installazione degli impianti fotovoltaici a terra - punto 3 dell'Allegato 1) si propone in via cautelativa che, per l'importanza che assumono queste aree per il comparto agricolo ed a fronte di quanto previsto dall'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRAE, le NTA siano integrate indicando come inidonei all'attività estrattiva i territori in prima istanza individuati come di seguito, qualora classificati dai PRGC a destinazione d'uso agricola: terreni ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso del suolo individuati nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", aree vitate destinate alla produzione di		Si concorda sull'importanza delle "aree di interesse agronomico", ma si ritiene improponibile l'esclusione dei suoli di I e II classe di fertilità, che comporterebbe la quasi impossibilità di estrazione di materiali alluvionali (sabbie, ghiaia), essendo questi nella quasi totalità dei casi su suoli di prima e seconda classe. A seguito di una attiva collaborazione / confronto con gli estensori dell'osservazione e con le Soprintendenze che hanno rilevato la stessa problematica inerente le aree ricadenti nel disposto dell'art. 20 delle NdA dl PPR, le NTA sono state integrate con un'apposita Norma relativa a tali aree, che includono tutti i suoli in I e II classe di capacità d'uso (art. 4 ter (6) c. 2) e con integrazioni relative a tutte le aree in cui sia da effettuare lo scotico del terreno agrario (art. 15 (19)) .	NTA integrate in parziale riscontro all'osservazione: art 6 c. 2, art. 15 (19).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				prodotti D.O.C.G. e D.O.C. e, in generale, aree a spiccata vocazionalità agricola e con colture di pregio, aree con impianti irrigui realizzati con finanziamento pubblico.			
/	62	NTA	Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Sostituire il primo capoverso dell'articolo 34 "Per miglioramento fondiario si intende un investimento duraturo di capitale e di lavoro che comporta una valorizzazione del capitale fondiario e che si concretizza normalmente con un aumento della produttività e redditività del fondo, attraverso principalmente l'aumento della fertilità dei terreni." con il primo capoverso del Paragrafo 17.11 della Relazione Generale di Piano "Per miglioramento fondiario si intendono investimenti duraturi di capitale e di lavoro attuati nell'ambito dell'azienda agricola, che comporta una valorizzazione del capitale fondiario nel suo complesso e che si concretizza con un aumento della produttività e redditività del fondo agricolo. Questo si ottiene attraverso l'aumento dell'attitudine produttiva del fondo. La bonifica agraria si differenzia dal miglioramento fondiario per le condizioni di partenza del fondo, in quanto riferita a un complesso di opere che si devono eseguire per rendere produttivi suoli in origine non coltivabili.", più completo e comprensivo anche di una definizione di bonifica agraria. L'articolo 35 tratta le opere di mitigazione ma non riporta misure da mettere in atto per ridurre gli impatti sulle componenti ambientali. Si chiede di indicare, anche sinteticamente, tali misure o, in alternativa, prevedere un esplicito		Osservazione valutata e inserite integrazioni agli artt. 34, 35, 36. Punto 4: le attività estrattive in risaia sono di norma finalizzate al riuso a risaia con accorpamento delle camere. Non si ritiene che tale coltura debba avere un trattamento diversificato da altre colture.	Punto 1: modifica recepita, all'articolo 34 (39), riadattando la definizione di bonifica agraria. Punti 2 3: osservazione accolta agli articoli 35- 36 (40-41).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				rimando a quanto riportato in altri documenti di Piano in cui queste siano sviluppate più in dettaglio. L'articolo 36 tratta le opere di compensazione ma anche in questo caso non sono riportate misure da mettere in atto per quantificare e compensare gli impatti sulle componenti ambientali. Si chiede di indicare, anche sinteticamente, tali misure o, in alternativa, prevedere un esplicito rimando a quanto riportato in altri documenti di Piano in cui queste siano sviluppate più in dettaglio in termini ad esempio di localizzazione, modalità di attuazione e di mantenimento. Individuare specifiche modalità finalizzate alla tutela delle risaie			
/	63	NTA	Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Il Piano rimanda le valutazioni ambientali più specifiche sui singoli interventi ad analisi successive, prevedendo che queste debbano condursi in riferimento a livelli di pianificazione e progettazione di maggior dettaglio. Poiché in tali momenti si dovranno individuare gli impatti ambientali che si avrebbero a causa di nuove attività estrattive o ampliamenti di attività esistenti sui Poli estrattivi o fuori da essi, articolando un sistema di indicatori di impatto calibrati sui contesti specifici in cui vengono inserite le nuove richieste, si chiede di inserire un articolo specifico nelle Norme Tecniche di Attuazione che individui requisiti minimi da analizzare in tale contesto. Al proposito, per le attività di interesse, si chiede che tali analisi vengano estese ad esempio: al "Piano regionale per la tutela e la		Inserito un articolo nelle NTA ove si dettagliano gli aspetti da approfondire in fase progettuale e istruttoria in relazione a diverse tipologie di vincoli i cui riferimenti sono riportati nelle schede e alle situazioni citate nell'osservazione circa la fauna acquatica, la pesca e la fauna selvatica e l'attività venatoria.	Aggiunto Art. 5 bis (8) delle NTA.

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca" approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 29 settembre 2015, n.101-33331; all'interferenza con le specie venabili e con l'attività venatoria, facendo riferimento all'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) o al Comprensorio Alpino (CA) competente per territorio; agli aspetti di produttività agricola delle aree.			
/	70	Generale	Foreste	In relazione alla Relazione generale di Piano (pag. 335 cap. 17.3 e pag. 336 cap. 17.4) alle Norme tecniche di Attuazione (per l'art. 44 a pag. 54-55) secondo quanto precedentemente esposto per il RA si chiede di aggiornare, riformulare e rendere coerente il testo secondo quanto disposto per le compensazioni forestali a livello regionale, disciplinate dalla DGR n. 4-3018 del 26.03.2021 e s.m.i.		Inserite integrazioni in Relazione Generale di piano e NTA art. 44 (49) come suggerito nell'osservazione.	Modificate Relazione Generale di Piano e NTA
/	71	Generale	Energia	Osservazioni a Relazione generale e NTA (art. 17 e 18)		Inserite integrazioni Cap 18 Relazione Generale e NTA	Integrata Relazione Generale di piano cap. 18 e NTA artt. 17-18 (22-23)
/	72	Generale	Rifiuti	Osservazioni a Relazione generale e NTA (art. 46, 47, 48)		Modificata Relazione Generale di Piano ed NTA.	Modificata Relazione Generale di Piano e aggiustamenti alle NTA artt. 46-48 (51- 53 e aggiunto art. 54).
/	75	Generale	Classe acustica	Osservazioni a Relazione generale e NTA		Inserito articolo NTA che precisa le modalità di revisione del Piano di azzonamento acustico comunale in fase autorizzativa.	Nel piano di monitoraggio (inserito sarà inserito come allegato scorporato al Rapporto Ambientale) sono stati integrati ulteriori indicatori relativi al tema del rumore e sono stati inclusi due ulteriori indicatori relativi allo stato di attuazione dei piani di classificazione acustica. Inserito art. 5 ter (9) che precisa le modalità di revisione del Piano di azzonamento acustico comunale in fase autorizzativa.
/	77	Generale	Aspetti urbanistici	Osservazioni a Relazione generale e NTA		In relazione a questa articolata serie di osservazioni, è necessario dare riscontro per singoli punti. Per quanto riguarda i piani sovraordinati (in particolare PAI e PPR), in fase di predisposizione del piano definitivo l'analisi è stata completata, anche grazie a un attivo confronto	Osservazione recepita. Nella Relazione di Piano sono state allegate le integrazioni delle coerenze esterne (rispetto a quanto contenuto nel cap. 6.2 del Rapporto Ambientale) per quanto concerne la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						con gli Enti competenti, e sono state integrate le relative parti della Relazione di piano, delle NTA e tutti i perimetri sono stati rivisti e resi compatibili, nelle schede dei poli tali vincoli sono cartografati; analogo approfondimento compiuto riguardo al PTR Ovest Ticino circa il quale è stato anche inserito un articolo ad hoc delle NTA (31 bis - 37); per i piani provinciali (PTCP e PGTM) è stato compiuto un analogo lavoro di analisi di coerenza e, pur rientrando tali piani locali nella fattispecie di cui all'art. 7 c. 2 della legge che rende il PRAE ad essi sovraordinato, sono state compiute modifiche e inserite opportune specifiche per le aree ove tali piani prevedano specificità con valore di tutela ambientale e paesaggistica quali reti ecologiche; circa i piani regolatori, non essendo ad oggi in esercizio un servizio aggiornato che consenta di consultarne contemporaneamente i dati aggiornati sull'intero territorio, si sono demandate le modifiche alle osservazioni dei comuni interessati che sono state tutte prese in opportuna considerazione; le destinazioni d'uso al termine del recupero ambientale sono state riviste, riportandole tutte a destinazioni finali agricole o a verde; le norme relative agli impianti sono state specificate, riportando le relative aree alla destinazione d'uso prevista in base alle norme vigenti dalle relative autorizzazioni in corso di validità, le aree relative sono state cartografate con tale precisazione in base a cui tale destinazione d'uso non è apportata dal PRAE; pertanto nel piano definitivo non ci sono destinazioni d'uso produttive previste dal piano stesso, unicamente la destinazione estrattiva prevista come temporanea e di tipo "speciale"; l'integrazione apportata alle norme circa le distanze da costruzioni esistenti di cui all'art. 3 c. 1 lett e) del DPR 380/2001 risolve la maggior parte dei punti elencati alla lett. d), parte dei quali invece superati dall'analisi relativa al PAI e al PPR (beni architettonico-culturali, centri-borgate storiche e percorsi storico-culturali, aree a rischio archeologico e paleontologico, zone UNESCO, classi di capacità d'uso dei suoli, colture specializzate o di pregio, vincolo archeologico, fasce di rispetto di fiumi, laghi, aree umide, ecc.), mentre per alcune tipologie quali usi civici, aree percorse dal fuoco,	(SNSvS), la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e il Green Deal europeo. Inoltre, è stata integrata anche la compatibilità con la pianificazione sovraordinata e con gli strumenti di pianificazione a scala provinciale, in particolare rispetto a PTGM (aggiornamento PTC2), PAI e PTR Ovest Ticino. In merito agli impatti cumulativi, nel piano di monitoraggio (che sarà inserito come allegato scorporato) sono stati inseriti ed integrati indicatori in grado di misurare la muldimensionalità degli impatti (da rumore a infrastrutturali, da naturalità a paesaggio etc).

Cod. oss.	Pag.	Documento	Capitolo	Sintesi Contenuto Osservazione	Cave o poli	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						geositi, vincoli militari l'assenza di una mappatura reperibile di tali aree rende indispensabile che i relativi approfondimenti siano compiuti in fase autorizzativa; circa la specifica del tipo di interventi assentibili per le cave in superficie prima dell'avvio dell'intervento estrattivo, si ritiene che tale specifica sia già contenuta nel II cpv dell'art. 5 ("qualora siano necessari interventi in modifica di tali costruzioni, questi potranno essere assentiti direttamente dai comuni per tramite di modificazione non costituente variante ai sensi dell'articolo 17 comma 12 lett.h 2) della L.R.56/77 previo parere dell'autorità competente per l'autorizzazione di cava"); analoga specifica viene aggiunta per le cave in sotterraneo; per l'azzonamento acustico inserita una norma ad hoc (art 5 ter - 9); per area Valledora modificato l'art. 31 (36).	
/	80	Generale	Trasporti	Osservazioni a Relazione generale e NTA		Osservazione quasi integralmente recepita; l'art. 49 delle NTA viene integrato con specifiche sul volume globale movimentato nelle opere pubbliche, che costituisce il riferimento per l'applicazione del limite di 500.000 metri cubi previsto dalla legge come da prassi attuativa corrente, e includendo riferimenti al piano del traffico da valutare nell'ambito del piano di reperimento e gestione dei materiali per le opere pubbliche. La proposta di prevedere uno o più depositi a livello regionale per lo stoccaggio dei materiali non pare accoglibile quale previsione generale da inserire nel PRAE, trattandosi di materia da analizzare nell'ambito di un singolo progetto di grande opera, a seconda della collocazione dei cantieri e delle analisi ambientali da compiere caso per caso.	Recepita con modifiche all'art. 49 (55).
/	81	Generale	Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, protezione civile	Osservazioni a Relazione generale e NTA		Circa l'articolata serie di osservazioni sugli aspetti idraulici, geomorfologici e geologici, si ritiene che gli approfondimenti compiuti in relazione alla compatibilità con il PAI e in riscontro all'analoga serie di osservazioni dell'Autorità di Bacino per il fiume Po rispondano correttamente a tutte le osservazioni	Modifiche a Relazione Generale cap. 5.5 e NTA artt. 29-30 (34-35)

4.2 Soggetti estensori di osservazioni in fase di pubblicazione del PRAE adottato.

Oltre alle osservazioni pervenute dall'OTR, altri soggetti estensori di osservazioni in fase di pubblicazione del PRAE adottato hanno espresso osservazioni e commenti in merito ai vari documenti inerenti il Piano. La tabella riassume queste osservazioni dividendole per categoria, soggetto e riportando come i diversi commenti sono stati presi in considerazione e, se pertinenti, integrati nella revisione della proposta di piano, nelle NTA e nella Relazione di Sintesi della Revisione del Progetto di Piano.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
2	619	1	ENTI	Comune di Castellett o Sopra Ticino	**Cartografia**	Autorizzazione comunale alla coltivazione scaduta in data 24/09/2019, a tale data il volume ancora da scavare risultava pari a circa mc. 35000. Si chiede che per la cava possano essere autorizzate le attività di recupero ambientale e completamento escavazione fino al raggiungimento del volume residuo all'atto dell'autorizzazione.	N01068	M1808N	/	Le motivazioni della Provincia di Novara e della Soprintendenza si ritengono condivisibili, in considerazione dell'utilizzo limitato della cava precedente e della qualità del giacimento, e della presenza di valori ambientali e paesaggistici nell'area.	L'ampliamento proposto è stato limitato e la cava qualificata come fuori polo, ricalcolate superfici e volumi.
3	1065	2	ENTI	Comune di Castelnuo vo Bormida	**Cartografia**	Polo estrattivo A01008 - *Coerenza con Piani Sovraordinati PPR e PTP:* la zona è da considerarsi un'area di interesse archeologico e per le attività di scavo è soggetta, tra le varie norme di settore (quale la L.R. n. 23/2016), anche alla C.P.C.M. n. 3763/6 del 1982. Si chiede che venga ridelimitata (in riduzione) una porzione dell'area denominata "Polo estrattivo" (colore verde nella planimetria allegata) escludendo la parte posta a sud-est della strada via vecchia Aemilia Scauri evidenziata nell'allegata planimetria con tratteggio di colore rosso. Tale limite, è posto sull'asse della strada storica (vedere planimetria allegata).	A01008	/	/	Si ritiene opportuno considerare congiuntamente le osservazioni del Comune, dell'AIPO, della Soprintendenza e parzialmente di Legambiente, e della ditta Estrattiva Favelli effettuando modifiche a perimetri e dati volumetrici; non si considerano da valutare le cons. Legambiente su vincoli fasce fluviali e aree di ricarica della falda laddove non sussistono norme escludenti per attività estrattive.	Il polo è stato ridisegnato escludendo la parte a Sud Est della via Aemilia nella sub area Frascaroli, riducendo in prossimità del canale Carlo Alberto nella subarea Cassine. escludendo le parti in fascia di mobilità compatibile del fiume Bormida e sono aggiunte prescrizioni circa il nuovo art. NTA sulla coerenza con il PPR, c. 2 (elevato int. agronomico) e c. 3 (rischio archeologico), la profondità di scavo è stata aggiornata all'attuale autorizzazione, superfici e volumi sono stati ricalcolati.
4	1065	2	ENTI	Comune di Castelnuo vo Bormida	**Cartografia**	Polo estrattivo A01019 (M0234A - Gorretta) - a tutt'oggi non risulta più attiva e dovrebbe essere presentata richiesta per l'ottenimento di nuova autorizzazione alla coltivazione di cava per i	A01019	M0234A	/	Si considerano condivisibili le osservazioni del Comune, dell'AIPO, della Soprintendenza, del Parco Po Piemontese e parzialmente di Legambiente con modifiche a perimetri e volumi e aggiunte prescrizioni circa vari valori di interesse paesaggistico; non si valuta accoglibile la	Il polo è stato ridisegnato e aggiornato segnalando la cava esistente come inattiva in quanto l'autorizzazione è scaduta, ritagliando la fascia di mobilità compatibile del fiume Bormida e togliendo la parte della subarea in Casalcermelli

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						motivi di esposti nell'osservazione (vedi dettagli nell'osservazione).				richiesta della ditta Spessa di aggiunta di un'altra area di notevoli dimensioni che necessita di valutazioni ambientali che non sono comprese in questo stadio del procedimento; non si considerano da valutare le considerazioni di Legambiente su aree di ricarica della falda laddove non sussistono norme escludenti per attività estrattive.	limitrofa al torrente Orba a distanza minima dagli argini demaniali e golenali segnalati dall'AIPO e tutta l'area ricadente nel Parco naturale dell'Orba e ZPS, sono aggiunte prescrizioni circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato int. agronomico, c. 3 (rischio archeologico), c. 4 (patrimonio rurale storico), c. 6 (aree rurali di int. paesaggistico), riportato il vincolo per aree boscate, superfici e volumi sono stati ricalcolati
5	1209	3	ENTI	Comune di Oleggio	**Cartografia**	Polo estrattivo N01070 - Riduzione del limite del polo estrattivo (vedere cartografia allegata all'osservazione). Raggiungimento di volume massimo pari a 657.283 mc.	N01070	/	/	Si accolgono in parte alcune osservazioni del Comune di Oleggio e Provincia di Novara, si condividono le osservazioni della Soprintendenza e del Parco del Ticino; il Comune di Oleggio, che ha formulato osservazioni con nota del 3/2/23, cui ha poi fatto seguito un'ulteriore nota del 20/2/23, ha richiesto chiarimenti cui si può dare riscontro: il PRAE terrà conto delle norme del PTR "Ovest Ticino" integrando le NTA con una norma specifica, ma sarà prevalente sulle previgenti norme di PRGC e relativo piano particolareggiato; pertanto non si considerano da escludere alcune aree per le quali è stato riscontrato un generico "valore paesistico e ambientale" senza che sussistano piani sovraordinati con norme escludenti per l'attività estrattiva; circa la presenza di abitazioni o altre strutture legittime è stata inserita una precisazione all'art. 7 delle NTA che prevede di mantenere una fascia di rispetto di 50 m, oltre alle distanze previste dal C.C. per le proprietà estranee all'attività estrattiva; circa la fascia di rispetto dal Canale Regina Elena, segnalata anche dal Consorzio Est Sesia, si	Il polo è stato ridisegnato con stralcio di area ove una precedente attività di cava è stata riempita con una discarica, sono state corrette particelle e superfici del polo e degli ampliamenti, le cave ancora attive, ovvero con autorizzazioni in corso di validità, restano segnalate come tali, mentre sono tolte dalla lista le cave ormai inattive; per questo polo che ricade nell'area oggetto di piano con valenza paesistica di approfondimento "Ovest Ticino" è stata inserita una norma di attuazione specifica in coerenza con le previsioni della relativa scheda d'ambito, anche con riguardo alla fascia di rispetto del Canale Regina Elena ove sono previsti interventi di recupero al termine dell'attività estrattiva, mentre per l'attività di scavo in vicinanza ai canali il riferimento inserito all'art. 13 delle NTA è coerente con il R.D. n. 368/1904 art. 133; l'impianto situato all'interno dell'area Parco dovrà essere rilocato e l'area rinaturata come previsto dal Piano d'Area entro il 3/8/2027; sono aggiunte prescrizioni

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										ritiene di accogliere altra osservazione presentata da Consorzio irriguo di Chivasso circa la validità della norma dell'art. 133 del R.D. n. 368 del 08/5/1904.	circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato int. agronomico, c. 3 (rischio archeologico).
6	1253	4	ENTI	Comune di Cherasco	**Cartografia**	Richiesta di modifiche al perimetro del BACINO - Si inoltra la Tavola di zonizzazione del territorio comunale di Cherasco completa di sovrapposizionamento delle aree di bacino individuate nel PRAE (LINEA BLU).	/	/	/	Osservazione accolta	Modifica effettuata
7	1260	5	ENTI	Consorzio Irriguo Chivasso	**Norme Tecniche**	Art. 9 – integrare la la norma con un richiamo all'art. 133 del Regio Decreto 08/05/1904, nr. 368, recante il "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Richiesta di inclusione degli Enti irrigui gestori del reticolo idrografico superficiale nelle conferenze decisorie.	/	/	/	Osservazione accolta	Frase aggiunta all'art. 9 (13): Inoltre in prossimità di canali e opere irrigue di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368 si applicano i divieti di cui all'art. 133 lettera b) " l'apertura di canali, fossi e qualunque scavo nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde e scarpate sopra dette. Una tale distanza non può essere mai minore di metri 2, anche quando la escavazione del terreno sia meno profonda."; e lettera d) qualunque apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua od impaludamenti dei terreni, modificando le condizioni fatte ad essi dalle opere della bonifica, od in qualunque modo alterando il regime idraulico della bonificazione stessa.
8	1303	6	ENTI	Comune di Collegno	**Cartografia**	1) Rivalutare la perimetrazione del BACINO estrattivo e, quindi, l'individuazione delle aree per loro natura vocate all'attività estrattiva, escludendo le aree agricole di	/	/	/	Non si ritiene di accogliere le osservazioni, osservando quanto segue per ciascuna: 1) come già indicato all'art. 2 delle nta, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i	Circa il polo T01085 sono inseriti nella scheda i riferimenti alla norma aggiunta in coerenza con i valori paesaggistici segnalati nel PPR c. 2 (elevato int. agronomico) e c. 3 (rischio archeol.)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						notevole interesse ambientale, e per questo individuate nell'ambito della Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia (ZNS) e tutelate dal PRGC ai sensi dell'art. 24 della L.r. 56/1977 (Parco Agronaturale della Dora), considerando la sola porzione di territorio comunale priva di vincoli ambientali posta a nord del Canale Barolo, già individuata come area potenzialmente idonea con la precedente deliberazione n. 105 del 24/10/2006; 2) Limitare l'individuazione dei Poli estrattivi alle sole cave già autorizzate e/o esistenti, senza possibilità di ulteriori ampliamenti; 3) Evitare, sui Poli estrattivi, la modificazione della destinazione di PRGC a titolo definitivo, lasciando ai Comuni, eventualmente in fase di recepimento dello strumento sovraordinato, la possibilità di disciplinare l'attività estrattiva come attività temporanea legata alla durata dell'autorizzazione di cava nell'ambito e nel rispetto della destinazione urbanistica previgente; 4) Per quanto attiene ai poli estrattivi, essi recano tutti, allo stato vigente, la destinazione agricola. Si chiede che la nuova destinazione del PRAE sia la seguente: "attività estrattiva temporanea in area agricola", fattispecie normativa				bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo" ; si tratta di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva." 2) Non risulta accoglibile la proposta di evitare ampliamenti dei poli se non motivata sulla base di vincoli escludenti per l'attività estrattiva; 3 - 4) Come già precisato all'art. 5 (7) della NTA, la destinazione d'uso a cava nei poli estrattivi e nelle cave fuori polo, determinata già dalla legge regionale (art. 7 c. 2), assume attuazione concreta solo nel periodo in cui la cava è in esercizio, a decorrere dallo svincolo delle garanzie finanziarie per le aree recuperate assume attuazione la destinazione d'uso prevista dal progetto di recupero ambientale approvato e riportata nella scheda del PRAE, pertanto quanto richiesto è già previsto dalle norme. 5) Oss. che riguarda il polo T01085 così come l'oss 10, l'oss 65 del com. Druento e l'oss. 98 SABAP: le aree di ampliamento si possono lasciare in quanto non gravano vincoli escludenti; le previsioni sulle compensazioni ambientali, ad oggi non normate in nessun strumento vigente (CMTo sta inserendo tali previsioni nel nuovo PGTM in fase di redazione) potranno essere accolte in sede autorizzativa; come richiesto da SABAP in scheda sarà riportato solo recupero agricolo o naturalistico e sarà inserita prescrizione sul rischio archeologico. Per aree di I e II classe aggiungere prescrizione specifica.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						introdotta per le cave in occasione di precedenti Varianti urbanistiche al PRGC di Collegno ex L.r. 16/2016, al fine di consentire il ritorno alla destinazione urbanistica previgente "i luoghi dell'agricoltura"; 5) In merito alla perimetrazione dei poli estrattivi, si segnala che gli stessi sono stati ampliati sia rispetto alla previsione di cui alle richieste inserite nella DC 50/2021, sia rispetto alla precedente versione delle tavole del PRAE, condivise nei tavoli tecnici con i Comuni nel mese di novembre 2022. Stante l'inserimento nel catalogo CIRCA della Citta Metropolitana di Torino di varie aree da adibire a compensazione ambientale si chiede l'esclusione dalla perimetrazione dei poli. *[vedi dettagli nell'osservazione]*					
9	1303	6	ENTI	Comune di Collegno	**Cartografia**	Estensione del BACINO ("TORINO OVEST" - 01036): limitarlo alle aree extra urbane limitatamente alla superficie a nord della tangenziale come originariamente definito nella delibera di consiglio n 105/2006.	/	/	/	Come osservato al punto precedente al n. 1), non si accoglie l'osservazione.	Nessuna modifica.
10	1303	6	ENTI	Comune di Collegno	**Cartografia**	Si ritiene non accettabile la possibilità di un recupero con destinazione industriale, come riportato nella scheda del polo estrattivo con codice identificativo TO1085. Si chiede pertanto la rimozione di tale dicitura da tutte le	T01085	/	/	Sono condivisibili le osservazioni del Comune di Collegno e della Sopr. circa l'impianto sito all'interno del Parco La Mandria, tale impianto resta in esercizio fino a quando resta connesso all'attività estrattiva, l'area in seguito assumerà destinazione agricola; si accoglie l'osservazione del Comune di Druento	Inserita precisazione sulla destinazione dell'area dell'impianto al termine dell'attività estrattiva, per l'azzonamento acustico è aggiunta una norma art. (5bis dovrebbe diventare 8); sono aggiunte prescrizioni circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						schede inerenti i poli del Comune di Collegno.				circa l'azzonamento acustico, e quelle della Soprintendenza relativa al valore agronomico e rischio archeologico.	su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato interesse agronomico, c. 3 (rischio archeologico).
11	1303	6	ENTI	Comune di Collegno	**Cartografia**	Si osserva inoltre che sull'area inerente a Ciabot Gay è in fase di rilascio l'autorizzazione per un impianto di smaltimento rifiuti che rende inefficace l'utilizzo della cava in quanto tale determinandone, di fatto, definisce l'esclusione dal PRAE, si chiede inoltre un chiarimento in merito.	/	/	M1816T	Si tratta di cava autorizzata e indicata in PRAE come cava attiva fuori polo senza ampliamenti. All'atto dell'approvazione definitiva la cava sarà ancora attiva, pertanto è da lasciare così; circa il progetto citato di discarica la Regione ha già rilasciato parere favorevole e la relativa autorizzazione potrà modificare la previsione riportata sulla scheda, come già previsto nelle NTA art. 5 (7)	Nessuna modifica
12	1307	7	ENTI	Comune di Cortemilia	**Cartografia**	Si richiede lo stralcio del POLO *[dettaglio particelle]* in prossimità dell'impianto di riferimento dei poli in quanto non compatibile sia per le condizioni ambientali del contesto in cui ricade sia, soprattutto, non compatibile con l'assetto geomorfologico dell'area e del pendio retrostante poiché vulnerabile a processi di dissesto e posto in adiacenza della viabilità principale di cui alla Strada Provinciale Cortemilia - Pezzolo Valle Uzzone n.429. nonché ricadente all'interno della fascia di rispetto del pozzo per scopi idropotabili esistente *(planimetria allegata con evidenziato il polo da stralciare).* *NOTA: osservazione 7 e osservazione 22 di Cortemilia sono identiche, nell'allegato (2) riferito al polo da stralciare, nell'osservazione 22 c'è il dettaglio del PRG*	C02051	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
13	1307	7	ENTI	Comune	**Cartografia**	Si richiede ricondurre la	/	/	/	La presente osservazione sarà presa in	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di Cortemilia		delimitazione del BACINO ("PIETRA LANGA" - 02007) secondo la planimetria allegata in quanto è attualmente estesa in area ad alto valore paesistico ambientale caratterizzata dai tipici ed antichi terrazzamenti in pietra di langa, paesaggio oggi tutelato e valorizzato dall' "Eco Museo dei Terrazzamenti e della Vite" con sede in Cortemilia, riconosciuto dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. 31/1995 e s.m.i. ed istituito con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 518-3700 del 23/03/1999. Cortemilia rientra nella Grande Traversata delle Langhe (GTL) un circuito di sentieri che collega vari paesi dell'Alta Langa, da percorre a piedi, in bicicletta o a cavallo: attività sempre più richieste da turisti alla ricerca di una vacanza immersi nella natura e nella tranquillità dei nostri luoghi. Inoltre il Comune di Cortemilia da anni è inserito nei Comuni turistici del Piemonte data la sua vocazione ad attrattività e potenzialità turistica già in essere dimostrata dagli alti numeri di affluenza turistica.				considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
14	1325	8	ENTI	Comune di Castellazzo Bormida	**Cartografia**	BACINO "BORMIDA-ORBA" comprende buona parte del territorio comunale. Con riferimento a tale ambito, si prende atto di quanto individuato, osservando che le previsioni di eventuali	/	/	/	Osservazione condivisa, coerente con quanto già previsto dalle NTA che prevedono che i bacini non abbiano valore cogente sulla pianificazione.	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						insediamenti dovranno essere subordinate alla pianificazione esistente ed i futuri sviluppi pianificatori del Comune.					
15	1325	8	ENTI	Comune di Castellazzo Bormida	**Cartografia**	POLO A01001: il Comune ha redatto uno studio idraulico interessante la rete idrografica superficiale minore *[...]* Tale studio prevede, tra gli interventi, l'utilizzo delle aree di cava di cascina Rognona quale area di laminazione delle piene del Rio Trinità e del Rio Orbicella, al fine di ridurre i livelli di piena a monte, nei tratti del concentrico. Si richiede di vincolare gli sviluppi del polo in esame all'utilizzo di tali superfici quale aree di laminazione delle piene dei suddetti rii, rimandando alle successive fasi di approvazione degli impianti la definizione puntale degli interventi. Inoltre, la perimetrazione dovrà essere rimodulata tenendo conto delle fasce di rispetto Autostradale (di 60 m) e ferroviaria (di 30 m).	A01001	/	/	Si condividono le osservazioni del Comune, della soprintendenza e in parte di Legambiente e Comitato torrente Orba: da approfondire in sede autorizzativa la vicinanza della discarica e i dati sulla falda e le relative modifiche riconducibili all'escavazione, mentre il vincolo paesaggistico sarà oggetto delle valutazioni degli enti competenti in fase autorizzativa, per l'elevato interesse agronomico si inserisce rif. a specifica norma nelle NTA; non accoglibili le osservazioni della ditta Stridi circa due nuove aree di grande estensione che non sono state oggetto di valutazioni ambientali; non accoglibili le osservazioni del Comitato circa i volumi estraibili, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni prevedono già cautele in equilibrio con le richieste di materiali.	Eseguite ridelimitazioni del polo per lasciare fascia di rispetto dall'autostrada e dalla ferrovia, in corerenza con la norma inserita nelle NTA art. 9 (13); inserita apposita prescrizione come suggerito dal comune circa l'uso delle aree estrattive in accordo con gli studi idraulici a fini di laminazione delle piene del reticolo idrografico locale e sulla necessità di approfondire la vicinanza a una discarica e relative cautele circa le acque sotterranee; sono aggiunte prescrizioni circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato interesse agronomico, c. 3 (rischio archeologico).
16	1325	8	ENTI	Comune di Castellazzo Bormida	**Cartografia**	POLO A01022: la perimetrazione dovrà essere rimodulata tenendo conto delle fasce di rispetto Autostradale (di 60 m) e ferroviaria (di 30 m)	A01022	/	/	Si condividono le osservazioni del Comune, dell'AIPO circa le fasce di rispetto dalla ferrovia e dal fiume Bormida, e circa vincoli derivanti dal PAI come segnalato per tutto il Piano da AdbPo e della Soprintendenza; non si accoglie l'osservazione della ditta Stridi circa una nuova area di grande estensione che non è stata oggetto di valutazioni ambientali.	Eseguite ridelimitazioni del polo per lasciare fascia di rispetto dalla ferrovia, l'autostrada risulta già a distanza congrua, in corerenza con la norma inserita nelle NTA art. 9 (13); a seguito di controllo è stata verificata l'assenza di interferenza con la fascia di massima mobilità compatibile del Bormida. Sono state aggiunte prescrizioni circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											interesse agronomico, c. 3(rischio archeologico).
17	1356	9	ENTI	Provincia di Cuneo	**Cartografia**	Situazione CAVE INATTIVE sul territorio *(elenco allegato all'osservazione)*: necessaria un'analisi caso per caso, per valutare la disponibilità residua della risorsa mineraria, lo stato attuale dei luoghi, con particolare riferimento agli interventi di recupero ambientale autorizzati, l'attuale destinazione d'uso dell'area secondo il vigente P.R.G.C. e, non ultimo, la validità della garanzia finanziaria, a suo tempo prestata a favore del Comune. Valutare l'opportunità di inserire tali aree all'interno di un polo estrattivo, affinché sia possibile prevedere l'eventuale ripresa della coltivazione ed il completamento del recupero ambientale del sito, nel periodo di validità del PRAE.	/	/	/	Osservazione non accoglibile: a partire da quanto previsto dal Documento programmatico di piano, le cave inattive o dismesse sono state prese in considerazione, come ivi previsto, con il criterio che prevedeva la possibilità di riattivazione, utilizzato in fase di elaborazione del PRAE con lo strumento del questionario inviato agli operatori e alle amministrazioni comunali; le cave inattive o dismesse che sono state inserite nei poli sono quelle ove è pervenuta in tempo utile una richiesta di inserimento di un polo estrattivo; ad oggi risulta complesso prevedere di aggiungerne di ulteriori, per le quali non risulterebbero compiute ulteriori valutazioni ambientali; per ulteriori aggiunte si può prevedere di utilizzare lo strumento della variante al PRAE.	Nessuna modifica.
18	1395	11	ENTI	CMTO (Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale)	**Rapporto Ambientale**	Cap 7 - Il RA descrive come il processo di elaborazione del piano abbia portato a scegliere tra diversi scenari alternativi lo scenario 2, tuttavia il RA non descrive chiaramente come lo scenario di piano sia risultato preferibile in relazione all'impatto delle trasformazioni proposte sull'ambiente e sul territorio. Consumo suolo - la VAS del piano avrebbe dovuto considerare lo scenario peggiore dal punto di vista ambientale, ovvero quello in	/	/	/	Obiettivo della analisi multicriteri è stato quello di supportare la redazione del Piano e delle NTA attraverso una procedura innovativa di tipo partecipato a supporto del processo di costruzione e di valutazione del piano. Si ritiene, inoltre, utile evidenziare come l'individuazione e la costruzione degli scenari sia stata frutto di un processo condiviso, aperto alle osservazioni ricevute durante e a seguito della fase di scoping, nonché consapevole dell'eccezionalità del biennio 2020-2021. Tutti questi aspetti sono stati incorporati nella definizione degli scenari, insieme con un'analisi dei fabbisogni (per i fabbisogni vedasi relazione di Piano). Il	Nel piano di monitoraggio (documento separato dai precedenti), sono stati aggiunti ulteriori indicatori relativi ai rifiuti, riciclo, energia, emissioni, mobilità sostenibile, contrasto al cambiamento climatico, natura e biodiversità, digitalizzazione e società.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						cui tutte le previsioni indicate in termini di consumo di suolo potrebbero avere completa attuazione. Anche se il RA e la Relazione Generale quantificano solamente le volumetrie estraibili e non danno una misura della superficie complessiva di suolo potenzialmente consumato dall'attuazione del piano, dalla lettura degli elaborati cartografici è evidente che l'impatto sul consumo di suolo sarà importante e significativo. Pertanto è necessario che il PRAE individui le azioni di piano che possono ridurre in modo importante il consumo di suolo. Cap 10 Piano di monitoraggio - Si richiede che tale documento sia scorporato dal RA. Correlare gli indicatori alle azioni che sono state individuate per raggiungere gli obiettivi di piano e che non sono state inserite nella tabella 10.7. Fissare dei target, per verificare che le azioni di piano rispondano efficacemente alle intenzioni pianificatorie.				processo seguito, quindi, si definisce come partecipato in quanto lo scenario vincente è frutto di una valutazione integrata che vede, da un lato, i risultati dell'applicazione della metodologica multicriteriale innovativa di tipo ANP complessa, grazie alla preziosa partecipazione di specialisti e alle relative competenze, dall'altro, i risultati di un questionario avente il medesimo obiettivo di valutazione e indirizzato alle associazioni di categoria. I risultati dell'ANP complessa e dei questionari sono stati commentati nel RA, fornendo così una discussione integrata dei risultati relativi alla rilevanza degli obiettivi di Piano e al ranking finale degli scenari alternativi. Pertanto, lo scenario vincente è quello che, anche dal punto di vista dell'ambiente e del territorio, è il più soddisfacente e condiviso rispetto agli altri. Inoltre, per poter supportare l'individuazione dello scenario vincente, è stata sviluppata una matrice di impatto ambientale entrando nel merito degli impatti generabili da quest'ultimo, vale a dire dalle azioni di trasformazione previste dal Piano. La matrice mediante una valutazione quali-quantitativa ha permesso di focalizzare l'attenzione sui singoli impatti che possono essere generati da elementi specifici, e quindi individuare misure ad hoc di mitigazione e di compensazione ambientale volte ad aumentare la performance dello scenario vincente, nonché fornire una visione globale dell'impatto complessivo dello scenario. Sul consumo di suolo, si cita la norma più recente, con DGR n- 2-6683 del 4 aprile 2023 la Giunta ha approvato le disposizioni attuative del comma 10 dell'art. 31 "Contenimento del consumo	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										di suolo" delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale. In tali disposizioni si prevede per il monitoraggio del consumo di suolo il conteggio del CSU, ovvero Consumo di suolo urbanizzato. "Ai fini del computo dei limiti percentuali in applicazione dell'art. 31 delle Norme del PTR e dell'art. 35 della l.r. 7/2022 si considerano incremento di "consumo di suolo ad uso insediativo le superfici generate dalla perimetrazione di tutte le aree normative edificabili di nuova previsione inserite in sede di variante allo strumento urbanistico ed esterne alle aree già previste dalla pianificazione vigente" (cfr. art. 35 l.r. 7/2022). Sono escluse da tale computo, come previsto nel glossario sul monitoraggio del consumo di suolo di cui alla DGR 34-1915 del 27 luglio 2015: (...) le cave, le discariche, gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. " Le cave peraltro rientravano già, sulla base del glossario allegato alla DGR del 2015 sul consumo di suolo tra le "Superficie consumata in modo reversibile (Scr) Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.) Pertanto i limiti del Piano Territoriale Regionale sul consumo di suolo si applicano sul consumo di suolo urbanizzato e non su quello reversibile. Inoltre, nel Piano di Monitoraggio è stato inserito un indicatore relativo al conteggio delle superfici impegnate dal cantiere estrattivo sul totale della superficie prevista dagli ampliamenti pianificati nel PRAE, e delle superfici in fase di recupero.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										Il piano di monitoraggio è stato scorporato dal RA. Inoltre, alla precedente versione, sono stati integrati ulteriori indicatori relativi al monitoraggio del consumo di suolo e destinazioni d'uso impattati, mitigazioni, recupero e compensazioni ambientali, rumore, inquinanti etc. La tabella ha già associato ogni indicatore agli obiettivi generali del piano, includendo le azioni previste dai singoli obiettivi e verificandone pertanto le specificità. Non si ritiene di individuare in questa fase soglie specifiche in quanto non sarebbero applicabili a tutti i poli interessati, mentre si ritiene più efficace rimandare ai processi di valutazione successivi e specifici per una più corretta targetizzazione.	
19	1395	11	ENTI	CMTO_1 (Direzione RA5)	**Rapporto Ambientale**	Par. 6.2.9 - Manca verifica coerenza con PTC Pag. 52 - Non si capisce per le cave a secco quanti metri di franco rispetto alla superficie della falda idrica dovrebbero essere rispettati, manca cioè il valore.	/	/	/	Tra gli allegati della Relazione di Piano è stata riportata la coerenza esterna con il PTGM, che ai sensi dello Statuto metropolitano e della Legge Urbanistica regionale assume altresì funzione di piano territoriale di coordinamento. Il nuovo PTGM è costruito a partire dall'eredità del PTC2 che andrà a sostituire integralmente, una volta approvato. Per uniformità con le altre analisi, la coerenza è sviluppata per obiettivi del PTGM e obiettivi del PRAE. Rispetto a quanto contenuto nel RA, si precisa che per le cave a secco, 1 metro di sicurezza è da mantenere dalla porzione di sottosuolo compresa tra la base della cava stessa e quella di massima escursione della falda, misurata su un periodo di almeno un anno idrogeologico da confrontarsi con la serie storica significativa di almeno 5 anni.	Osservazione recepita. Tra gli allegati della Relazione di Piano è stata integrata al paragrafo 5.10 la coerenza esterna con il PTGM. Osservazione recepita in merito al metro di sicurezza per le cave a secco (1 metro).
20	1395	11	ENTI	CMTO_1 (Direzione	**Relazione generale**	Cap. 17.11 - aggiornare il cap. sugli interventi di bonifica	/	/	/		Osservazione recepita, modifica inserita nel cap 17.11 della Relazione

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				RA5)		agraria e di miglioramento fondiario nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi con la DGR 2/2/2018 n. 12-6441 (Allegato parte I punto 2).					di piano.
21	1395	11	ENTI	CMTO_2 (Piano territoriale generale metropolitana)	**Rapporto Ambientale**	La VAS del PRAE non verifica la coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione generale e di coordinamento della Città metropolitana di Torino e non sembra tener conto delle previsioni e tutele di detti strumenti (PTC2 e PTGM).	/	/	/	Tra gli allegati della Relazione di Piano è stata riportata la coerenza esterna con il PTGM, che ai sensi dello Statuto metropolitano e della Legge Urbanistica regionale assume altresì funzione di piano territoriale di coordinamento. Il nuovo PTGM è costruito a partire dall'eredità del PTC2 che andrà a sostituire integralmente, una volta approvato. Per uniformità con le altre analisi, la coerenza è sviluppata per obiettivi del PTGM e obiettivi del PRAE. La coerenza con tutti i piani territoriali provinciali e il PGTM viene anche normata nelle NTA come approfondimento necessario in fase autorizzativa	Tra gli allegati della Relazione Generale di Piano è stata integrata al capitolo 5.10 la coerenza esterna con il PTGM. Aggiunto art. 8 delle NTA.
22	1395	11	ENTI	CMTO_2 (Piano territoriale generale metropolitana)	**Cartografia**	Confronto PTGM e PTC2 e cartografia PRAE: 1) Progetti di viabilità - Risulta un'interferenza con il sito M1921T ubicato in comune di Borgofranco d'Ivrea (cava esistente) e la previsione del PTC2 di viabilità in nuova sede n. 13 (13.1) Variante alla SS 26 in sponda sx, ripresa e confermata dal PTGM con il numero 11 alla tavola PP4. .2) Suoli riconosciuti come appartenenti alla I e II classe nella Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte (interferenze riportate nella tabella all'interno del doc. osservazione).	vedere tabella all'interno dell'osservazione T01071 T01072 T01075 T01076 T01081 T01083 T01085 T01088 T01089 T01091 T01092 T01100 T02088 T03089 T03090	vedere tabella all'interno dell'osservazione	M1921TO0003T	Per l'oss. relativa alla cava M1921T non si ritiene di operare modifiche in quanto si tratta di cava già attiva senza ampliamenti previsti; per le cave in I e II classe di capacità d'uso si accoglie inserendo norme specifiche come previsto anche dai pareri della Soprintendenza e dal parere motivato.	Sono aggiunte prescrizioni circa valori paesaggistici con riferimenti al nuovo art. delle NTA su coerenza con il PPR, c. 2 (elevato int. agronomico)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
23	1395	11	ENTI	CMTO_2 (Piano territoriale generale metropolitana)	**Norme Tecniche**	Art. 5 - chiarimento relativamente all'applicabilità o meno di detto articolo agli strumenti di pianificazione territoriale di area vasta della CMTO (PTC2 e PTGM). *Generale*: necessario che le norme tecniche di PRAE esplicitino le relazioni tra detto piano regionale e la pianificazione di area vasta metropolitana, nonché le eventuali modalità di attuazione del PRAE e di adeguamento da parte del PTC2, del PTGM e di altri strumenti di pianificazione metropolitana.	/	/	/	Tra gli allegati della Relazione Generale di Piano è stata riportata la coerenza esterna con il PTGM, che ai sensi dello Statuto metropolitano e della Legge Urbanistica regionale assume altresì funzione di piano territoriale di coordinamento. Il nuovo PTGM è costruito a partire dall'eredità del PTC2 che andrà a sostituire integralmente, una volta approvato. Per uniformità con le altre analisi, la coerenza è sviluppata per obiettivi del PTGM e obiettivi del PRAE.	Tra gli allegati della Relazione Generale di Piano è stata integrata al capitolo n. 5.10 la coerenza esterna con il PTGM.
24	1395	11	ENTI	CMTO_3 (Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera)	**Generale**	Necessità di provvedere ad aggiornare la normativa di legge relativamente alle Acque e agli strumenti dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po a quanto vigente alla data odierna *[vedi osservazione per dettagli]*	/	/	/	Osservazione accolta, tutti gli elaborati, relazione di piano, perimetri individuati e schede di riferimento, NTA sono resi coerenti con la normativa sulle acque e con il PAI.	Modifiche apportate a Relazione, NTA e perimetri dei poli e delle cave FP e schede relative.
25	1395	11	ENTI	CMTO_3 (Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera)	**Norme Tecniche**	1) Artt. 17 e 18 - La normativa attualmente in vigore considera le cave come siti idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra e pertanto sono stante introdotte importanti semplificazioni dei procedimenti autorizzativi, mediante le modifiche alle norme di settore *[vedi osservazione per dettagli].* Si ritiene pertanto opportuno rettificare i riferimenti indicati nei citati gli artt. 17 e 18 della bozza di NTA PRAE. Si ritiene	/	/	/	1) Osservazione parzialmente accolta. Si inserisce nell'art. 17 (22) delle NTA il riferimento alla procedura abilitativa semplificata, mentre non si può procedere all'inserimento nel medesimo art. 17 (22) della specifica normativa tecnica in materia di progettazione, installazione e manutenzione di impianti solari fotovoltaici, estranea agli obiettivi del PRAE. 2) Osservazione accolta. Integrato il documento di piano. 3) Rispetto alla Matrice di Impatto degli obiettivi specifici del Piano sulle componenti ambientali (prima Tabella 8.4 a pag 222 del RA) si accoglie la modifica	1)Modificati artt. 17-18 (22-23). 2) Integrato il capitolo 5, sottocapitolo 5.6 3) Osservazione recepita. Rispetto alla matrice di Impatto degli obiettivi specifici del Piano sule componenti ambientali, contenuta nel RA, si accoglie la modifica cautelativa di alcune azioni.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						opportuno, che le NTA PRAE stabiliscano delle indicazioni tecniche generali per gli impianti fotovoltaici in cava, per altro già presenti nell'art. 18 per il solare fotovoltaico sui laghi di cava. 2) Per quanto concerne gli impatti generati dall'attività estrattiva sul comparto Acque si ritiene che la documentazione del PRAE e in particolare le NTA debba conformarsi a quanto previsto dalle NTA del **Piano di Tutela delle Acque** *[vedi osservazione per dettagli].* 3) Si riterrebbe quanto meno opportuno che lo studio di Impatto Ambientale rivedesse gli impatti in relazione alla componente acqua dei punti a.3/a.4/a.5/a.6/a.7/e.3 in posizioni maggiormente cautelative rispetto a quanto attualmente previsto.				degli impatti generati sulla componente "acqua" per le azioni a.3/a.4/a.5/a.6/a.7/e.3, dove al posto del valore 1 si definisce un valore pari a 2 e il colore varia da verde a giallo.	
26	1395	11	ENTI	CMTO_3 (Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'atmosfera)	**Cartografia**	Il polo estrattivo previsto nell'alto bacino del Torrente Luserna, nei Comuni di Rorà e di Luserna San Giovanni, è fortemente interferente con le concessioni di acque minerali denominate 'Sea' e 'Sea3' e, in minima parte, con il permesso di ricerca di Pian Frollero. Necessità di verificare la presenza di infrastrutture di derivazione potabile, infrastrutture fognarie e depurative del servizio idrico integrato presenti in dette aree ma	T02086T02087T02090 (non specificato)	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						anche di eventuali progettualità già approvate dall'Autorità d'Ambito Torinese.					
27	1395	11	ENTI	CMTO_4 (Valutazioni VIA/VAS)	**Cartografia**	Tra le cave di competenza della Città metropolitana ex LR 23/2016, ce ne siano un 30% i cui perimetri di espansione appaiono sovrastimati, alla luce delle caratteristiche estrattive delle ditte esercenti, dell'andamento del mercato nell'ultimo periodo e delle realtà territoriali in cui si inseriscono e che necessiterebbero di alcune rimodulazioni. Gli uffici della Città metropolitana si rendono sin d'ora disponibili per un eventuale confronto sui casi specifici. Allo stato attuale, non è possibile effettuare un esame di dettaglio delle previsioni di espansione di ogni singola cava considerando adeguatamente tutte le sensibilità ambientali presenti che potranno emergere unicamente dallo studio progettuale di dettaglio. Si sottolinea pertanto l'importanza e la necessità di valutare gli aspetti tecnici e ambientali nei successivi iter di approvazione dei singoli progetti ai sensi del Dlgs 152/2006 e LR 23/2016 e smi	/	/	/	Come valutato anche in riscontro ad osservazioni contenute nel parere motivato e da parte di altri Enti, come ad es. Provincia di Novara, si ritiene che l'impostazione complessiva del piano non determini una sovrastima delle possibili espansioni dei poli estrattivi, in particolare in quanto il meccanismo di rilascio delle autorizzazioni previsto all'interno delle NTA (Art. 4) prevede un legame esplicito tra i nuovi volumi richiesti e la prossimità all'esaurimento di quelli pregressi, salvaguardando contestualmente il principio dell'equilibrio tra i valori ambientali e il soddisfacimento dei fabbisogni di mercato, non facilmente prevedibili sulla base dei dati precedenti. Si ritiene che ulteriori motivazioni in questo senso possano essere inserite nella Relazione Generale di Piano.	Inserita nell'art. 4 delle NTA di Piano un'ulteriore esplicitazione dei criteri per accogliere le istanze di ampliamento nei poli .
28	1395	11	ENTI	CMTO_4 (Valutazioni VIA/VAS)	**Cartografia**	A0257T (Foglizzo): nell'area della cava, in cui si è conclusa l'estrazione, si svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi; la Ditta esercente ha	/	/	A0257T	Osservazione accolta, aggiornate cave attive.	Aggiornate cave attive e tolte quelle ad oggi inattive.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						manifestato l'intenzione di chiedere la modifica del recupero ambientale e della destinazione del PRGC, che non coincide con il recupero agricolo previsto nella scheda.					
29	1395	11	ENTI	CMTO_4 (Valutazioni VIA/VAS)	**Cartografia**	A0305T (San Giorgio Canavese): essendo stata svincolata la fideiussione a seguito di avvenuto recupero, tutta l'area di cava è stata individuata nel progetto di "realizzazione di impianto fotovoltaico a terra su aree di ex cava, Regione Gerbole, in comune di San Giorgio Canavese", proponente: CVA EOS S.r.l.; il progetto è in istruttoria presso la Città metropolitana di Torino, nella fase conclusiva ed i provvedimenti finali sono di prossima emanazione.	/	/	A0305T	Osservazione accolta, aggiornate cave attive.	Aggiornate cave attive e tolte quelle ad oggi inattive.
30	1395	11	ENTI	CMTO_4 (Valutazioni VIA/VAS)	**Cartografia**	G0421T (Rorà): attualmente la cava non risulta autorizzata all'estrazione ma è stata individuata unicamente come sito di deposito sfridi.	/	/	G0421T	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
31	1395	11	ENTI	CMTO_4 (Valutazioni VIA/VAS)	**Cartografia**	M1816T (Collegno): è corso di istruttoria presso la Città metropolitana di Torino, alla seconda Conferenza dei Servizi decisoria, il "progetto di realizzazione discarica per rifiuti pericolosi" proposto dalla Società Barricalla s.p.a. Pertanto destinazione finale dell'area verosimilmente non sarà più agricola, come	/	/	M1816T	Si considera l'osservazione per aggiornamento scheda relativa	Scheda della cava attiva fuori polo aggiornata alla luce degli ultimi atti che prevedono ultimazione del progetto estrattivo e successiva realizzazione di discarica per rifiuti pericolosi e relativo ripristino successivo

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						riportato sulla scheda del PRAE.					
32	1395	11	ENTI	CMTO_5 (Direzione Sistemi Naturali)	**Rapporto Ambientale**	La documentazione presentata non è sufficiente a valutare le incidenze su specie ed habitat tutelati presenti all'interno dei Siti. Occorrerà valutare, in un'apposita relazione, anche gli eventuali effetti su Siti distanti dagli interventi ma che, per le loro caratteristiche, possono subire incidenze significative. In definitiva occorrerà valutare, a seconda della tipologia di cava e di coltivazione della stessa, nonché delle caratteristiche dei Siti, se esistano o meno incidenze, e se tali incidenze si possano o meno considerare significative.	/	/	/	Sono stati analizzati specificità in termini di specie ed Habitat anche dei seguenti Siti Natura 2000 che non contengono poli estrattivi, ma che sono ubicati in prossimità di alcuni di essi.	Le informazioni relative alle specie ed agli habitat tutelati nei SIti Rete NAtura 2000 posti nelle vicinanze di poli estrattivi e le relative considerazioni in termini di impatti e mitigazioni sono state inserite nella sezione "Contesto territoriale" all'interno dei poli estrattivi prossimi al sito Natura 2000.
33	1395	11	ENTI	CMTO_5 (Direzione Sistemi Naturali)	**Norme Tecniche**	Art. 33 – Progetto di recupero ambientale e artt. da 38 a 42: è un articolo abbastanza generico in quanto i recuperi di diverso tipo sono descritti negli artt. 38, 39, 40, 41 e 42; poiché le tipologie di recupero sono legate alle caratteristiche della cava al metodo di coltivazione e al materiale estratto, si suggerisce di inserire, in allegato al PRAE, un repertorio di tipologie di recupero ambientale che espliciti i contenuti degli artt da 38 a 42 e permetta al contempo di snellire le norme, che, per loro natura, non possono essere descrittive. Artt. 37 e 38 - si propone di introdurre esplicitamente	/	/	/	Negli articoli delle NdA 38-42 sono stati forniti alcuni criteri generali di buone pratiche da seguire. Non si concorda con la richiesta di produrre un allegato di repertori tipologici (esistono peraltro già numerosi manuali di riferimento sul recupero ambientale delle attività estrattive e di interventi di rinaturazione) in quanto non è compito specifico dello strumento pianificatorio. Rif. art. 34 non si comprende l'osservazione ed il rif all'art. 34 (riportato erroneamente il riferimento all'art. 34?). Qualsiasi tipologia di interventi all'interno di Siti Natura 2000 deve essere ovviamente autorizzata dall'Ente gestore con procedura di Valutazione di Incidenza. Non si concorda con l'affermazione che il recupero ambientale non possa essere considerato intervento di compensazione come invece indicato dall'ISPRA	Rif. art 37-38 (42-43): osservazione recepita nell'articolo 37 (42), anche in prospettiva di resilienza ai cambiamenti climatici; tali principi sono ripresi anche negli approfondimenti in merito alla compatibilità dell'attività estrattiva in polo con le aree protette (Parchi, Riserve, siti Natura 2000) ed alla verifica della coerenza del PRAE con gli specifici disposti normativi dei siti tutelati. Per quanto riguarda i monitoraggi: l' art. 45 (50) delle norme di attuazione prevede la figura del responsabile della gestione dell'attività estrattiva che ha anche funzione di controllo per il recupero e la riqualificazione dei siti; - rif. art. 34 (probabilmente si intendeva art. 43 (48): osservazione recepita all'interno dello stesso articolo; - Generale NTA:

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						l'obiettivo, sotto il profilo naturalistico- ecologico, di realizzare un ecosistema in grado di sostenersi e riprodursi nel tempo in modo autonomo, così da minimizzare gli interventi ulteriori per irrigazioni e concimazioni. Si sottolinea infine l'importanza del controllo e monitoraggio sia in corso d'opera che durante la realizzazione del recupero ambientale e nel periodo successivo (gestione dell'area). Art. 34 – questa tipologia di interventi descritti in norma se ricadente all'interno dei Siti Natura 2000, deve essere autorizzata dall'Ente gestore con procedura di Valutazione di Incidenza. Nell'articolo è presente il riferimento alla legislazione comunitaria, che dovrebbe essere espresso in maniera più chiara. Art. 36 – il recupero e ripristino non può essere considerato compensazione ma rientra appunto nel progetto di recupero ambientale di cui all'art. 33 delle NdA […] Generale NTA: Nonostante nella Relazione generale e nel RA si faccia riferimento al recupero di cave dismesse, abbandonate, ecc., questo tema non è trattato in modo specifico nelle NTA.				(https://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00000600/631-tv-mitigazioni.pdf): "Tra gli interventi di compensazione si possono annoverare: il ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee)". Si ritiene che la riqualificazione di cave dismesse / abbandonate rientri tra gli obiettivi di una pianificazione delle attività estrattive ma che non possa avere una specificazione in articoli delle NdA in quanto non si tratta di interventi legati ad autorizzazione di attività estrattiva ma interventi di riqualificazione di aree degradate attuabili con altre procedure e dipendenti da casistiche differenti ed in primo luogo dalla proprietà delle aree.	osservazione recepita all'interno dell'articolo 36 (41), come ipotesi di Compensazione.
34	1395	11	ENTI	CMTO_5 (Direzione	**Cartografia**	Il PTC2 ha individuato, alla Tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete	/	/	/	Sono state approfondite le specificità ecologiche in termini di specie ed habitat	Inserimento nelle schede di polo ricadenti all'interno o in prossimità di

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Sistemi Naturali)		Ecologica Provinciale (REP) multifunzionale. Si evidenziano le interferenze con i Siti natura 2000 e le Aree Contigue sia lungo il Po che il torrente Sangone. Viene inoltre pesantemente interessata da ampliamenti in progetto la Regia Mandria di Chivasso, individuata dal PTC2 come Area di Pregio Paesistico ambientale di competenza provinciale.				protetti nei Siti Rete Natura 2000 interferenti con poli estrattivi (sia nel caso in cui i poli vi ricadano all'interno dei perimetri, sia nel caso di prossimità tra le aree estrattive e tali siti).	siti Natura 2000 sia delle specificità ecologiche (specie ed habitat protette), sia dei possibili impatti provocati dall'attività estrattiva, sia dei possibili interventi di mitigazione (sezione "Contesto territoriale"). Inserimento all'interno della scheda del polo estratttivo presso La Mandria di Chivasso (sezione "Contesto territoriale") della specificità individuata dal PTC2 (Area di Pregio Paesistico ambientale) di competenza provinciale.
35	1395	11	ENTI	CMTO_5 (Direzione Sistemi Naturali)	**Cartografia**	L'espansione prevista delle cave ai margini della Regia Mandria rappresenta una criticità in quanto interferisce con la regolarità del tracciato di strutture idrauliche e viarie riferibili a razionalizzazioni, bonifiche e infrastrutture idriche (Canale di Caluso), e di siepi e filari localizzati a margine degli appezzamenti agricoli.. Nella scheda relativa al polo sopra descritto (Rondissone – Montanaro) il recupero previsto è agricolo – naturalistico – ricreativo. Si richiede che, per quanto riguarda le cave a Rondissone che insistono sulla Regia Mandria di Chivasso, il recupero sia agricolo / paesaggistico e venga ricostruito il reticolo di appezzamenti, siepi, filari, infrastrutture idriche e viabili sopra descritto, come del resto previsto dagli articoli 33, 39, 42 delle NTA.	T01070	/	/	Osservazioni accoglibili da parte CMTo, Soprint. e ditta ILC, sono acquisite come modifiche alla scheda di polo.	Specificati/corretti nella scheda dati tecnici segnalati dall'impresa, modalità di recupero coerenti con le previsioni del PTCP e del PPR per quanto attiene al rischio archeologico (Art. 6 c. 3).
36	1395	11	ENTI	CMTO_6	**Generale**	1) Non è stata considerata in	/	/	/	Osservazione non presa in considerazione	Nessuna modifica.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				(Impianti trattamento e recupero)		alcun modo, l'ipotesi di recupero ambientale da effettuarsi mediante l'impiego di rifiuti che hanno cessato da tale qualifica, cd end of waste, ovvero rifiuti con specifiche caratteristiche, possibilità peraltro prevista dal D.M. 5/2/1998 per diverse tipologie. 2) in tal senso sarebbe opportuno anche regolamentare il recupero ambientale qualora in presenza di falda affiorante; 3) sarebbe altresì auspicabile che venisse ampliata, o almeno generalizzata, la possibilità di utilizzare sottoprodotti per il riempimento della cava, identificando ulteriori tipologie oltre ai fanghi di segagione.				in quanto la materia è già attribuita dalla legge regionale a uno specifico regolamento, già in vigore, e non al PRAE.	
37	1970	13	ENTI	Autorità di Bacino Fiume Po	**Generale**	Considerato che gli approfondimenti presenti negli elaborati del PRAE non consentono di valutare la sua compatibilità con il PAI, si chiede di integrare il PRAE adottato con i dati utili a verificare la localizzazione delle previsioni estrattive in relazione ai criteri definiti nell'ALLEGATO fornito con la nota di osservazione e in relazione ad esso produrre gli elaborati cartografici e testuali indicati e integrare le disposizioni normative del PRAE in relazione alle previsioni estrattive localizzate lungo le aste prive di fascia di mobilità e agli interventi ricadenti nelle aree in dissesto	/	/	/	Osservazione accolta e recepita con integrazioni alla Relazione Generale di piano, Norme di attuazione e correzioni a perimetri dei poli e delle cave fuori polo e inserimento di apposite indicazioni prescrittive nelle schede.	Modifiche a Relazione Generale di piano cap. 5, integrazioni agli artt. NTA 29 e 30 (ora 34-35).

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						di versante.					
38	1450	14	ENTI	Comune di Ormea	**Cartografia**	Nelle schede dei Poli Estrattivi ATO CN non è presente il polo della Cava in *località Isola Perosa* in Comune di Ormea (sono stati trasmetti shapefile e pdf di riferimento). La richiesta di inserimento del nuovo polo e del relativo bacino è motivata dalla presenza di una cava attualmente non in attività del "Marmo nero di Ormea" in località Isola Perosa – Bassi – Orse del comune di Ormea. La Ditta San Francesco Energie S.r.l. a Socio Unico ha presentato un progetto preliminare di coltivazione in sotterraneo per riprendere la coltivazione di questo marmo di valenza storica e si sta concludendo l'iter di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 40/98. Viene pertanto richiesto di individuare un nuovo polo estrattivo in gran parte coincidente con il perimetro dell'area oggetto della passata coltivazione, opportunamente esteso nell'intorno per permettere eventuali futuri ampliamenti della coltivazione. La Ditta San Francesco Energie ha ottenuto, con provvedimento n. 391 del 31/01/2023 (allegato) l'autorizzazione (ai sensi della L.R. 23/2016)	C02066		/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
39	1427	15	ENTI	AIPO	**Generale**	Al fine di garantire la sicurezza	/	/	/	Osservazione parzialmente accolta: negli	integrazioni agli artt. NTA 29 e 30

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						della stabilità dei manufatti esistenti e preservare le condizioni per la futura realizzazione delle strutture arginali in corrispondenza delle fasce B di progetto del PAI, si dovrà prevedere una perimetrazione dei Poli estrattivi nelle aree di espansione e/o nuova realizzazione dei siti di cava, che rispetti le seguenti distanze: a) distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 50 m dai piedi degli argini strategici e maestri di competenza di AIPo (vedasi tavole allegate – argine demaniale); b) distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 50 m dagli argini di futura realizzazione in corrispondenza della fascia B di progetto del PAI; c) distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 20 m dai piedi degli argini golenali (vedasi tavole allegate – argine golenale); d) distanza minima della perimetrazione dei Poli pari a 20 m dai cigli superiori di sponda dei corsi d'acqua di competenza				articoli relativi alla coerenza con il PAI si richiamano, in accordo con le disposizioni di cui al RD 523/04, le distanze ivi previste e il ruolo dell'autorità competente per la tutela di tali strutture nel dettare eventuali distanze più cautelative in fase autorizzativa.	(finali 34-35).
40	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01002 - Verificare perimetrazione: [vedi dettaglio nell'osservazione]	A01002	/	/	Valutate contestualmente tutte le osservazioni: AIPO, Comune di Sezzadio, Soprintendenza, Legambiente, soc. Riccoboni: perimetri da rivedere alla luce dei vincoli PAI in relazione alla fascia mobilità compatibile del fiume Bormida,	Ridelimitazione del polo in relazione ai vincoli PAI, fascia mobilità compatibile del Bormida, altre segnalazioni AIPO, esclusione di aree interessate dal tracciato della tangenziale e in vicinanza a beni

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										alla presenza di argini maestri e paleoalvei, all'interferenza con il tracciato della tangenziale deliberato in attuazione dell'autorizzazione per la discarica Riccoboni e alla vicinanza con beni tutelati dal PPR e altre tutele espresse nell NdA PPR.	tutelati dal PPR, inoltre aggiunte in scheda rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 3 (rischio archeologico), 4 (patrimonio rurale storico), 6 (aree rurali di int. paesaggistico).
41	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01004 - Verificare perimetrazione: [vedi dettaglio nell'osservazione]	A01004	/	/	Valutate contestualmente tutte le osservazioni: AIPO, Comune di Sezzadio, Soprintendenza, Legambiente, soc. Inertek: perimetri da rivedere alla luce dei vincoli PAI in relazione alla fascia mobilità compatibile del fiume Bormida, alla presenza di argini; per le cascine esistenti inserita norma con fascia salvaguardia art. 5 (7) e per altre tutele espresse nelle NdA PPR, considerati dati tecnici richiesti dalla società (profondità di scavo, elenco mappali).	Ridelimitazione del polo in relazione ai vincoli PAI, fascia mobilità compatibile del Bormida, altre segnalazioni AIPO, riduzione dell'area della cava attiva a seguito di segnalazione dell'AIPO, aggiunte in scheda rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico).
42	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01007 - Con riferimento all'area di perimetrazione del nuovo polo estrattivo a sud dello stabilimento Solvay, vista la vicinanza della fascia B di progetto del fiume Bormida, dovrà essere rispettata la distanza di 50 m da tale fascia, come indicato nell'osservazione generale	A01007	/	/	Valutate contestualmente tutte le osservazioni: AIPO, Comune di Alessandria, Soprintendenza, Legambiente, soc. Agr. Brezzi: per la subarea Nord prevalgono oss. del Comune che ne richiede lo stralcio totale, per la subarea Sud invece valutato necessario ridurre l'estensione per altre infrastrutture (pozzo, riserva idrica, cascina, area residenziale e altre tutele espresse nelle NdA del PPR.	Ridelimitazione del polo con stralcio subarea Nord, riduzione della Sud, inoltre aggiunte in scheda rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 3 (rischio archeologico).
43	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01008 - Con riferimento alla Cava località Frascaroli si rappresenta che le aree di perimetrazione intorno all'impianto di riferimento dei Poli, vista la vicinanza della fascia B di progetto e del fiume Bormida, dovranno rispettare le distanze minime previste nell'osservazione generale	A01008	/	/	Oss.3	
44	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01009 - Con riferimento alla Cava località	A01009	/	/	Il polo in esame ricomprende due aree già state oggetto di valutazione di impatto	Inserimento di precisazioni nella scheda del Polo estrattivo A01009

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						Montemerla si rappresenta che le aree di perimetrazione intorno all'impianto di riferimento dei Poli e area di cava attiva, dovranno rispettare la distanza di 20 m dal ciglio di sponda del torrente Scrivia e di 20 m dall'argine golenale, come da osservazione generale.				ambientale e di incidenza, con provvedimento adottato con DGR n. 24-2327 del 12/07/2011, successivamente si è avviata l'attività per una delle due aree e poi si attiverà l'altra, intervento già coerente con il Piano d'area del Parco e pertanto il PRAE non aggiunge nessuna nuova previsione	
45	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01012 - Con riferimento alla Cava località Cascina Pitocca 2 si rappresenta che le aree di perimetrazione del polo in espansione rispetto alla cava attiva, dovrà essere ridefinita al fine del rispetto delle distanze minime di cui all'osservazione generale, vista la presenza di argini golenali e la vicinanza del torrente Orba.	A01012	/	/	Valutate contestualmente tutte le osservazioni: AIPO, Comune di Casal Cermelli, Soprintendenza, Legambiente, Comitato torrente Orba. Prevale ridelimitazione prevista in accordo con AbPo circa la fascia di mobilità compatibile torrente Orba e si considera di inserire raccomandazioni richieste dal Comune, rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR e altre cautele previste per difesa idraulica.	Ridelimitazione del polo escludendo la fascia di mobilità compatibile Orba, inserite in scheda raccomandazioni richieste dal comune circa: coltivazione per lotti successivi e contestuale recupero ambientale di tipo naturalistico; limitare al massimo uso viabilità pubblica; valutare in fase progettuale rilocazione impianto vicino al paese; verificare compatibilità idraulica in fase progettuale per ogni singola fase oltre che stato finale. Aggiunta nella scheda la frase "Si segnala la presenza di una difesa spondale definita strategica negli studi per il PGS. In fase progettuale si dovrà valutare la distanza del ciglio superiore degli scavi al fine di preservarne la funzionalità e l'integrità"; inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 3 (rischio archeologico) 6 (aree rurali di interesse paesaggistico).
46	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01018 - Con riferimento alla perimetrazione della nuova area del polo estrattivo a sud dello stabilimento Sigma, occorre rappresentare che la stessa interclude l'argine	A01018	/	/	Valutate contestualmente tutte le osservazioni: AIPO, Soprintendenza, Comune di Capriata d'Orba, Legambiente, Capriatesi per Capriata; si considera ragionevole accogliere le numerose osservazioni circa lo stralcio della subarea a Sud Ovest del paese, per la vicinanza al	Stralciata subarea a Sud Ovest, ritagliata area a Nord Ovest escludendo la fascia di mobilità compatibile dell'Orba e aree a rischio Ee, aggiunti in scheda rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						strategico di competenza AIPo, per altro appena ricostruito a seguito dell'evento di piena dello scorso ottobre 2021. Al fine di non frammentare la possibile area di espansione del polo con rispetto delle distanze di cui alle osservazioni generale, si indica che la stessa dovrà essere ricollocata. Inoltre, si richiamano le osservazioni di cui al punto 1 della nota per le distanze minime dai cigli di sponda delle aree di espansione dei poli estrattivi dal torrente Orba.				torrente Orba e la presenza dell'argine strategico, la vicinanza al sito contaminato e l'eventuale maggior rischio di espansione di eventuali eventi di contaminazione a seguito di eventi alluvionali; circa l'area a Nord Ovest opportuni ritagli per fascia mob. compatibile e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR e altre cautele previste per rischi idraulici.	agronomico), 6 (aree rurali di interesse paesaggistico).
47	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01019 - Con riferimento alla perimetrazione della nuova area del polo estrattivo a sud dell'abitato di Cassine si richiamano le distanze minime per la perimetrazione del polo dai cigli superiori del fiume Bormida. Mentre per l'area di nuova delimitazione a ridosso del torrente Orba, nella zona nord-est dell'abitato di Portanova, vi è una interclusione degli argini di competenza AIPo e golenali; pertanto la stessa perimetrazione dovrà essere ridefinita in arretramento lato campagna andando a rispettare le distanze minime di cui al punto 1 delle osservazioni di carattere generale.	A01019	/	/	Oss.4	Oss.4
48	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01022 - Con riferimento alla	A01022	/	/	Oss.16	Oss.16

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						perimetrazione dell'impianto di riferimento dei poli addossato al fiume Bormida vale l'osservazione di carattere generale sulle distanze minime.					
49	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01025 - Con riferimento alla perimetrazione del nuovo polo estrattivo in corrispondenza della cava inattiva si rappresenta che la stessa risulta essere delineata in adiacenza all'argine maestro AIPo alla confluenza torrente Scrivia-fiume Po. Vale anche in questo caso il rispetto della distanza minima dei 50 m di cui all'osservazione di carattere generale.	A01025	/	/	Valutate osservazioni AIPO, Unione Bassa Valle Scrivia e Soprintendenza: verificato, a seguito di ulteriori precisazioni pervenute dall'Unione Bassa Valle Scrivia, che non sussistono elementi ostativi al riavvio di un'attività estrattiva in coerenza con l'attività già prevista dalla convenzione in essere, si è verificato che risultano i presupposti per prevedere un polo estrattivo.	Nessuna modifica, aggiunti in scheda elementi utili per la valutazione di incidenza essendo area in prossimità di Rete Natura 2000.
50	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo A01026 - Verificare perimetrazione: interferenza con la fascia B di progetto del Torrente Scrivia, pertanto si dovrà procedere con una sua ridefinizione al fine del rispetto della distanza minima dei 50 m già indicati al punto 1 delle osservazioni generali. Per l'area di perimetrazione del polo estrattivo in prossimità dello svincolo autostradale A7-A21, si ricorda la prescrizione della distanza minima dal ciglio di sponda del torrente Scrivia.	A01026	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, del Comune di Tortona, della Soprintendenza, di Legambiente e della ditta Franzosi: verificati i vincoli derivanti da vicinanza di due delle 4 subaree del polo al fiume Scrivia e relative distanze richieste da AIPO e in base ai vincoli PAI, Inoltre controllata superficie con correzione dati errati.	Ridelimitato perimetri in vicinanza Scrivia seguendo il limite dello scenatio H del Piano di Gestione rischio alluvioni, così come concordato con AdBPo al fine di eliminare le interferenze con il corso d'acqua. Inserite norme in coerenza con NdA PPR come da art. 4 ter (6) commi 2 (elevato interesse agronomico) 3 (rischio archeologico) In merito alle osservazioni del Comune una parte dei vincoli indicati riguarda l'area interessata dagli impianti esistenti. Per le restanti aree sono stati inseriti nella scheda i riferimenti alle NTA che rispondono a quanto segnalato.
51	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo S01020 - Verificare perimetrazione: l'area di monte in sponda sinistra del fiume Tanaro dovrà	S01020	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, dell'Ente Parchi Astigiani, della Soprintendenza e degli esercenti Valente, Ruella, Fa.Re e Asti cave. Il polo è	Eseguite limitate modifiche in correlazione con approfondimenti degli studi idraulici condotti in attuazione della DGR n. 31-2985 del

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dagli argini golenali per come indicato nell'osservazione generale; l'area in sponda destra del fiume Tanaro dovrà essere ridefinita al fine del rispetto delle distanze minime di cui all'osservazione generale, vista la presenza di argini demaniali e la puntuale vicinanza al fiume Tanaro; l'area di valle in sponda sinistra del fiume Tanaro dovrà rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro e la distanza dei 50 m dall'argine di competenza AIPo, per come indicato nell'osservazione generale.				disegnato soprattutto in relazione alla DGR n. 31-2985 del 12/3/2021 per interventi finalizzati al recupero morfologico e idraulico del tratto in sponda destra del Tanaro a monte di Asti, a parte 2 aree limitate in sponda sinistra. Nella subarea principale l'obiettivo è la prevalente funzione idraulica (macroarea n. 4 della DGR) che viene fatta salva dall'art. 3 c. 3 delle NdA del PPR; la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale; si considerano non accoglibili le numerose richieste degli esercenti per acquisire nel polo altre aree di estensione rilevante che non sono state oggetto di valutazioni ambientali, a parte eventuali piccoli ritagli su aree limitrofe. Nell'ambito delle schede di Polo, sono state inserite, all'interno della sezione "Contesto territoriale", le specificità ecologiche del sito Natura 2000 all'interno del quale il Polo ricade (ZSC IT117003). In particolare, sono stati riportati le specie protette e gli habitat censiti nel sito Natura 2000 interferito (ove presenti, sono state indicate anche le specie/habitat a priorità di conservazione) e sono state indicate misure di conservazione contenute nel documento "Misure di conservazione sito specifiche", oltre ad indicazioni relatve ad interventi di mitigazione in relazione alla tipologia di cava insistente sul territorio.	12/3/2021 e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza. E' stata integrata la scheda di Polo S01020 alla sezione Contesto Territoriale. Sono inoltre riportati in Relazione Generale (cap.5.4)i vincoli e divieti generali associati a siti Natura 2000 ed è stato descritto il modus operandi seguito per valutare specificità dei siti Natura 2000 interferenti con l'attività estrattiva, la coerenza con i relativi disposti normativi, gli interventi di conservazione e le misure di mitigazione in relazione al contesto morfologico ed estrattivo Per i poligoni appartenenti al polo, ma esterni alle aree individuate dalla DGR n. 31-2985 del 12/3/2021, si è concordato con AdBPo di ripristinare le aree in fascia A del PAI: una volta definita la fascia di massima mobilità compatibile del Tanaro, all'interno di tale area sarà definitivamente esclusa l'attività estrattiva. In attesa della delimitazione di tale fascia non sarà possibile rilasciare autorizzazioni all'interno dei 150 m dal corso d'acqua.
52	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo S01021 - Verificare perimetrazione: [vedi dettaglio nell'osservazione].	S01021	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, della Soprintendenza e degli esercenti Ruella, Spessa, Neive Calcestruzzi e Beton Bosca. Il polo è disegnato soprattutto in relazione alla DGR n. 31-2985 del 12/3/2021 per interventi finalizzati al recuPero morfologico e idraulico del tratto in	Eseguite limitate modifiche in correlazione con approfondimenti degli studi idraulici condotti in attuazione della DGR n. 31-2985 del 12/3/2021; inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 7 (aree esterne di

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										sponda destra del Tanaro a monte di Asti. Nelle 2 subaree principali l'obiettivo è la prevalente funzione idraulica (macroarea n.1 della DGR); e tale obiettivo si considera prevalente per la sicurezza idraulica, con le adeguate cautele in vicinanza ad argini e canali, e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR; si considerano non accoglibili le numerose richieste degli esercenti per acquisire nel polo altre aree di estensione rilevante che non sono state oggetto di valutazioni ambientali, a parte eventuali piccoli ritagli su aree limitrofe.	protezione di beni in lista UNESCO).
53	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo S01022 – Verificare perimetrazione: dovrà essere rispettata la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dagli argini golenali e la distanza di 20 m dal ciglio superiore di sponda del torrente Versa per come indicato nell'osservazione generale.	S01022	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, della Soprintendenza e dell'esercente Asti cave; in parallelo con il parere generale dell'AdBPo, le valutazioni comportano la verifica di distanze opportune dall'alveo del Tanaro e dagli argini, l'esclusione di aree a rischio idrogeologico mappate nel PAI, nonché riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR; Si accoglie in parte la richiesta dell'esercente per piccole aree del settore Est, mentre si considerano non accoglibili le richieste dell'esercente per ampliare in misura rilevante il settore Ovest del polo, già risultanti con volumi estraibili superiori a quelli del decennio di vigenza del Piano.; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.	Eseguite ridelimitazioni in relazione ai vincoli PAI: si è concordato con AdBPo di ripristinare le aree in fascia A del PAI che saranno poi definitivamente vincolate dalla fascia di massima mobilità compatibile del Tanaro. In attesa della delimitazione di tale fascia non sarà possibile rilasciare autorizzazioni all'interno dei 150 m dal corso d'acqua. Inseriti riferimenti a NTA relative a distanze da opere di protezione, e a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 4 (patrimonio rurale storico), 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico); per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.
54	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo C01030 - Verificare perimetrazione: si richiamano le distanze minime dal fiume Tanaro e dagli argini di competenza AIPo di cui all'osservazione generale.	C01030	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, della Soprintendenza e degli esercent Ruella e Cave Gabbio; in parallelo con il parere generale dell'AbPo, le valutazioni comportano la verifica di distanze opportune dall'alveo del Tanaro e dagli argini, l'esclusione di aree a rischio idrogeologico mappate nel PAI, nonché	Eseguite ridelimitazioni in relazione ai vincoli PAI e distanze da opere di protezione, e inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato interesse agronomico), 3 (rischio archeologico), 5 (bellezze panoramiche) 6 (aree rurali di specifico interesse

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR; si considerano non accoglibili le richieste degli esercenti per ampliare in misura rilevante le aree, già risultanti con volumi estraibili per lo più superiori a quelli del decennio di vigenza del Piano.	paesaggistico), 7 (aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO). Verificati e corretti dati sulle cave attive.
55	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo C01032 - Verificare perimetrazione: la nuova area in sponda sinistra sita in Comune di Barbaresco (CN), dovrà rispettare la distanza di 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro, per come indicato nell'osservazione generale.	C01032	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dell'AIPO, della Soprintendenza e degli esercenti Ruella, Saega e Neive Calcestruzzi; in parallelo con il parere generale dell'AbPo, le valutazioni comportano la verifica di distanze opportune dall'alveo del Tanaro e dagli argini, nonché riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR; la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale, in relazione alla vicinanza del sito SIC/ZPS Fiume Tanaro e Stagni di Neive;s i considerano non accoglibili le richieste degli esercenti per ampliare in misura rilevante le aree, già risultanti con volumi estraibili per lo più superiori a quelli del decennio di vigenza del Piano, a meno che non siano stati chiesti piccoli aggiustamenti con impatti trascurabili.	Eseguite ridelimitazioni in relazione ai vincoli PAI e distanze da opere di protezione, e inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato interesse agronomico), 5 (bellezze panoramiche), 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico), 7 (aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO) e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza.
56	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Polo estrattivo C01033 - Verificare perimetrazione: le due nuove aree di valle, una in sponda destra e una in sponda sinistra, dovranno rispettare la distanza di 50 m dagli argini esistenti di competenza di AIPo, mentre l'area in sponda sinistra in adiacenza alle cave attive dovrà rispettare la distanza minima della perimetrazione pari a 20 m dal ciglio superiore di sponda del fiume Tanaro, per come indicato nell'osservazione	C01033	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni dellAIPO, del Comune di Santa Vittoria d'Alba e della Soprintendenza; in parallelo con il parere generale dell'AbPo, le valutazioni comportano la verifica di distanze opportune dall'alveo del Tanaro; si ritiene accoglibile la richiesta del Comune di aggiunta di 2 mappali di proprietà comunale con prescriz. di operare in accordo per eventuale estrazione finalizzata a miglioramento fondiario e concessione amministrativa per uso civico, nonché riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR.	Eseguite ridelimitazioni in relazione ai vincoli PAI e distanze da opere di protezione, e inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) commi 2 (elevato int agronomico), 3 (rischio archeologico e paleontologico), 5 (bellezze panoramiche) 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico), 7 (aree esterne di protezione di beni in lista UNESCO).

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						generale.					
57	1427	15	ENTI	AIPO	**Cartografia**	Cava fuori polo M1899A - Verifica le prescrizioni di cui al nulla osta idraulico prot. n. 22979 del 4/10/2022	/	/	M1899A	Considerate le osservazioni di AIPO e Soprintendenza, non si rileva nessuna considerazione in quanto il PRAE in questo caso da atto di un'autorizzazione già valida senza alcun ampliamento o modifica.	Nessuna modifica
58	1425	16	ENTI	Comune di Murisengo	**Cartografia**	1) La delimitazione del BACINO Valleversa interessa il Comune di Murisengo per una porzione molto vasta che comprende anche tutto il capoluogo e parte delle frazioni Sorina e San Candido. Considerato che all'interno del "bacino" è consentita l'attività estrattiva, si chiede un ridimensionamento di tale perimetro in modo da vincolare solo aree che effettivamente possono essere di interesse per l'attività estrattiva.	/	/	/	il criterio sulla base del quale viene richiesta la modifica non condiziona la presenza di un bacino, come indicato all'art. 2 delle nta, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo" ; sI tratta di aree " potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva." In coerenza con quanto fatto per altri bacini, si ritiene di non accogliere l'osservazione.	NESSUNA MODIFICA
59	1425	16	ENTI	Comune di Murisengo	**Cartografia**	2) Nella scheda A03014 del polo estrattivo di Murisengo, il perimetro dell'area definita in legenda "Cave attive", non è corretto perché non corrispondente alle aree indicate nel provvedimento autorizzativo alla coltivazione rilasciato dalla Provincia di Alessandria con D.D.1074-2017 del 18.12.20217 3) Nel vigente Piano Regolatore Comunale è previsto il divieto di procedere con ampliamenti del fronte di cava lungo i lati Ovest, Nord e Nord-Est dell'area di cava	A03014	F0012A	/	Sono state valutate le osservazioni del Comune di Murisengo, della Soprintendenza e della ditta Estrazione Gesso; si è riscontrato che alcuni perimetri del polo adottato siano da rivedere per motivi diversi; 1) nella zona Nord in prossimità della torre romanica, internamente alla fascia di rispetto di 250 m che era stata definita in PRGC e nell'atto autorizzativo (D.D. n. 1074 del 18/12/2017 Prov. di Alessandria), sussistono livell di gallerie sotterranee, rampe di accesso e altre pertinenze minerarie, che non possono essere modificate e dove non sono ammesse ulteriori attività di scavo. In tal senso si provvede a modificare le cartografie	Sono ridelimitati i perimetri corrispondenti alla cava attiva, e viene ridelimitata l'area di ampliamento in prossimità dell'asse stradale, inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR in relazione alla fascia di rispetto del bene tutelato (Torre campanaria San Pietro) e come da art 4 ter (6) comma 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico), da considerare in relazione alla coltivazione in sotterraneo della cava.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						attualmente delimitata in PRG, mentre l'attuale perimetrazione del polo estrattivo si amplia proprio in tali direzioni ovvero verso il capoluogo, verso le località Bricco e Crocetta e verso la Torre di San Pietro, che, in quanto bene vincolato dalla Soprintendenza, ha una fascia di rispetto di ml. 250. 4) Da un punto di vista geologico sono state cartografate le frane quiescenti n.34 e 35 che attualmente interessano marginalmente l'area di cava autorizzata, mentre nel PRAE sono state completamente inglobate nel perimetro del "polo". 5) Nel territorio comunale è insediata una attività classificata a Rischio di Incidente Rilevante e pertanto nel Piano Regolatore ci sono due fasce di vincolo: quella di esclusione che comporta l'inedificabilità e che deve essere esclusa dalla perimetrazione sia del "polo" che del "bacino", e quella di osservazione che prevede una verifica del rispetto dei criteri minimi di compatibilità ambientale e territoriale di cui al D.M. 9/05/2001 6) Il perimetro del polo estrattivo deve essere mantenuto ad una distanza di sicurezza dalla viabilità pubblica in quanto si verificano				relative alla cava attiva, specificando che resta in vigore la previsione di cui all'atto autorizzativo di fascia di rispetto del bene oggetto di tutela ove non sono ammesse attività di scavo; 2) circa gli ampliamenti del polo previsti nelle zone verso Ovest e verso Est, in direzioni delle frazioni Bricco e Crocetta, si ritiene che in fase autorizzativa di tali ampliamenti si possano prescrivere misure vibrometriche ante operam e in corso d'opera atte a valutare preventivamente e in corso gli effetti indotti; 3) circa la ristretta fascia di ampliamento prevista in prossimità del tratto stradale nel lato nord orientale della cava esistente, si ritiene opportuno ridelimitare il polo al fine di salvaguardare l'asse stradale da eventuali fenomeni di instabilità. Le valutazioni circa la presenza di frane quiescenti possono essere approfondite in fase progettuale analizzando la tipologia di frana e l'impatto sull'attività estrattiva, così come le valutazioni circa le zone di esclusione di cui al vicino stabilimento a rischio di incidente rilevante in conformità al D. Lgs. 105/2015. Per le oss. Sopr. si includono riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR, da considerarsi però in relazione alla coltivazione in sotterraneo.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						frequentemente fenomeni di sinkhole che potrebbero arrivare ad interessare la sede stradale minacciando la pubblica incolumità. *inviato dettaglio delle particelle da stralciare e planimetria di riferimento.*					
60	1423	17	ENTI	Comune di Bagnolo	**Norme Tecniche**	Art. 5 - si coglie la possibilità del prosieguo dell'attività in essere sulle aree contenute nei poli estrattivi, ma risulta inapplicabile il rilascio di autorizzazioni sugli immobili esistenti e la realizzazione di iniziative di pubblico interesse. Si richiede di rivedere il contenuto dell'art. 5 al fine di consentire il rilascio delle autorizzazioni sugli immobili esistenti e la realizzazione di iniziative di pubblico interesse.	/	/	/	Osservazione accolta con inserimento all'art. 5 (7) delle NTA di norma specifica relativa alla salvaguardia di manufatti esistenti e legittimi e fascia di 50 m dalle aree di escavazione.	Modifica all'art 5 (7) delle NTA.
61	1423	17	ENTI	Comune di Bagnolo	**Cartografia**	Polo C02046 - rivedere perimetrazione *(inviato dettaglio delle particelle da stralciare);* Risultano mancanti le attività presenti sul territorio del Comune di Bagnolo Piemonte *(dettaglio nell'osservazione)*; Rivedere la volumetria delle attività di elencate, che risulta insufficiente al soddisfacimento delle esigenze estrattive previste per la durata della validità del piano, suggerendo altresì una possibile valutazione della volumetria da inserirvi *(dettaglio nell'osservazione).*	C02046	*vedere elenco dettagliato nell'osservazione*	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
62	1423	17	ENTI	Comune di Bagnolo	**Cartografia**	Polo C02047 - rivedere perimetrazione *(inviato*	C02047	*vedere elenco*	/	La presente osservazione sarà presa in	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						dettaglio delle particelle da stralciare) Risultano mancanti le attività presenti sul territorio del Comune di Bagnolo Piemonte *(dettaglio nell'osservazione);* Rivedere la volumetria delle attività di elencate, che risulta insufficiente al soddisfacimento delle esigenze estrattive previste per la durata della validità del piano, suggerendo altresì una possibile valutazione della volumetria da inserirvi *(dettaglio nell'osservazione)*		*dettagliato nell'osservazione*		considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
63	1422	18	ENTI	Unione Bassa Valle Scriva	**Cartografia**	Polo A01025 - l'area perimetrata in cartografia quale "Cava inattiva" non è mai stata oggetto di autorizzazione all'attività estrattiva, bensì è stata regolata da una convenzione stipulata tra il Comune di Guazzora e un soggetto privato per disciplinare un intervento di "valorizzazione agricola ed ambientale" oggi non ancora portato a termine e per la conclusione del quale è stata sottoscritta nel 2022 una nuova convenzione "Convenzione per il completamento della realizzazione di un intervento finalizzato al recupero ambientale di immobili siti in Guazzora, cascina Montemerlo".	A01025	/	/	Oss.49	Oss.49
64	1422	18	ENTI	Unione Bassa Valle	**Cartografia**	Si richiama la nota prot. n. 3134 del 19/11/2020 inviata, nella quale si segnalava la			M1906A	Osservazione accolta	Inserita cava attiva; per ampliamento in itinere si applica art. 50 (56) circa aut rilasciata prima d. entrata in

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Scriva		mancata mappatura del sito estrattivo Pos. M1906A denominato "Località Cascina Maddalena" in Comune di Castelnuovo Scrivia, per evidenziare che tale sito non compare ancora nella cartografia del Piano adottato e contestualmente comunicare che è in corso l'istruttoria – avviata antecedentemente all'adozione del PRAE- per l'autorizzazione di un'attività estrattiva in ampliamento al sito già esistente					vigore (o dopo).
65	1403	19	ENTI	Comune di Druento	**Cartografia**	Polo T01085: C.na Provvidenza e C.na Allasia SP.8 e strada della Barra: per quanto riguarda il polo previsto in adiacenza all'impianto di trattamento esistente all'interno del Parco della Mandria e vicina al campo da golf "Druento", si evidenzia che la redigenda III Variante al Piano d'Area del Parco ipotizza/prevede la possibilità di consentire l'ampliamento del campo da golf esistente. Si rileva pertanto un accostamento critico tra le due attività con la necessità di prevedere specifiche misure di mitigazione per contenere gli impatti sull'area protetta e le presumibili interferenze con l'attività ricreativa, benché la previsione espansiva definita dal PRAE si collochi all'esterno del vincolo paesaggistico e ambientale.	T01085	/	/	Oss.10	Oss.10
66	1403	19	ENTI	Comune	**Cartografia**	Polo T01089: C.na Cassagna	T01089	/	/	Valutate le oss. del comune di Druento e	Inserita norma art 5 (7) su

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di Druento		Pianezza e C.na Commenda Druento: In merito all'esteso ambito previsto a sud-ovest di Cascina Allasia, si rileva la necessità di adottare adeguate misure di mitigazione nei confronti delle attività presenti (cascine Commenda e Cassagna), sostanzialmente inglobate nel polo di nuova previsione ferme restando le valutazioni circa il traffico pesante.				della Soprintendenza; circa le cascine esistenti vale la norma introdotta nelle NTA di salvaguardia degli edifici esistenti; si includono riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR.	salvaguardia edifici esistenti, e rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico).
67	1403	19	ENTI	Comune di Druento	**Cartografia**	Polo T03090 "Zona Misterletta" parere negativo - Il Polo è individuato come nuova previsione avulsa da preesistenti siti estrattivi ed è localizzato tra le Cascine Misterletta, Cortese e Balmera: ferme restando le valutazioni di compatibilità con le componenti naturalistico-ambientali del PPR (Tavola P4) [...], si rilevano altresì criticità circa gli aspetti relativi al traffico pesante previsto, alla viabilità di accesso e agli impatti ambientali [...] che l'impianto andrebbe a generare nell'area individuata e verso gli insediamenti abitativi presenti; Si aggiunge interferenza con RME PAI che porterebbe a dover togliere circa metà della superficie del polo	T03090	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni del comune di Druento, della Soprintendenza e dei privati residenti in zona, si è ritenuto di accogliere la richiesta di stralcio del polo estrattivo in relazione principalmente a un opportuno bilanciamento di interessi riguardo alla reperibilità dei materiali coltivabili e alla situazione attuale ove non sono presenti attività estrattive.	Eliminato polo.
68	1387	20	ENTI	Comune di Alessandria	**Cartografia**	Polo estrattivo A01007 - Proposto stralcio del polo [vedi dettaglio nell'osservazione]	A01007	/	/	Oss. 42	
69	1387	20	ENTI	Comune	**Cartografia**	Polo estrattivo A01004 -	A01004	/	/	Oss. 41	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				di Alessandria		Verificare perimetrazione [vedi dettaglio nell'osservazione]					
70	1658	21	ENTI	Comune di Tortona	**Cartografia**	Polo estrattivo A01026 - Verificare perimetrazione con interferenze [vedi dettaglio nell'osservazione]	A01026	/	/	Oss. 50	
71	1658	21	ENTI	Comune di Tortona	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1934A - Verificare perimetrazione con interferenze [vedi dettaglio nell'osservazione].			M1934A	Valutate contestualmente le osservazioni del comune di tortona e della Soprintendenza, si ritiene opportuno ridurre l'estensione dell'ampliamento in relazione ai vincoli espressi nel PRGC e dei valori paesistici segnalati; si includono riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR.	Ridelimitazione del polo in relazione a quanto segnalato da Comune e Soprintendenza, inseriti rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) comma 3 (rischio archeol), comma 6 (aree rurali di interesse paesaggistico).
72	1658	21	ENTI	Comune di Tortona	**Norme Tecniche**	in ordine al concetto di sovraordinarietà delle previsioni di PRAE rispetto agli strumenti urbanistici locali, secondo il quale le previsioni in esso contenute sostituiscono automaticamente le eventuali diverse previsioni di cui agli strumenti urbanistici stessi, si ritiene utile rimarcare l'opportunità di valutare l'introduzione di una norma che preveda possibili, se pur soggette a limiti e vincoli, attività edificatorie a favore degli edifici esistenti, o che vengano meglio definiti le utilizzazioni e gli interventi ammessi in queste aree.	/	/	/	Osservazione accolta.	Inserita norma nelle NTA art. 5 (7)
73	1601	23	ENTI	Comune di Grugliasco	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1217T [vedi dettaglio nell'osservazione]: si chiede che la cava sia stralciata dal PRAE e, qualora questo non sia attuabile, che la prosecuzione dell'attività sia condizionata: 1)	/	/	M1217T	Valutate le osservazioni del comune di Grugliasco e della Soprintendenza, la scheda della cava attiva fuori polo aveva il solo intento di riportare il perimetro dell'autorizzazione in corso di validità senza ampliamenti, il piano non aggiunge nulla agli atti in corso di validità.	I dati della scheda sono stati corretti per riportare ai dati dell'attuale autorizzazione.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						all'assunzione di specifico atto di impegno da parte della proprietà per l'attuazione delle necessarie misure di mitigazione/compensazione da definire in accordo con l'Amministrazione in sede di proroga dell'autorizzazione alla coltivazione; 2) alla conferma degli impegni già assunti dalla proprietà circa la cessione delle aree; 3) alla limitazione della perimetrazione della cava all'attuale area di attività, che comunque presenta consistenti quantitativi residui ancora da estrarre rispetto ai volumi autorizzati; 4) che nel campo "tipologia di recupero ambientale e destinazione d'uso finale dell'area" della scheda identificazione cava, la destinazione d'uso servizi e attrezzature di interesse generale (parco) a fianco della destinazione agricola					
74	1571	24	ENTI	Comune di Caraglio	**Cartografia**	Polo estrattivo C01040: Verificare perimetrazione e interferenze [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01040	/	/	Valutate le osservazioni del comune di Caraglio e della Soprintendenza, riguardo alle 4 aree perimetrate nel polo, tali osservazioni sono risolte alla luce di alcune modifiche e precisazioni inserite nelle norme di attuazione e nella scheda di rif. del polo, si includono riferimenti a tutele espresse dalle NdA del PPR, mentre per eventuali successivi usi per impianti fotovoltaici le NTA rinviano alle norme di tale settore.	Per la prima area a Sud Ovest, sede di impianto di lavorazione, perimetro ridelimitato a seguito di successiva interlocuzione con la società eliminando una parte delle aree di ampliamento presso l'impianto e inserita precisazione nelle definizioni di pertinenze art 3 NTA; per la terza subarea, verificato col comune il perimetro della cava ancora attiva e per ampliamento proposto in zone di I classe l'oss. sul recupero agricolo è accolta , inseriti rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art 4 ter (6) comme 2 (interesse

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											agronomico), comma 3 (rischio archeologico), comma 5 (bellezze panoramiche). Per alcune subaree eseguita ridelimitazione in accordo con parere AbPo per vicinanza a torrente Grana Mellea.
75	1571	24	ENTI	Comune di Caraglio	**Norme Tecniche**	Si valuti la possibilità di integrare la **normativa** di PRAE con l'obbligo, al termine dello sfruttamento minerario, di restituire (automaticamente) ai terreni interessati la destinazione d'uso e la capacità di uso agricola (classe I-II) primigenia eliminando per il sito la caratteristica produttiva (cava, miniera) che il Prae, con l'inclusione nel POLO, ha potenzialmente impresso.	/	/	/	Per le aree di I e II classe sono state inserite prescrizioni specifiche nelle NTA, per gli impianti di produzione FER si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.	NTA integrate per aree di elevato interesse agronomico (art. 4 ter (6) c. 2).
76	1512	25	ENTI	Comune di Borgosesia	**Cartografia**	Polo estrattivo V0110 - L'attività estrattiva identificata con il codice cava H0029V, è stata estromessa dal POLO V01108 in cui ricadeva sino all'anno 2021. Si richiede il reinserimento nel POLO, in quanto nel sito sono presenti un impianto di recupero d'inerti oltre ad un impianto di betonaggio. Si richiede di voler integrare la scheda con i due mappali mancanti [vedi dettaglio osservazione] e di ricomprendere gli stessi entro la perimetrazione tratteggiata.	V01108	/	H0029V	Valutate contestualmente le osservazioni del comune di Borgosesia, della Prov. di Vercelli, della Soprintendenza e del comune di Quarona. In accordo con le richieste di tutti gli enti territoriali si riporta la cava attiva e ampliamenti richiesti come polo estrattivo, in considerazione della presenza in zona di impianti di filiera, si riperimetra tale polo in accordo con le richieste dei comuni	La cava fuori polo è stata riportata come polo, che è stato ridelimitato in accordo con le richieste degli enti territoriali; inserita segnalazione su salvaguardia rete escursionistica
77	1768	26	ENTI	Comune di Boca	**Cartografia**	BACINO SIZZONE - riesame del bacino minerario limitandolo alle sole attività minerarie ancora attive in Boca. Si ritiene l'ampliamento della zona estrattiva non opportuno in	/	/	/	Come riportato all'art. 2 delle NTA, "ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente,	Nessuna Modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						considerazione del particolare valore ambientale dei luoghi e della pesante ricaduta che può causare sulle attività produttive agricole, vitivinicole e turistiche.				per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo" ; si tratta di aree " potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva." Inoltre, Il bacino SIZZONE è riferito ai Minerali industriali (argilla) e non ai materiali di miniera la cui delimitazione non rientra nel PRAE. All'interno del bacino non compaiono attività in essere o poli. In relazione ai criteri di carattere giacimentologico con cui i bacini sono stati individuati ed alla definizione di bacino dell'art.2, non si ritiene necessario apportare modifiche al bacino.	
78	1766	27	ENTI	Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero	**Relazione generale**	In merito ai poli estrattivi situati all'interno delle aree di competenza dell'Ente scrivente si richiede di specificare se e come sia stata verificata la coerenza tra: Proposta di PRAE; PRG di Formazza; Determina Dirigenziale della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali e Protette n. 155 del 22/02/2010 ad oggetto "Art. 43 L.R. 19/09; DPR 357/97 e s.m.i. Incidenza dell'attività estrattiva prevista negli strumenti urbanistici dei Comuni di Premia e Formazza (VCO). Proponenti; Comuni di Premia e Formazza (VCO). ZPS IT 1140021 "Val Formazza" e SIC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia Devero – Monte Giove"; Misure di conservazione sito-	/	/	/	Nell'ambito delle schede di Polo, sono state inserite, all'interno della sezione "Contesto territoriale", le specificità ecologiche dei siti Natura 2000 all'interno dei quali o nei pressi dei quali il Polo ricade. In particolare, sono stati riportati le specie protette e gli habitat censiti nel sito Natura 2000 interferito (ove presenti, sono state indicate anche le specie/habitat a priorità di conservazione) e sono state indicate misure di conservazione contenute nel documento "Misure di conservazione sito specifiche" e dai "Piani di Gestione" dei singoli siti Natura 2000 interferenti direttamente o indirettamente con l'attività estrattiva, oltre ad indicazioni relatve ad interventi di mitigazione in relazione alla tipologia di cava insistente sul territorio. Sono stati inoltre riportati in Relazione Generale (cap 5.4) i vincoli e divieti generali associati a siti Natura 2000 ed è stato descritto il modus operandi seguito per valutare specificità dei siti Natura 2000 interferenti con l'attività estrattiva, la	Modifica ed integrazione Schede di Polo dei Poli Estrattivi interferenti con le aree segnalate nella Osservazione (relativamente alla sezione "Contesto Territoriale). Integrazione al capitolo 5, paragrafo 5.4 (inserimento sottoparagrafo 5.4.1)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						specifiche del sito IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove", approvate con D.G.R. n. 21-4635 del 6/02/2017.				coerenza con i relativi disposti normativi, gli interventi di conservazione e le misure di mitigazione in relazione al contesto morfologico ed estrattivo. Per quanto concerne invece l'aspetto relativo al PRG, si rimanda a quanto contenuto nel capitolo 6 della Relazione Generale di Piano	
79	1766	27	ENTI	Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero	**Cartografia**	Polo estrattivo O02091 (attività estrattive G0249O e G0363O) - dalla scheda del polo appare che l'estensione delle attività già autorizzate sia di 48.568 m2 mentre l'estensione dell'area di sviluppo del polo sarebbe di 344.579 m2. La compatibilità di eventuali progetti di ampliamento delle cave in oggetto dovrà essere subordinata alla valutazione di incidenza e al rispetto delle prescrizioni della Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n. 155 del 22/02/2010 che prevede misure cautelative volte a mitigare l'impatto dell'attività estrattiva e degli ampliamenti ammessi, che si riportano di seguito... [vedi dettaglio osservazione]	O02091	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
80	1766	27	ENTI	Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero	**Cartografia**	In merito alle difficoltà di rinaturalizzare cave con fronti verticali o subverticali risultanti dalla coltivazione si evidenzia la necessità di coinvolgere l'Ente gestore durante la fase di progettazione del recupero ambientale.	/	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
81	1766	27	ENTI	Parco	**Cartografia**	Polo estrattivo O02113 -	O02113	/	/	La presente osservazione sarà presa in	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero		Relativamente alla cava KIGHEL (G0246O) si evidenzia che è stato autorizzato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola il progetto di recupero ambientale (con scadenza 11/03/2025). Pertanto al termine dei lavori l'area sita all'interno della ZSC e ZPS IT1140016 Alpi Veglia e Devero - Monte Giove dovrà essere stralciata dal polo.				considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
82	1766	27	ENTI	Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero	**Rapporto Ambientale**	Lo studio di incidenza del PRAE risulta inadeguato e carente, in quanto non analizza né verifica l'impatto di eventuali siti di cava su habitat e specie di interesse comunitario e non analizza l'effetto cumulativo dovuto alla presenza di diversi siti di cava insistenti nella stessa area [vedi dettaglio osservazione]	/	/	/	La procedura di VINCA è integrata all'interno della VAS e la valutazione finale tiene conto degli aspetti di compatibilità emersi nella VINCA e nella VAS. Approfondimento in corso sulle tematiche oggetto dell'osservazione con integrazione sia delle schede di Polo che della relazione Generale.	Integrazione schede di polo ed integrazioni alla Relazione Generale di Piano al capitolo n 5 sulla base delle analisi svolte. Modifica ed integrazione Schede di Polo dei Poli Estrattivi interferenti con le aree segnalate nella Osservazione (relativamente alla sezione "Contesto Territoriale). Integrazione al capitolo 5, paragrafo 5.4 (inserimento sottoparagrafo 5.4.1). Per quanto concerne gli effetti cumulativi, sono stati presi in esame i parchi e i siti Natura 2000 all'interno dei quali ricadono più poli estrattivi e ne sono state valutate le percentuali di occupazione di suolo in riferimento alla massima estensione dei poli, la tipologia di ambienti e di habitat (codificati nella Direttiva Habitat) ricadenti all'interno dei poli estrattivi, valutandone i potenziali effetti in termini di frammentazione e continuità dei corridoi ecologici e fornendo eventuali indicazioni in riferimento a recuperi o sviluppo dell'attività estrattiva all'interno dei poli.
83	1834	28	ENTI	Aree protette	**Relazione generale**	1) Localizzazione dei poli estrattivi e delle aree di	/	/	/	In accordo con la presente e con altre osservazioni, le modifiche apportate	Modifiche inserite nella Relazione di sintesi della revisione del Piano, alla

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				del Po piemontese		espansione/ampliamento: il PRAE non contraddistingue tra le tipologie di intervento. Non sono distinguibili gli interventi di rinaturazione (art. 36 PAI) e di attuazione del (PdGS), dalle cave cosiddette "tradizionali" con bacini profondi, pertanto risulta difficile effettuare la valutazione complessiva degli impatti in relazione agli ampliamenti stessi. Sarebbe utile una differenziazione tra le tipologie progettuali. 2) Necessità di tener conto, per la pianificazione delle attività estrattive all'interno delle aree protette, delle indicazioni previste dal PdA del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po (all'art. 3.10) 3) Installazione di impianti fotovoltaici a terra e indicazioni del PEAR su aree idonee.				tengono conto del parere AbPo e delle valutazioni in coerenza con il parere motivato sulle aree protette e relativi piani d'area, si ritiene che tutte le modifiche inserite nella Relazione di sintesi della revisione del Piano, alla Relazione generale di Piano e alle NTA, oltre che nello specifico ai perimetri e alle schede dei poli in tali aree, rispondano all'osservazione. Per gli impianti FER il principio generale è il rimando alla disciplina nazionale e regionale vigente.	Relazione generale di Piano e alle NTA, oltre che nello specifico ai perimetri e alle schede dei poli in tali aree.
84	1834	28	ENTI	Aree protette del Po piemontese	**Rapporto Ambientale**	Effettuare una valutazione degli effetti cumulativi delle aree estrattive e in ampliamento sia all'interno dei siti Natura 2000 che in posizione limitrofa, configurando lo scenario della massima espansione e differenziando la tipologia di intervento (rinaturazione, PdGS, cava e relativo recupero).	/	/	/	La procedura di VINCA è integrata all'interno della VAS e la valutazione finale tiene conto degli aspetti di compatibilità emersi nella VINCA e nella VAS. Sulle tematiche oggetto dell'osservazione si accoglie con integrazione sia delle schede di Polo che della relazione generale di considerazioni sugli impatti cumulativi per i poli siti in aree protette e Rete Natura 2000.	Integrazione schede di polo ed integrazioni alla Relazione Generale di Piano al capitolo n 5 sulla base delle analisi svolte. Modifica ed integrazione Schede di Polo dei Poli Estrattivi interferenti con le aree protette e siti NAtura 2000 (relativamente alla sezione "Contesto Territoriale" ed integrazione al capitolo 5, paragrafo 5.4 (inserimento sottoparagrafo 5.4.1) e inserimento di capitolo Relazione Generale di Piano e schede sugli impatti cumulativi e relative misure di mitigazione e compensazione. Per quanto concerne gli effetti cumulativi, sono stati presi

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											in esame i parchi e i siti Natura 2000 all'interno dei quali ricadono più poli estrattivi e ne sono state valutate le percentuali di occupazione di suolo in riferimento alla massima estensione dei poli, la tipologia di ambienti e di habitat (codificati nella DIrettiva Habitat) ricadenti all'interno dei poli estrattivi, valutandone i potenziali effetti in termini di frammentazione e continuità dei corridoi ecologici e fornendo eventuali indicazioni in riferimento a recuperi o sviluppo dell'attività estrattiva all'interno dei poli.
85	1850	29	ENTI	Comune di Casal Cermelli	**Cartografia**	Polo estrattivo A01012: si richiede la predisposizione di un progetto estrattivo a lotti successivi, che dovranno essere oggetto di coltivazione contestuale da parte degli utilizzatori. - Analogamente, per quanto riguarda la fase di recupero del sito *(recupero agricolo)*, questo dovrà avvenire in forma contestuale e congiunta non appena terminata la fase di coltivazione e stesa dello strato di terreno agrario, dove previsto; per il trasporto del materiale estratto all'impianto di utilizzo, dovrà essere interessata il meno possibile la viabilità pubblica; valutare la possibilità di realizzare un guado temporaneo e limitato al transito nei periodi con basso livello idrografico, come già avviene da decenni e senza alcun pericolo, per un singolo sito estrattivo, nel limitrofo	A01012	/	/	Oss. 45	Oss. 45

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						Comune di Castelnuovo Bormid; valutare la rilocalizzazione degli impianti al di fuori del concentrico urbano; si chiede la verifica della Compatibilità Idraulica non limitata alla configurazione finale del sito, ma anche a tutte le fasi intermedie.					
86	1841	30	ENTI	Comune di Santhià	**Norme Tecniche**	Proposta di modifica all'art 5 *[vedi dettaglio osservazione]* Proposta di modifica all'art. 31 *[vedi dettaglio osservazione].*	/	/	/	Osservazione valutata insieme a quelle di altri comuni e per quanto riguarda la norma su salvaguardia edifici e infrastrutture esistenti si è adottato un ragionevole punto di equilibrio; per l'art. 31 (36) su Valledora sono state apportate opportune modifiche e modifiche alla rel generale di piano in accordo con tale articolo e con il piano regionale di tutela delle acque.	Inserite modifiche art. 5 (7) e 31 (36)
87	1841	30	ENTI	Comune di Santhià	**Cartografia**	Polo estrattivo V0110 - si propone lo stralcio dal perimetro per alcuni determinati mappali *[vedi dettaglio osservazione].*	V01110	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni del comune di Santhià, della Prov di Vercelli e della Soprintendenza, sono stati modificati i limiti del polo in relazione a vincoli derivanti da PPR e PRGC e per altre opere già autorizzate.	Alcune aree di ampliamento escluse in quanto accertate come aree archeologiche, per le distanze da edifici esistenti come Cascina La Mandria inserita norma art 5 (7), esclusi i mappali per impianto fotovoltaico autorizzato, per le aree segnalate di valenza paesistica l'esame potrà essere approfondito in fase di valutazione sul progetto esecutivo unitario per l'area Valledora di cui all'art. 31 (36) riformulato.
88	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Rapporto Ambientale**	Cap. 3.2 - Non sono presenti riferimenti specifici alla tutela dei beni paesaggistici o dei beni culturali Tab. 3.2. (pp. 59-61) - *Criteri sostenibilità*. Azioni previste per il criterio n.1 (peraltro più attinenti al criterio n.4 e n.6) e rappresentano l'unico riferimento al patrimonio	/	/	/	Per quanto concerne la tutela dei beni paesaggistici e culturali, si rimanda alla coerenza esterna effettuata nel RA rispetto a PPR e PTR. Rispetto alla Tab. 3.2. (pp. 59-61) del RA, si accoglie la modifica spostando l'azione "Tutelare il patrimonio storico, artistico e culturale presente" nell'obiettivo n.6. Si precisa la modifica rispetto a quanto contenuto nel RA delle seguenti diciture	Rispetto alla tabella 3.2 del Rapporto Ambientale, si accoglie la modifica richiesta. Rispetto alle diciture degli organi competenti, si accoglie la modifica richiesta. Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						culturale, che nella trattazione successiva non risulta più considerato Cap. 4.1 (p. 69) - Sono da aggiornare le diciture dei soggetti competenti in materia ambientale Cap. 6.2 - Sono stati esaminati solo strumenti redatti a scala regionale o provinciale, senza prendere in considerazione norme di rango europeo o nazionale Par. 6.2.1 - è stata condotta solamente la dimostrazione di una parziale coerenza con i contenuti del PPR / Manca una puntuale verifica di coerenza/conformità tra norme del Ppr e contenuti normativi e progettuali del PRAE				degli organi competenti: "Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC)" diventa "Ministero della Cultura (MIC)"; "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)" diventa "Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)"; per le "Soprintendenze" diventa "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino", "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli", "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo". Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. - Per uniformità con le altre analisi, si mantiene la coerenza sviluppata tra obiettivi del PRAE e obiettivi dei piani. Tuttavia, è possibile comprendere la coerenza esistente tra NTA e PPR, attraverso la consultazione del capitolo n. 3.5 della Relazione Generale di Piano, contenente la relazione tra obiettivi generali del PRAE e le NTA.	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Nella Relazione di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 3.5 sulla relazione esistente tra gli obiettivi generali del PRAE e le NTA.
89	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Norme Tecniche**	Art. 3 - Si chiede di riferirsi alle definizioni riportate nel documento condiviso dal Comitato tecnico interistituzionale Regione/MiBACT per l'attuazione congiunta del Ppr	/	/	/	Art. 3: accolta; art. 4: parzialmente accolta Art. 5: accolta; Art. 7: l'osservazione riguarda un articolo che riporta il dettato della legge regionale che non è modificabile con il PRAE, pertanto non accoglibile; artt. 17-18 (22-23): norma modificate tenendo conto del combinato	Art. 3: Definizioni richieste inserite in art. 4 bis (5); art. 4: norme richieste inserite in art. 4 bis (5) per tutte le cave ricadenti in dichiarazione (non pare ragionevole discriminare le cave di pianura da quelle di monte e collina) con previsioni di limitazioni

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						del 20/11/2019 Art. 4 - Integrare la norma con un testo proposto dal soggetto, da inserire in particolare al punto a), tema: cave di monte e collina ricadenti sui beni individuati sul PPR l'ampliamento totale non potrà essere superiore ad 1/1,5 volte l'estensione della cava già autorizzata. Art. 5 - inserire la dicitura "*Le norme di attuazione del Ppr hanno comunque carattere prevalente sulle previsioni del presente strumento*". Art. 7 - quantità generate dall'applicazione del 10% sul valore complessivo di poli e attività estrattive regionali, considerata la notevole estensione di alcuni di essi, potrebbe generare eccessivi volumi in aggiunta a quelli previsti dal Piano Art. 17 e 18 - Considerare PEAR e relativa definizione di localizzazione degli impianti a terra con tecnologia solare fotovoltaica. Inoltre, mancanza approfondimenti circa impatti negativi derivati dall'installazione di impianti solari fotovoltaici all'interno delle cave di collina e di monte in considerazione del maggiore grado di visibilità anche su scala vasta Art. 42 - armonizzare il contenuto con il citato art. 4 / Recupero: obiettivo di restituire per quanto possibile				disposto con le norme statali specifiche sulla materia; art. 42 (47): accolta inserendo quanto richiesto all'art. 4 bis (5); art. 44 (49): le norme su compensazioni boschive o monetarie sono già nella l.r. 4/2009 e non sono modificabili dal PRAE, pertanto non accoglibile.	sulle superfici interessate da successivi ampliamenti delle cave attive; art. 5: accolta inserendo in art 4 bis (5); art. 7: la previsione contenuta per le varianti non sostanziali, adeguata al testo della legge rivisto in relazione ad accordo istituzionale con Ministero Ambiente e Presid. d. Consiglio, prevede già che tali varianti non generino rilevanti aumenti dei volumi in quanto accoglibili una sola volta per bacino; artt 17- 18 (22-23) riformulati art. 42 (47): inserito in art. 4 bis (5); art. 44 (49) nessuna modific.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						lo stato ante operam Art. 44 - compensazione boschiva più idonea della compensazione monetaria					
90	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	1) Cartografia di base prodotta non completa ed esaustiva rispetto alla ricognizione delle cave attive e non attive, né risulta indicato lo stato di rinaturalizzazione delle cave dichiarate non attive 2) sarebbero necessari specifici elaborati cartografici di sintesi per la valutazione degli eventuali effetti di accumulo in quei territori interessati da più poli e/o cave fuori polo anche afferenti a comparti diversi 3) non è presente una cartografia di sovrapposizione delle previsioni dei poli estrattivi con gli elaborati del PPR 4) non sono stati verificati o comunque presi in considerazione gli usi civici, tutelati ai sensi dell'art 142 5) assenza di una ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II, sia in riferimento ai beni monumentali - archeologici, sia alle eventuali aree di rispetto di cui all'art.45 del Codice 6) mancano del tutto i riferimenti alle previsioni urbanistiche vigenti sulle aree interessate, nonché eventuali interferenze con aree ex art 24 della LUR 56/1977 7) non sono state prese in considerazione eventuali "aree	/	/	/	Osservazioni parzialmente accolte anche grazie a un articolato confronto con tutte le Soprintendenze, estensori di tali osservazioni. Punto 1) Per poter ricavare tutte le informazioni relative allo stato di recupero delle cave inattive servirebbero tempistiche non compatibili con l'ITER procedurale del PRAE. Per questo non è stato possibile effettuare l'analisi a questo livello di dettaglio. 2 -3) Inseriti cartogrammi in ogni scheda che mostrano sovrapposizioni tra aree individuate nel PPR con valori paesaggistici di rilievo e perimetri dei poli e cave FP 4) Gli usi civici vanno valutati in fase autorizzativa previa obbligatoria verifica di competenza comunale in quanto ad oggi non è disponibile una ricognizione completa di tutti gli usi civici vigenti sul territorio regionale; 5) ricognizione inserita anche avvalendosi delle osservazioni puntuali delle Soprintendenza sui singoli poli; 6) l'analisi condotta anche su singole osservazioni dei Comuni e delle Soprintendenze ha già portato a revisioni, ulteriori verifiche su vincoli di PRG, comunque cogenti se riferibili a beni di valore paesaggistico, sono demandate alla fase autorizzativa; 7) sono stati operati opportuni ritagli in vicinanza ad aree tutelate; 8) inserite specifiche valutazioni in Relazione Generale di piano e schede; 9) per le aree di notevole interesse le norme sono state integrate con ulteriori previsioni volte a minimizzare le superfici impegnate per lotti successivi nel decennio di vigenza; 10) le rappresentazioni saranno sempre	Osservazione parzialmente recepita. Sono state incluse delle analisi per quelli che sono gli elementi territoriali più significativi interferiti dai poli individuati dal PRAE.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						di esclusione" in considerazione dell'interferenza con aree sottoposte a tutela culturale o paesaggistica 8) verificare la coerenza delle previsioni contenute nelle schede dei Poli localizzati all'interno delle aree protette e nelle aree contigue con le disposizioni normative contenute nei relativi Piani d'area vigenti 9) ampliamento delle superfici di cava individuate nei poli. Considerato che alcuni dei poli intercettano beni paesaggistici, si chiede che, per i casi in cui il polo estrattivo di monte o di collina ricada all'interno di un'area tutelata con dichiarazione di notevole interesse pubblico, l'estensione del polo negli anni di vigenza del PRAE non impegni una superficie superiore a 1 – 1,5 volte la superficie già in esercizio 10) perimetrazioni risultano poco comprensibili perché rappresentate su scala troppo ampia (anche su Comune diversi) e non su scala catastale				disponibili, oltre che sui cartogrammi riportati nelle schede, anche sul geoportale regionale come precisato nelle NTA.	
91	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	- All'interno del Parco naturale del Po piemontese sono presenti i seguenti Poli: TO1091, TO1100. - All'interno dell'Area contigua della Fascia Fluviale del Po piemontese sono presenti i seguenti Poli: TO1071	/	/	/	Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e per le aree in Parco riporta le norme dei piani d'area vigenti in relazione alle attività estrattive.	Schede dei poli integrate (sezione "Contesto Territoriale") in relazione alle specificità dell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area e degli altri piani di gestione, eventualmente esistenti nel caso di siti Natura 2000.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						(l'ampliamento è in gran parte al di fuori dell'area contigua), TO1072 (la parte di ampliamento del Polo, che è principalmente nel Parco del Po, ricade nell'area contigua), TO1076-TO1083-TO1092 (per tutti e tre i casi l'ampliamento ricade nell'area contigua).					
92	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01070 Rondissone Montanaro: l'area si inserisce all'interno della centuriazione romana di Eporedia (odierna Ivrea), in una parte di territorio per la quale non si dispone di studi di dettaglio per l'individuazione delle tracce della divisione territoriale antica sul paesaggio moderno	T01070	/	/	Oss. 46	
93	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01071 La Loggia-1: in parte ricadente in art. 142, c.1, lettera f) e g) e in area contigua della fascia fluviale del Po. E' stata proposta nella variante generale del PRGC, attualmente in corso, la perimetrazione come 'Area a Rischio Archeologico', come da indirizzo del Ppr, art. 23 comma 4.	T01071	/	/	Osservazione accolta. L'ampliamento ricade in area contigua; Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Eseguite verifiche su interferenze vincoli PAI in relazione al parere gen AdBPo.	Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico/paleontologico) e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area.
94	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01072 Villastellone-Carignano-Carmagnola: tracce di popolamento antico e da alcuni rinvenimenti archeologici. L'area tra Cascina Fortepasso e l'attuale invaso colmato da acqua è da considerarsi a rischio archeologico.	T01072	/	/	Osservazione Soprintendenza accolta. L'ampliamento ricade in Parco e in area contigua; Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Per l'oss. dell'esercente Provana le norme rinviano alle norme vigenti speciali sul fotovoltaico in diverse tipologie di	Inseriti in scheda polo riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico) e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area. Riformulate norme artt. 17- 18 (22-23) sul fotovoltaico.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										aree. Eseguite verifiche su interferenze vincoli PAI in relazione al parere gen AdBPo.	Il polo ricade parzialmente nelle aree di azione del PNRR e all'interno del perimetro degli ampliamenti previsti ricade un'area di intervento forestale che è stata esclusa dal perimetro del polo con uno stralcio delle superfici.
95	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01075 La Loggia-Carignano: Sono documentati rinvenimenti sporadici paleontologici. L'area del polo è da considerare a rischio archeologico e paleontologico.	T01075	/	/	Osservazione Soprintendenza accolta. L'ampliamento ricade in area contigua; per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Per l'osservazione dell'esercente Escosa le norme rinviano alle norme vigenti speciali sul fotovoltaico in diverse tipologie di aree. Eseguite verifiche su interferenze vincoli PAI in relazione al parere gen AdBPo. Modificati perimetri ampliamenti in zona interferente con fasce di rispetto pozzi.	Inseriti in scheda polo riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico e paleontologico) e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area. Riformulate norme artt. 17- 18 (22-23) sul fotovoltaico. Non è stata apportata alcuna modifica in relazione ai vincoli PAI perché la Ee che interferisce con il polo deriva da un errore cartografico noto. Modificati perimetri interferenti con fascia rispetto ristretta dei pozzi.
96	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01076 Carignano-Carmagnola-1: Il polo intercetta in parte il D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Po Morto e Borgo Cornalese sita nei comuni di Carignano e Villastellone (Scheda B70), così come il polo TO1072. L'area di cava coinvolge inoltre in parte l'ambito della Lanca di San Michele (riserva naturale) e del Parco del Gerbasso , all'interno del Parco del Po - lettera f) art. 142- che si qualificano come zone a protezione speciale della Rete 2000 (IT1110024). Si hanno	T01076	/	/	Osservazione Soprintendenza accolta. L'ampliamento ricade in Parco ; Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Per l'osservazione dell'esercente Germaire, San Michele Calcestruzzi le norme rinviano alle norme vigenti speciali sul fotovoltaico in diverse tipologie di aree. Eseguite verifiche su interferenze vincoli PAI in relazione al parere gen AbPo. Ridefinite aree ampliamento su richiesta esercente Germaire.	Inseriti in scheda polo riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico) e integrate informazioni nella scheda in relazione alla coerenza col Piano d'area e alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area. Riformulate norme artt. 17- 18 (22-23) sul fotovoltaico. Inserite precauzioni in relazione a vincoli PAI relativi alla cava già attiva.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						notizie di rinvenimenti archeologici di età romana nel comprensorio (presso la cascina Tetti Faule, nell'alveo del Po) la cui ubicazione non è più accertabile. L'area del polo corrispondente alle cave San Michele e Germaire è da considerarsi a rischio archeologico e paleontologico.					
97	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01081 Rivalta di Torino: l'area di espansione della cava Fontanone è interessata dal passaggio di un trincerone ferroviario rientrante nel progetto per la tratta nazionale della linea alta velocità Torino-Lione (RFI). Studio di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico tali terreni sono stati individuati come a rischio "medio" e "medio-alto". Si tratta di terreni agricoli pianeggianti in area di possibile occupazione agraria di epoca romana (Augusta Taurinorum), oggetto di centuriazione, e quindi da considerarsi a rischio archeologico.	T01081	/	/	Valutate le osservazioni del comune di Rivalta e della Soprintendenza, ridimensionato polo per interferenza tra ampliamenti e progetto Torino Lyon, inseriti rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Circa i quesiti riferiti agli impianti si è inserita ulteriore specifica nelle definizioni (art 3) che indica che gli impianti, connessi o non connessi all'attività estrattiva, sono legittimati da specifici provvedimenti ai sensi delle norme vigenti e non dalla legge sulle cave e dal PRAE. Per i vincoli PAI, aggiunti su tutte le schede come previsto in risposta al parere generale AbPo, l'ampliamento previsto risulta in area senza vincoli incompatibili	Eseguito stralcio ampliamenti interferenti con progetto tratta nazionale TELTInseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico). Inseriti chiarimenti nelle definizioni sugli impianti. Aggiunti in scheda vincoli PAI
98	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01085 Collegno Druento: Le aree previste in espansione sono vicine a cave esistenti, anche se alcune delle aree ricadono nella componente di PPR "aree di elevato interesse agronomico" e "di specifico interesse paesaggistico". Si chiede che a coltivazione conclusa la porzione all'interno del provvedimento di tutela	T01085	/	/	Oss. 8 e 10	Oss. 8 e 10

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						paesaggistica D.M.1/8/1985 [...] sia recuperata a livello naturalistico-agricolo e che si eviti in tutto il Polo la Tipologia di recupero "industriale" prevista nella Scheda. Le aree di espansione delle cave sono costituite da terreni agricoli pianeggianti in area di occupazione agraria di epoca romana, da considerarsi a rischio archeologico.					
99	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01088 Cavour-2: Area di espansione della cava Mezza Luna si trova nei pressi di un antico guado sul Pellice indirezione di Vigone. Terreni agricoli pianeggianti in area di possibile occupazione agraria di epoca romana [...] Da considerarsi a rischio archeologico.	T01088	/	/	Osservazione accolta.	Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico)
100	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01089 Pianezza: L'area non è sottoposta a tutela paesaggistica. Visto però che l'area di espansione al di là della strada (a nord) è staccata dalle altre cave esistenti, si chiede di proseguire la coltivazione prioritariamente nelle altre aree già limitrofe alle coltivazioni attuali. Le aree di espansione della cava Cassagna: terreni agricoli pianeggianti in area di possibile occupazione agraria di epoca romana [...] Da considerarsi a rischio archeologico.	T01089	/	/	Oss. 66	Oss. 66
101	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01091 Moncalieri: L'area del polo è da considerarsi a rischio	T01091	/	/	Osservazione accolta. L'ampliamento ricade in Parco per la subarea più a Sud; Per tutti i poli all'interno di aree parco o	Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						paleontologico.				aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e in riferimento ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR.	archeologico / paleontologico), comma 5 (bellezze panoramiche); e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area. Verificati perimetri e fasce PAI e aggiunti per la subarea a Sud il recupero a fini idropotabili
102	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01092 Carignano-Carmagnola-2: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	T01092	/	/	Osservazione Soprintendenza accolta. L'ampliamento ricade in Parco; Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e in riferimento ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. Si ritiene non accoglibile la richiesta dell'esercente UNICAL di un rilevante ampliamento nella subarea Nord in area dove sono presenti vincoli rilevanti non esaminati in sede di VAS.	Inseriti in scheda polo riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico / paleontologico); e integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area. verificati perimetri e fasce PAI
103	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01100 Brusasco: Si tratta di un polo di pianura in parte ricadente in art. 142, c.1, lettere c), g) e f). Si chiede di verificare la necessità dell' ampliamento più lontano dalle cave attive e vicino ad un'area boscata;	T01100	/	/	Valutate le osservazioni della Soprintendenza e della ditta Pemonte Scavi; alle valutazioni richieste da Sopr. si da riscontro segnalando che il polo in questione è un intervento previsto dalla pianificazione operativa di gestione dei sedimenti del tratto fluviale interessato, in attuazione di tale pianificazione si prevedono interventi di asportazione di inerti e rinaturazione con risultati migliorativi della sicurezza idraulica e anche del paesaggio. La problematica dell'interferenza con il proposto intervento PNRR risulta risolta in base a quanto comunicato da AIPO che, con nota ns. prot 8706 del 25/07/2023 , ha dichiarato quanto segue: in applicazione del principio di massima economicità per la Pubblica Amministrazione ed al fine di raggiungere nel sito in esame il risultato	nessuna modifica; inserito in scheda rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 5 (bellezze panoramiche)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										di riqualificazione morfologica previsto dal PGS-Po, è intenzione di questa Agenzia di stralciare o realizzare parzialmente (qualora ritenuto necessario, attraverso le modellazioni in atto per la progettazione in corso) sulle sole aree esterne alla perimetrazione di competenza di codesta società, gli interventi di cui alla scheda n.4 dell'intervento PNRR – M2C4-I3.3 c.d "Rinaturazione Po". Per la richiesta Piemonte Scavi, si può aderire alla richiesta di allargare il bacino in quanto la risorsa è disponibile e ciò non comporta valutazioni ambientali, ma per quanto riguarda l'area richiesta in questa fase non pare accoglibile in quanto le valutazioni ambientali sono concluse e una nuova area può essere esaminata solo con variante al piano. inserito in scheda rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 5 (bellezze panoramiche).	
104	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T01101 Boschetto: Si tratta di un polo di pianura in parte ricadente in art. 142, c.1, lettera c). L'area del poligono presente in Comune di Montanaro (bacino di laminazione multiscopo) è completamente staccata dalle aree di cava esistenti, si chiede di verificarne l'effettiva necessità.	T01101	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza, del comune di Chivasso, del Comitato difesa ambientale di Montanaro e del gruppo consiliare Idea Montanaro. Per la subarea in Chivasso si può accogliere l'osservazione inserendo varie previsioni di recupero ambientale da approfondire in sede autorizzativa, ricordando quanto già previsto all'art. 5 delle NTA circa le previsioni di recupero che non costituiscono elementi strutturali e possono essere variate in fase autorizzativa; per la subarea di Montanaro si conferma la previsione, indotta da valutazioni dell'amministrazione comunale circa la messa in sicurezza idraulica dell'abitato che sono prevalenti rispetto alle preoccupazioni lamentate dalle	Modifica scheda su previsioni recupero per subarea Chivasso.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										osservazioni, gestibili con idonee prescrizioni in sede di VIA e rilascio delle autorizzazioni di cava e ambientali.	
105	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T02088 Poirino: Risulta essere adiacente ad una grande area di fotovoltaico a terra che ha generato un notevole impatto paesaggistico. La cava è parzialmente attiva ed è stato avviato un procedimento di VIA per la trasformazione parziale dell'area di cava in discarica di rifiuti non pericolosi e in agrifotovoltaico. Visto che l'area di espansione al di sotto della strada è staccata dalle altre cave esistenti, si chiede di proseguire la coltivazione prioritariamente nelle altre aree già limitrofe a siti di cava attivi o rinaturalizzati.	T02088	/	/	L'osservazione della Soprintendenza non comporta nessuna modifica al perimetro, tutta l'area proposta è contigua alla cava attiva e per la presenza della strada valgono le fasce di rispetto di cui alle NTA. Per l'osservazione pervenuta il 2 agosto che chiede di sostituire tali aree con altre, pare non accoglibile in quanto su tali aree non si possono più esperire valutazioni, è richiesta variante al piano.	Il codice viene modificato perché il polo appartiene al terzo comparto ed era erroneamente stato codificato come secondo comparto.
106	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T02090 Rorà: L'ampliamento proposto della cava di monte è pari a oltre 4 volte l'area estrattiva già autorizzata. La Commissione art. 137 del D.lgs 42/2004 sta istruendo la proposta del riconoscimento di quest'area come di notevole interesse pubblico. Il polo interferisce inoltre con un tratto della Rete Escursionistica piemontese TOS105. Vista la delicatezza del contesto e la prossima emanazione di un decreto di tutela specifico, si richiede un ridimensionamento dell'ampliamento pari a 1,5 volte l'area già autorizzata.	T02090	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
107	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T02091 Valchiusa: Nel polo si prevede un'espansione molto grande in area completamente boscata, sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g); si chiede di limitarne le dimensioni.	T02091	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
108	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T02093 Prali: Il polo intercetta un tratto della Rete Escursionistica piemontese TOS205B e l'espansione coinvolge un versante boscato e tutelato ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera g).	T02093	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
109	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Scheda Polo T03090 Druento: Il polo ricade parzialmente in ambito art. 142, c.1, lettera g). E' un'area libera completamente staccata dal comparto delle cave esistenti, non ancora infrastrutturata; si richiede di verificarne l'effettiva necessità. Terreni agricoli pianeggianti in area di possibile occupazione agraria di epoca romana [...] Da considerarsi a rischio archeologico.	T03090	/	/	Oss. 67	Oss. 67
110	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo M1883T e M1837T (Caselette): Le cave attive/autorizzate ricadono nel bene D.G.R. n. 37-227 del 04/08/2014 Scheda D001 (relative prescrizioni). Cava di Cascina Baldon, è stata disattesa la prescrizione impartita nel procedimento di valutazione di impatto ambientale e recepita nel	/	/	M1883T / M1837T	Trattandosi di due cave fuori polo ove non è previsto alcun ampliamento, il PRAE non interviene sugli atti autorizzativi in corso di validità	Nessuna modifica, inserito solo a titolo di promemoria il rimando a prescrizioni su verifiche archeologiche

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						giudizio positivo di cui alla D.G.R. 866 – 40153/2012, ex parere prot. n. 9520 del 27.09.2012 dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. Necessario procedere a un monitoraggio archeologico da parte di personale qualificato ai lavori di scotico del terreno agricolo sui nuovi lotti in programma. [...]					
111	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo O0003T Comune di Caravino e V0007T: Le schede prevedono espansioni in area completamente boscata. Saranno da verificare con attenzione gli impatti paesaggistici relativi.	/	/	O0003T/ V0007T	L'osservazione della Soprintendenza non comporta nessuna modifica al perimetro, i vincoli paesaggistici esistenti saranno analizzati previa apposita autorizzazione con parere vincolante della Soprintendenza	Nessuna modifica
112	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0305T – San Giorgio Canavese: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	A0305T	Oss. 29	Oss. 29
113	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo M1217T - Grugliasco: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1217T	Oss. 73	Oss. 73
114	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo M1816T - Collegno: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1816T	Oss. 31	Oss. 31
115	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo M1835T - Cavour: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1835T	Trattandosi di una cava fuori polo ove non è previsto alcun ampliamento, il PRAE non interviene sugli atti autorizzativi in corso di validità	Nessuna modifica
116	1838	31	ENTI	SABAP-TO	**Cartografia**	Cava attive fuori polo S0003T - Caprie: L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	S0003T	Osservazioni Soprintendenza e TELT; la cava ad oggi è inattiva (aut. scaduta), ma prevista nel progetto approvato dal CIPE per la Tratta Torino - Lione in capo a TELT come sito di deposito soggetto ad autorizzazione ex art. 14 della legge,	Inserita in scheda come cava inattiva e specifica sul recupero come sito di deposito TELT.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										come intervento migliorativo ai fini del paesaggio in quanto mirante a ricostruire la morfologia originaria, e le questioni archeologiche non rilevano in quanto non si eseguirà più alcuno scavo.	
117	1829	32	ENTI	Ente di Gestione del Parco Paleontol ogico Astigiano	**Cartografia**	Polo estrattivo S01020 - interferenze con i seguenti elementi: Progetto LIFE INSUBRICUS; Schede azione e zone umide del Piano di Gestione; Nuova foresta di Balangero; D.G.R. n.31-2985 del 12 Marzo 2021 Si ritiene che l'analisi e la soluzione delle criticità esposte non possa essere demandata alle successive fasi progettuali, ma che esse debbano essere opportunamente valutate durante la fase di Valutazione di Incidenza del PRAE.	S01020	/	/	Oss. 51	Oss. 51
118	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Generale**	Questione Valledora [vedi dettagli osservazione] - *considerata, la dimensione sovraprovinciale dell'area (due provincie), la pluralità di Enti Locali coinvolti (cinque Comuni), la molteplicità delle attività insediate e delle infrastrutture presenti, le criticità ambientali e gli aspetti paesistici - problematiche già evidenziate nel Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Biella – ribadisco la necessità dell'avvio di un indispensabile processo di pianificazione dell'area, a regia Regionale, sin d'ora nelle more di approvazione del PRAE, e comunque da prevedersi nelle*	/	/	/	Sul tema Valledora, compiuti complessi approfondimenti in accordo con gli estensori di osservazioni e del parere motivato, si può accogliere la proposta prevedendo di attuare le previsioni del PRAE solo dopo aver approvato proposte di piani esecutivi unitari che includano tutte le previsioni di progressivo sfruttamento delle aree individuate, sia già autorizzate sia in ampliamento, con una modalità di recupero che miri a uniformare il rilascio delle aree.	Riformulazione dell'art. 31 (36) delle NTA e del cap. 17.8 della Rel Gen. di piano

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						NTA del PRAE (affinché possa assumere cogenza dopo l'approvazione del PRAE stesso), processo che possa portare concretamente alla formazione di un progetto territoriale condiviso.					
119	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Norme Tecniche**	Osservazione generale: la scelta di non organizzare il testo delle norme secondo lo schema già consolidato, che prevede l'articolazione della previsione in indirizzi, direttive e prescrizioni, ne rende la lettura dispersiva. Osservazioni dettagliate agli art. 3, 5, 17, 31, 34, 37/38 rispetto ai quali si sono riscontrate delle problematiche interpretative.	/	/	/	Valutazioni sulle osservazioni sui singoli articoli delle NTA: artt 3-5 (3-7): le integrazioni rispondono ai dubbi sollevati dall'osservazione; artt. 17- 18 (22-23): riformulati in accordo con la disciplina nazionale e regionale vigente; art. 31 (36) vedi risposta oss precedente (rif. oss 118); art. 34 (39): l'autorità competente per tali interventi è quella prevista dalla l.r. 23/2016, art. 1 commi 7 bis e 8; artt. 37-38: la durata delle cure colturali e del conseguente svincolo delle garanzie finanziarie è già normata dall'art. 30 della l.r. 23/2016 e dal Reg. 11/R del 2/10/2017.	modificati artt. 3, 5 (7), 17 (22), 18 (23), 31 (36), 34 (39), 37 (42)
120	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Cartografia**	Polo estrattivo V01111	V01111	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni di Provincia di Biella, Provincia di Vercelli, Soprintendenza, Esercente Bettoni, Movimento Valledora, Soc. Open Piemonte, Sigg.ri Baudino e Falco. In combinato disposto tra queste osservazioni e il parere motivato, con la modifica allo specifico articolo su Valledora questo e gli altri poli dell'area saranno inclusi nel piano esecutivo previsto nel quale si valuteranno anche varie modalità e finalità di recupero; i perimetri del PRAE vengono rivisti estrapolando aree ove sono previsti altre tipologie di attività; per la presenza dei piezometri di monitoraggio della discarica si può inserire una norma di salvaguardia; per osservazione Sopr. da inserire rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR; con le modifiche alle norme su profondità	Modificata la rel generale sul capitolo ad hoc e gli artt delle NTA, ridelimitato il polo in relazione alle osservazioni di privati, Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (interesse agronomico) e comma 3 (rischio archeologico); si segnala che nel Comune di Alice Castello Foglio 16 particella 85 è presente un piezometro di monitoraggio della discarica. In fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata una fascia di rispetto per preservare il manufatto.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										di scavo in relazione alle diverse aree Pa e Pz si dà opportuno riscontro a tutte le necessarie attenzioni alla tutela delle acque in relazione all'area di ricarica della falda; per oss. Bettoni si valuta non accoglibile la richiesta di rilevante estensione che non è stata oggetto di valutazioni ambientali	
121	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Cartografia**	Polo estrattivo V03001	V03001	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni di Provincia di Biella, Provincia di Vercelli, comune di Rovasenda, comune di Roasio, Soprintendenza, Ente Parco Ticino: si inseriscono dati corretti per denominare il polo e i relativi comuni e province, si ridelimitano aggiornando le cave attive e eliminando aree ove in vigenza di dichiarazione di notevole interesse pubblico se non ci sono più cave attive non sono concedibili ampliamenti; da inserire rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR, eliminate aree oggetto di vincoli PAI, verificata vicinanza a ZSC Baraggia di Rovasenda e la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale.	Eseguite ridelimitazioni in relazione a: aggiornamento cave attive, vincoli PPR, PAI , Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (interesse agronomico).
122	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0321B (errata ubicazione della cava)	/	/	A0321B A0302B	Verificate ubicazione e aggiornamento cave attive fuori polo	Correzione dati
123	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo H0004B	/	/	H0004B	Verificate contestualmente osservazioni della Provincia di Biella, del comune di Campiglia Cervo e della Soprintendenza, aggiornate le cave attive ove si è aggiunta anche la cava cod. H0005B, non essendo previsti ulteriori ampliamenti non si ritiene di inserirle come polo	Solo correzioni cave attive
124	1825	33	ENTI	Provincia di Biella	**Cartografia**	Bacino CARISIO 03006 - Nella caratterizzazione geo-giacimentologica del bacino si evidenzia esclusivamente la presenza di sabbie e ghiaie che sarebbero oggetto di estrazione nell'ambito	/	/	/	Il Bacino Carisio 03006 è un bacino del Terzo comparto Minerali Industriali, definito in base alla presenza di cave storiche di argilla.	Nessuna modifica.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						dell'unica attività estrattiva attualmente operante nel bacinoin tempi recenti all'interno del bacino era presente un'attività estrattiva volta al prelievo dell'argilla associata ai depositi fluvioglaciali mindeliani.					
125	1824	34	ENTI	Comune di Valenza	**Cartografia**	Cava attive fuori polo A0033A - Si evidenzia che andrebbero adeguati gli elaborati "schede cave attive fuori polo" e la tavola n. 4 "carte delle cave attive fuori polo"; nello specifico si richiede di aggiornare la "scheda identificazione cava" (estensione e riferimenti catastali) e relativa planimetria, escludendo dalla perimetrazione le aree oggetto di svincolo sopra citate. [vedi dettaglio osservazione]	/	/	A0033A	Esaminate le osservazioni del comune di Valenza, della Provincia di Alessandria e della Soprintendenza, si ritiene di aggiornare la cava attiva fuori polo togliendo aree che nel frattempo sono state concluse e svincolate, non occorre aggiungere altri riferimenti al PPR in quanto sono solo aree residue con autorizzazione in corso, il piano non prevede ampliamenti.	Solo correzioni cava attiva.
126	1821	35	ENTI	Comune di Sezzadio	**Cartografia**	Polo estrattivo A01002 - Segnalazioni su M0572A (cascina Borio) e M1419A (Opera Pia): fasce PAI, aree ricarica falde, discarica rifiuti speciali Cascina Borio, viabilità approvata, variante generale in corso con adeguamento Ppr, aree percorse dal fuoco, vincolo archeologico, SIR; rinaturazione siti esauriti e relativo.	A01002	M0572A M1419A	/	Oss. 40	Oss. 40
127	1813	36	ENTI	Comune di Balmuccia	**Cartografia**	Si richiede l'ampliamento del bacino estrattivo "Balmuccia" e l'individuazione, all'interno del medesimo, di uno specifico **polo estrattivo** finalizzato a consentire l'estrazione di pietrisco e aggregati, il tutto		/	/	Si può accogliere la richiesta di perimetrazione di un bacino, non essendoci impianti e cave attive la perimetrazione del polo o di cava attiva fuori polo non è accoglibile.	Solo perimetrazione bacino.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						secondo le proposte di perimetrazione riportate negli allegati + shapefile.					
128	1809	38	ENTI	Consorzio Rogge Campagna e San Marco	**Norme Tecniche**	Art. 9 - integrare la norma con un richiamo all'art. 133 del Regio Decreto 08 maggio 1904, nr. 368, recante il "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi. Richiesta di inclusione degli Enti irrigui gestori del reticolo idrografico superficiale nelle conferenze decisorie.	/	/	/	Osservazione accolta	Aggiunta in art. 9 (13) delle NTA
129	1808	39	ENTI	Comune di Vicoforte	**Cartografia**	Polo estrattivo C01045 - il Comune si rende portavoce delle osservazioni del comitato degli abitanti locali riguardo le problematiche legate all'ampliamento del polo [vedi dettaglio osservazione "039 VICOFORTE 2" per le motivazioni puntuali]	C01045	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni del comune di Vicoforte, della Soprintendenza della Soc. Barbera Inerti e dei residenti fraz. Moline, e anche per vincoli PAI. In merito all'area già escavata in passato la Società ha comunicato che nel progetto sottoposto a VIA è previsto che, come compensazione ambientale, si proceda al ritombamento della vecchia cava con sfridi di lavorazione. Per questo motivo l'area è stata mantenuta nel polo. Per la porzione di polo a ridosso del cimitero e parte del polo sul versante rivolto verso il centro abitato, si è proceduto ad una riduzione del polo, come richiesto da residenti. Sono stati infine aggiunti i 2 mappali richiesti dalla Soc. e inseriti rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR.	Ridefiniti perimetri, superfici e volumi. Inseriti in scheda polo rif. a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico / paleontologico);
130	1807	40	ENTI	Comune di Campiglia Cervo	**Cartografia**	Cava attiva fuoti polo H0004B - sono presenti degli impianti che non sono stati menzionati nella scheda cava. Si ritiene inoltre che la cava abbia i requisiti per essere POLO [vedi dettagli osservazione]	/	/	H0004B	Oss. 123	Oss. 123
131	1806	41	ENTI	Comune di Oleggio	**Cartografia**	Polo estrattivo N01070 - stralcio di una parte del polo	N01070	/	/	Oss. 5	Oss. 5

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						[vedi dettaglio osservazione "041 OLEGGIO 2"]					
132	1806	41	ENTI	Comune di Oleggio	**Cartografia**	Cava fuori polo A0307N - non è specificata la tipologia del recupero ambientale e la destinazione d'uso finale --> area agricola recuperata con impianto di area boscata	/	/	A0307N	Valutate le oss del comune di Oleggio e della prov. di Novara, trattandosi di cava fuori polo senza ampliamenti si inserisce solo specifica sul recupero previsto in autorizzazione.	Aggiunte tipologie di recupero in scheda cava attiva fuori polo, senza ampliamenti.
133	1803	42	ENTI	Comune di Lozzolo	**Cartografia**	Bacino Gattinara Rovasenda - modifica del perimetro: stralcio area a nord della strada provinciale 142 (vigneti produzioni DOCG Gattinara e DOC Bramaterra) [vedi dettaglio osservazione]	/	/	/	Osservazione non accoglibile in quanto ome già indicato all'art. 2 delle nta, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo" ; sI tratta di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva."	Nessuna modifica
134	1803	42	ENTI	Comune di Lozzolo	**Norme Tecniche**	Art. 11 - va specificato che i progetti depositati devono essere coerenti con un piano economico di sostenibilità legato alla sola coltivazione del materiale. Un progetto non può ritenersi sostenibile e quindi approvabile se è necessario avviare altre forme di attività e commercializzazioni oltre alla sola estrazione della materia prima. Art. 19 - precisare che i progetti devono sostenibili, oltre che dal punto di vista finanziario anche dal punto di vista tecnico e quantitativo. Devono nascere a "volume zero" cioè non deve essere	/	/	/	Valutate le osservazioni su singoli articoli, si ritiene di non apportare modifiche, in quanto: Circa l'Art. 11 (15): Tale articolo riguarda il contenuto del progetto di cava; la presenza di altre tipologie di attività in aree pertinenziali esula dal contenuto di tale articolo ed è comunque soggetta ad altre forme di procedimenti autorizzatori che esulano dai contenuti del PRAE; Art. 19 (24): La legge regionale non prevede esclusioni a priori circa il riempimento dei vuoti di cava, anzi lo regolamenta all'art. 30 c. 6, norma attuata con il Reg. Reg.le 3/R, l'art. 19 non fa altro che darne atto; le norme sulle opere di compensazione art. 36 sono state integrate.	Nessuna modifica, a parte alcune modifiche all'art. 36 (41)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						previsto l'apporto di materiale dall'estero per il loro compimento e/o ripristino ambientale. Le opere di compensazione devono essere poste in atto quanto meno all'avvio dell'attività di coltivazione.					
135	1800	43	ENTI	Comune di Rovasenda	**Norme Tecniche**	Art. 5 - dopo le parole "o destinate allo sviluppo urbanistico o infrastrutturale." si inserisce il seguente testo: "Alle costruzioni esistenti di cui all'articolo 3 comma 1 lett e) del DPR 380/20011 o così come definite dalla normativa statale, legittime, insistenti all'interno delle perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché di quelle dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, e alle loro aree di pertinenza si applicano i disposti del PRGC; i progetti estrattivi da sottoporre ai successivi procedimenti autorizzativi dovranno tenere conto di tali elementi limitando le aree da dedicare all'escavazione vera e propria per salvaguardare la funzionalità per una fascia di metri 50 rispetto al perimetro del manufatto; qualora siano necessari interventi in modifica di tali costruzioni, questi potranno essere assentiti dai comuni per tramite di modificazione non costituente variante ai sensi dell'articolo 17 comma 12 lett.h 2) della L.R.56/771".	/	/	/	Osservazione accolta	Art. 5 (7) modificato

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
136	1800	43	ENTI	Comune di Rovasenda	**Cartografia**	Polo estrattivo V03001 - il polo comprende un'area a scavalco tra le due provincie di Biella e Vercelli. Per quanto attiene la superficie prevista di espansione della cava posta a ovest dell'abitato di Rovasenda si chiede di ridurre l'area in quanto posta nelle immediate vicinanze dell'abitato e quindi limitativa a futuri sviluppi del piano regolatore sia agricoli che residenziali con una fascia di rispetto dall' abitato di almeno 250 ml. (vedasi allegato A). Si conferma la presenza del vincolo indicato, disciplinato con Regolamento CE n. 982/2007 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 217/22 del 22.8.2007 la Commissione delle Comunità Europee ha approvato la Denominazione di Origine Protetta per il Riso di Baraggia Biellese e Vercellese, che comprende anche il Comune di Rovasenda. Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 21321 del 15 novembre 2007 è stato approvato il Consorzio di Tutela della DOP "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese".	V03001	/	/	Oss. 121	Oss. 121
137	1796	44	ENTI	Comune di Santa Vittoria d'Alba	**Cartografia**	Polo estrattivo C01033 - Qualora fosse approvato in via definitiva il polo, visto la vicinanza con i terreni di proprietà del Comune (Foglio n. 12 mappale 352 e 234) gli stessi vengano considerati	C01033	/	/	Oss. 56	Oss. 56

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						all'esclusivo scopo di riqualificarne l'area in seguito all'eventuale estrazione di materiale presente; con la condizione che tali interventi vengano concordati con il Comune in fase di progetto di cava durante il quale dovrà essere posta la massima attenzione alla viabilità ed a limitare qualsiasi interferenza con le zone urbanizzate vicino. Inoltre, l'area: ricade nella Zona naturale di salvaguardia "z6octies. Zona naturale di Salvaguardia del fiume Tanaro" istituita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n.45-8770 del 12.04.2019; è presente una condotta del gas metano individuata in cartografia, che attraversa la zona di fondovalle del territorio comunale e determina una fascia di rispetto di m. 12,50 su entrambi i lati, misurata ortogonalmente dall'asse della tubazione; è presente la rete del sistema di collettamento e depurazione dei reflui urbani del Comune di Bra e limitrofi gestita dalla Società Intercomunale Servizi Idrici (S.I.S.I.) di diametro 1.000 mm interno e 1.200 mm esterno che si trova ad una profondità di circa 1,50/2,00 mt.; venga individuata una fascia di rispetto adeguata dagli ambiti già urbanizzati o in previsione dal PRGC Vigente.					

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
138	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Generale**	- Coerenza con PTCP e richieste sull'interferenza del PRAE con la rete ecologica. - Tema delle emissioni in atmosfera e autorizzazione. - Impianti FER, bonifica agraria/miglioramento fondiario - Richieste approfondimento area Valledora e revisione art.31. - Rifiuti da attività estrattiva e sottoprodotti (Relazione Generale: paragrafi 15.6 e seguenti e conseguentemente nelle NTA; pag. 293; pag. 298), in tutto il capitolo ci sono inoltre refusi o utilizzi di terminologie non coerenti con la norma nazionale in merito ai concetti di rifiuto, end of waste e sottoprodotto.	/	/	/	Esaminate le osservazioni della Provincia di Vercelli: per la coerenza col PTCP integrata Relazione generale di Piano e specifiche in Relazione di sintesi della revisione del progetto di Piano circa le aree del PTCP ove è prevista la rete ecologica, per tali aree non si ritiene di escludere da aree estrattive, anzi l'attività estrattiva può costituire un'opportunità per realizzare effettivamente tali interventi di rinaturazione; aggiunti rif nelle schede dei poli e delle cave FP con previsioni di recupero ambientale finalizzato a realizzazione della rete; Emissioni in atmosfera: trattandosi di tema dettato da norme statali non si ritiene di aggiungere norme nel PRAE; impianti FER e attività estrattive: anche su questo tema le NTA riviste rinviano a norme statali che prevedono modalità semplificate per autorizzare impianti FER in cave o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, non si ritiene di intervenire; su area Valledora oss 120; rifiuti da attività estrattiva e sottoprodotti: relazione generale di piano cap. 15 ed NTA rivisti per allinearsi il meglio possibile alle norme statali.	Integrato art. 36 (41) con previsione sulle compensazioni in aree interferenti con le reti ecologiche dei PTCP e del PTR; integrata Relazione generale di piano cap 15 ed NTA per rifiuti/sottoprodotti.
139	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Norme Tecniche**	art. 4 - Si ritiene necessario un chiarimento in merito al concetto di "ampliamento non in continuità territoriale" in quanto da prassi si suppone che un ampliamento di un sito autorizzato avvenga in continuità territoriale. art. 5 - revisione articolo circa la fascia di rispetto proposta in Conferenza del 9.2.2023 art 31 - Richieste approfondimento area Valledora e revisione art. 31	/	/	/	Su art. 4: il concetto di ampliamento nel PRAE non presuppone una diretta contiguità territoriale, tranne laddove sussiste la dichiarazione di notevole interesse pubblico e la prescrizione 22 delle NdA del PPR; su art. 5 (7) osservazione parzialmente accolta senza aggiungere riferimenti al codice civile in quanto si tratta di norma in vigore che non risulta necessario citare; art. 31 (36) oss 120; art. 36 (41) oss. 138. art. 36 (41) - La possibilità di prevedere un criterio standardizzato per quantificare le opere di compensazione non è di facile	Integrato art. 9 (13) con norme più precise sulle distanze da altre proprietà e infrastrutture

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						art. 36 - Si evidenzia la necessità di prevedere un criterio oggettivo e standardizzato per la definizione e quantificazione minima delle opere di compensazione da garantire per gli impatti irreversibili connessi all'attività di estrazione				soluzione, le realtà osservabili in Piemonte sono troppo diversificate per poter stabilire un criterio oggettivo univoco (come es. accade per la monetizzazione delle compensazioni forestali).	
140	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Polo estrattivo V01109 [vedi dettaglio osservazione]	V01109	/	/	Osservazioni della Provincia di Vercelli e Soprintendenza: apportate correzioni ai dati delle cave attive e inseriti riferimenti al piano segnalato dalla Provincia e in relazione ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR; circa la presenza di insediamenti legittimi vale la norma art. 5 (7)	Aggiornati dati della cava attiva M0880V che ha accorpato la M1828V e mappali della M0090V, inseriti rif al piano faunistico provinciale e a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico);
141	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Polo estrattivo V01110 [vedi dettaglio osservazione]	V01110	/	/	Oss. 87	Oss. 87
142	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Polo estrattivo V01111 [vedi dettaglio osservazione]	V01111	/	/	Oss. 120	Oss. 120
143	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Polo estrattivo V03001 [vedi dettaglio osservazione]	V03001	/	/	Oss. 121	Oss. 121
144	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Si evidenzia che non sono stati censiti alcuni siti ora inattivi o dismessi senza recupero, (per es. M1846V, M0285V, M0154V) pur rientranti nelle casistiche di definizione di "polo estrattivo" delle NTA che richiama anche le cave inattive o dismesse.	/	/	/	Osservazione non accoglibile: a partire da quanto previsto dal Documento programmatico di piano, le cave inattive o dismesse sono state prese in considerazione, come ivi previsto, con il criterio che prevedeva la possibilità di riattivazione, utilizzato in fase di elaborazione del PRAE con lo strumento del questionario inviato agli operatori e alle amministrazioni comunali; le cave inattive o dismesse che sono state inserite nei poli sono quelle ove è pervenuta in tempo utile una richiesta di inserimento di un polo estrattivo; ad oggi risulta complesso prevedere di aggiungerne di ulteriori, per le quali non risulterebbero compiute ulteriori valutazioni ambientali; per ulteriori aggiunte si può prevedere di	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										utilizzare lo strumento della variante al PRAE.	
145	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Cave attive fuori polo: A0285V; H0029V (Sodis), M1022V (Unical), M1078V (Trigo), M1095V (Allara) possiedono un impianto di lavorazione e valorizzazione del materiale estratto.	/	/	A0285V H0029V M1022V M1095V	Valutati suggerimenti Provincia di Vercelli su varie cave fuori polo: per H0029V oss. 76; A0285V è tolta dal piano perché svincolata; tolta la M1078V che è inattiva e in corso recupero ambientale in capo al comune di Balocco.	Aggiornati dati su cave attive e inattive.
146	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1078V - è individuata ma manca il codice.	/	/	M1078V	tolta la M1078V che è inattiva e in corso rec. ambientale in capo al comune di Balocco, la richiesta di ampliamento della ditta Trigo non sembra accoglibile in questa fase.	Dati aggiornati cava inattiva.
147	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0285V (miglioramento fondiario) risulta conclusa e svincolata, per cui si chiede se può essere esclusa dall'elenco della cave fuori polo.	/	/	A0285V	Osservazioni Prov. Vercelli e Soprintendenza: la cava è conclusa, quanto osservato da Sopr. su rischio archeologico non rileva.	Aggiornati dati cava inattiva.
148	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0050V - è individuata ma manca il codice.	/	/	A0050V	Valutate osservazioni della Prov. di Vercelli e del Parco del Ticino, poiché la cava è già autorizzata senza ampliamenti si procede solo a inserire il relativo codice nella tavola 04.	Integrato dato cava Tavola 04.
149	1927	45	ENTI	Provincia di Vercelli	**Cartografia**	Nella TAV.03_P_ATO_NO_VC_BI (cave Poli) è stato individuato quale polo in Comune di Roasio un'area nella quale si è conclusa una bonifica agraria (cod. id. A0306V), ancora vincolata alle cure colturali fino al 2026 pertanto si chiede se può essere esclusa al polo in quanto già sfruttata. Si evidenzia inoltre che parte di tale sito è oggetto di valutazione istruttoria da parte del MASE (VIA STATALE) per il progetto l'installazione di impianto fotovoltaico.	V03001	A0306V	/	Oss. 121	Oss. 121

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
150	1926	46	ENTI	Comune di Rorà	**Cartografia**	Polo estrattivo T02087 - Rispetto alle prime previsioni del PRAE è stata ridotta l'area del Polo in oggetto stralciando tutta un'area posta a monte di molte cave rorenghe. Valutata l'importanza per l'economia locale di poter continuare ad effettuare attività estrattiva [...] si chiede il ripristino nel redigendo PRAE delle aree stralciate, come indicato nella cartografia in allegato, dando atto che qualora necessario si provvederà a trasmettere anche un formato Shapefile dei confini indicati.	T02087	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
151	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Rapporto Ambientale**	Cap. 3.2 - Non sono presenti riferimenti specifici alla tutela dei beni paesaggistici o dei beni culturali Tab. 3.2. (pp. 59-61) - *Criteri sostenibilità*. Azioni previste per il criterio n.1 (peraltro più attinenti al criterio n.4 e n.6) e rappresentano l'unico riferimento al patrimonio culturale, che nella trattazione successiva non risulta più considerato. Cap. 4.1 (p. 69) - Sono da aggiornare le diciture dei soggetti competenti in materia ambientale Cap. 6.2 - Sono stati esaminati solo strumenti redatti a scala regionale o provinciale, senza prendere in considerazione norme di rango europeo o nazionale Par. 6.2.1 - è stata condotta solamente la dimostrazione di	/	/	/	Rispetto al paragrafo 6.2.9 del RA, si integra che il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Alessandria prevede, ai sensi dell'art. 11.1 c. 3 e 4 "Percorsi viari antichi", una fascia di rispetto di 100 metri a cavallo dell'asse stradale antico (50 metri per lato) a tutela del tracciato della Via Aemilia Scauri e della Via Iulia Augusta. Per quanto concerne la tutela dei beni paesaggistici e culturali, si rimanda alla coerenza esterna effettuata nel RA rispetto a PPR e PTR. - Rispetto alla Tab. 3.2. (pp. 59-61) del RA, si accoglie la modifica spostando l'azione "Tutelare il patrimonio storico, artistico e culturale presente" nell'obiettivo n.6. - Si precisa la modifica rispetto a quanto contenuto nel RA delle seguenti diciture degli organi competenti: "Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC)" diventa "Ministero della Cultura (MIC)"; "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)" diventa "Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)"; per le	Osservazione recepita. - Si accoglie l'integrazione rispetto al paragrafo 6.2.9 del RA. - Rispetto alla tabella 3.2 del Rapporto Ambientale, si accoglie la modifica richiesta. - Rispetto alle diciture degli organi competenti, si accoglie la modifica richiesta. - Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. - Nella Relazione di Piano è stato aggiunto il capitolo n. 3.5 sulla relazione esistente tra gli obiettivi generali del PRAE e le NTA.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						una parziale coerenza con i contenuti del PPR / Manca una puntuale verifica di coerenza/conformità tra norme del Ppr e contenuti normativi e progettuali del PRAE Par. 6.2.9 (p.140-142) - si evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Alessandria prevede, ai sensi dell'art. 11.1 c. 3 e 4 "Percorsi viari antichi", una fascia di rispetto di 100 metri a cavallo dell'asse stradale antico (50 metri per lato) a tutela del tracciato della Via Aemilia Scauri/Iulia Augusta [...]				"Soprintendenze" diventa "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino", "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli", "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo". - Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap.4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. - Per uniformità con le altre analisi, si mantiene la coerenza sviluppata tra obiettivi del PRAE e obiettivi dei piani. Tuttavia, è possibile comprendere la coerenza esistente tra NTA e PPR, attraverso la consultazione della tabella integrata alla Relazione di Piano, contenente la relazione tra obiettivi generali del PRAE e le NTA.	
152	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Norme Tecniche**	Art. 3 - Si chiede di riferirsi alle definizioni riportate nel documento condiviso dal Comitato tecnico interistituzionale Regione/MiBACT per l'attuazione congiunta del Ppr del 20/11/2019 Art. 4 - Integrare la norma con un testo proposto dal soggetto, da inserire in particolare al punto a), tema: cave di monte e collina ricadenti sui beni individuati	/	/	/	Oss. 89	Oss. 89

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						sul PPR l'ampliamento totale non potrà essere superiore ad 1/1,5 volte l'estensione della cava già autorizzata. Art. 5 - inserire la dicitura "*Le norme di attuazione del Ppr hanno comunque carattere prevalente sulle previsioni del presente strumento*". Art. 7 - quantità generate dall'applicazione del 10% sul valore complessivo di poli e attività estrattive regionali, considerata la notevole estensione di alcuni di essi, potrebbe generare eccessivi volumi in aggiunta a quelli previsti dal Piano Art. 17 e 18 - Considerare PEAR e relativa definizione di localizzazione degli impianti a terra con tecnologia solare fotovoltaica. Inoltre, mancanza approfondimenti circa impatti negativi derivati dall'installazione di impianti solari fotovoltaici all'interno delle cave di collina e di monte in considerazione del maggiore grado di visibilità anche su scala vasta Art. 42 - armonizzare il contenuto con il citato art. 4 / Recupero: obiettivo di restituire per quanto possibile lo stato ante operam Art. 44 - compensazione boschiva più idonea della compensazione monetaria					
153	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	1) Cartografia di base prodotta non completa ed esaustiva rispetto alla ricognizione delle	/	/	/	Oss. 90	Osservazione recepita. Sono state incluse delle analisi per quelli che sono gli elementi territoriali più

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						cave attive e non attive, né risulta indicato lo stato di rinaturalizzazione delle cave dichiarate non attive 2) sarebbero necessari specifici elaborati cartografici di sintesi per la valutazione degli eventuali effetti di accumulo in quei territori interessati da più poli e/o cave fuori polo anche afferenti a comparti diversi 3) non è presente una cartografia di sovrapposizione delle previsioni dei poli estrattivi con gli elaborati del PPR 4) non sono stati verificati o comunque presi in considerazione gli usi civici, tutelati ai sensi dell'art 142 5) *non sono state considerate le interferenze con le aree UNESCO, con particolare riferimento al sito seriale dei "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nelle cui buffer zone ricadono alcune* *cave e per le quali è necessario verificare la coerenza con le "Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale*con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO" di cui all'art. 33 comma 6 delle NdA del Ppr, di cui si richiamano in particolare l'obiettivo 4.b)					significativi interferiti dai poli individuati dal PRAE.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						6) assenza di una ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II, sia in riferimento ai beni monumentali - archeologici, sia alle eventuali aree di rispetto di cui all'art.45 del Codice 7) mancano del tutto i riferimenti alle previsioni urbanistiche vigenti sulle aree interessate, nonché eventuali interferenze con aree ex art 24 della LUR 56/1977 8) non sono state prese in considerazione eventuali "aree di esclusione" in considerazione dell'interferenza con aree sottoposte a tutela culturale o paesaggistica 9) verificare la coerenza delle previsioni contenute nelle schede dei Poli localizzati all'interno delle aree protette e nelle aree contigue con le disposizioni normative contenute nei relativi Piani d'area vigenti 10) ampliamento delle superfici di cava individuate nei poli. Considerato che alcuni dei poli intercettano beni paesaggistici, si chiede che, per i casi in cui il polo estrattivo di monte o di collina ricada all'interno di un'area tutelata con dichiarazione di notevole interesse pubblico, l'estensione del polo negli anni di vigenza del PRAE non impegni una superficie superiore a 1 – 1,5 volte la					

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						superficie già in esercizio 11) perimetrazioni risultano poco comprensibili perché rappresentate su scala troppo ampia (anche su Comune diversi) e non su scala catastale					
154	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01001 – Castellazzo Bormida [vedi dettagli nell'osservazione]	A01001	/	/	Oss. 15	Oss. 15
155	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01002 – Sezzadio [vedi dettagli nell'osservazione]	A01002	/	/	Oss. 40	Oss. 40
156	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01003 - Borgo San Martino-Torrette [vedi dettagli nell'osservazione]	A01003	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e i vincoli PAI da analizzare alla luce del parere AbPo, si ritiene di operare revisioni dei perimetri in relazione a questi ultimi e di inserire rif ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR.	Modificati perimetri per le interferenze con l'area Ee del torrente Gallenca; in merito al Rotaldo è stata aggiunta nella scheda una specifica prescrizione. Sono stati inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico) e comma 6 (aree rurali di specifico int paesaggistico).
157	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01004 – Alessandria-2 [vedi dettagli nell'osservazione]	A01004	/	/	Oss. 41	Oss. 41
158	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01005 – Casale Monferrato [vedi dettagli nell'osservazione]	A01005	/	/	Valutate le osservazioni della Soprintendenza, si ritiene di inserire rif alle tutele espresse nelle NdA del PPR.	inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), 3 (rischio archeologico), 4 (patrimonio rurale storico).
159	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01006 - Frassineto Po [vedi dettagli nell'osservazione]	A01006	/	/	Valutate le osservazioni della Soprintendenza, si ritiene di inserire rif alle tutele espresse nelle NdA del PPR, inoltre corretti dati su aut. attiva come indicato da eserc. Portalupi, è stata aggiunta nella scheda una specifica prescrizione in merito al Rotaldo.	inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), 3 (rischio archeologico), 4 (patrimonio rurale storico), 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico), Inserita prescrizione per vincoli PAI in relazione al rio Rotaldo, corretti dati cava M1430A su prof. scavo 5 m e quota slm.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
160	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01007 – Alessandria-1 [vedi dettagli nell'osservazione]	A01007	/	/	Oss. 42	Oss. 42
161	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01008 – Castelnuovo-Bormida-Cassine-1 [vedi dettagli nell'osservazione]	A01008	/	/	Oss. 3	Oss. 3
162	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01009 – Isola Sant'Antonio [vedi dettagli nell'osservazione]	A01009	/	/	Oss. 44	Oss. 44
163	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01011 – Malvicino: In ragione delle prescrizioni espresse dall'art. 13 delle NdA del Ppr relativamente ai crinali delle aree di montagna, si propone di introdurre il divieto di coltivazione su crinale e sommità collinare per una fascia di rispetto di almeno metri 100 dal crinale e dalla vetta.	A01011	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e i vincoli PAI da analizzare alla luce del parere AdBPo, si ritiene di operare revisioni dei perimetri in relazione a questi ultimi e di inserire rif ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR. L'area nei pressi del crinale è già autorizzata.	Sono state inserite prescrizioni nella Scheda del Polo in relazione a quanto concordato con AdBPo in coerenza con vincoli PAI, inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 4 (patrimonio rurale storico).
164	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01012 – Casal Cermelli-Frugarolo [vedi dettagli nell'osservazione]	A01012	/	/	Oss. 45	Oss. 45
165	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01018 – Capriata d'Orba [vedi dettagli nell'osservazione]	A01018	/	/	Oss. 46	Oss. 46
166	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01019 – Castelnuovo-Bormida-Cassine-2 [vedi dettagli nell'osservazione] In ragione dei valori evidenziati – relativamente alla sub-area di Casal Cermelli – si rappresenta la necessità di verificare la coerenza di tale previsione con le disposizioni normative contenute nel Piano d'area del parco	A01019	/	/	Oss. 4	Oss. 4
167	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01021 - Torrette - [vedi dettagli	A01021	/	/	Valutata l'osservazione della Soprintendenza, si ritiene di non operare	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nell'osservazione] in ragione dei valori sopra evidenziati e degli obiettivi di tutela delle componenti paesaggistiche individuate come espressi nelle NdA del Ppr, si sottolinea la criticità di tale previsione e si propone lo stralcio perlomeno della perimetrazione introdotta ex novo.				alcuno stralcio in quanto entrambi gli interventi, uno già autorizzato e l'altro con istruttoria in corso, sono finalizzati alla sicurezza idraulica come previsto dal PGS e con interventi di rinaturazione in accordo col Parco e con valutazione di incidenza in corso. Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale e rif. ad altre tutele espresse nelle NdA del PPR.	art. 4 ter (6) comma 6 (aree rurali di specifico int paesaggistico); integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area.
168	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01022 – Castellazzo Bormida 2 [vedi dettagli nell'osservazione]	A01022	/	/	Oss. 16	Oss. 16
169	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01025 – Guazzora [vedi dettagli nell'osservazione]	A01025	/	/	Oss. 49	Oss. 49
170	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A01026 – Tortona [vedi dettagli nell'osservazione] In ragione dei valori evidenziati e degli obiettivi di tutela delle componenti paesaggistiche individuate come espressi nelle NdA del Ppr, si evidenzia pertanto la criticità della previsione relativa alla sub-area nei pressi di strada Armellina, priva di cave attive/inattive all'interno o in prossimità, ma la contrario inserita isolatamente in un contesto paesaggistico di carattere rurale abbastanza integro, e se ne propone lo stralcio, rammentando l'opportunità di proseguire prioritariamente le coltivazioni in contiguità con i siti attivi.	A01026	/	/	Oss. 50	Oss. 50
171	1923	47	ENTI	SABAP-AL-	**Cartografia**	Scheda Polo A03014 –	A03014	/	/	Oss. 59	Oss. 59

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				AS-CN		Murisengo: in considerazione delle modalità di conduzione delle attività estrattive anche tramite esplosivi, al fine di evitare che le vibrazioni indotte possano danneggiare il bene, con grave pregiudizio per la sua conservazione e fruizione, si richiede lo stralcio dell'ampliamento del polo a N-O e delle porzioni più vicine al parco di fruizione della torre stessa; pregio paesaggistico dell'area; nelle fasi successive di attuazione sia pertanto posta particolare attenzione alla valutazione degli eventuali impatti indiretti causati dallo sviluppo delle attività estrattive, quali adeguamenti infrastrutturali, aumento del traffico e degli inquinanti dell'aria, ecc…					
172	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A03017 – Bassignana: la perimetrazione risulta in aderenza all'Area contigua della fascia fluviale del Po-tratto vercellese/alessandrino, tutelata ai sensi dell'art. 142 c.1 let. f) del Codice. L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.	A03017	/	/	Valutate osservazioni Soprintendenza e Prov. di Alessandria, inseriti rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR, corretti dati sulla cava attiva in parte già svincolata	Inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico), corretti perimetri e dati cava attiva
173	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A03018 – Pontestura: si segnala che la perimetrazione risulta in prossimità di aree tutelate sia ai sensi dell'art. 142 c.1 del Codice - fascia fluviale del Torrente Stura di Monferrato e aree boscate - sia in forza del D.M. 01/08/1985 (B022)	A03018	/	/	Valutata osservazione Soprintendenza inseriti rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR	Inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po ricadente nei comuni di Coniolo e Casale Monferrato. L'area del polo è da considerarsi a rischio archeologico.					
174	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo A03019 – Ottiglio: il versante nord-est risulta ancora interamente boscato; inoltre nella scheda mancano i dati "estensione delle attività già autorizzate (m2)" ed "estensione delle aree di sviluppo del polo (m2)"; si rappresenta la necessità di verificare la conformità di tale previsione con i disposti delle "Linee guida" di cui all'art. 33 delle NdA del Ppr citate in premessa;	A03019	/	/	Valutata osservazione Soprintendenza, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR e aggiunti dati mancanti	Inseriti rif a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 7 (buffer zone UNESCO) e aggiunti dati mancanti
175	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S01020 – Asti-2 [vedi dettagli nell'osservazione] In ragione delle evidenti criticità di tale previsione, in quanto in contrasto con le prescrizioni specifiche dettate dalla scheda del Catalogo dei Beni Paesaggistici (B015), si richiede lo stralcio della sub-area ricadente nell'Oasi del Tanaro oggetto di dichiarazione e adeguati approfondimenti rispetto alla compatibilità delle altre previsioni rispetto agli ulteriori valori espressi dal contesto interessato, come disciplinati dall'apparato normativo del Ppr.	S01020	/	/	Oss. 51 Analizzate specificità dell'area in termini di specie ed habitat protetti per la parte relativa alle interferenze del Polo con sito Natura 2000, secondo procedura riportata al cap. 5.4	Aggiornamento scheda Polo per la parte relativa a Natura 2000

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
176	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S01021 – Castagnole-Magliano-Neive [vedi dettaglio nell'osservazione] Si rappresenta pertanto la necessità di verificare la conformità di tali previsioni con i disposti delle "Linee guida" di cui all'art. 33 delle NdA del Ppr citate in premessa; inoltre, con riferimento agli obiettivi di tutela delle componenti paesaggistiche individuate come espressi nelle NdA del Ppr, si propone in ogni caso di ridurre l'area stralciando la sub-area più meridionale non ancora interessata dalle attività estrattive e i due mappali che si estendono fino al fiume.	S01021	/	/	Oss. 52	Oss. 52
177	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S01022 – Asti-3 [vedi dettaglio nell'osservazione] Si richiede di verificare la necessità della previsione rispetto alla sub-area vicina a Cascina Besuzzo, isolata in un contesto rurale ancora integro di qualità paesaggistica e nelle altre aree di proseguire le attività estrattive in contiguità con i siti attivi al fine di sfruttare la rete di accesso esistente	S01022	/	/	Oss. 53	Oss. 53
178	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S03023 – Cisterna d'Asti: sulla scheda è indicato che il polo presenta degli "impianti minerari di trattamento" che non risultano però individuati nell'estratto cartografico allegato. La	S03023	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AbPo, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR	inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico),inseriti riferimenti in relazione a vincoli PAI

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						previsione intercetta un versante ancora boscato e ricade interamente nell'area tutelata con D.M. 01/08/1985 (B017) Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio dei Roeri Astigiani ricadente nei comuni di Cisterna d'Asti e Ferrere, per il quale è vigente la citata prescrizione n. 22, che vieta l'apertura di nuovi siti di cava; l'ampliamento proposto – di circa il 60% delle aree estrattive esistenti – risulta inferiore al limite di 1,5 indicato in premessa. L'area del polo è da considerarsi a rischio paleontologico.					
179	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S03024 – Moncalvo [vedi dettaglio nell'osservazione]	S03024	/	/	Valutate le osservazioni della Soprintendenza e i vincoli PAI in accordo con il parere generale AdBPo, sottolineando che si tratta di cava in sotterraneo ove le uniche interferenze con i valori paesaggistici possono derivare da imbocchi delle gallerie ed eventuali aree e viabilità di servizio, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma i2 (elevato interesse agronomico), 4 (patrimonio rurale storico), 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico) e 7 (buffer zone UNESCO) e rimandi in fase progettuale per vincoli PAI (il polo ha un'interferenza con Ee e H del PGRA del quale bisogna tenere conto in fase progettuale per valutare eventuali interferenze con gli imbocchi).
180	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S03027 – Calliano [vedi dettaglio nell'osservazione]	S03027	/	/	Valutate le osservazioni della Soprintendenza e i vincoli PAI in accordo con il parere generale AdBPo, sottolineando che si tratta di cava in sotterraneo ove le uniche interferenze con i valori paesaggistici possono derivare da imbocchi delle gallerie ed eventuali aree e viabilità di servizio, inseriti rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR.	inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), 4 (patrimonio rurale storico), 6 (aree rurali di specifico interesse paesaggistico) e rimandi in fase progettuale per vincoli PAI (il polo ha un'interferenza con Ee e H del

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											PGRA del quale bisogna tenere conto in fase progettuale per valutare eventuali interferenze con gli imbocchi).
181	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo S03028 – Moncucco [vedi dettaglio nell'osservazione]	S03028	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza, della Provincia di Asti e dell'esercente Fassa Bortolo, risulta prevalente la problematica segnalata da Soprintendenza e Provincia di Asti che indica che l'autorizzazione è scaduta nel 2018 e la cava non è attiva; alla luce della prescrizione 22 del PPR in relazione alla dichiarazione di notevole interesse pubblico, risulta che in tal caso la fattispecie di apertura di un nuovo sito di cava, come si configurerebbe in quanto è scaduto il termine massimo dell'autorizzazione, non sia ammissibile, pertanto il polo viene stralciato.	Il polo viene stralciato
182	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01029 – Casalgrasso [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01029	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente Calcestruzzi, Per tutti i poli all'interno di aree parco o aree contigue la scheda del polo acquisisce i dati necessari per le valutazioni di incidenza che dovranno essere approfondite in sede progettuale, corretti dati già inerenti la cava attiva	Integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza e alle norme dei piani d'area, corretti dati in coerenza con quelli della cava attiva (prof. di scavo, quota BAS, volumi estraibili) Per l'interferenza con il Varaita il polo non è stato modificato perché si sviluppa esternamente alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra fine '800 e oggi. La richiesta di ampliamento del polo da parte dell'esercente non è stata accolta
183	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01030 – Govone [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01030	/	/	Oss. 54	Oss. 54
184	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01031 - Cherasco-Bra [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01031	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente FP Beton, si ritiene di non	Il polo è stato ridelimitato in riduzione per interferenza con corso d'acqua, inseriti riferimenti a norme in

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										modificare il polo, in quanto comprendente aree sufficienti a soddisfare i volumi estraibili nel decennio, le molteplici aree richieste da FP Beton sembrano sovrabbondanti oltre al fatto che in questa fase non sono più possibili valutazioni ambientali, l'area prevista è esterna ad aree vincolate e si possono inserire riferimenti alle tutele espresse nelle NdA del PPR; si accoglie la richiesta di aggiornare le cave attive.	coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico), aggiunta la cava attiva in comune di Trinità al polo C01041
185	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01032 - Alba-Barbaresco-Magliano [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01032	/	/	Oss. 55	Oss. 55
186	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01033 - Alba-Santavittoria-Roddi [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01033	/	/	Oss. 56	Oss. 56
187	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01034 - Villanova Mondovì -1 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01034	/	/	In accordo con le osservazioni Soprintendenza, comune di Villanova Mondovì, Comitato Ama il tuo Paese e parere motivato di VAS, il polo viene stralciato, restano le cave attive conme fuori polo senza ampliamenti in quanto con sentenza del Consiglio di Stato è tornata in vigore la dichiarazione di notevole interesse pubblico che vieta l'ampliamento delle cave attive, per le quali si operano le correzioni indicate dal comune circa gli impianti già conformi al PRG	Polo stralciato, cave attive fuori polo con dati corretti
188	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01035 - Bagnasco-2: L'ampliamento proposto della cava di calcare porta l'estensione del Polo al raddoppio di quella autorizzata in area completamente boscata. L'impatto paesaggistico è da sommare per l'effetto cumulo al Polo C03065 Bagnasco-1 posto a poche centinaia di metri sull'opposto versante.	C01035	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AdBPo, alcune specifiche solo legate ai vincoli PAI nella cava attiva, per il vincolo paesaggistico si rimanda al parere da esprimere in sede autorizzativa	Aggiunte solo alcune specifiche circa vincoli PAI riguardo la cava attiva

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
189	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01037 - Scarnafigi-Ruffia-Villanova [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01037	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AdBPo, alcune verifiche solo legate ai vincoli PAI sul torrente Varaita, per il vincolo paesaggistico si rimanda al parere da esprimere in sede autorizzativa, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR.	È stata analizzata l'interferenza con il torrente Varaita e verificato che l'interferenza riguarda porzioni di polo occupate dalla cava attiva già autorizzata, mentre la porzione in ampliamento si trova in fascia B e per un piccolo settore in fascia A e nello scenario 'M' del PGRA. Il polo non è stato ridimensionato perché è esterno alla fascia di mobilità "storica", tracciata tenendo conto dell'evoluzione dell'alveo nel periodo compreso tra fine '800 e oggi. inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico).
190	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01038 - Fossano-2 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01038	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AbPo, alcune verifiche legate ai vincoli PAI sul torr. Stura di Demonte. Gli impianti già autorizzati esulano dalle indicazioni del PRAE aggiunti dati cava attiva Unical M1993C e particelle.	Verificati impianti in area contigua parco Gesso Stura; aggiunta cava attiva M1993C e particelle segnalate da esercente Unical. Verificati vincoli PAI Stura di Demonte, tracciata la fascia di mobilità "storica", all'interno della quale sono possibili solo interventi di rinaturazione ai sensi art. 36 del PAI, in analogia a quanto già realizzato nell'adiacente cava M1961C.
191	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01039 – Cherasco [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01039	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AdBPo, si inseriscono alcune specifiche su approfondimenti in fase progettuale sui dissesti.	Aggiunta: sono necessari approfondimenti in fase progettuale nella zona classificata come Ee per identificare la natura dell'eventuale dissesto. Il polo si colloca al di fuori di un rilevato che costituisce un argine. La strada, che definisce il limite del polo, sarà il limite della fascia di massima mobilità compatibile. Pertanto non è stata apportata alcuna modifica al polo.
192	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01040 – Caraglio [vedi dettaglio	C01040	/	/	Oss. 74	Oss. 74

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nell'osservazione]					
193	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01041 - Fossano-1 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01041	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AdBPo, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), 3 (rischio archeologico), 4 (patrimonio rurale storico), il polo è esterno alla fascia A Stura per cui non necessita di modifiche.
194	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01042 - San Michele Mondovì [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01042	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente Sama, dacché l'art. 13 c. 12 delle NdA del PPR recita "Nelle aree di montagna individuate nella Tavola P4, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari rappresentati nella Tavola stessa..."e il crinale di cui si parla nell'osservazione non è rappresentato nella Tavola del PPR, si ritiene di non modificare l'area indicata e di non accogliere la richiesta di area ulteriore in quanto non valutabile in questa fase; inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR. Non è stata accolta la richiesta di nuove aree da parte dell'esercente.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio paleontologico).
195	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01043 – Roccavione [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01043	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza e vincoli PAI come da parere generale AbPo, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR e modificato perimetro in relazione a vincoli PAI.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio paleontologico) e modificato perimetro per zona Ee, con aggiunta in fase progettuale dovrà essere adeguatamente valutata la distanza da tenere dalla Ee per evitare di eliminare il setto.
196	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01045 - Vicoforte-1 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01045	/	/	Oss. 129	Oss. 129
197	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01046 - Vicoforte-2 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01046	/	/	Esaminate osservazioni Soprintendenza ed esercente Saisef, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR;	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										inserito mappale non in elenco.	paleontologico), 4 (patrimonio rurale storico), aggiunto mappale 259 cartografato ma non in elenco, parte della cava attiva.
198	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C01115 – Scarnafigi [vedi dettaglio nell'osservazione]	C01115	/	/	Esaminata osservazione Soprintendenza, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR, si ritiene opportuno stralciare una parte del polo per congrua distanza dal bene tutelato Cappella S. Anna.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), modificato perimetro a distanza da bene tutelato.
199	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02046 - Bagnolo-Luserna-CN [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02046	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
200	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02047 - Bagnolo-Rora-CN [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02047	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
201	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02048 - Monastero di Vasco [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02048	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
202	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02050 – Brossasco [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02050	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
203	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02051 – Cortemilia [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02051	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
204	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C02065 - Vicoforte-3 [vedi dettaglio nell'osservazione]	C02065	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
205	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03051 – Rossana [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03051	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, si ritiene di modificare il perimetro per eliminare area in dissesto.	Eseguite modifiche per eliminare zone di ampliamento in area in dissesto, per gli impianti vale definizione di cui alle NTA art. 3. È stata aggiunta una specifica prescrizione relativa all'interferenza degli impianti con l'area Ee. Le aree di ampliamento del polo interferite da aree Ee sono state escluse dal polo.
206	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03052 – Bernezzo [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03052	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, si provvede a correggere i dati errati sulla superficie di ampliamento e sui volumi; inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico e paleontologico), 4 (patrimonio rurale storico).
207	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03053 - Roccavione-Robilante-Roaschia [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03053	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da oss. generale di AdBPo, si inseriscono rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR e si modifica perimetri per escludere beni tutelati ope legis, inoltre osservazione su parere motivato per concessione acque minerali e modifica per escludere fascia di rispetto, e prescrizioni per i dissesti PAI; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 1 (aree di montagna), 3 (rischio paleontologico), ridimensionato polo per escludere la Borgata Tetto Massa soprano; eseguite modifiche al perimetro per escludere il bene tutelato "Cappella Madonna delle Piaggie" con adeguata

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										mantenerne la continuità.	fascia di rispetto di 50 m e per la zona di rispetto concessione acque minerali, inoltre inserite prescrizioni per il dissesto; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.
208	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03054 – Roaschia [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03054	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente Buzzi Unicem, e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, si modificano i perimetri della cava attiva aggiornata con aut. 2022, si inseriscono rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR e si modificano perimetri per escludere borgate rurali che ricadono ai margini dell'area individuata; si inseriscono prescrizioni su aree in dissesto incluse nella cava già autorizzata; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità. Per le ulteriori aree richieste dall'esercente, non si ritiene accoglibile in considerazione delle aree già idonee per il decennio e oltre e del fatto che tali aree non sono state oggetto di valutazioni ambientali. Per interferenza con area SIC "Alpi Marittime", l'area interferente è una piccola parte della cava già autorizzata. il polo è stato esaminato nella relazione di incidenza e sono aggiunte nella scheda prescrizioni sulla tutela della biodiversità.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6), 3 (rischio archeologico e paleontologico), 4 (patrimonio rurale storico), 6, (Aree rurali di specifico interesse paesaggistico) , si sono modificati i perimetri per aggiornare la cava attiva all'autorizzazione rilasciata nel 2022, per escludere alcune borgate rurali, aggiunto inoltre"la cava attiva interferisce con Ee e con area H del PGRA , nelle quali non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze. In fase progettuale bisognerà prestare particolare attenzione alla regimazione delle acque."; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità. Integrate informazioni nella scheda in relazione alle tutele della biodiversità nell'area oggetto di valutazione di incidenza.
209	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03055 – Valdieri [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03055	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, si inseriscono riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR; per la vicinanza alla Chiesa di San Lorenzo, si osserva che tale area è già interessata da aut. vigente, nei pressi dell'impianto.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6), 3 (rischio archeologico e paleontologico), 4 (patrimonio rurale storico), 6, (Aree rurali di specifico interesse paesaggistico), nessuna modifica al perimetro.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
210	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03056 - Frabosa Sottana [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03056	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, si inseriscono rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR e si modifica perimetro per escludere dissesto; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 1 (aree di montagna con crinali/vette), 3 (rischio paleontologico),4 (patrimonio rurale storico), modificato perimetro per ritagliare zona di dissesto; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.
211	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03057 – Dogliani [vedi dettaglio nell'osservazione]	C03057	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, si inseriscono riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR e si modifica perimetro per escludere dissesto.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 7 (buffer zone UNESCO), modificato perimetro per ritagliare zona di dissesto.
212	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03059 – Pianfei: il polo si trova in zona collinare e prevede il proseguimento di una cava di argilla, per un ampliamento pari a circa 1,5 volte l'area estrattiva già autorizzata, interferendo con il versante boscato oltre che, per una piccola porzione, con la fascia del Torrente Bogliola, entrambi tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 del Codice.	C03059	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente Belvedere, si esclude dalle aree indicate in ampliamento quella già azzonata come impianto esistente, in conformità alle definizioni specificate meglio all'art. 3 delle NTA sulle pertinenze.	Per gli impianti vale definizione di cui alle NTA art. 3, perciò la superficie non rientra nei conteggi della superficie del polo in ampliamento.
213	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03060 – Vernante [vedi dettaglio osservazione]	C03060	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, si inseriscono rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR e si modifica perimetro per escludere dissesto; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 1 (aree di montagna con fascia di rispetto crinali/vette se mappati in tavola P4 del PPR, anche se il polo non interferisce con buffer crinali), 4 (patrimonio rurale storico); inoltre eseguite ridelimitazioni per il dissesto lungo il torrente ove si trova anche un sentiero; per la rete sentieristica in fase progettuale si

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											richiede una valutazione per mantenerne la continuità.
214	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03063 - Villanova Mondovi-2: il polo si trova in zona collinare e si articola in due sub-aree di cava a notevolissima distanza tra loro, di cui una nel comune di Fossano e l'altra in quello di Villanova Mondovì; la scala di rappresentazione utilizzata nell'estratto cartografico rende poco comprensibili le perimetrazioni proposte nonché la valutazione dei relativi impatti per cui si evidenzia l'opportunità di redigere ulteriori elaborazioni di dettaglio.	C03063	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e del comune di Villanova Mondovì, i confini della cava attiva sono corretti come indicato dal Comune, per l'area di ampliamento in comune di Fossano si è verificato che essa servirà funzionalmente a tale polo e pertanto non sussistono valutazioni ostative.	Nessuna modifica
215	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03064 - Roccavione-Robilante: il polo si trova in area montana e prevede un contenuto ampliamento tra due cave attive di calcescisti in aree boscate; si osserva inoltre che sulla scheda è indicato che il polo presenta degli "impianti minerari di trattamento", che non risultano però individuati nell'estratto cartografico allegato.	C03064	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, per gli impianti vale la specifica definizione sulle pertinenze di cui all'art. 3 delle NTA riportati nel cartogramma; verificata e ritagliata fascia di rispetto per sorgenti potabili; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.	Ritagliata fascia rispetto sorgenti ad uso potabile e specificata posizione impianti che non sono conteggiati nel polo; per la rete sentieristica in fase progettuale si richiede una valutazione per mantenerne la continuità.
216	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03065 - Bagnasco-1: il polo si trova in area montana e prevede un contenuto ampliamento di una cava di calcare in aree boscate; si osserva inoltre che sulla scheda è indicato che il polo presenta degli "impianti minerari di trattamento", che non risultano però individuati	C03065	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli PAI come da osservazione generale di AdBPo, per gli impianti vale la specifica definizione sulle pertinenze di cui all'art. 3 delle NTA riportati nel cartogramma, verificato e corretto il calcolo dei volumi.	Specificata posizione impianti che non sono conteggiati nel polo, verificato e corretto calcolo dei volumi; Aggiunto nella scheda: la cava attiva interferisce con Ee e, in minor misura con area H del PGRA, nelle quali non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze. In occasione dei rinnovi delle autorizzazioni si dovrà prevedere lo spostamento dei

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nell'estratto cartografico allegato. L'impatto paesaggistico è da sommare per effetto cumulo al Polo C01035 Bagnasco-2 posto a poche centinaia di metri sull'opposto versante.					cumuli al di fuori delle aree Ee.
217	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Scheda Polo C03066 - Niella Tanaro: il polo si trova in area collinare e prevede il proseguimento di una cava di argilla, per un ampliamento pari a 5 volte l'area estrattiva già autorizzata, interferendo con aree boscate	C03066	/	/	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, non si rileva nessun vincolo ostativo, per i vincoli paesaggistici il relativo parere di competenza sarà espresso per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.	Nessuna modifica.
218	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0222A – Spigno Monferrato (AL), Cascina Rivaro: cava non ancora attiva [...] se la cava non fosse ancora autorizzata, si richiede di escludere la parte di Polo ricadente nel perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico poiché ricadrebbe in un'area collinare ancora intonsa nonché in contrasto con la suddetta prescrizione.	/	/	A0222A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava A0222A era indicata come attiva senza alcun ampliamento, ma verificato che la cava non è più attiva, la scheda viene stralciata.	Cava svincolata, scheda stralciata.
219	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fori polo M1932A – Casalnoceto (AL), Cascina San Giuseppe: L'area ricade all'interno della fascia tutelata del Torrente Curone ai sensi dell'art. 142 c.1 let. c) del Codice, ed il piano ne prevede un notevole ampliamento pari a circa 4-5 volte l'estensione attuale; inoltre la tavola P4 del Ppr vi riconosce "Aree di elevato interesse agronomico" di Classe II, di cui all'art. 20del Ppr. L'area della cava è	/	/	M1932A	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e di Legambiente, si inseriscono riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR. È presente, nelle vicinanze un'area Ee del PAI, ma non interessa né la cava attiva né l'ampliamento	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico), 3 (rischio archeologico)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						pertanto da considerarsi a rischio archeologico					
220	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1934A – Tortona (AL), Castello Armellino [vedi dettagli nell'osservazione]	/	/	M1934A	Oss. 71	Oss. 71
221	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo U0018S – Cantarana (AT), Cascina Monticelli: L'area della cava è da considerarsi a rischio paleontologico. La previsione presenta delle criticità in quanto interessa la sommità di una collina, la cui trasformazione sarebbe percepibile anche a notevole distanza e pertanto si anticipa fin d'ora la necessità, nelle fasi successive, di approfondimenti in ordine alla percepibilità degli interventi previsti per l'attuazione del piano.	/	/	U0018S	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, si inserisce rif. a tutele espresse nelle NdA del PPR.	Inserito riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio paleontologico).
222	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0033A - Valenza (AL), Cascina Groppello: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	A0033A	Oss. 125	Oss. 125
223	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0177A – Solero (AL), Cascina Urbana: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico molto elevato e per le parti eventualmente non ancora autorizzate se ne propone lo stralcio.	/	/	A0177A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica.
224	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M0216A – Casale Monferrato (AL), Baraccone: In riferimento alla tutela archeologica l'ambito territoriale tra Casale, Ticineto e Frassineto conserva numerosi assi centuriali ben	/	/	M0216A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata in fase di recupero senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						leggibili. Nello specifico, la cava (già attiva) si trova in zona altimetricamente inferiore di circa 5/8 m di quota alla campagna circostante (possibile meandro fluviale relitto?).					
225	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1522A – Alessandria, Cascina Guarasca 1: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1522A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica.
226	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1620A – Pozzolo Formigaro (AL), Bettole: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1620A	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e di Legambiente, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
227	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1761A – Novi Ligure (AL), Cascina Polidora: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1761A	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e di Legambiente, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
228	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1773A – Alessandria, San Giuliano Vecchio: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1773A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
229	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1796A – Pozzolo Formigaro (AL), Cascina Guendalina: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1796A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
230	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1826A - Pozzolo Formigaro (AL), Cascina Cascinone: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1826A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
231	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1882A – Alessandria, Cascina Guarasca 2: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1882A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
232	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1891A – Pozzolo Formigaro (AL), Cascina Vissura: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1891A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
233	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1899A –Alessandria, Cascina Clara e Buona: In riferimento alla tutela archeologica si rileva che l'area risulta collocata a quote inferiori al piano di campagna circostante (possibile meandro fluviale relitto, visibile in cartografa storica Stati Sardi). Unico elemento di attenzione è la prossimità con direttrice stradale per Casalcermelli / Castellazzo che tuttavia non ha restituito elementi archeologici da sondaggi per il cavalcavia ferroviario.	/	/	M1899A	Oss. 57	
234	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1946A – Pozzolo Formigaro (AL), Cascina Pelosi: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1946A	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e di Legambiente, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
235	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1963A – Pozzolo Formigaro (AL), Cascina Romanellotta: L'area della cava è da considerarsi a rischio archeologico.	/	/	M1963A	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
236	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1866C - Saluzzo (CN), Cascina Cagnola [vedi dettaglio osservazione]	/	/	M1866C	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza, del comune di Saluzzo e dell'esercente Costrade, considerato che l'esercente ha chiesto di rivedere i perimetri limitandoli alle aree in disponibilità in cui sarà possibile per lui continuare l'attività, si rivedono i perimetri dell'area di ampliamento come richiesto, e per le osservazioni del Comune si rimanda alla	Modificate aree di ampliamento in coerenza con richieste della ditta interessata.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										norma inserita all'art. 5 (7) con fascia di rispetto di 50 m ; con tali modifiche anche le attenzioni rilevate dalla Soprintendenza sono rispettate.	
237	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1868C - Marene (CN), Castello Regine [vedi dettaglio osservazione]	/	/	M1868C	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente SAM, si osserva che le 2 nuove subaree siano in effetti non contigue e in comune diverso da quello della cava attiva, ma tale configurazione non è estranea ai criteri del PRAE, le aree richieste possono restare; si inseriscono riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR; per la nuova area richiesta da SAM, considerato che si tratta di un'area del tutto nuova e che non ha avuto valutazioni ambientali, si considera non accoglibile.	La cava FP resta a Marene_Cavallermaggiore e con gli ampliamenti richiesti; inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico).
238	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1922C – Cuneo, Tetti Pesio Ampliamento: L'area di cava si trova in zona pianeggiante ed il piano ne prevede un notevole ampliamento pari a circa 6-7 volte l'estensione attuale. Interferenze PPR: tavola P4 [vedi dettaglio osservazione]. In riferimento alla tutela archeologica l'area al momento non ha evidenze archeologiche note nelle immediate vicinanze, anche se l'ambito territoriale presenta sporadici ritrovamenti protostorici, tracce centuriali ed evidenze (toponomastiche ed edilizie) di cascine o abitati minori di età tardomedievale o moderna.	/	/	M1922C	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, non si rileva nessun vincolo ostativo, aggiunta in scheda la superficie di ampliamento, per la presenza di siepi e filari si inserisce prescrizione sul ripristino.	Nessuna modifica al perimetro, si inserisce la superficie di ampliamento e una prescrizione sul ripristino di siepi e filari in occasione del recupero ambientale.
239	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0258C - Le Crocette: L'area della cava è da considerarsi a rischio	/	/	A0258C	Esaminate contestualmente le osservazioni della Soprintendenza e dell'esercente Masera, si rileva che il	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						paleontologico.				rischio paleontologico è riferibile alle aree di ampliamento che nel PRAE adottato non sono previste, le ha richieste la ditta Masera ma trattandosi di un'area nuova che non è stata oggetto di valutazioni si ritiene non accoglibile.	
240	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M0789C – Salmour (CN), Cascina Sant'Andrea: L'area della cava è da considerarsi a rischio paleontologico.	/	/	M0789C	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
241	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M0931C – Cuneo, Torre Acceglio: In riferimento alla tutela archeologica l'area al momento non ha evidenze archeologiche note nelle immediate vicinanze, anche se l'ambito territoriale presenta sporadici ritrovamenti protostorici, tracce centuriali ed evidenze (toponomastiche ed edilizie) di cascine o abitati minori di età tardomedievale o moderna.	/	/	M0931C	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
242	1923	47	ENTI	SABAP-AL-AS-CN	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1643C – Cherasco (CN), Molinetta 1-2: L'area della cava è da considerarsi a rischio paleontologico.	/	/	M1643C	Esaminata l'osservazione della Soprintendenza, la cava è autorizzata senza ampliamenti previsti dal PRAE, per cui non si rileva necessaria alcuna modifica.	Nessuna modifica
243	1920	48	ENTI	Comune di Avigliana	**Norme Tecniche**	Art. 5 - Si richiede di specificare se, ritenendosi ammissibili le destinazioni agricole previgenti, si intenda ammissibile sia l'utilizzo del suolo ai fini produttivi agricoli (coltivazione), sia l'utilizzo con realizzazioni di infrastrutture agricole (Costruzione di fabbricati di servizio, stalle, residenze agricole etc); Art. 4 - Si ritiene che i volumi	/	/	/	Circa l'art. 5 (7), si rileva la norma inserita in tale articolo circa l'eventuale autorizzazione di interventi in modifica di costruzioni esistenti, che risponde a tale quesito; Per quanto osservato sull'art. 4, si osserva che proprio il meccanismo di assegnazione delle autorizzazioni previsto in tale articolo risponde all'esigenza di non generare volumi eccessivi, in quanto potranno essere richiesti nuovi volumi solo qualora siano in prossimità di esaurimento quelli già autorizzati. Circa i	Osservazione parzialmente recepita. Sono state incluse delle analisi per quelli che sono gli elementi territoriali più significativi interferiti dai poli individuati dal PRAE. Non sono state aggiunte a questa analisi le aree DOP e Slowfood.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						complessivi estraibili nel decennio di vigenza del PRAE, pari ad oltre il triplo rispetto a quelli estratti nell'ultimo decennio, risultino eccessivi, considerando l'importanza sempre maggiore del tema del riciclo e del riutilizzo dei materiali, al fine di diminuire gli impatti ambientali sul territorio e ridurre le emissioni inquinanti (tra cui le polveri prodotte dalle attività di cava) e climalteranti; Art. 20 Rapporto Ambientale (AREE DI ELEVATO INTERESSE AGRONOMICO) - Si ritiene doveroso prendere in considerazione non solo dei terreni di I e II classe e di quelli relativi ai prodotti che hanno acquisito una Denominazione di Origine, ma anche dei terreni legati a produzioni agronomiche valorizzate con la presenza di un presidio Slowfood, in prossimità dei quali si ritiene dannoso l'avvio di un'attività di tipo estrattivo.				suoli di elevato interesse agronomico, la norma specifica inserita è quella che fa riferimento alle aree già previste dall'art. 20 delle Norme di attuazione del PPR, che si ritiene includano già tutte le aree regionali da tutelare in quanto di elevato interesse agronomico.	
244	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Norme Tecniche**	Le NTA così come proposte non hanno la connotazione di NORMA, di indirizzo o di prescrizione, hanno carattere più discorsivo, di buona pratica e/o raccomandazione. Si ritiene che, sopratutto per le indicazioni connesse al recupero ambientale e reinserimento territoriale occorra fornire disposizioni chiare, oggettive e cogenti al fine di poter essere coerenti	/	/	/	Esaminate le osservazioni della Provincia di Novara, si rileva quanto segue. Per quanto riguarda il disposto delle NTA del PRAE, si ritiene che queste, in particolare con le numerose aggiunte redatte a seguito della copianificazione, siano chiare e ed efficaci nel fornire indicazioni e in taluni casi prescrizioni tali da rendere il piano aderente agli obiettivi dettati dalla legge regionale; sull'art. 4 circa il fatto che gli ampliamenti delle attività esistenti siano ammissibili "in contiguità territoriale o meno", si richiama la	Parzialmente accolta. Sono state introdotte modifiche alle NTA che ne determinano un maggiore livello prescrittivo, anche con riferimento al recupero ambientale, pur conservando norme di indirizzo che ne determinano una necessaria flessibilità a tutela dell'autonomia decisionale degli operatori. Inserite modifiche agli artt : 8 (12); artt. 17-18 (22-23) artt. 21-24 (26-29) (inserite parziali modifiche); inserito apposito articolo 31 bis (37) per norme

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						con le disposizioni dei p.ti a), d) ed e) del c.1 art.4 L.R. 23/2016 (Obiettivi PRAE); Art.4 - il concetto di "ampliamento non in continuità territoriale" appare forviante in quanto si suppone che un ampliamento di un sito autorizzato avvenga in continuità territoriale. Occorre che venga dato opportuno chiarimento. Sempre all'art.4 è indicato che il monitoraggio regionale delle volumetrie necessario per la valutazione di coerenza sulle richieste presentate per tutte le cave individuate nel PRAE avviene nell'ottobre dell'anno successivo: si richiede di indicare il termine di aprile al fine di ridurre il periodo di refrattarietà per riuscire ad incidere tempestivamente sulle azioni di regolamentazione delle volumetrie; Art.5 - occorre che il concetto di sviluppo venga esplicitato, in quanto non risulta chiaro se sia da intendersi esclusivamente come sviluppo areale o anche connesso alle modalità di sfruttamento minerario, in tal senso, è pertanto, possibile prevedere uno sviluppo con scavo in falda anche qualora il relativo PRGC lo vieta espressamente? Sempre in relazione a tale norma, si prende atto che una variazione di riuso rappresenta				definizione di polo, già contenuta nel documento programmatico di piano (DPP) e riportata nelle definizioni all'art. 3, ove leggasi "Porzione definita di territorio interno a un bacino, sulla quale siano state individuate adeguate riserve minerarie e sia prevedibile la prosecuzione e/o l'ampliamento delle attività esistenti o l'insediamento di nuove attività." Si sottolinea che il processo di identificazione delle aree di sviluppo dei poli, previsto nel DPP si è basato sul questionario "Attraverso un sistema ampio e dettagliato di domande, indirizzate agli esercenti delle cave e alle Amministrazioni locali", tramite il quale sono state raccolte le intenzionalità degli operatori, in maniera analoga al processo seguito nella predisposizione del PAEP della Provincia di Novara. Il termine indicato del mese di ottobre per l'emissione del rapporto di monitoraggio regionale è coerente con i tempi necessari per l'elaborazione dei dati a partire dalla scadenza di fine aprile per la sottoposizione dei dati relativi all'annualità precedente da parte degli operatori. Sull'art. 5 (7): le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, per quanto attiene all'efficacia del Piano, si riferiscono alle aree cartografate nelle relative schede quali aree di ampliamento e le relative profondità di scavo sono quelle enunciate nelle schede. Circa le eventuali varianti sul progetto di recupero, si rileva che tale previsione resta comunque subordinata, come indicato nel testo, "ad approvazione previa modifica del progetto da approvarsi in sede di autorizzazione ai sensi della legge regionale 23/2016, previo esame della compatibilità	specifiche relative al PTR Ovest Ticino.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						un variante non strutturale di PRAE, che potrà essere approvata solo dopo la procedura autorizzativa o di VIA: in tale contesto, si richiede di valutare la coerenza di tale processo, in quanto si rilascerebbe un'autorizzazione senza la relativa coerenza programmatica; Art.7 - aggiungere all'elenco del punto 2) anche la modifica circa la previsione sul RIUSO Art.8 - valutare possibilità di aggiungere specifiche connesse alle possibilità di garantire passaggi per la fauna art.17 - è indicato che "Nell'ambito del procedimento di cui al primo comma è acquisito anche il parere dell'autorità competente all'autorizzazione dell'attività estrattiva attestante la compatibilità dell'installazione di tali impianti con l'esercizio dell'attività stessa e con il recupero delle aree previste dal progetto di coltivazione, anche con previsione di interventi di compensazione sostitutivi, di almeno pari valore, qualora la realizzazione del progetto di impianto fotovoltaico interessi interventi di recupero ambientale già contenuti nel progetto dell'attività estrattiva autorizzato": al fine di evitare fraintendimenti, occorre che venga indicato a cosa fa riferimento il termine di				ambientale di tale modifica ai sensi della Parte seconda del D.Lgs. 152/06." Da tale dizione si evince che il PRAE non vieta destinazioni d'uso diverse da quelle indicate nella scheda, se approvate con la procedura sopra indicata, ciò appare in coerenza con il disposto di cui all'art. 7 c. 2 della legge. Pertanto, non occorre aggiungere all'elenco di cui all'art. 7 anche tale fattispecie. Art. 8 (12): osservazione accoglibile. Artt. 21-24 (26-29): valutare eventuali modifiche; art. 31 bis (37): osservazione accoglibile.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						VALORE compensativo, se economico o ecologico-ambientale; Artt.21-24 - si rileva un'eccessiva ridondanza normativa (legata alla problematica di stabilità: si ritiene che tali aspetti non siano specificatamente pianificatori ma progettuali, e normati già dalle specifiche norme di sicurezza e di geotecnica e pertanto Art.31bis - dopo lo specifico art.31 (Criteri attività estrattive Valledora) si richiede di inserire uno specifico Art.31bis (Attuazione delle disposizioni del PTR-Ovest Ticino) di cui all'art.7bis delle NTA del PAEP					
245	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Generale**	Considerazioni su criteri generali/indirizzi/suggerimenti , e sui criteri per i recuperi. NTA – art.4 volumi e impatti ambientali. Richiesta reintroduzione criteri minimi rinaturalizzazione previsti da DPAE e PAEP; rete ecologica PTP Novara, Parco Ticino. Criticità su attività di recupero-art.33 e art.36 compensazioni. Suggerimenti su sezione "sostenibilità", FER, incentivi, FESR, riserva idrica, consorzi irrigui. [vedi dettaglio nell'osservazione]	/	/	/	Circa le scelte di pianificazione sui volumi estraibili, si sottolinea l'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4 (ulteriormente modificato per la maggiore chiarezza), ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da risorsa a riserva, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili, ma per il passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati (es di tipo	Modifiche / integrazioni alle NTA e alla Relazione generale di piano

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfuttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale. I criteri per i recuperi vengono ulteriormente specificati, il piano prevede opportune cautele per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee e per i recuperi ambientali per tutte le cave, comprese quelle in falda. Nella premessa alle NTA si precisa che tutte le scelte da approvare in fase di progetto, sebbene adeguatamente contestualizzate allo specifico intervento, siano finalizzate all'interesse pubblico e alla tutela ambientale; nelle schede di	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										riferimento dei poli della Provincia di Novara come per le altre province sono stati inseriti riferimenti specifici per le aree previste dal PTP per la rete ecologica, prevedendo che in fase di progetto gli interventi di recupero siano finalizzati a tali realizzazioni, e per le aree di cui al PTR Ovest Ticino con adeguate norme specifiche analoghe a quelle ià riportate nel PAEP; tuttavia, per quanto attiene ai canali, la scelta relativa alle distanze delle attività di scavo è di riferirsi alla normativa nazionale vigente riportata all'art. 9 (13), come sottolineato in oss. di alcuni Consorzi irrigui; chiarite le norme sull'azzonamento acustico con l'art. 5 ter (9); le problematiche segnalate sull'eventuale mancato rispetto di prescrizioni autorizzative rientrano nelle casistiche previste dalla legge e relative attività di vigilanza e sanzionatorie; la figura di cui all'art. 45 (50) non è configurabile come il Direttore Lavori, risulta un responsabile della gestione complessiva dell'intervento estrattivo inclusi i recuperi ambientali, che si avvale di specifiche professionalità per le diverse materie; sulle compensazioni, l'art. 36 (41), ulteriormente specificato, prevede una valutazione specifica (in fase di approvazione del progetto) sugli impatti non mitigabili e che possono essere oggetto di interventi compensativi esterni: La relazione di piano e le NTA sono integrate con valutazioni specifiche sulla sostenibilità del settore estrattivo e il suo apporto alla transizione ecologica del sistema produttivo regionale, incluso l'opportuno utilizzo delle risorse idriche.	
246	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0307N - non sono indicati ne i volumi estraibili per ampliamenti,	/	/	A0307N	Oss. 132	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nemmeno il relativo volume estraibile nel decennio vigenza PRAE. Non è indicato neppure la tipologia di recupero dell'area [vedi dettaglio delle indicazioni da inserire in scheda nell'osservazione]					
247	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1904N - cava di prestito, la cui potenzialità estrattiva risulta terminata ed attualmente autorizzata dalla medesima Regione per le sole attività di ritombamento con materiali esterni, che ne pregiudicano pertanto una possibile ed ulteriore sfruttabilità mineraria. [vedi dettaglio delle indicazioni da inserire in scheda nell'osservazione]	/	/	M1904N	Esaminate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara, della Soprintendenza e del Parco del Ticino, si rileva che essendo indicata la cava attiva fuori polo senza alcun ampliamento e in fase di recupero, non sono da indicare volumi estraibili; da correggere il perimetro in coerenza con l'attuale autorizzazione stralciando aree già svincolate e le indicazioni sul recupero in coerenza con l'autorizzazione. Non occorre indicare altro circa i valori segnalati nel PPR o circa l'azzonamento acustico in quanto il PRAE non aggiunge nulla al provvedimento in corso di validità.	Correzione perimetri e modalità di recupero in coerenza con l'attuale autorizzazione.
248	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01062	N01062	/	/	Esaminate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara, della Soprintendenza , del comune di Bellinzago, del consorzio Est Sesia, degli esercenti Interconsult e dei consiglieri di minoranza del comune di Bellinzago, si osserva quanto segue. I volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti, concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento. Verificati i perimetri delle cave attive includendo in tali perimetri le aree oggetto di autorizzazione estrattiva e non quelle di interventi compensativi esterni. Verificati i mappali di cui chiede lo stralcio il comune e le relative motivazioni che non risultano dettagliate nell'osservazione, poiché tali motivazioni sono solo riferite a	Nessuna modifica ai perimetri, inseriti riferimenti a norme in coerenza col PTR Ovest Ticino e a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico) e comma 3 (rischio archeologico).

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										un generico "interesse pubblico teso alla tutela paesaggistica e ambientale" lo stralcio non pare accoglibile. Si accoglie la richiesta di Provincia di Novara di aggiungere in scheda i riferimenti al PTR Ovest Ticino e le relative condizioni per la scheda d'ambito del polo, in coerenza con l'art. 31 bis (37) da aggiungere. Verificate le indicazioni dei consiglieri di minoranza su alcune aree autorizzate per recuperi, non si modificano tali aree perché ad oggi ancora incluse nel perimetro delle cave attive. Inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR. Le aree richieste in aggiunta dall'esercente non sono state inserite in quanto in questa fase non sono state oggetto di valutazioni ambientali.	
249	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01064	N01064	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara e della Soprintendenza, i volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti, concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento si rende necessario stralciare alcune aree già svincolate dalla cava attiva, e altre indicate in PRGC del Comune di Momo come archeologiche.	Revisione perimetri con stralcio di aree svincolate e non più attive e di aree di interesse archeologico già normato in PRGC.
250	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01065	N01065	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara, del Parco del Ticino, di Acqua Novara VCO: i volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti, concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento. Per cava attiva M1852N indicati in scheda dati relativi al progetto approvato con giudizio di VIA (profondità di scavo); accoglibile la richiesta di fascia di compensazione in adiacenza al Naviglio Langosco in attuazione del PTP; circa la	Revisione perimetri e profondità di scavo per cave autorizzate, inserite indicazioni recupero boscato fascia Naviglio in coerenza con il PTP e coerenza con indicazioni PTR Ovest Ticino e relativa scheda d'ambito; verificata presenza pozzo e inserita prescrizione su valutazioni in fase successiva.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										richiesta di aggiungere un'area di cava inattiva su cui completare sfruttamento e recupero, non pare sia possibile in questa fase senza aver svolto valutazioni ambientali; non ci sono interferenze con il Parco del Ticino; circa il pozzo segnalato dal gestore del servizio idrico, non risultante nei dati regionali, si aggiunge una prescrizione per le opportune cautele.	
251	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01066	N01066	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara e della Soprintendenza, si ritiene: i volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti, concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento; di ridelimitare il polo per la parte di cava attiva stralciando l'area già conclusa e svincolata; per l'area di ampliamento a ovest in fregio alla strada provinciale, ridelimitato con fascia di rispetto strada provinciale. Ricalcolata superficie indicata; inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR.	Ridisegnato ampliamenti e cava attiva in accordo con le osservazioni. Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 2 (elevato interesse agronomico) e comma 3 (rischio archeologico).
252	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01067	N01067	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara, della Soprintendenza, del Parco del Ticino, del Consorzio Est Sesia e di Acqua Novara VCO, si ritiene: i volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti, concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento. Circa la fascia di rispetto lungo i canali la norma di riferimento è stata inserita all'art. 9 (13) delle NTA in accordo con la norma statale vigente; gli interventi di realizzazione della rete ecologica provinciale su tale fascia vengono inseriti quale prescrizione da attuare in fase di recupero ambientale; non sussistono interferenze con il Parco,	Inserite indicazioni recupero boscato fascia Naviglio e coerenza con indicazioni PTR Ovest Ticino e relativa scheda d'ambito ; verificata fascia rispetto pozzo ed eventuale ritaglio, verificata coerenza col prgc adeguato al PPR per il comune di Cerano, non sono stati necessari modifiche salvo inserimenti di prescrizioni sul recupero.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										salvo il rispetto dei limiti acustici da verificare in fase autorizzativa come indicato all'art. 5 bis (8); si accoglie la richiesta di Prov. di Novara di aggiungere in scheda i riferimenti al PTR Ovest Ticino e le relative condizioni per la scheda d'ambito del polo, in coerenza con l'art. 31 bis (37) da aggiungere. verificata la presenza di fascia di rispetto del pozzo indicato da Acqua Novara VCO, non sussistono interferenze; verificata col comune di Cerano la coerenza col PRGC adeguato al PPR.	
253	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01068	N01068	/	/	Oss. 2	Oss. 2
254	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01069	N01069	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara, della Soprintendenza, del Comune di Varallo Pombia, del Parco del Ticino, e dell'esercente Cave Ticino, si ritiene: di ridelimitare le aree di cava attiva e dell'ampliamento in modo da escludere le aree in territorio del Parco; non sussistono interferenze con il Parco, salvo il rispetto dei limiti acustici da verificare in fase autorizzativa come indicato all'art. 5 bis (8); il polo non ricade in aree di cui a schede d'ambito del PTR Ovest Ticino per cui non sono aggiunti riferimenti a tale piano; inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR. Le aree oggetto di interventi di compensazione esterni non sono delimitate nel polo in quanto solo previste dagli atti autorizzativi.	Ridefiniti i perimetri per escludere le aree in territorio del Parco; aggiornati perimetri cava attiva recentemente autorizzata; Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse, art. 4 ter (6) comma 2 (aree di interesse agronomico).
255	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01070	N01070	/	/	Oss. 5	Oss. 5
256	1911	50	ENTI	Provincia di Novara	**Cartografia**	Polo estrattivo N01071	N01071	/	/	Valutate contestualmente le osservazioni della Provincia di Novara e della Soprintendenza, considerato che i volumi attribuiti correttamente alle diverse cave in attività sono riferibili agli ampliamenti,	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico).

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										concedibili solo quando i volumi già autorizzati saranno in via di esaurimento, inseriti riferimenti a tutele espresse nelle NdA del PPR, non si apportano ulteriori modifiche.	
257	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Rapporto Ambientale**	Cap. 3.2 - Non sono presenti riferimenti specifici alla tutela dei beni paesaggistici o dei beni culturali Tab. 3.2. (pp. 59-61) - *Criteri sostenibilità*. Azioni previste per il criterio n.1 (peraltro più attinenti al criterio n.4 e n.6) e rappresentano l'unico riferimento al patrimonio culturale, che nella trattazione successiva non risulta più considerato Cap. 4.1 (p. 69) - Sono da aggiornare le diciture dei soggetti competenti in materia ambientale Cap. 6.2 - Sono stati esaminati solo strumenti redatti a scala regionale o provinciale, senza prendere in considerazione norme di rango europeo o nazionale Par. 6.2.1 - è stata condotta solamente la dimostrazione di una parziale coerenza con i contenuti del PPR / Manca una puntuale verifica di coerenza/conformità tra norme del Ppr e contenuti normativi e progettuali del PRAE Par. 6.2.9 (p.140-142) - si evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Vercelli prevede ai sensi dell'art. 19 la tutela dei	/	/	/	Si veda rif. 88. Rispetto al paragrafo 6.2.9 del RA, si accoglie la modifica integrando che il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Vercelli prevede ai sensi dell'art. 19 la tutela dei percorsi viari ricadenti nel "Sistema della viabilità storica", anche attraverso il mantenimento della vegetazione esistente ai lati delle strade. Inoltre, il Piano esclude ai sensi dell'art. 30 "l'apertura di cave e ampliamento di cave esistenti" nell'ambito delle "Zone archeologiche" individuate sulle Tavole P.2.B/1-6 "Tutela e Valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali".	Osservazione recepita: - si veda rif. 88. - Rispetto al paragrafo 6.2.9 del RA si accoglie la modifica.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						percorsi viari ricadenti nel "Sistema della viabilità storica", anche attraverso il mantenimento della vegetazione esistente ai lati delle strade. Inoltre, il Piano esclude ai sensi dell'art. 30 "l'apertura di cave e ampliamento di cave esistenti" nell'ambito delle "Zone archeologiche" individuate sulle Tavole P.2.B/1-6 "Tutela e Valorizzazione dei beni storico-culturali e ambientali".					
258	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Norme Tecniche**	Art. 3 - Si chiede di riferirsi alle definizioni riportate nel documento condiviso dal Comitato tecnico interistituzionale Regione/MiBACT per l'attuazione congiunta del Ppr del 20/11/2019 Art. 4 - Integrare la norma con un testo proposto dal soggetto, da inserire in particolare al punto a), tema: cave di monte e collina ricadenti sui beni individuati sul PPR l'ampliamento totale non potrà essere superiore ad 1/1,5 volte l'estensione della cava già autorizzata. Art. 5 - inserire la dicitura "*Le norme di attuazione del Ppr hanno comunque carattere prevalente sulle previsioni del presente strumento*". Art. 7 - quantità generate dall'applicazione del 10% sul valore complessivo di poli e attività estrattive regionali, considerata la notevole	/	/	/	Oss. 89	art. 42 (47) - si è proceduto ad armonizzare l'articolo 4bis (5) e 42 (47) art. 44 (49) - osservazione recepita nel testo

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						estensione di alcuni di essi, potrebbe generare eccessivi volumi in aggiunta a quelli previsti dal Piano Art. 17 e 18 - Considerare PEAR e relativa definizione di localizzazione degli impianti a terra con tecnologia solare fotovoltaica. Inoltre, mancanza approfondimenti circa impatti negativi derivati dall'installazione di impianti solari fotovoltaici all'interno delle cave di collina e di monte in considerazione del maggiore grado di visibilità anche su scala vasta Art. 42 - armonizzare il contenuto con il citato art. 4 / Recupero: obiettivo di restituire per quanto possibile lo stato ante operam Art. 44 - compensazione boschiva più idonea della compensazione monetaria					
259	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	1) Cartografia di base prodotta non completa ed esaustiva rispetto alla ricognizione delle cave attive e non attive, né risulta indicato lo stato di rinaturalizzazione delle cave dichiarate non attive 2) sarebbero necessari specifici elaborati cartografici di sintesi per la valutazione degli eventuali effetti di accumulo in quei territori interessati da più poli e/o cave fuori polo anche afferenti a comparti diversi 3) non è presente una cartografia di sovrapposizione delle previsioni dei poli	/	/	/	Oss. 90	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						estrattivi con gli elaborati del PPR 4) non sono stati verificati o comunque presi in considerazione gli usi civici, tutelati ai sensi dell'art 142 5) *non sono state considerate le interferenze con le aree UNESCO, con particolare riferimento al sito seriale dei "Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nelle cui buffer zone ricadono alcune* *cave e per le quali è necessario verificare la coerenza con le "Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale*con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO" di cui all'art. 33 comma 6 delle NdA del Ppr, di cui si richiamano in particolare l'obiettivo 4.b) 6) assenza di una ricognizione dei beni tutelati ai sensi della Parte II, sia in riferimento ai beni monumentali - archeologici, sia alle eventuali aree di rispetto di cui all'art.45 del Codice 7) mancano del tutto i riferimenti alle previsioni urbanistiche vigenti sulle aree interessate, nonché eventuali interferenze con aree ex art 24 della LUR 56/1977 8) non sono state prese in					

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						considerazione eventuali "aree di esclusione" in considerazione dell'interferenza con aree sottoposte a tutela culturale o paesaggistica 9) verificare la coerenza delle previsioni contenute nelle schede dei Poli localizzati all'interno delle aree protette e nelle aree contigue con le disposizioni normative contenute nei relativi Piani d'area vigenti 10) ampliamento delle superfici di cava individuate nei poli. Considerato che alcuni dei poli intercettano beni paesaggistici, si chiede che, per i casi in cui il polo estrattivo di monte o di collina ricada all'interno di un'area tutelata con dichiarazione di notevole interesse pubblico, l'estensione del polo negli anni di vigenza del PRAE non impegni una superficie superiore a 1 – 1,5 volte la superficie già in esercizio 11) perimetrazioni risultano poco comprensibili perché rappresentate su scala troppo ampia (anche su Comune diversi) e non su scala catastale					
260	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O01090 -Verbania	O01090	/	/	Valutata l'osservazione della Soprintendenza, si accoglie modificando il tipo di recupero previsto. Valutati vincoli derivanti dal PAI come da parere generale AdBPo.	Inserito recupero naturalistico e non produttivo, inserita prescrizione su rimandi in fase progettuale per vincoli PAI La cava attiva interferisce con un'area Ee nella quale non è consentita alcuna attività estrattiva né la presenza di pertinenze. In

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
											occasione dei rinnovi delle autorizzazioni si dovrà prevedere allo spostamento dei cumuli al di fuori delle aree Ee.
261	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O01091 – Mergozzo Gravellona	O01091	/	/	Valutata l'osservazione della Soprintendenza e i vincoli derivanti dal PAI come da parere generale AdBPo, si ridelimita la subarea a Nord del Toce escludendo ampliamenti a causa di una frana attiva che risulta incompatibile; per il poligono a Sud inserite indicazioni su specifiche cautele in fase progettuale.	Ridefiniti i perimetri escludendo aree incompatibili per il PAI (sulle quali pertanto non occorre inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse) e inserite indicazioni su specifiche cautele in fase progettuale (il progetto di coltivazione deve diventare prioritariamente un progetto di bonifica di entrambi i dissesti. Nella porzione occidentale dell'ampliamento in fase progettuale si dovranno effettuare attente e approfondite analisi sulla presenza di simili dissesti.)
262	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02091 – Formazza	O02091	/	/		
263	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02092 – Montecrestese	O02092	/	/		
264	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02093 – Trontano	O02093	/	/		
265	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02094 – Trasquera	O02094	/	/		
266	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02095 – Crevoladossola	O02095	/	/		
267	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02096 – Crodo	O02096	/	/		
268	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02097 – Domodossola	O02097	/	/		
269	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02098 - Vogogna	O02098	/	/		
270	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02099 – Premia	O02099	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
271	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02100 - Formazza	O02100	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
272	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02101 - Premia	O02101	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
273	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02102 – Crevoladossola	O02102	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
274	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02104 - Villadossola	O02104	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
275	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02105- Crevoladossola	O02105	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
276	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02106-Montecrestese	O02106	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
277	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02107 - Crevoladossola	O02107	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
278	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02112 – Varzo	O02112	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
279	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02113 – Formazza	O02113	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
280	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02114 – Beura Cardezza	O02114	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										23/2016.	
281	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02115 – Mergozzo	O02115	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
282	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02116 – Mergozzo (Cava Madre)	O02116	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
283	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02117 – Crodo	O02117	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
284	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02120 - Baceno-Premia	O02120	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
285	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02121 - Varzo	O02121	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
286	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02122 - Varzo	O02122	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
287	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02123 - Varzo	O02123	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
288	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02124 - Baveno	O02124	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
289	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02125 - Villadossola	O02125	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
290	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo O02126 - Vogogna	O02126	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
291	1898	51	ENTI	SABAP-BI-	**Cartografia**	Scheda Polo B01028 – Caprile:	B01028	/	/	Valutata l'oss. della Soprintendenza,	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				NO-VC		Il polo si trova in zona pianeggiante ed è circondato da aree boscate. Occorre verificare possibili interferenze visive con la cosiddetta "via della lana" Pray – Masserano.				considerato che per eventuali vincoli paesaggistici il relativo parere di competenza sarà espresso per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si ritiene di non apportare modifiche.	
292	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo N01062 – Bellinzago Novarese	N01062	/	/	Oss. 248	Oss. 248
293	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo N01063 – Maggiora	N01063	H0043N	/	Valutata l'osservazione della Soprintendenza, considerato che non sono rilevate criticità per il limitato ampliamento previsto, si ritiene di non apportare modifiche a parte inseriti riferimenti alle tutele espresse nelle NdA del PPR. Verificati i dati di profondità di scavo e corretti conseguenti volumi .	Inseriti riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da artt. 4 bis (5) su aree in dichiarazione notevole interesse e modificati dati prof. di scavo e volumi.
294	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo N01064 – Briona	N01064	/	/	Oss. 249	Oss. 249
295	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo N01066 – Cameri	N01066	/	/	Oss. 251	Oss. 251
296	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo N01067 – Cerano	N01067	/	/	Oss. 252	Oss. 252
297	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo N01068 – Castelletto Sopra Ticino	N01068	/	/	Oss 2	Oss 2
298	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo N01069 – Varallo Pombia	N01069	/	/	Oss. 254	Oss. 254
299	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo N01070 – Oleggio	N01070	/	/	Oss. 5	Oss. 5
300	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo N01071 – Momo: Il polo si trova in zona pianeggiante e si colloca in un comprensorio territoriale a elevato potenziale archeologico per la presenza di tracce diffuse di relitti centuriali	N01071	/	/	Oss. 256	Oss. 256
301	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo V01109 – Tronzano Vercellese: Il polo si trova in zona pianeggiante, in un'area a elevato potenziale archeologico per la presenza di un'area di sepolture di età	V01109	/	/	Oss. 140	Oss. 140

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						romana presso Cascina Vianone					
302	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo V01110 – Santhià	V01110	/	/	oss. 87	oss. 87
303	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda Polo V01111 – Alice Castello	V01111	/	/	Oss. 120	Oss. 120
304	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Scheda polo V03001 – Rovasenda	V03001	/	/	Oss. 121	Oss. 121
305	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo H0004B - Campiglia Cervo	/	/	H0004B	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
306	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo H0029V - Quarona	/	/	H0029V	Oss. 76	Oss. 76
307	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0285V – Crescentino	/	/	A0285V	Oss. 147	Oss. 147
308	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1095V – Desana	/	/	M1095V	Valutata l'osservazione della Soprintendenza sul potenziale archeologico, considerato che la cava è già autorizzata senza alcun ampliamento, si inserisce comunque il riferimento alla norma di tutela espressa nelle NdA del PPR.	Inserito riferimenti a norme in coerenza con Nda del PPR come da art. 4 ter (6) comma 3 (rischio archeologico).
309	1898	51	ENTI	SABAP-BI-NO-VC	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1904N – Cerano	/	/	M1904N	Oss. 247	Oss. 247
310	1894	52	ENTI	Comune di Formazza	**Cartografia**	Cava inattiva BRUGGI (G0243O) - richiesta inserire in luogo del mero recupero naturalistico anche la potenziale possibilità di attuare quest'opera di valenza pubblica. in allegato la sintesi di un progetto (opera pubblica transfrontaliera) che dovrà essere potenzialmente insediata nell'attuale ambito estrattivo, prima che il medesimo venga recuperato e	/	/	G0243O	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						rinaturalizzato.					
311	1890	53	ENTI	Comune di Luserna San Giovanni	**Cartografia**	Polo estrattivo T02086 - Si richiede la modifica del perimetro polo estrattivo mediante un suo ampliamento verso est, finalizzato a consentire l'estrazione di pietra ornamentale [vedi dettagli osservazione] - *allegati shapefile*	T02086	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
312	1883	65	ENTI	Provincia di Alessandria	**Generale**	Criticità su coinvolgimento Enti locali, consumo di suolo, verifica con gli strumenti urbanistici vigenti e relativo quadro dissesto idrogeologico, interferenze con traffico e viabilità; necessità che i vincoli Prae siano subordinati a previsioni di opere pubbliche. Procedimenti di bonifica in poli estrattivi.	/	/	/	Esaminate le osservazioni della Provincia di Alessandria, si rileva quanto segue. In ordine al processo partecipativo, come già rilevato dall'osservazione si è seguita la procedura prevista dalla LR 23; in aggiunta a quanto previsto dalla legge, dopo l'acquisizione delle intenzionalità estrattive tramite questionario sottoposto, oltre che agli operatori, a tutte le amministrazioni comunali, sono stati organizzati momenti partecipativi aperti a discussioni propedeutiche sui documenti di piano in fase di predisposizione, che hanno coinvolto tutte le amministrazioni provinciali. Circa i fenomeni di dissesto, già analizzati nel piano adottato, sono state approfondite le interferenze e le relative prescrizioni in accordo con quanto indicato nel parere AdBPo. Circa quanto osservato su eventuali interferenze con opere pubbliche infrastrutturali già previste in Piani Regolatori Comunali, come già evidenziato si assume che in fase di copianificazioni tali interferenze siano state correttamente osservate dalle amministrazioni interessate, come avvenuto nel caso citato del comune di Sezzadio. Qualora emergessero successivamente all'entrata in vigore del PRAE ulteriori criticità, potrà essere presa in considerazione una modifica correttiva	Sono state apportate modifiche circa i riferimenti al quadro del dissesto e alle relative prescrizioni, e alle norme sulle FER.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										ai sensi dell'art. 7 (10) punto 3. Gli artt. 17- 18 sono stati integrati con precisazioni riferite alla disciplina nazionale vigente. Per quanto riguarda il quesito inerente l'applicazione del D.Lgs 152/06 parte Quarta Titolo V, si ritiene che tale interpretazione sia di competenza dell'autorità competente per i procedimenti di bonifica e non riguardi il PRAE.	
313	1883	65	ENTI	Provincia di Alessandria	**Norme Tecniche**	art.17 fotovoltaico e normativa in materia	/	/	/	Non accolta. Il PRAE non entra in merito alla piena disponibilità delle aree per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, i cui titoli abilitativi potranno essere rilasciati nel rispetto della normativa di settore degli stessi impianti e della legislazione in materia di attività estrattive di cava.	Nessuna modifica
314	1882	66	ENTI	Comune di Roasio	**Cartografia**	Polo estrattivo V03001 - Proposta di stralcio del polo - Risulta che i lavori di coltivazione di tale cava sono conclusi a seguito del completamento delle opere autorizzate e dell'effettuazione del ripristino agrario e delle opere di riqualificazione ecologico-ambientale, mentre non si è ancora proceduto allo svincolo degli obblighi finanziari connessi con gli impegni assunti dal proponente, stante la prescrizione di esecuzione delle cure colturali e delle opere ausiliarie per anni cinque dalla data di scadenza dell'autorizzazione. Sui terreni in oggetto è stata presentata istanza per la realizzazione di un impianto ad inseguimento solare.	V03001	/	/	Oss. 121	Oss. 121

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
315	1879	67	ENTI	Comune di Varallo Pombia	**Cartografia**	Polo estrattivo N01069 - Segnalazioni su classificazione acustica e confine Parco Ticino; problematiche ambientali emerse in VIA 2022 su polo estrattivo e attività recupero rifiuti; inserimento limite temporale per attività estrattive; Richiesta riperimetrazione polo e revisione volumi estraibili.	N01069			Oss. 254	Oss. 254
316	1879	67	ENTI	Comune di Varallo Pombia	**Norme Tecniche**	Inserire nelle norme tecniche di attuazione del PRAE la previsione, già presente nelle norme tecniche di attuazione del PAEP all'art. 7 bis, comma 6, che si riporta: *"I progetti di coltivazione e recupero connessi alle attività estrattive devono prevedere una compensazione ambientale con dotazione non inferiore al 5% della superficie cavata all'interno dei bacini estrattivi e non inferiore al 10% della superficie cavata all'interno dei poli estrattivi, la cui localizzazione dovrà essere concordata in sede di Conferenza dei servizi ex art. 32 della L.R. 44/2000 e smi";*				Esaminata l'osservazione del Comune di Varallo Pombia, si ritiene non accoglibile in quanto l'art. 7 bis del PAEP della Prov. di Novara, in coerenza con il PTR Ovest Ticino su cui si inserisce una specifica norma, che preveda anche prescrizioni circa le compensazioni esterne per gli interventi all'interno delle diverse Schede d'Ambito del PTR; poiché il perimetro delle schede d'ambito del PTR Ovest Ticino non investe il territorio del Comune di Varallo Pombia, tale norma non ha valore per quel comune; eventuali interventi compensativi potranno essere oggetto di valutazioni ambientali nei processi autorizzativi.	Inserito art. 31 bis (37) in coerenza con il PTR Ovest Ticino per le aree incluse nelle schede d'ambito di tale strumento di pianificazione, che non include il Comune di Varallo Pombia.
317	1879	67	ENTI	Comune di Varallo Pombia	**Rapporto Ambientale**	Sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza sia il Piano sia eventuali progetti. Si richiede di esplicitare tale previsione all'interno degli elaborati testuali del PRAE [vedi dettaglio nell'osservazione]				Osservazione accolta	Tra gli allegati della Relazione di Piano sono riportate le nuove Valutazioni di Incidenza Ecologica per tutti i poli interferenti con la Rete Natura 2000. Nella Relazione e nelle NTA è stato esplicitato che i progetti dei singoli poli saranno valutati in modo specifico attraverso valutazioni di tipo ecologico e naturalistico.
318	1871	69	ENTI	Comune di	**Cartografia**	Ritenuto che la porzione dell'area di bacino del	/	/	/	Come riporta l'art. 2 delle nta, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere	Nessuna Modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Mondovì		Comparto Terzo denominata "Vicoforte" (n.03032) insistente sul territorio del Comune di Mondovì non abbia le caratteristiche di idoneità all'insediamento di eventuali siti di cava e se ne richiede lo stralcio. [vedi dettaglio osservazione "069 comune mondovi 2"]				attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo"; si tratta dunque di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva."	
319	1860	70	ENTI	Comune di Villanova Mondovì	**Cartografia**	Polo estrattivo C01034 - controlla riferimenti catastali; criticità su attività esistenti vs ampliamento polo;segnalazione su edifici di interesse storico architettonico; fascia 20 metri per i manufatti esistenti insufficiente; segnalazione su interferenza rispetto reti servizi; vincolo paesaggistico	C01034	/	/	Oss. 187	Oss. 187
320	1713	73	ENTI	Comune di Villanova Mondovì	**Cartografia**	Polo estrattivo C03063 - controlla riferimenti catastali; segnalazione su fasce rispetto reti servizi; criticità su attività esistenti vs ampliamento polo; fascia 20 metri per i manufatti esistenti insufficiente	C03063	/	/	Oss. 214	Oss. 214
321	1713	73	ENTI	Comune di Villanova Mondovì	**Norme Tecniche**	Richiesta modifica art. 5 su fascia proposta in Conferenza del 9.2.2023: si ritiene insufficiente, penalizzante e lesiva la fascia di soli 20 metri per i manufatti esistenti.	/	/	/	Osservazione accolta	La fascia indicata è stata portata a 50 m, distanza derogabile in procedura autorizzativa su valutazioni specifiche.
322	1712	74	ENTI	Comune di Capriata d'Orba	**Cartografia**	Polo estrattivo A01018 - si chiede di limitare l'individuazione del nuovo polo estrattivo al solo settore ubicato a NW del concentrico che risulta in ampliamento di un'attività esistente evitando	A01018	/	/	Oss. 46	Oss. 46

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						l'inserimento del sito attiguo alla "Pedaggera" per non aggravare ulteriormente gli aspetti ambientali e di rischio idraulico di tale area. [vedi dettaglio osservazione]					
323	1700	75	ENTI	Comune di Quarona	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo H0029V [vedi dettaglio osservazione 1]	/	/	H0029V	Oss. 76	Oss. 76
324	1700	75	ENTI	Comune di Quarona	**Cartografia**	Riduzione del limite del Bacino Quarona [vedi dettaglio osservazione 1]	/	/	/	Come riporta l'art. 2 delle NTA, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo"; si tratta di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva."	Nessuna modifica
325	1700	75	ENTI	Comune di Quarona	**Cartografia**	Inserimento di un **polo e un bacino** ad hoc per un area di cava non attualmente utilizzata ma che ha potenzialità estrattive [vedi dettaglio osservazione 2]	/	/	/	Sulla base della disponibilità giacimentologica in corrispondenza all'area già azzonata da PRG come "estrattiva" e, sulla base della presenza di una cava attiva fino al 2017, si provvede alla realizzazione di un nuovo bacino e polo.	Modifica apportata
326	1680	76	ENTI	Comune di Chivasso	**Cartografia**	Polo estrattivo T01101 - Recupero: l'Amministrazione sta vagliando nuove opportunità di utilizzo dei laghi e pertanto si richiede di estendere la descrizione di tipologia di recupero indicata nella scheda ampliando le possibilità di riuso a tutte le attività previste dall'art. 41 delle NTA per i laghi di cava. - Riferimenti catastali: verifica rispetto a quanto dettagliato	T01101	/	/	Oss. 104	Oss. 104

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nell'osservazione					
327	1680	76	ENTI	Comune di Chivasso	**Norme Tecniche**	Art. 41 - Nel caso di destinazione dei laghi di cava per attività ludico-sportivo si richiede di concludere la descrizione specificando la possibilità della realizzazione di fabbricati a supporto, a servizio ed a completamento delle attività sportive avviate nell'area, quali ad esempio: spogliatoi, servizi igienici, depositi, strutture ricettive, esercizi di somministrazione alimenti oltre che spazi e strutture destinate agli impianti tecnici e parcheggi.	/	/	/	Art. 41 (46) rivisto in coerenza con il parere motivato di VAS; si ritiene che l'autorizzazione di strutture accessorie per impianti sportivi sia di competenza comunale e del relativo PRGC.	Art. 41 (46) rivisto
328	1673	77	ENTI	Comune di Saluzzo	**Norme Tecniche**	[vedi dettaglio osservazione] - Estendere nell'ambito della modifica dell'art. 4 delle NTA del PRAE ad una profondità di circa 100 mt, l'ipotesi di estensione delle pertinenze catastali dei fabbricati in essere all'interno delle quali salvaguardare gli usi in atto; - Puntualizzare, il contenuto dell'attuale art 5, in particolare chiarire, se l'uso riferito allo "sfruttamento delle risorse minerarie", diventa efficace solo dopo il rilascio delle autorizzazioni di esercizio ai sensi della legge 23/2016 e relativa denuncia di avvio del cantiere, con conseguente continuità operativa del PRGC vigente, incluse le possibilità edificatorie, oppure è già efficace con l'adozione del PRAE a termini dell'art. 7 della L.R. 23/2016 ed il riferimento	/	/	/	Valutata l'osservazione del Comune di Saluzzo, peraltro interessato da un ampliamento di cava che è stato ridotto in misura consistente, si ritiene di accogliere parzialmente introducendo una fascia di salvaguardia di 50 m.	La fascia indicata è stata portata a 50 m

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						agli usi ammessi non è da intendersi riferito all'edificazione;					
329	1673	77	ENTI	Comune di Saluzzo	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1866C - stralciare dalla perimetrazione l'area urbanizzata a destinazione produttiva Hs2 corrispondente all'insediamento industriale richiamato, in quanto non compatibile con quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 23/2016 [vedi dettaglio osservazione]	/	/	M1866C	Oss. 236	Oss. 236
330	1961	78	ENTI	Comune di San Giacomo Vercellese	**Norme Tecniche**	Art.5: si propone che dopo le parole "o destinate allo sviluppo urbanistico o infrastrutturale" venga inserito il seguente testo: "*Alle costruzioni esistenti di cui all'articolo 3 comma 1 lett e) del DPR 380/20011 o cosi come definite dalla normativa statale, legittime, insistenti all'interno delle perimetrazioni dei poli estrattivi e dei loro sviluppi, nonché di quelle dei siti estrattivi esistenti e dei loro ampliamenti, e alle loro aree di pertinenza si applicano i disposti del PRGC; i progetti estrattivi da sottoporre ai successivi procedimenti autorizzativi dovranno tenere conto di tali elementi limitando le aree da dedicare all'escavazione vera e propria per salvaguardare la funzionalità per una fascia di metri 50 rispetto al perimetro del manufatto; qualora siano necessari interventi in modifica*	/	/	/	L'osservazione del Comune di San Giacomo Vercellese si ritiene accoglibile in quanto prevede un ragionevole compromesso tra la proposta iniziale che prevedeva una fascia di rispetto di 20 m e altre proposte pervenute che ne richiedevano 100.	La fascia indicata è stata portata a 50 m

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						di tali costruzioni, questi potranno essere assentiti dai comuni per tramite di modificazione non costituente variante ai sensi dell'articolo 17 comma 12 lett.h 2) della L.R.56/77;"					
331	1933	80	ENTI	Comune di Alice Castello	**Generale**	Osservazioni su area Valledora con allegato tecnico (descrizione dettagliata e rif. DGR n. 12-6441 del 2 febbraio 2018 e aree ricarica falda, recupero morfologico complessivo e impatti cumulativi). Osservazioni metodologiche sul RA e specifiche sui poli in oggetto (criticità coerenza con vincoli pianificazione provinciale, impatti cumulativi) Considerazioni su sovradimensionamento volumetrie estraibili (analisi su area Valledora dal 1996), destinazione del materiale inerte estratto. Richiesta programmazione complessiva dell'area Valledora e revisione PRAE.	/	/	/	Sul tema Valledora, compiuti complessi approfondimenti in accordo con gli estensori di osservazioni e del parere motivato, si può accogliere la proposta prevedendo di attuare le previsioni del PRAE solo dopo aver approvato una proposta di piani esecutivi unitari che includano tutte le previsioni di progressivo sfruttamento delle aree individuate, sia già autorizzate sia in ampliamento, con una modalità di recupero che miri a uniformare il rilascio delle aree Occorre anche rendere coerenti la Relazione generale di piano e le NTA.	Riformulazione dell'art. 31 (36) delle NTA.
332	1931	81	ENTI	Comune di Rivalta	**Norme Tecniche**	Art. 29 - si chiede di valutare se l'analisi di compatibilità ambientale e giacimentologica delle attività estrattive già presenti in fascia A e B del PAI, prevista al c. 1 dell'articolo, non sia opportuno sia effettuata durante la fase di approvazione del PRAE anche al fine di non legittimare e/o confermare attività che, a seguito di indagini più approfondite, dovessero	/	/	/	Valutate le osservazioni del Comune di Rivalta (anche l'oss. 97), la cava citata di cui al polo T01081 è nelle fasce PAI per la parte già autorizzata e attiva, l'ampliamento non ricade in aree vincolate dal PAI come incompatibili; il PRAE è prevalente sullo strumento urbanistico comunale come previsto all'art. 7 c. 2 della legge, la variante di adeguamento al PRAE sarà da approvare come previsto all'art. 7 c. 6 della stessa.	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						risultare inidonee con la pericolosità del sito. Art. 32 - si chiede di chiarire se l'attuale Cava del Fontanone, localizzata in fasce A, B e C del PAI, in area di esondazione Em, debba essere esclusa dall'attività estrattiva. Art. 5 (2° capoverso) - si chiede di chiarire, nel caso in cui l'attuale PRGC non fosse coerente con le previsioni del PRAE se l'approvazione dello stesso costituisca variante automatica al P.R.G.C.					
333	1931	81	ENTI	Comune di Rivalta	**Cartografia**	1) Si chiede, per gli impianti esistenti nell'ambito di detto giacimento, connessi all'attività estrattiva ma non strettamente attinenti alla stessa, (recupero dei rifiuti non pericolosi regolarmente autorizzato dalla CMTO), se siano compatibili con l'attività di cava; 2) si chiede se sia utile evidenziare e dettagliare le attività ammesse in area di cava, coerentemente con la normativa attualmente in vigore che tende a favorire e ad incentivare tali attività al fine di contenere lo sfruttamento delle risorse naturali, anche al fine di poter rendere compatibili quelle attualmente preesistenti.	T01081	M0330T	/	Oss. 97	Oss. 97
334	1887	82	ENTI	Comune di Bellinzago Novarese	**Cartografia**	Polo estrattivo N01062 - proposta di modifica perimetro polo attraverso stralcio e aggiunte [vedi dettaglio osservazione per i mappali dettagliati]	N01062	/	/	Oss. 248	Oss. 248

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						NOTA: il gruppo consigliare di opposizione *L'Idea di Bellinzago, Bellinzago in primi e Gruppo Misto* votano contro l'osservazione proposta dall'amministrazione comunale e che venga manteuta la previsione adottata da Regione sul PRAE relativamente al territorio in esame					
335	2185	85	ENTI	Provincia di Asti	**Cartografia**	Polo estrattivo S03028 - Presenza, all'interno di gran parte della perimetrazione del polo così come proposta dal PRAE e come già ricordato nella scheda del polo in questione, del vincolo paesaggistico "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Conca di Vezzolano sito nei comuni di Albugnano, Moncucco Torinese e Castelnuovo Don Bosco" ai sensi del D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico che tutela l'area "(…) per le particolari caratteristiche ambientali, morfologiche, corografiche e storiche dei siti interessati." Dal momento che le prescrizioni specifiche impediscono l'apertura di nuovi siti di cava, si richiede la possibilità, se ritenuto opportuno, di verificare la perimetrazione del polo S03028 riducendone le dimensioni ed eventualmente conformandolo alla	S03028	/	/	Oss. 181	Oss. 181

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						delimitazione prevista dal PPR citato. Si rende infine noto che la cava in questione, denominata FONTAMARA, è attualmente in fase di verifica istruttoria					
336	2185	85	ENTI	Provincia di Asti	**Cartografia**	Bacino “TANARO ASTI” [vedi dettaglio osservazione]	/	/	/	Come riportato all'art. 2 delle NTA, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali poli o cave fuori polo" ; si tratta di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull’area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva."	Nessuna Modifica
337	2185	85	ENTI	Provincia di Asti	**Cartografia**	Le cave della Provincia di Asti che sul BDAE risultano attualmente in fase di RECUPERO, nonostante siano scadute, sono in fase di verifica istruttoria al fine di chiudere eventualmente l'iter amministrativo accertando l'avvenuto recupero ambientale e svincolando la relativa polizza fidejussoria a garanzia. Le cave ATTIVE risultano le seguenti: 1) M-1988-S “CASONE 2” nel Comune di Castagnole delle Lanze 2) M-1971-S “CAPITTO 4” nel Comune di Castagnole delle Lanze 3) M-1938-S “CASCINA SARDEGNA” nel Comune di Asti	/	/	/	Valutata l'osservazione della Provincia di Asti, sono state aggiunte le cave attive che non risultavano inserite: M1988S "Casone2" in Comune di Castagnole delle Lanze, U0021A Valenzani in Comune di Asti, M1998S "Casone3" attualmente in istruttoria, per cui vale la norma transitoria aggiunta.	Aggiornate le cave attive, per quelle in istruttoria vale la norma transitoria art. 50 (56).

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						4) F-0005-S “GESSI NOSEI” nei Comuni di Cocconato e Montiglio 5) F-0013-S “GESSI MONFERRATO” nel Comune di Moncalvo 6) F-0016-S “FRANCA” nel Comune di Calliano 7) Q-0007-S “BRICCO TONI” a Cisterna d'Asti 8) U-0021-S “VALENZANI” nel Comune di Asti, scaduta ma in corso di rinnovo 9) U-0018-S “CASCINA MONTICELLI” a Cantarana, scaduta ma in corso di rinnovo E' in corso di autorizzazione la seguente richiesta di coltivazione mineraria: M-1998-S “CASONE 3” nel Comune di Castagnole delle Lanze					
338	2249	86	ENTI	Comune di San Giacomo Vercellese	**Cartografia**	In riferimento alla nota trasmessa dalla ditta Trizzino Salvatore in data 27/02/2023 prot. n. 311 si conferma che la ditta stessa è operante da tempo con interventi di bonifica agraria sul territorio di Codesto Comune e dei Comuni limitrofi e che nulla osta all’accoglimento della richiesta di modifica del perimetro del “Bacino Estrattivo GATTINARA – ROVASENDA”.	/	/	/	Valutata l'osservazione del Comune di San Giacomo Vercellese e dell'eserc. Trizzino, la proposta di ampliamento del bacino è accoglibile.	Eseguito ampliamento del Bacino.
339	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Rapporto Ambientale**	a) La Valutazione appropriata del PRAE (capitolo 11 del Rapporto Ambientale) non è ritenuta adeguata, in quanto redatta sotto forma di tabella riassuntiva priva dei dati, parametri ed analisi che hanno	/	/	/	Nella Relazione Generale di Piano e nelle schede dei poli inclusi o adiacenti a Siti Natura 2000 sono riportate le nuove Valutazioni di Incidenza Ecologica per tutti i poli interferenti con la Rete Natura 2000, tenendo conto degli impatti su habitat e specie di interesse comunitario.	Nella Relazione Generale di Piano al capitolo n. 5 è riportata la metodologia adottata per le nuove Valutazioni di Incidenza Ecologica i cui contenuti sono riportati nelle schede dei singoli poli inclusi o adiacenti ai Siti Natura 2000.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						permesso la redazione di un quadro di sintesi basato su una visualizzazione “a semaforo”. b) Poiché ai sensi dell’art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE c.d. “Habitat” per incidenza si intende qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo che può essere causato all'ambiente fisico e naturale derivante da piani, programmi, progetto, interventi o attività, la procedura di Valutazione di Incidenza appropriata dovrà essere espletata anche per Siti Natura 2000 che presentino poli estrattivi localizzati all’esterno a breve distanza o in immediata adiacenza dei propri confini, per i quali possano essere prospettate incidenze significative. Tali situazioni devono adeguatamente evidenziate nel Rapporto Ambientale del P.R.A.E. c) La presenza di vincoli ambientali è di difficile verifica in quanto negli elaborati cartografici del P.R.A.E. funzionali all’individuazione dei poli estrattivi non sono inseriti i perimetri delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000.					
340	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago	**Relazione generale**	Previsioni relative al recupero dei siti estrattivi a fine coltivazione a) Al punto 6 del paragrafo 17.7 della Relazione del P.R.A.E., tra le tipologie di	/	/	/	a) le tipologie di recupero indicate al capitolo 17 della relazione generale, fanno riferimento a tutte le possibili soluzioni da adottare ai fini del recupero ambientale di una cava. Per ciascun polo sono invece indicate all'interno delle	Le schede dei Poli ricadenti nell'area protetta e nei siti Natura 2000 gestiti dall'Ente sono state integrate nella sez. "Contesto territoriale" in riferimento alle disposizioni normative vigenti in tali aree e in

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Maggiore		recupero in elenco è compresa la destinazione d'uso di tipo produttivo, che non è ammessa dagli strumenti di pianificazione e gestione delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente. b) Futuri interventi di recupero che interessino i Siti Natura 2000 gestiti dovranno essere in ogni caso sottoposti alle valutazioni di competenza dell'Ente. c) Con riferimento alle Aree Protette in gestione, gli impianti fotovoltaici in generale, previsti tra le destinazioni a uso produttivo di cui al suddetto elaborato, sono incompatibili con le aree ad acqua affiorante, la cui destinazione è di tipo naturalistico. Nel caso di aree di recupero con destinazioni diverse, dovrà essere verificata singolarmente la compatibilità delle previsioni con la destinazione dell'area, sempre considerando che se i progetti prevedono utilizzi produttivi (vendita di energia) rientrano tra i casi non ammessi dalla normativa di cui alla precedente lettera a) e pertanto non saranno considerati compatibili. d) Negli elaborati Rapporto Ambientale e la Relazione si riporta che nelle more dell'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a				schede le tipologie di recupero ammesse. b) gli Enti gestori sono parte integrante del processo partecipativo per l'analisi del progetto ed il rilascio della autorizzazione ai sensi della l.r. 23/16. f) e' stata predisposta una integrazione. alle singole schede di polo per tutti i casi di inclusione o vicinanza del Polo estrattivo ad una area protetta, consultando ed inserendo quanto contenuto all'interno dei disposti normativi esistenti per tali Aree complesse.	riferimento a specie ed habitat protetti, ove presenti. Inserimento degli specifici riferimenti normativi all'interno delle schede dei suddetti poli anche in relazione alla Tipologia di Recupero indicata .

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						fonti rinnovabili con i decreti di cui al D.lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee “le cave e le miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale”. I suddetti elaborati non presentano tuttavia riferimenti alla D.G.R. n.3-1183 del 14.12.2010, “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010”, che individua tra i siti e le aree inidonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici i Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell’UNESCO, le Aree protette regionali di cui alla L.R. 12/1990 e alla L.R. 19/2009 e i Siti della Rete Natura 2000. In fase di progettazione è opportuno verificare la coerenza con tale normativa. e) Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici a terra, essi non sono ammessi nei Siti Natura 2000 ai sensi all’art.3 comma 1 lettera x) delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014 e s.m.i., ai sensi del quale nei SIC, nelle ZSC e nelle					

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						ZPS vige il divieto di "[…]realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna, aventi dimensioni fino a 10 chilowatt". f) Per quanto concerne in particolare Aree Protette e Siti Natura 2000 in gestione sul cui territorio insistono attività di cava, quali il Parco naturale del Ticino ZSC-ZPS IT1150001 "Valle del Ticino" e Riserva naturale della Bessa ZSC IT1130001 "La Bessa", sono ammesse unicamente le previsioni di recupero e ripristino ambientale di cui alle NTA del Piano d'Area del Ticino approvato con D.G.R. n.6-5460 del 03.08.2022 (art. 13, comma 7 delle NTA) e del Piano d'Area della Bessa approvato con D.C.R. n. 619-3423 del 24.02.2000 (artt. 16 e 18 delle NTA).					
341	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Generale**	Conformità delle previsioni del P.R.A.E. con la Zonizzazione Acustica delle Aree Protette: In riferimento alle attività di cava e all'eventuale previsione di fasce cuscinetto nell'ambito della classificazione acustica, è opportuna una verifica di coerenza delle previsioni del PRAE e dei Piani di	/	/	/	Osservazione accolta, la norma di riferimento è inserita nelle NTA e aggiornata anche Relazione.	Inserito art. 5 bis (8) sulle procedure relative all'azzonamento acustico.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati con la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001 "L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e con la L.R. 52/2000 e s.m.i. "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico", ai cui sensi le Aree Protette sono inserite in Classe Acustica I – Aree particolarmente protette.					
342	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Polo N01069 - Recupero naturalistico + PN del Ticino ZSCZPS IT1150001 Valle del Ticino [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	N01069	/	/	Oss. 254	Oss. 254
343	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Polo N01070 - Recupero naturalistico, ricreativo e forestale + PN del Ticino ZSCZPS IT1150001 Valle del Ticino [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco Ticino e Lago Maggiore 3"]	N01070	/	/	Oss. 5	Oss. 5
344	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Polo N01065 - Recupero agricolo + PN del Ticino ZSCZPS IT1150001 Valle del Ticino [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	N01065	/	/	Oss. 250	Oss. 250
345	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino	**Cartografia**	Polo N01067 - Recupero naturalistico e agricolo + PN del Ticino ZSCZPS IT1150001 Valle del Ticino [vedi implicazioni dell'interferenza	N01067	/	/	Oss. 252	Oss. 252

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				e Lago Maggiore		in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]					
346	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Polo V03001 - Recupero agricolo + RN delle Baragge ZSC IT1120004 Baraggia di Rovasenda [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	V03001	/	/	Oss. 121	Oss. 121
347	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1904N - Recupero agricolo + PN del Ticino ZSCZPS IT1150001 Valle del Ticino [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	/	/	M1904N	Oss. 247	Oss. 247
348	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo A0050V- Recupero agricolo + RN delle Baragge ZSC IT1120004 Baraggia di Rovasenda [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	/	/	A0050V	Oss. 148	Oss. 148
349	2505	87	ENTI	Ente di Gestione aree protette del Ticino e Lago Maggiore	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1640V- Recupero agricolo + RN della Garzaia di Carisio ZSC IT1120005 Garzaia di Carisio [vedi implicazioni dell'interferenza in dettaglio nell'osservazione "087 parco ticino e lago maggiore 3"]	/	/	M1640V	Valutata l'osservazione del Parco del Ticino, dato atto che il PRAE recepisce la cava attiva senza ampliamenti, non risultano modifiche.	Nessuna modifica
350	2660	88	ENTI	Comune di Brosso	**Cartografia**	Avendo avuto conoscenza, che il sito estrattivo della Diorite non è stato confermato tra i siti estrattivi di rocce ornamentali del Piemonte, chiediamo un suo reinserimento per riprendere l'estrazione secondo piani concordati con gli uffici	/	/	/	Valutata l'osservazione del Comune di Brosso, si rileva che per le cave storiche come quella citata è già previsto l'art. 6 (10) delle NTA e il relativo azzonamento del sito estrattivo nella tavola 05 (punto 72) delle cave storiche per le quali è ammessa una eventuale riapertura.	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						regionali. Saranno esaminate e valutate, con le autorità regionali preposte, tutte le condizioni per una ripresa equilibrata delle attività estrattive della Diorite che, insieme alla valorizzazione, come museo, dell'ex sito estrattivo minerario, potranno contribuire alla crescita di nuove opportunità lavorative.					
351	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est Sesia	**Relazione generale**	Par. 14.2 - nell'analisi dell'idrologia di superficie occorre considerare anche la rete irrigua gestita dai Consorzi irrigazione e bonifica operanti sul territorio. Tale necessità è, infatti, correttamente rilevata all'art. 33 delle NTA. Par. 14.3 - nell'approfondimento delle misure di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee occorre porre particolare attenzione alla necessità di valutare, anche attraverso una specifica modellizzazione, l'interferenza che i progetti estrattivi possono avere sull'acquifero superficiale, in un intorno significativo rispetto all'area di cava. Tale necessità deriva dalla ormai nota interconnessione che, in particolare nella pianura novarese e lomellina, esiste tra la falda superficiale e il reticolo irriguo, soprattutto nel periodo d'irrigazione, quando la soggiacenza in alcune aree è addirittura inferiore al metro. Par. 16.1 - rispetto alla bozza	/	/	/	I punti relativi ai paragrafi 14,2 e 14,3 è stato aggiunto il sottocapitolo relativo alle risorse idriche superficiali. Il paragrafo 14.4 integrato: "Per quanto riguarda l'attività di bonifica agraria e di miglioramento fondiario, in area di ricarica dell'acquifero profondo, la DGR 12-6441/2018 al punto 2 "Attività estrattive e recuperi ambientali prevede alla lettera B): il divieto di interventi di bonifica agraria e di miglioramento fondiario di cui alla normativa regionale vigente in materia di attività estrattive che comportano la riduzione al di sotto di un franco di almeno 5 m della porzione di sottosuolo compresa tra il piano di campagna ed il massimo livello freatico misurato su un periodo di almeno un anno idrologico da confrontarsi con una serie storica significativa di almeno 5 anni."	Modificati paragrafi della Rel. gen. di piano 14.2, 14.3, 14.4

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						del Documento di piano del 28/10/2022, non è stato più riportato l'elenco degli elaborati richiesti per il progetto di coltivazione e recupero ambientale. In ogni caso si segnala la necessità di includere tra i documenti la puntuale descrizione della rete irrigua esistente e, nel caso di recupero agricolo del suolo, anche della futura rete di adduzione e di scolo delle acque 'irrigazione. Tale necessità è stata correttamente riportata all'art. 34 delle NTA, ma solo nel caso di sistemazioni agrarie e fondiarie.					
352	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est Sesia	**Norme Tecniche**	Par. 17.9 - si condivide pienamente quanto riportato in merito alla possibilità di utilizzare eventuali aree a fossa come invasi a scopo irriguo o per irrigazione di soccorso. Si chiede che tale seconda possibilità (irrigazione di soccorso) sia esplicitata anche tra gli "Altri utilizzi" elencati all'art. 41 delle NTA.	/	/	/	Modifica accolta e testo della relazione generale (par.17.9) reso coerente con art.41 (46)	Aggiornamento art.41 (46) con integrazione suggerita
353	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est Sesia	**Cartografia**	si rileva che non è ovunque correttamente riportata la fascia di rispetto di 60 m prevista dall'art. 23 delle NTA del PAEP della Provincia di Novara per le sponde dei canali della rete principale (es. polo "Trecate-Cerano", polo "Oleggio" parte del polo "Bellinzago Novarese").	N01070	/	/	Oss. 5	Oss. 5
354	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est	**Cartografia**	si rileva che non è ovunque correttamente riportata la	N01062	/	/	Oss. 248	Oss. 248

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				Sesia		fascia di rispetto di 60 m prevista dall'art. 23 delle NTA del PAEP della Provincia di Novara per le sponde dei canali della rete principale (es. polo "Trecate-Cerano", polo "Oleggio" parte del polo "Bellinzago Novarese").					
355	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est Sesia	**Cartografia**	si rileva che non è ovunque correttamente riportata la fascia di rispetto di 60 m prevista dall'art. 23 delle NTA del PAEP della Provincia di Novara per le sponde dei canali della rete principale (es. polo "Trecate-Cerano", polo "Oleggio" parte del polo "Bellinzago Novarese").	N01067	/	/	Oss. 252	Oss. 252
356	2877	89	ENTI	Consorzio Irriguo Est Sesia	**Rapporto Ambientale**	*Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale*, strumento di pianificazione consortile in cui si individuano le strategie che il Consorzio intende mettere in atto nei successivi dieci anni e le azioni di massima che intende intraprendere per portare a compimento le proprie strategie (così come previsto dall'art. 88 della LR. 31/2008 di Regione Lombardia). Sebbene non ancora approvato, si ritiene che si debba comunque tenere conto di quanto in esso previsto nella verifica della coerenza esterna del PRAE con la pianificazione vigente.	/	/	/	Si evidenzia come la valutazione degli effetti sovraregionali e transfrontalieri (contenuta nel par. 8.5) mostra un'incidenza esistente ma poco significativa degli obiettivi e le azioni del PRAE rispetto ai territori confinanti con la Regione Piemonte. Non si individuano, pertanto, effetti sovra regionali e transfrontalieri di tipo ambientale. Tuttavia, si integra al par. 8.5 del RA e alla seguente frase "Qualora si dovessero ipotizzare interventi con eventuali effetti ambientali sovra regionali e transfrontalieri questi verranno presi in considerazione e verranno contattate le rappresentanze ambientali dei territori interessati", quanto segue: "In particolare, sarà necessario verificare, una volta approvato, anche il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, strumento di pianificazione consortile in cui si individuano le strategie che il Consorzio intende mettere in atto nei	Osservazione parzialmente recepita. Rispetto al paragrafo 8.5 del RA, si integra la modifica richiesta.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										successivi dieci anni e le azioni di massima che intende intraprendere per portare a compimento le proprie strategie (così come previsto dall'art. 88 della LR. 31/2008 di Regione Lombardia)."	
357	3093	90	ENTI	Comune di Rivalta	**Cartografia**	Polo T01081 (cava M0330T) - l'area che perimetra gli "impianti di riferimento dei poli" non ricomprende tutti quelli presenti nell'area + recupero di tali impianti + estensione alle attività derivanti dal recupero di alcune tipologie di rifiuti compatibili con le attività di produzione e lavorazione degli inerti + mancanza vincoli di cui all'art.142 lettere c) ed f) del D.Lgs. 42/2004 e quelli delle fasce PAI. [vedi dettaglio osservazione]	T01081	M0330T	/	Oss. 97	Oss. 97
358	1693	74	ASS.	ANCE	**Norme Tecniche**	Richiesta di chiarimento interpretativo art.5 NTA.	/	/	/	Valutata la richiesta di chiarimento dell'ANCE, si sottolinea che il testo della norma citata, da leggere in combinato disposto con il dettato della legge regionale, in particolare l'art. 7 c. 2, risulta già sufficientemente chiaro, anche alla luce di quanto riportato al medesimo articolo al paragrafo successivo, ove è precisato che "all'atto del recepimento delle previsioni del PRAE nello strumento urbanistico locale, (...) sono pertanto acquisite le previsioni del PRAE circa i poli estrattivi e le cave attive fuori polo come destinazioni d'uso di tipo speciale e transitorio, includendo nella norma specifica riguardante tali aree anche le previsioni inerenti la destinazione d'uso al termine dell'intervento estrattivo." Pertanto tale destinazione d'uso di tipo speciale e transitorio assume concreta attuazione nell'arco temporale transitorio	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										svolgentesi tra il momento in cui viene inviata la denuncia di esercizio prevista dal DPR n. 128/59 e quello in cui si concretizza lo svincolo dell'area estrattiva. Si sottolinea inoltre che, come già ricordato nel parere motivato par. 5.12 punto 8, la DGR n. 1-2681 del 29/12/2020 sul progetto "Urbanistica senza carta" prevede già che le attività di cava e miniera siano ricomprese tra gli "ambiti speciali" citati all'allegato Fascicolo 1 pag 45 " Ambiti speciali Per le aree estrattive e le miniere occorre evidenziare l'ambito speciale a cava o miniera al quale riferire la specifica norma di piano regolatore che, in coerenza con l'autorizzazione estrattiva o con la concessione mineraria disciplina l'uso dell'area e la destinazione finale, indipendentemente dalla vigente destinazione d'uso urbanistica dell'area in cui insiste l'attività estrattiva o la miniera."	
359	2135	91	ASS.	CIRF	**Relazione generale**	- Considerazioni su fasce A e B PAI, recupero morfologico alvei, mobilità dei corsi d'acqua, studi morfologici, Direttiva Quadro Acque e Direttiva Alluvioni, - Incongruenza riscontrata tra gli obiettivi del Piano relativamente ai corsi d'acqua (p. 45 vs p. 52) - Necessità coordinamento PRAE e PNRR (es. rinaturazione area Po).	/	/	/	La revisione degli artt. 29 e 30 (34 - 35) delle NTA colmano le lacune evidenziate in merito agli aspetti morfologici, specificando i criteri concordati con ADBPO che fanno riferimento all'individuazione delle fasce di mobilità.	Modifiche artt. 29-30 (34-35) delle NTA
360	2135	91	ASS.	CIRF	**Norme Tecniche**	Richiesta integrazioni agli artt. 29-30 aspetti geomorfologici.	/	/	/	Vedere risposta punto precedente (oss.359)	Vedere risposta punto precedente (oss.359)
361	1625	18	ASS.	Forum Salviamo il paesaggio	**Relazione generale**	Contestazione e richiesta rettifica sull'interpretazione del ruolo degli stakeholder (rif. Relazione generale di piano	/	/	/	Oss. accolta, considerazioni stralciate	Modifiche al Cap. 4 della Rel Gen di piano

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				– Difendiamo i territori		pag. 25).					
362	1966	80	ASS.	Forum Salviamo il paesaggio – Difendiamo i territori	**Generale**	Considerazioni su principi generali e di sostenibilità per l'attività estrattiva, consumo di suolo, economia circolare e recupero inerti. Approfondimenti e criticità rispetto a coerenza con Ppr, PAI e compatibilità urbanistica.	/	/	/	Osservazione accolta	Nella Relazione generale di piano è stato inserito un capitolo specifico (Cap. 4) relativo al contributo del PRAE rispetto alla visione delineata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, strategia che ha come riferimento a sua volta gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 dell'ONU. Inoltre, è stata verificata anche la compatibilità con la pianificazione sovraordinata e con gli strumenti di pianificazione a scala provinciale, in particolare rispetto a PAI, PPR, Piani d'Area, PGTM, PTP e PTR Ovest Ticino.
363	130556	2	ASS.	Pro Natura Piemonte	**Generale**	Segnalata criticità relativamente al sovradimensionamento delle superfici e volumi stimate nel PRAE	/	/	/	Osservazione dettagliata in modo più approfondito in quella successiva a cui si dà riscontro nella riga successiva (oss. 364).	Osservazione dettagliata in modo più approfondito in quella successiva a cui si dà riscontro nella riga successiva (oss. 364).
364	1924	42	ASS.	Pro Natura Piemonte	**Generale**	Considerazioni su: - sovradimensionamento superfici e volumi; - fabbisogni per grandi interventi infrastrutturali e VIA; - impostazione generale del piano (mancata analisi spaziotemporale delle attività estrattive in termini di domanda e di impatti ambientali, impatti cumulativi); - mancata valutazione e graduazione dei diversi tipi di fabbisogno; mancata	/	/	/	Le considerazioni circa l'evoluzione storica dei fabbisogni del settore costruttivo e dei materiali di cava sono condivisibili, tuttavia non tengono conto dell'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4, ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da *risorsa* a *riserva*, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili, ma per il	Inserita aggiunta art. 4 delle NTA, e l'art. 4 bis (5) in riscontro sulla coerenza con il PPR Modificato Rapp. Amb. par. 3.2.1 pag. 52-53 in coerenza con artt. 26-28 (31-33); modificati gli artt. sul PAI 29-30 (34-35); sul fotovoltaico 17-18 (22-23); aggiunte in relaz. generale e norme su coerenza con strategia sviluppo sostenibile e conversione energetica, carbon footprint.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						determinazione soglie di impatto sulle componenti ambientali; processo di partecipazione e disponibilità dati. Osservazioni e richieste di modifica specifiche su: - ripristini art.4 NTA; - ruolo Ppr; - PTA e aree di ricarica; - franco cave sopra e sottofalda (artt.26-28); - PAI – fasce A e B; - concetto di ciclo di vita, consumi energetici, efficientamento energetico; - entità dei volumi di aggregati estraibili nel decennio vigenza PRAE (art.4 e rif. connessi); - fotovoltaico art.17 in area protetta e siti natura 2000, ruolo parere Ente di gestione; - compensazioni: considerazioni sulla trasformazione aree boscate e bilancio del carbonio e richiesta modifica.				passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati (es di tipo paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfuttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale. Il processo di partecipazione si svolge in conformità alla legge regionale. Circa l'art. 4, l'osservazione viene accolta inserendo un richiamo a quanto già previsto dalla legge	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										all'art. 30 c. 4; l'osservazione sul PPR è accolta con l'inserimento dell'art. 4 bis (5); PTA - Franco sopra e sotto falda: adeguati agli artt. 26 e 28 (31-33), già concordati col Sett. Tutela Acque, rispetto al par. 3.2.1 pag 52-53 del Rapp. Amb; PAI - riportate in Rel gen di piano e nelle NTA tutte le verifiche di coerenza; consumi energetici, sostenibilità, fotovoltaico, carbon footprint: IRES con integrazioni a Relazione Generale e NTA e Piano di monitoraggio in fase di redazione.	
365	1674	77	ASS.	Comitato di Difesa ambientale di Montanaro	**Cartografia**	Polo estrattivo T01070 e T01101 - Considerazioni specifiche su cave esistenti e nuove previsioni. Richiesta informazioni sullo stato delle cave esistenti. Richiesta stralcio nuove previsioni. Allegati: petizione.	T01070 / T01101	/	/	Oss. 104	Oss. 104
366	1925	41	ASS.	Confartigianato	**Norme Tecniche**	art. 4 - stralcio di alcune previsioni contenute nell'articolo) art. 8 - si chiede di introdurre una deroga alla necessità della recinzione del perimetro dell'area autorizzata a fini estrattivi in caso di morfologia che renda oltremodo gravose le opere di recinzione e che, al contempo, impedisca o comunque renda alquanto improbabile l'accesso di estranei alla cava (si pensi ai versanti dei rilievi montuosi particolarmente impervi). art. 9 - Si osserva che questa norma fissa di un coefficiente di sicurezza fisso che non corrisponde a quanto previsto dalla disciplina posta dalle Norme tecniche per le	/	/	/	Valutate le osservazioni dell'organizzazione Confartigianato, si osserva quanto segue: la richiesta di stralcio delle norme di cui all'art. 4 non appare sostenuta da motivazioni coerenti: il fatto che eventuali domande di mercato possano incrementarsi è ipotizzato nella formulazione stessa dell'articolo che prevede che le autorizzazioni possano essere richieste quando il volume residuo già autorizzato è ridotto, ma ancora di entità tale da sostenere una domanda coerente con tre anni di estrazione ai flussi precedenti: pertanto, anche nella remota ipotesi che un simile tipo di domanda triplicasse, tale volume assicurerebbe ancora una domanda per 1 anno, termine coerente con quello necessario per ottenere il rilascio di una nuova autorizzazione. Pertanto si ritiene la richiesta non accoglibile. Art. 8 (12): la formulazione dell'articolo, che richiama la	Non modificati gli artt. 4, 8 (12), 9 (13), 11 (15). Modificati parzialmente l'art. 15 (19), 20-24 (25-29), 29-30 (34-35), Modificati artt 17-18 (22-23); Modificati artt. 46-47 (51-52), per l'art. 48 (53) che riguarda operazioni di riquadratura condotte internamente alla cava, non si modifica.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						costruzioni [...] si chiede di stralciare la disposizione art. 11 - Si chiede quindi che la norma sia sostituita con il testo proposto *(vedi dettaglio nell'osservazione)* art. 15 (quarto comma) - si chiede di non rendere obbligatorio tale studio per le cave di monte le coperture di suolo sono minime art. 17 - Si rileva l'opportunità di eliminare totalmente il contenuto dell'articolo o, al più, per quanto riguarda l'installazione degli impianti fotovoltaici nelle cave in esercizio, di limitarne la disciplina a un mero rinvio alla normativa sulle fonti rinnovabili e, per ciò che concerne le aree estrattive dismesse, di prevedere una norma ad hoc da inserire tra gli articoli 38, 39 e 40 appunto dedicati al recupero delle cave artt. 20, 21, 22, 23 e 24 - stralcio e proposta di inserimento prima dell'ultimo comma dell'art. 11 un capoverso proposto *(vedi dettaglio nell'osservazione)* art. 32 - si chiede di inserire una deroga all'esclusione di cui alla norma in commento in presenza di studi che dimostrino l'utilizzabilità a fini estrattivi di un'area contenuta nel PAI art. 46 - (vedi dettaglio nell'osservazione) art 48 - (vedi dettaglio				norma statale vigente in materia (non solo l'art. 46 del DPR 128/59 ma anche i D. Lgs 624/96 e 81/08 ove applicabile) non implica l'obbligo della recinzione, pertanto non si rileva necessità di modifiche (salvo per quanto chiesto da Prov. Novara oss 244); art. 9 (13): la norma citata è stata rivista con un rimando a specifici approfondimenti da condursi nel rispetto della NTC vigenti. Art. 11 (15): il testo proposto, al contrario di quello adottato, sembra individuare l'uso dell'esplosivo quale unica alternativa utilizzabile, escludendo l'analisi di alternative, come invece richiesto dal testo adottato che non prevede che l'esplosivo sia previsto come *extrema ratio,* ma unicamente richiede l'analisi di altre possibili soluzioni senza precludere alcun tipo di scelta. Art. 15 (19) quarto comma: la norma in questione riguarda tutti i tipi di cave, nel caso specifico di assenza di copertura si inserisce una fattispecie che rende non necessario tale studio quando la copertura di suolo sia assente; art. 17 - 18 (22-23) revisionati; artt 20-24 (25-29) effettuate alcune revisioni; artt 29-30 (34-35) riformulati alla luce di quanto concordato con il settore regionale Difesa suolo e AdBPo, incluso tema ex art. 32 reinserito nel 29 (34); Osservazione all'art. 46 (51): "Il primo comma della disposizione prevede che volumi trattabili per ogni fase della lavorazione, e le indicazioni sulla quantità dei residui prodotti in ogni fase e sulla loro destinazione finale, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rifiuti di estrazione" RISPOSTA: Il richiedente l'autorizzazione può fornire una previsione di massima relativa ai volumi di produzione che dovrà	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						nell'osservazione)				essere confermata dopo 12 mesi dall'inizio della effettiva produzione. Per la seconda osservazione relativa alla marcatura CE sostituire "materiali immessi sul mercato" con "prodotti finiti" . Nell'ottica dell'economia circolare la corretta gestione degli scarti deve essere considerata già nella richiesta di autorizzazione. Non si accetta quindi l'osservazione relativa ai CAM e al destino di sottoprodotti. RISPOSTA osservazioni all'art. 48 (53): vale quanto detto sopra e quindi non si accetta l'osservazione e si considera valido il titolo dell'art. 48.	
367	1925	41	ASS.	Confartigianato	**Relazione generale**	Si richiede che venga codificato il modus operandi per la gestione delle opere Pubbliche con volumi superiori ai 500.000 mc (si è solo riscontrato un breve passaggio nella "Relazione generale di piano" al capitolo 20 "Le cave per le opere pubbliche", pag. 391 e seguenti, si parla dei fabbisogni litoidi per opere pubbliche superiori a 500.000 mc.)	/	/	/	Corretta Relazione generale di piano pag. 192, la legge art. 13 non prevede solo le cave di inerti per i fabbisogni dei piani ma prevede esplicitamente le cave di tutti i comparti estrattivi (art. 13 c. 2bis lett. a)).	Osservazione accolta
368	1925	41	ASS.	Confartigianato	**Cartografia**	Richiesta NUOVO POLO per cava loc Bosasse comune Borgo d'Ale- inviata cartografia di riferimento e shapefile	Non aggiunto	/	M0285V	Al momento della stesura del presente documento la cava risulta inattiva e non ci sono motivazioni valide per aggiungere un polo estrattivo, tuttavia la cava è inserita nella cartografia aggiornata come cava in istruttoria.	Inserita come cava in istruttoria.
369	1925	41	ASS.	Confartigianato	**Cartografia**	Modifica Bacino estrattivo VALLEDORA, comprendendo la cava in località Bosasse (shapefile allegato)	/	/	/	Giacimento esistente	Osservazione accolta
370	1646	17	ASS.	Confindustria	**Norme Tecniche**	Art. 4 - modifica procedurale Art. 7 - Varianti al PRAE Art. 15 - considerazioni su concetto di "capacità d'uso" e "produttività agraria	/	/	/	Valutata l'osservazione dell'organizzazione Confindustria, si osserva quanto segue: la procedura per l'adozione delle varianti al PRAE non è descritta nelle NTA del piano stesso, ma	Nessuna modifica all'art. 4, modificati artt. 7 (11), 15 (19), 17-18 (22-23), 36 (41). rivisti 21-24 (26-29), 29-30-32 (34-35-37)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						Artt. 17-18 - modifica per evitare procedure di variante al Prae in caso di recupero con fotovoltaico Art. 20-21-22-23-24 - stabilità: stralcio o ridimensionamento causa sovrapposizione con normativa costruzioni Art. 29 - modifica, in relazione ad attività estrattive in fascia A e B, considerazioni sul progetto di recupero ambientale e agricolo; Art. 30 - analisi idrauliche: modifiche Art. 32 - modifica. Richiesta ripristino perimetri in fascia A PAI e considerazioni sul divieto generalizzato di attività estrattiva nella fascia A. Art. 36 - compensazioni: modifica in relazione a scomputo oneri estrattivi Art. 49 - modifiche (rif. cave di prestito, Piano di reperimento materiali litoidi, …).				nella legge. In particolare tale procedura prevede, anche per le varianti non sostanziali, diverse fasi di pubblicazione nel corso dell'iter: in particolare dopo la prima adozione, oltre alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione e sul sito della regione, essa viene trasmessa (art. 7 c. 4 lett a)) anche alle associazioni di categoria competenti in materia di attività estrattive, che possono fornire contributi e osservazioni entro trenta giorni. Pertanto non si ravvisa la necessità di assentire quanto proposto. Art. 7 (11): proposta accoglibile; art. 15 (19): proposta accoglibile; artt. 17-18 (22-23) modificati; artt. 20-24 (25-29) effettuate alcune revisioni; artt. 29-30-32 (34-35-37): revisionati alla luce di quanto concordato con AbPo; art. 36 (41): proposta non assentibile in quanto il pagamento dell'onere del diritto di escavazione è regolato dalla legge (art 26) e non dal PRAE. Art. 49 (55): la proposta di aggiunta sui materiali da reperire per il 50 % dei fabbisogni del piano appare ridondante, in quanto il testo rinvia già all'art. 13 comma 2 bis che peraltro riporta un elenco dei materiali differente da quello proposto; circa le modifiche proposte sulle modalità di rilascio delle autorizzazioni per i siti di reperimento, il testo proposto riguardante la prima alternativa non risulta conforme al dettato dell'art. 14 c. 2 della legge che prevede che i siti di reperimento e di deposito di cui al capo IV della legge, ovvero previsti nel piano, siano espressamente autorizzati dalla Regione (art. 10 c. 1); pertanto la previsione di avvalersi di un'autorizzazione già rilasciata da altro Ente non è congruente con tale norma; mentre l'alternativa già	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										contemplata nel testo dell'articolo è quella che prevede che, a seguito di accordo tra il proponente l'opera pubblica e il titolare dell'autorizzazione per un sito di cava già esistente, sia il medesimo titolare a richiedere l'autorizzazione ex art. 14 per il lotto individuato a servizio dell'opera pubblica.	
371	1646	17	ASS.	Confindustria	**Cartografia**	Si richiede pertanto che sulla cartografia di riferimento dei Poli Estrattivi nel tratto di Fiume Tanaro delle provincie di Cuneo ed Asti venga ripristinato il perimetro richiesto dalle aziende estrattive interessate e che non venga imposto il divieto generalizzato di attività estrattiva nella fascia A. (vedi dettaglio osservazione)	/	/	/	Aggiornate norme e perimetri a seguito interlocuzione con AdBPo e settore regionale Difesa suolo con il criterio di 150 m dall'alveo attivo.	Modificati perimetri e ricalcolo volumi comprendendo quelli estraibili oltre i 150 m.
372	1965	81	ASS.	Legambiente	**Relazione generale**	- Contestazione e richiesta rettifica sull'interpretazione del ruolo degli stakeholder (rif. Relazione generale di piano pag. 25). - Gerarchia piani, Ppr e pianificazione provinciale - volumi estraibili - mancanza dati su quantità autorizzate estraibili - Richiesta esclusione aree ricarica acquiferi e fasce PAI.	/	/	/	Le considerazioni circa i fabbisogni del settore costruttivo e dei materiali di cava non tengono conto dell'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4, ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da risorsa a riserva, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili, ma per il passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati (es di tipo	Inserita aggiunta art. 4 delle NTA, e l'art. 4 bis (5) in riscontro sulla coerenza con il PPR Modificato Rapp. Amb. par. 3.2.1 pag. 52-53 in coerenza con artt. 26-28 (31-33); modificati gli artt. sul PAI 29-30 (34-35); sul fotovoltaico 17-18 (22-23); aggiunte in relaz. generale (cap. 4) e norme su coerenza con strategia sviluppo sostenibile e conversione energetica, carbon footprint.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfruttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale. Il processo di partecipazione si svolge in conformità alla legge regionale; l'osservazione sul PPR è accolta con l'inserimento dell'art. 4 bis (5); il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste è avvenuto in conformità all'art. 5 della legge regionale; i dati sui volumi reperibili dalle attività già autorizzate non sono facilmente reperibili, in quanto le autorizzazioni in corso di validità non riportano sempre un volume autorizzato (dato che peraltro per	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										talune tipologie di cava, in particolare se di monte in ammassi rocciosi ove il minerale sfruttabile non è affiorante e occorre scoprire il giacimento prima di conoscerne approfonditamente la potenza e il conseguente volume), in quanto esso non è facilmente ricostruibile; infatti il Regolamento regionale 11/R prevede, agli Allegati D2, D3 e D4, quale documentazione di progetto per i tre comparti estrattivi la redazione di progetti esecutivi che riportino planimetrie e sezioni dell'area di scavo allo stato iniziale e finale, che sono i dati relativamente ai quali gli atti autorizzativi comportano l'approvazione del progetto e i relativi controlli in corso d'opera circa la conformità dei lavori realizzati a quelli approvati; ma non è previsto che da tali dati progettuali sia ricavabile un calcolo preciso in tutti i casi del volume estraibile; infatti l'unico calcolo previsto è quello che poi viene effettuato con cadenza annuale sulle volumetrie effettivamente estratte, ai fini del pagamento dell'onere art. 26 e sulla base della DGR n. 23-6964 del 1/6/2018 che prescrive la redazione del Modello A con allegati i calcoli delle volumetrie estratte e le relative planimetrie delle aree scavate con i rilievi topografici. Per quanto riguarda la gerarchia dei piani, l'obiettivo che sta dietro la realizzazione del piano e della sua valutazione è quello di creare delle sinergie con la pianificazione quadro e non di generare situazioni stridenti. Questo si può ritrovare nei contenuti del Rapporto Ambientale e nella Relazione di sintesi della revisione del progetto di Piano (NTA, indicatori di monitoraggio, ..). Quindi non è illegittimo ma comprova che il PPR sia	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										sovraordinato. Osservazione circa le considerazioni scritte a pag. 25 della relazione di piano (versione adotta a dicembre 2022) accolta, considerazioni stralciate (attuale cap. 4 rivisto).	
373	1965	81	ASS.	Legambiente	**Norme Tecniche**	art.3 criticità tra definizione bacino e previsione variante non sostanziale; art.4 richiesta di vincolare ampliamenti al raggiungimento di quota dei ripristini; art.5 destinazione d'uso post-coltivazione ai fini recupero; art.7 varianti non sostanziali; art.8: mitigazione recinzione cava; art.11 contenuto progetto cava; artt.17-18 fotovoltaico e laghi di cava (richieste linee guida ad hoc o suggerimenti di modifica); art. 19; art. 21 riempimenti; art. 22 profondità scavo; art. 26; art. 31 area Valledora.	/	/	/	Artt. 3 e 7(11): il testo citato della legge è stato successivamente modificato con la LR 3/2023 entrata in vigore il 25/3/2023, poi ulteriormente modificata con la l.r. n. 28 del 26/10/2023; art. 4: la norma che vincola parzialmente i rilasci autorizzativi ai ripristini dei lotti pregressi è contenuta all'art. 30 c. 4 della legge, che si riporta anche in aggiunta all'art. 4 delle NTA; art. 5 (7): la previsione di una possibilità di variazione del progetto di recupero ambientale previa approvazione tramite una procedura di cui alla parte seconda del D.Lgs 152/06 appare coerente con l'interesse pubblico indirizzato alla tutela dell'ambiente, in quanto ogni nuova proposta di modalità di recupero sarà comunque sottoposta a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale; art. 8(12): il testo risulta coerente con la disciplina statale vigente e non si ritiene accoglibile la proposta; art. 11(15): risulta non sia stato letto correttamente, in quanto riporta unicamente alcune informazioni aggiuntive rispetto a quelle già contemplate nel Regolamento regionale 11/R, citato in testa all'articolo; artt. 17-18 (22-23) Non accolta. La richiesta di limitare l'inserimento di impianti solari fotovoltaici ai soli impianti agrivoltaici risulta in contrasto l'art. 20, comma 8, lett. c) del decreto legislativo n. 199/2001. Gli specifici rifermenti nelle NTA agli impianti solari fotovoltaici risultano necessari alla corretta gestione dei laghi	Art. 4, art. 31 (36) modificati

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										di cava, inoltre, ripropongono quanto già adottato in Regioni confinanti (Emilia-Romagna e Lombardia); art. 19 (24): non è letto correttamente, in quanto rimanda unicamente al Regolamento regionale 3/R ove sono indicate anche le priorità nella scelta dei materiali; art. 26 (31): il franco di 1 m è coerente con il testo del Regolamento regionale 11/R; art. 31(36) è stato rivisto, e in ogni caso le tipologie di attività esperibili nell'area Valledora sono già normate da altre deliberazioni regionali: DGR 12-6441 del 2/2/2018 misure per aree di ricarica della falda, e DGR 18-4076 del 12/11/2021 con misure specifiche per l'area Valledora per impianti di trattamento di rifiuti	
374	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01001	A01001	/	/	Oss. 15	Oss. 15
375	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01002	A01002	/	/	Oss. 40	Oss. 40
376	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01004	A01004	/	/	Oss 41	Oss 41
377	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01007	A01007	/	/	Oss. 42	Oss. 42
378	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01008	A01008	/	/	Oss. 3	Oss. 3
379	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01012	A01012	/	/	Oss. 45	Oss. 45
380	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01018	A01018	/	/	Oss. 46	Oss. 46
381	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01019	A01019	/	/	Oss. 4	Oss. 4
382	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Polo estrattivo A01026	A01026	/	/	Oss. 50	Oss. 50
383	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1932A	/	/	M1932A	Oss. 219	Oss. 219
384	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1761A	/	/	M1761A	Oss. 227	Oss. 227
385	1965	81	ASS.	Legambiente	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1620A	/	/	M1620A	Oss. 226	Oss. 226
386	1965	81	ASS.	Legambie	**Cartografia**	Cava attiva fuori polo M1946A	/	/	M1946A	Oss. 234	Oss. 234

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				nte							
387	924	1	ESERCENTI	SEMES	**Cartografia**	Aggiunta polo in Comune di San Mauro – Gassino	nuovo	nuova	/	Valutata l'osservazione dell'esercente, si ritiene che la proposta sia accoglibile in quanto già prevista con parere favorevole dell'Ente Parco	Polo aggiunto
388	1155	3	ESERCENTI	ECOSCAVI CASALNOCETO	**Cartografia**	Modifica volumi e recupero nella scheda.	/	M1932A	/	Oss. valutata, dati ricontrollati e corretti	Dati controllati e corretti
389	1179	4	ESERCENTI	BARBERA INERTI	**Cartografia**	Modifica riferimenti catastali e recupero scheda.	C01045	E0054C	/	Oss. 129	Oss. 129
390	1311	5	ESERCENTI	GERMAIRE	**Cartografia**	Modifica volumi e recupero nella scheda.	T01076	M0048T	/	Oss. 96	Oss. 96
391	1333	6	ESERCENTI	inertek	**Cartografia**	Modifica profondità scavo, riferimenti catastali e recupero scheda.	A01004	M1803A	/	Oss. 41	Oss. 41
392	1373	7	ESERCENTI	ILC	**Cartografia**	Modifica profondità scavo,riferimenti catastali quota falda quota BAS e recupero scheda.	T01070	VARIE	/	Oss. 46	Oss. 46
393	1971	8	ESERCENTI	PIEMONTE SCAVI	**Cartografia**	Modifica bacino inserimento nuova area nel polo.	T01100	/	/	Oss. 104	Oss. 104
394	1402	9	ESERCENTI	GAMMA	**Cartografia**	Modifica altezza scavo.	/	H0004B	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
395	1401	10	ESERCENTI	BROCCO	**Cartografia**	Modifica altezza scavo.	/	H0003T	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
396	1388	11	ESERCENTI	LITHOS	**Cartografia**	Riattivazione cava storica marmo Pont canavese.	/	NUOVA	/	Valutata l'osservazione dell'esercente Lithos, si rileva che per le cave storiche come quella citata è già previsto l'art. 6 (10) delle NTA e il relativo azzonamento del sito estrattivo nella tavola 05 delle	c

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										cave storiche (punto 73) per le quali è ammessa una eventuale riapertura.	
397	1663	12	ESERCENTI	ESCOSA	**Cartografia**	MODIFICA PROFONDITÀ SCAVO E RECUPERO SCHEDA	T01075	M0019T	/	Oss. 95	Oss. 95
398	1662	13	ESERCENTI	PORTALUPI	**Cartografia**	Modifica profondità scavo, quota media e recupero scheda.	A01006	M1430A	/	Oss 159	Oss 159
399	1661	14	ESERCENTI	PROVANA	**Cartografia**	Recupero fotovoltaico scheda.	T01072	M0042T	/	Oss. 94	Oss. 94
400	1611	15	ESERCENTI	VALLEDORA	**Cartografia**	Recupero naturalistico e fotovoltaico scheda.	V01111	M0056B	/	Oss. 120	Oss. 120
401	1661	21	ESERCENTI	CALCESTRUZZI	**Cartografia**	Inserimento nuove aree, e poi correzioni in scheda, profondità scavo, quota BAS, vloume estraibile, recupero fotovoltaico scheda.	C01029	M0187C	/	Oss. 182	Oss. 182
402	1573	22	ESERCENTI	CALCESTRUZZI	**Cartografia**	Recupero fotovoltaico scheda.	T01076	M0048T	/	Oss 96	Oss 96
403	1556	23	ESERCENTI	ESTRATTIVA FAVELLI	**Cartografia**	Modifica profondità scavo e recupero scheda.	A01008	M1973A	/	Oss. 3	Oss. 3
404	1536	24	ESERCENTI	COSTRADE	**Norme Tecniche**	variante urbanistica solo al momento dell'autorizzazione, se non così chiedono stralcio di parte delle aree in ampliamento SHP ASSOCIATI	/	/	M1866C	oss. 236	oss. 236
405	1516	25	ESERCENTI	GMT	**Cartografia**	Modifica bacino, inserimento polo e cava ora in istruttoria.	NUOVO	NUOVA	/	Osservazione valutata, come già per altri casi per le cave in istruttoria è stata inserita una norma transitoria; si può ampliare il bacino e prevedere il perimetro richiesto, se il procedimento si conclude verrà inserito.	Ampliato il bacino, indicato il perimetro del polo in istruttoria come previsto all'art. 50 (56)
406	1845	26	ESERCENTI	fp beton	**Cartografia**	Aggiunta cava attiva e mappali adiacenti da aggiungere al polo. Cava inattiva da inserire nel polo, indicati mappali.	C01031	/	/	Oss. 184	Oss. 184
407	1823	28	ESERCENTI	MORO SERIZZO	**Cartografia**	Polo da ampliare per includere tutta la cava autorizzata, recupero naturalistico e uso industriale già previsto.	O02117	G0196O	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
408	1818	29	ESERCENTI	COSTRADE	**Cartografia /NTA**	Richiesta in merito alla cogenza immediata della variante urbanistica. Se cogenza immediata chiedono riduzione dell'area di ampliamento.	/	/	M1866C	Oss. 236	Oss. 236
409	1811	30	ESERCENTI	GEOSERVIZI	**Cartografia**	Opposizione alla riduzione del polo a causa del Tenimento mauriziano.	/	M1837T	/	Valutata l'osservazione, si ritiene che essendo tuttora vigente il vincolo, pur in pendenza di ricorso amministrativo, la richiesta non sia accoglibile.	Nessuna modifica
410	1805	31	ESERCENTI	VALENTE	**Cartografia**	Aggiunta particelle foglio 9 Asti foglio 1 Costigliole d'Asti.	S01020	/	/	Oss. 51	Oss. 51
411	1802	32	ESERCENTI	SAISEF	**Cartografia**	Particella già cartografata da aggiungere in scheda.	C01046	Q0010C	/	oss 197	oss 197
412	1801	33	ESERCENTI	MASERA	**Cartografia**	Richiesta di inserimento di ampliamento cava attiva.	/	/	A0258C	Oss. 239	Oss. 239
413	1797	35	ESERCENTI	RUELLA	**Cartografia**	Inserimento mappali.	S01020	/	/	Oss. 51	Oss. 51
414	1797	35	ESERCENTI	RUELLA	**Cartografia**	Inserimento mappali.	C01030	/	/	Oss 54	Oss 54
415	1797	35	ESERCENTI	RUELLA	**Cartografia**	Inserimento mappali.	S01021	/	/	Oss. 52	Oss. 52
416	1797	35	ESERCENTI	RUELLA	**Cartografia**	Ripristino aree stralciate fascia A.	C01032	/	/	Oss. 55	Oss. 55
417	1795	36	ESERCENTI	FA.RE.	**Cartografia**	Ripristino aree stralciate in fascia a Isola f8 f10 f18, Antignano f11 f12	S01020	/	/	Oss. 51	Oss. 51
418	1794	37	ESERCENTI	GABBIO	**Cartografia**	Manca cava che risulta presente, controllare. Richiesta aggiunta particelle non fattibile può perchè in area PGS difesa suol.o	C01030	M1937C	/	Oss. 54	Oss. 54
419	1791	38	ESERCENTI	UNICAL	**Cartografia**	Inserimento mappali.	T01092	M0040T	/	Oss 102	Oss 102
420	1790	39	ESERCENTI	ESTRAZIONEGESSO	**Cartografia**	Estensione, particelle, vincoli PAI recupero.	A03014	F0012A	/	Oss. 59	Oss. 59
421	1789	40	ESERCENTI	SPESSA	**Cartografia**	Inserimento mappali.	A01019	/	/	Oss. 4	Oss. 4
422	1789	40	ESERC	SPESSA	**Cartografia**	Inserimento mappali.	S01021	/	/	Oss. 52	Oss. 52

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
			ENTI								
423	1919	44	ESERCENTI	TRIGO	**Cartografia**	Individuazione nuovo polo con segnalazione di ampliamento e correzione impianti.	/	M1078V	M1078V	Oss. 146	Oss. 146
424	1917	46	ESERCENTI	SAEGA	**Cartografia**	Ripristino aree stralciate in fascia A e aggiunta alcune particelle.	C01032	/	/	Oss. 55	Oss. 55
425	1916	47	ESERCENTI	ASTI CAVE	**Cartografia**	Ripristino aree stralciate in fascia A e espansione polo molto grande.	S01022	/	/	Oss. 53	Oss. 53
426	1909	49	ESERCENTI	FASSA BORTOLO	**Cartografia**	Chiede individuazione cartografica degli impianti.	S03028	/	/	Oss. 181	Oss. 181
427	1907	50	ESERCENTI	RUSCALLA RENATO	**Cartografia**	Cava attiva non riportata U0021S Asti, in più richiede polo intorno shp.	/	U0021S	/	Osservazione accolta	Inserito polo con perimetro autorizzato senza ampliamenti
428	1900	52	ESERCENTI	CLIS	**Cartografia**	Cava attiva (risulta scaduta 2018 in BDAE) non riportata Demonte, in più richiede polo intorno e delimitazione impianto a Maiola shp.	/	M1546C	/	Valutata l'osservazione, controllati dati sulla cava citata che risulta inattiva, si ritiene non accoglibile la richiesta di aggiunta di un polo estrattivo in area che non è stata oggetto di valutazioni ambientali	Dati verificati, nessuna modifica
429	1906	53-54	ESERCENTI	CAVA PONTE DORA IN LIQUIDAZIONE	**Cartografia**	Inserimento cava loc Ronchetti non riportata (risulta scaduta 2007 in BDAE) a Strambino, in più richiede polo intorno shp.	/	M0282T	/	Verificate le osservazioni pervenute, non risulta necessaria alcuna modifica. La ditta Ponte Dora in liquidazione chiede di riaprire una cava con aut. scaduta da 15 anni e farne un polo, ma non sembra ci siano le condizioni visto che la società è in liquidazione e la richiesta pervenuta non ha avuto alcun tipo di valutazione ambientale.	Nessuna modifica
430	1893	55	ESERCENTI	GERMAIRE	**Cartografia**	Rimozione e aggiunta di aree a seguito di acquisizione San Michele correzione in scheda.	T01076	M0047T M0048T	/	Oss 96	Oss 96
431	1872	63	ESERCENTI	SAM COSTRUZIONI	**Cartografia**	Richiedono ampliamento cava attiva Cavallermaggiore.	/	/	M1868C	Oss. 237	Oss. 237
432	1869	64	ESERCENTI	STRIDI	**Cartografia**	Richiesta ampliamento polo grande.	A01022	/	/	Oss. 16	Oss. 16
433	1869	64	ESERCENTI	STRIDI	**Cartografia**	Richiesta ampliamento polo grande.	A01001	/	/	Oss. 15	Oss. 15
434	1866	065 066	ESERCENTI	UNICALCE STRUZZI	**Cartografia**	Correzione polo e cava per nuova autorizzazione che ha	C03054	/	/	Oss. 208	Oss. 208

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
						ampliato cava					
435	1915	67	ESERCENTI	VG QUARRIES	**Cartografia**	Richiesta polo in corrispondenza di cava attiva indicato ampliamento.	/	G0234T	G0234T	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
436	1859	69	ESERCENTI	CAVA PONTE DORA IN LIQUIDAZIONE	**Generale**	Annulla 053 054	/	M0282T	/	Oss. 429	Oss. 429
437	1855	70	ESERCENTI	LITHOS	**Cartografia**	Ampliamento polo e correzione denominazione cave, inserimento cava attiva non riportata in PRAE.	T02087	VARIE	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
438	1854	71	ESERCENTI	INTERCONSULT Consorzio cave MATTEO FRATTINI	**Cartografia**	richiesta ampliamento polo	N01062	M0186N	/	Oss. 248	Oss. 248
439	1694	73	ESERCENTI	ECOGROUP	**Cartografia**	Controllare cava in istruttoria e aggiungere pc 329, 330 e 412 p.	O02093	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
440	1692	75	ESERCENTI	BETTONI	**Cartografia**	Ampliamento polo.	V01111	M1889B	/	Oss. 120	Oss. 120
441	1688	76	ESERCENTI	UNICAL	**Cartografia**	Manca cava S.Stefano in elenco cave del polo correzione particelle.	C01038	M1993C	/	Oss.190	Oss.190
442	1767	78	ESERC	CAVE	**Cartografia**	Correzione particelle	N01069	M0002N	/	oss. 254	oss. 254

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
			ENTI	TICINO		estensione recupero.					
443	1968	79	ESERCENTI	NEIVE CALCESTRUZZI	**Cartografia**	Inserimento nel polo di aree interne (verso Tanaro) della DGR.	S01021	/	/	Oss. 52	Oss. 52
444	1968	79	ESERCENTI	NEIVE CALCESTRUZZI	**Cartografia**	Ripristino aree stralciate in fascia A.	C01032	/	/	Oss. 55	Oss. 55
445	1938	85	ESERCENTI	BETON BOSCA	**Cartografia**	Inserimento nel polo di aree interne (verso Tanaro) della DGR.	S01021	/	/	Oss. 52	Oss. 52
446	1937	86	ESERCENTI	BELVEDERE	**Cartografia**	Stralcio area produttiva inserita nel polo.	C03059	A0287C	/	oss 212	oss 212
447	1936	87	ESERCENTI	FRANZOSI	**Cartografia**	Correzione particelle.	A01026	/	/	Oss. 50	Oss. 50
448	1932	89	ESERCENTI	CEM	**Cartografia**	Recupero non agricolo, ma impianto di recupero rifiuti.	/	/	A0257T	Oss. 28	Oss. 28
449	2165	90	ESERCENTI	TOMAINO	**Cartografia**	Ampliamento polo inglobando due cave attive.	T02092	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
450	2168	92	ESERCENTI	TRIZZINO	**Cartografia**	Ampliamento cava attiva e riperimetrazione bacino.	/	A0327V	/	Valutata l'osservazione, si può accogliere la richiesta di ampliamento del bacino.	Ampliato bacino
451	2557	93	ESERCENTI	PALISSANDRO	**Cartografia**	Ampliamento polo.	O02101	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
452	3130	94	ESERCENTI	SAMA	**Cartografia**	Ampliamento polo.	C01042	/	/	Oss. 194	Oss. 194
453	3551	95	ESERCENTI	silvia gay	**Cartografia**	Cava inattiva e volumetrie aggiuntive in scheda.	O02117	G0044O	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
454	1647	16	PUBBLICO	ABITANTI FRAZ MOLINE VICOFORTE	**Cartografia**	Comunicano danni agli edifici dovuti ad attività in corso e con il polo si avrebbe un avvicinamento dell'attività estrattiva alla frazione Moline (stralcio).	C01045	E0054C	/	Oss 129	Oss 129
455	1620	019 020	PUBBLICO	GRUPPO CONSILIARE IDEA MONTANARO	**Cartografia**	Contrari alla cassa di laminazione poiché non supportata da analisi delle alternative.	T01101	/	/	Oss 104	Oss 104
456	1798	34	PUBBLICO	SOC AGR BREZZI	**Cartografia**	Vicinanza con siti in bonifica, interferenza con opere di urbanizzazione previste es. nuovo ponte sul Tanaro, Vincolo R.I.R. richiede stralcio.	A01007	/	/	Oss. 42	Oss. 42
457	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Generale**	Stralcio frase sulle associazioni pretestuose.	/	/	/	Osservazione accolta, considerazioni stralciate.	Modifiche al Cap. 4 della Relazione Generale di piano.
458	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Generale**	Non coinvolgimento di associazioni ambientaliste e Comuni nel processo.	/	/	/	Il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste è avvenuto in conformità all'art. 5 della legge regionale; altrettanto dicasi per le amministrazioni comunali, peraltro coinvolte fin dalla prima fase di predisposizione del piano attraverso la somministrazione del questionario e la relativa elaborazione dei dati dei comuni che hanno risposto.	Nessuna modifica
459	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Cartografia**	Richiesta di dichiarare i materiali autorizzati e non estratti.	/	/	/	I dati sui volumi reperibili dalle attività già autorizzate non sono facilmente reperibili, in quanto le autorizzazioni in corso di validità non riportano sempre un volume autorizzato (dato che peraltro per talune tipologie di cava, in particolare se di monte in ammassi rocciosi ove il minerale sfruttabile non è affiorante e occorre scoprire il giacimento prima di conoscerne approfonditamente la	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										potenza e il conseguente volume), in quanto esso non è facilmente ricostruibile; infatti il Regolamento regionale 11/R prevede, agli Allegati D2, D3 e D4, quale documentazione di progetto per i tre comparti estrattivi la redazione di progetti esecutivi che riportino planimetrie e sezioni dell'area di scavo allo stato iniziale e finale, che sono i dati relativamente ai quali gli atti autorizzativi comportano l'approvazione del progetto e i relativi controlli in corso d'opera circa la conformità dei lavori realizzati a quelli approvati; ma non è previsto che da tali dati progettuali sia ricavabile un calcolo preciso in tutti i casi del volume estraibile; infatti l'unico calcolo previsto è quello che poi viene effettuato con cadenza annuale sulle volumetrie effettivamente estratte, ai fini del pagamento dell'onere art. 26 e sulla base della DGR n. 23-6964 del 1/6/2018 che prescrive la redazione del Modello A con allegati i calcoli delle volumetrie estratte e le relative planimetrie delle aree scavate con i rilievi topografici.	
460	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Cartografia**	Escludere cave in aree ricarica acquiferi.	/	/	/	Come previsto dalla DGR 12-6441 del 2/2/2018 con la quale la Regione ha normato la "Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017." per le aree di ricarica della falda. In tale delibera al punto 2 dell'Allegato è scritto quanto segue: " Misure da inserire nella disciplina del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE): 1. Sono vietati gli interventi di bonifica agraria e di miglioramento fondiario di cui alla normativa regionale vigente in materia di attività estrattive che	Riportati riferimenti alla disciplina regionale in Relazione Generale di piano e NTA

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										comportano la riduzione al di sotto di un franco di almeno 5 m della porzione di sottosuolo compresa tra il piano di campagna ed il massimo livello freatico misurato su un periodo di almeno un anno idrologico da confrontarsi con una serie storica significativa di almeno 5 anni." Quindi il divieto vale solo per i miglioramenti fondiari e non per tutte le cave.	
461	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Cartografia**	Volumetrie troppo alte	/	/	/	Le considerazioni circa i fabbisogni del settore costruttivo e dei materiali di cava non tengono conto dell'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4, ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da risorsa a riserva, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili, ma per il passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati (es di tipo paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfruttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale.	
462	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Cartografia**	Presenza di ex discarica su F24 pc 1234 e 216, interferenza con futura cava richiesta stralcio ampliamento.	A01001	/	/	Oss. 15	Oss. 15
463	1921	43	PUBBLICO	COMITATO TORRENTE ORBA	**Cartografia**	Stralciare Fascia A e B.	A01012	/	/	Oss. 45	Oss. 45
464	1918	45	PUBBLICO	CONSIGLIERI BELLINZAGO N.SE	**Cartografia**	Presenza discarica nel polo su fg 69 pc da 20 a 155. Per il resto favorevoli a polo.	N01062	/	/	Oss. 248	Oss. 248
465	1901	51	PUBBLICO	CLAUDIO GAGLIARDI	**Cartografia**	Ampliamento bacino Premia 02036	/	/	/	Disponibilità giacimentologica ed osservazione accolta	Ampliamento bacino effettuato in cartografia
466	1897	55	PUBBLICO	TELT	**Cartografia**	Eliminazione cava di Caprie in quanto non più attiva e oggetto di riempimento da TELT.	/	/	S0003T	Oss. 116	Oss. 116
467	1881	57	PUBBLICO	ACQUA NOVARA	**Cartografia**	Presenza nel polo di condotte adduzione acqua. Prescrivere	O02104	G0269O	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				VCO		nella scheda di convocare consorzio in fase progettuale.				redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
468	1881	57	PUBBLICO	ACQUA NOVARA VCO	**Cartografia**	Presenza di pozzo ad uso potabile nelle vicinanze prescrive area provvisionale.	N01065	M0003N	/	Oss. 250	Oss. 250
469	1881	57	PUBBLICO	ACQUA NOVARA VCO	**Cartografia**	Presenza di pozzo ad uso potabile nelle vicinanze prescrive area provvisionale.	N01067	/	/	Oss. 252	Oss. 252
470	1880	58	PUBBLICO	AMA IL TUO PAESE	**Cartografia**	Altri vincoli superabili ma dichiarazioni notevole interesse pubblico Momburgo, Monte Calvario e via crucis, Cappella di San Bernardo spostata vicinanza con Santuario Santa Lucia e interferenza con sentieri preoccupazioni per inglobamento ex cava Garombo.	C01034	/	/	Oss. 187	Oss. 187
471	1878	59	PUBBLICO	CAPRIATESI PER CAPRIATA	**Cartografia**	Critica volumetrie alte, presenza a monte di sito contaminato di interesse regione Cna Pedaggera, adiacenza ZPS, fascia A, richiesta di stralcio area ricarica acquifero.	A01018	/	/	Oss. 46	Oss. 46
472	1876	60	PUBBLICO	RESIDENTI VICOFORTE LOC MOLINE	**Cartografia**	Revisione polo per vicinanza abitato vedi osservazione 016, preoccupazione per uso esplosivi, si richiede di dare specifiche già nel PRAE.	C01045	/	/	Oss. 129	Oss. 129
473	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Variante automatica, cosa accade se non viene approvato progetto? Torna agricolo? Superata da NTA con variante all'approvazione del progetto. Critica al non coinvolgimento dei comuni nella variante	/	/	/	Esaminate le numerose osservazioni del Movimento Valledora, si rileva quanto segue. Sulla coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la relazione generale di piano e le norme di attuazione vengono integrate e specificate con particolare attenzione, e il piano di monitoraggio	Inserita parte su coerenza con politiche di sviluppo sostenibile (cap.4); nessuna modifica circa il consumo di suolo; nessuna modifica sulle norme sull'efficacia del PRAE; inserito art. 5 bis (8) sull'azzonamento acustico.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										permetterà di seguire l'andamento delle policies previste e i risultati raggiunti. Sul consumo di suolo, si può citare la norma più recente, con DGR n- 2-6683 del 4 aprile 2023 la Giunta ha approvato le disposizioni attuative del comma 10 dell'art. 31 "Contenimento del consumo di suolo" delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale. In tali disposizioni si prevede per il monitoraggio del consumo di suolo il conteggio del CSU, ovvero Consumo di suolo urbanizzato. "Ai fini del computo dei limiti percentuali in applicazione dell'art. 31 delle Norme del PTR e dell'art. 35 della l.r. 7/2022 si considerano incremento di "consumo di suolo ad uso insediativo le superfici generate dalla perimetrazione di tutte le aree normative edificabili di nuova previsione inserite in sede di variante allo strumento urbanistico ed esterne alle aree già previste dalla pianificazione vigente" (cfr. art. 35 l.r. 7/2022). Sono escluse da tale computo, come previsto nel glossario sul monitoraggio del consumo di suolo di cui alla DGR 34-1915 del 27 luglio 2015: (...) **le cave,** le discariche, gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. " Le cave peraltro rientravano già, sulla base del glossario allegato alla DGR del 2015 sul consumo di suolo tra le "Superficie consumata in modo reversibile (Scr) Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (**cave**, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.) Pertanto i limiti del Piano Territoriale Regionale sul consumo di suolo si applicano sul consumo di suolo	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										urbanizzato e non su quello reversibile. Sulla cogenza del PRAE sui PRGC, vale quanto previsto all'art. 7 c. 2 della legge regionale, con l'ulteriore precisazione inserita all'art. 5 (7) delle NTA che prevede per le cave in superficie che fino al rilascio dell'autorizzazione e conseguente presentazione della denuncia di esercizio per la cava "fino ad allora sono comunque possibili le destinazioni d'uso previgenti come riportate nello strumento urbanistico (es. agricola, a verde, ecc);". Pertanto qualora un progetto di cava non venisse approvato (con relativo giudizio di compatibilità ambientale) si continua ad applicare tale norma. Le norme sull'azzonamento acustico sono integrate con l'art. 5 ter (9)	
474	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Chiarimento in merito ai fabbisogni richiesti per le oopp	/	/	/	Per le valutazioni dei fabbisogni per le opere pubbliche, la Regione fin dall'emanazione della LR 30/99 ha sempre privilegiato un accorto riuso dei materiali di scavo nell'ambito dei cantieri per le opere pubbliche, i piani di reperimento e gestione dei materiali litoidi previsti dall'art. 13 sono appunto finalizzati a questo, da che l'art. 13 c. 1 prevede proprio l'utilizzo in via prioritaria dei materiali da scavo.	Nessuna modifica
475	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Dare indicazioni più stringenti sui tempi dei recuperi che in valledora non sono stati fatti	/	/	/	Le sollecitazioni sulla corretta realizzazione dei recuperi ambientali sono già ampiamente riconducibili al testo della legge e alle relative sanzioni e norme sulla vigilanza sul rispetto delle prescrizioni, non si ritiene sia argomento che riguardi il PRAE.	Nessuna modifica, comunque per l'area Valledora l'art. 31(36) rivisto prevede piani esecutivi unitari che riguardano anche i recuperi ambientali.
476	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Valutazioni sul traffico indotto.	/	/	/	Le norme sul trasporto dei materiali sono già previste dal Reg 11/R, non si ritiene necessario aggiungere norme nel PRAE. Inoltre, nel Rapporto Ambientale sono già presenti studi per la riduzione degli	Osservazione parzialmente accolta. Sono stati inseriti nel piano di monitoraggio indicatori volti a misurare l'impatto dei mezzi operativi e percorrenza del materiale prodotto,

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										impatti (e compensazioni) dovuti all'aumento del traffico sulle componenti di rumore e vibrazioni, salute e sicurezza, paesaggio (tabella 8.5).	nonché nuova accessibilità alla rete infrastrutturale esistente.
477	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Pianificazione per area Valledora che è indicata come area critica in PPR PTR PRUIS.	/	/	/	Con la revisione dell'art. 31 (36) si è sostanzialmente adempiuto alla previsione della DGR 12-6441 del 2/2/2018 prevedendo l'adozione di piani esecutivi unitari, condizione vincolante per poter procedere in tutti gli ampliamenti delle cave previsti dal PRAE.	Modificato l'art. 31 (36)
478	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Specificare un sistema di compensazioni adeguato	/	/	/		Modificato l'art. 31 (36)
479	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Limitare l'esportazione dei materiali verso le regioni limitrofe	/	/	/	Le regioni limitrofe sono state consultate come previsto dalla legge e non sono pervenute osservazioni. Non esistono vincoli normativi sulla libera circolazione dei materiali da cava tra una regione e l'altra.	Nessuna modifica
480	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Maggiore tutela dell'area di ricarica delle acque	/	/	/	In accordo con le osservazioni del parere motivato di VAS, la Relazione generale e le NTA sono state integrate e modificate con particolare attenzione agli aspetti di tutela delle risorse idriche per l'area di ricarica della falda (sub area Pz).	Modificati e integrati par 17.8 della Relazione generale e art. 31 (36) delle NTA.
481	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Inserire monitoraggio polveri in tutte le cave	/	/	/	Osservazione accoglibile: si può inserire nel Piano di monitoraggio un parametro da monitorare in termini generali, demandando all'approvazione del progetto le specifiche tecniche (numero e posizioni dei punti da campionare, frequenza, raffronto tra campioni ad attività in corso e ad attività ferma, ante e in corso d'opera, ecc	Osservazione accolta
482	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Cartografia**	Errori nell'identificazione degli impianti rispetto a elaborati progettuali.	/	/	/	Dati verificati e aggiornati su cave attive e impianti	Dati controllati e aggiornati
483	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO	**Cartografia**	La cava M1889B è inattiva è autorizzata a Bettoni fino al	/	M1889B	/	Oss. 120	Oss. 120

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
				VALLEDORA		2030.					
484	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Cartografia**	Diverse profondità di scavo non adeguatamente riportate nella scheda.	/	/	/	Dati verificati e aggiornati su cave attive	Dati controllati e aggiornati
485	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Cartografia**	Chiarire criteri con cui sono stati identificati I terreni.	/	/	/	Verificati e aggiornati i dati e i perimetri delle cave attive ed eliminate aree che sono già oggetto di altri usi.	Dati controllati e aggiornati
486	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Cartografia**	In Valledora la base dell'acquifero non è ben identificabile x assenza di setto definito e che quindi le distanze previste sono troppo basse	/	/	/	In accordo con le osservazioni del parere motivato di VAS, la Relazione generale e le NTA sono state integrate e modificate con particolare attenzione agli aspetti di tutela delle risorse idriche per l'area di ricarica della falda (sub area Pz).	Modificati e integrati par 17.8 della Rel gen e art. 31 (36) delle NTA
487	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Cartografia**	Quanto previsto per i ripristini è troppo generico	/	/	/	I piani esecutivi unitari devono prevedere e uniformare le fasi di recupero ambientale.	Modificato l'art. 31 (36)
488	1874	61	PUBBLICO	MOVIMENTO VALLEDORA	**Generale**	Riepilogo di richieste da controdedurre al fondo dell'osservazione.	/	/	/	Il PRAE persegue gli obiettivi art. 4 c. 2 della legge che elenca gli interessi pubblici coinvolti, tra i quali vi è pure la "salvaguardia dei giacimenti (...) considerando l'attività estrattiva come risorsa primaria per lo sviluppo socio-economico del territorio"; non sussistono norme regionali che prevedano limiti al consumo di suolo reversibile apportato dalle attività di cava; i limiti di superfici e volumi nel decennio di vigenza sono riportati nelle schede dei poli e delle cave attive fuori polo; nell'area Valledora la realizzazione di discariche per recuperi di cave è già vietata dalla DGR 12-6441 del 2/2/2018 e dalla DGR 18-4076 del 12/11/2021; Ripristini: inclusi nei piani esecutivi unitari di cui all'art. 31(36) rivisto. Modalità di deposito dei materiali scavati da valutare nel piano esecutivo unitario; norme sul recupero con materiali di provenienza esterna: già	Art. 31 (36) rivisto

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										contenute nel Regolamento regionale 3/R; divieto di cave in falda: per area Pz come previsto dal parere motivato; divieto di riporto materiali dall'esterno: non previsto dal Regolamento regionale 3/R che prevede già norme molto più stringenti di quelle nazionali. Ultime conclusioni per la Valledora: tutte da esaminare nell'approvazione dei piani esecutivi unitari.	
489	1873	62	PUBBLICO	movimento conservia mo crevoladossola	**Cartografia**	Considerazioni generali sui bacini che includono centri abitati 02020 – 02026	/	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
490	1873	62	PUBBLICO	movimento conservia mo crevoladossola	**Cartografia**	Località Villadelloro sarà completamente circondata dall'attività estrattiva, diverse osservazioni relative alla vicinanza del polo ad abitazioni in diverse frazioni limitrofe incluso oratorio di San Bernardo D'Aosta	O02107	/	/	La presente osservazione sarà presa in considerazione nella successiva fase di redazione degli approfondimenti relativi al Secondo comparto - pietre ornamentali, che sarà oggetto di un Piano stralcio specifico in virtù di quanto previsto dall'art 4, comma 4bis della LR 23/2016.	
491	1699	72	PUBBLICO	GRUPPO CONSILIARE IDEA MONTANARO	**Generale**	In merito a osservazioni 019 e 020 mandano ritaglio di giornale con esternazioni del sindaco	T01101	/	/	Oss. 104	Oss. 104
492	1954	82	PUBBLICO	open piemonte	**Cartografia**	Stralcio particelle sulle quali è già autorizzato impianto fotovoltaico	V01111	/	/	Oss. 120	Oss. 120
493	1940	83	PUBBLICO	lista politica unione popolare	**Cartografia**	Diversi quesiti sulla cogenza dei bacini	/	/	/	Quesito 1) come già indicato all'art. 2 delle NTA, "Ai confini dei bacini estrattivi non può essere attribuita una valenza normativa di tipo territoriale o urbanistico, in quanto i bacini costituiscono unicamente una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'individuazione di aree estrattive quali	Nessuna modifica

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										poli o cave fuori polo"; si tratta di aree "potenzialmente oggetto di sfruttamento in futuro per necessità produttive, nel caso in cui sull'area interessata non gravino vincoli escludenti per l'attività estrattiva." Dalla lettura di questa norma incrociata con quelle agli artt 4, 5 (7) e 7 (11), si deduce che i bacini non siano cogenti a libello urbanistico, e che per poter autorizzare le cave, dall'entrata in vigore del PRAE gli ampliamenti dovranno essere previsti tra gli ampliamenti dei poli estrattivi e delle cave attive fuori polo. Qualora si intenda individuare altra area, interna ai bacini estrattivi ma non prevista in tali ampliamenti, per poter procedere occorrerà in ogni caso una variante a PRAE, strutturale o non sostanziale secondo i parametri di cui all'art. 6 delle legge.	
494	1940	83	PUBBLICO	lista politica unione popolare	**Generale**	Chiarimenti sull'aumento di cubatura estraibile rispetto agli anni precedenti e sull'aumento dell'impatto del trasporto nel caso in cui tale cubatura venisse veramente estratta.	/	/	/	Quesito 2): Le considerazioni circa i fabbisogni del settore costruttivo e dei materiali di cava non tengono conto dell'impostazione contenuta nelle NTA, e specificamente all'art. 4, ove si concretizza il principio fondante del PRAE che identifica le aree di sviluppo dei poli e delle cave attive fuori polo, ma non ne prevede il possibile sfruttamento contemporaneo per l'intera estensione. La definizione di cui all'art. 3 sul passaggio da risorsa a riserva, in modo particolare serve a chiarire questo aspetto. Il PRAE identifica nelle aree di sviluppo dei poli le risorse minerarie sfruttabili, ma per il passaggio di queste da risorsa a riserva occorre il rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Passaggio che richiede, per tutte le cave, lo svolgimento di un procedimento di valutazione ambientale, che comprende anche la verifica di coerenza con tutti i vincoli sovraordinati	Modifiche apportate alle NTA circa la coerenza col PPR , art. 4 bis (5) in particolare rispondono anche alle osservazioni della Lista.

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										(es di tipo paesaggistico o idrogeologico) e il rilascio coordinato di tutti i relativi atti autorizzativi connessi. Secondo quanto previsto all'art. 4, per tutte le istanze di ampliamento di attività esistenti, siano esse in contiguità o meno con la cava attiva, occorre che "il volume residuo ancora da estrarre della cava già autorizzata è ridotto a un volume corrispondente alla somma di volumi estratti nell'arco di tre anni"; se non si verifica tale condizione, pertanto, l'istanza autorizzativa risulterà improcedibile e pertanto l'area pianificata per l'ampliamento resterà unicamente una risorsa. Pertanto, nell'ipotesi che il trend delle richieste di materiali di cava sia ulteriormente in riduzione, le riserve costituite dalle cave già autorizzate basteranno per un lungo periodo di tempo; se invece fenomeni ad oggi non prevedibili causassero un incremento delle richieste, le aree identificate nel PRAE potranno essere utilizzate in modo progressivo, ciò comporta che nel contempo, secondo quanto già previsto dal Regolamento regionale vigente, i lotti precedenti delle cave sfruttate siano recuperati e restituiti alla destinazione d'uso prevista dal progetto al termine del recupero ambientale. Va inoltre aggiunto che per i territori della Val D'Ossola, ove è molto frequente l'apposizione della Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al PPR, si aggiungono norme ancora più restrittive. All'art. 4, IIIcpv lett. a) infatti si prevede "per le cave ricadenti sui beni individuati nel PPR - Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - Prima parte, sottoposti alla prescrizione n. 22, tale valore è ridotto a due anni e gli ampliamenti proposti	

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
										devono essere in contiguità territoriale." All'art. 4 bis (5) si è inoltre aggiunto quanto segue: "Per le cave ricadenti sui beni individuati sul Ppr – Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte sottoposti alla prescrizione n. 22 di cui sopra, l'ampliamento totale per ogni singolo procedimento autorizzativo non potrà comunque essere superiore ad 1 - 1,5 volte l'estensione della cava già autorizzata; nell'arco temporale del decennio di vigenza del PRAE, potranno essere approvati fino a un massimo di due successivi ampliamenti, purché sia assicurato l'avvio delle operazioni di recupero ambientale sui lotti preesistenti."	
495	1940	83	PUBBLICO	lista politica unione popolare	**Rapporto Ambientale e altro generale**	Il RA non ha considerato la presenza di IBA IT-207 e IBA C6 citano in fondo studi sulla biodiversità da prendere in considerazione. Presenza di linee alta tensione Inquinamento acustico. Non è stato analizzato il vincolo archeologico. Non c'è abbastanza personale per gestire VIA e VI, come se fossero procedure nuove. Non ci sono specifiche direttive sui monitoraggi ecologici. Questionario solo ai cavatori non va bene, ritengono che il PRAE non dovrebbe essere approvato e ridefinito con base più ampia Rendering fotografico non credibile. Contestano la frase sulla contestazione ideologica. Manca carta geologica a grande scala per materiali lapidei.	/	/	/	Alcuni altri riscontri: linee elettriche a media e alta tensione: le distanze da infrastrutture esistenti sono previste e normate dall'art. 5 (7) integrato. Inquinamento acustico: aggiunto art. 5 bis (8) che specifica le modalità di modifica del piano di azzonamento acustico comunale in relazione alle autorizzazioni di cava, con previsione di inserimento di "fasce cuscinetto" interne all'area perimetrata per consentire di evitare accostamenti critici con le aree circostanti. Le potenzialità archeologiche per tutti i poli individuati dal PRAE sono state già tutte evidenziate nelle osservazioni delle Soprintendenze, e riportate nelle schede dei poli con rimando alla norma aggiuntiva concordata con le Soprintendenze (art 4 ter - (6)comma 3).I vincoli di uso civico, ad oggi non tutti correttamente mappati e segnalati nei piani regolatori, sono comunque da analizzare in fase autorizzativa.	Modificate numerose norme di attuazione, in particolare art. 4 bis(5) e 4 ter (6), 5 (7), 5 bis (8)

rif.	N° Prot	Cod file	Cat.	Soggetto	Documento	Sintesi Contenuto Osservazione	Cod. POLO	Cod. CAVA in POLO	Cod. CAVA FP	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
496	1939	84	PUBBLICO	BAUDINO	**Cartografia**	Stralcio dal polo dei terreni di loro proprietà su cui ci sarà fotovoltaico Alice Castello F13 pc 1,2,3,8,123,124.	V01111	/	/	Oss. 120	Oss. 120
497	1934	88	PUBBLICO	open piemonte	**Cartografia**	Stralcio particelle sulle quali è già autorizzato impianto fotovoltaico.	V01111	/	/	Oss. 120	Oss. 120
499	3748	d sc.	ENTI	Provincia di Alessandria	**Cartografia**	Cava attiva errata in Comune di Valenza, una parte è stata svincolata e c'è progetto x digestore.			A0033A	Oss. 125	Oss. 125
500	3826	d sc. 01	PUBBLICO	st. leg. Grande Stevens	**Cartografia**	Eliminazione polo richiesta da proprietari terreni limitrofi. Presenza di cascine e b&b in area mai interessata da cave.	T03090			Oss. 67	Oss. 67
501	3849	d sc. 02	PUBBLICO	Riccoboni spa	**Cartografia**	Richiesta di stralcio dal polo dell'area interessata dalla futura realizzazione della tangenziale di Sezzadio.	A01002			Oss. 40	Oss. 40
502	4028	d sc. 03	PUBBLICO	st. leg. Merani per Riccoboni aps	**Cartografia**	Richiesta di stralcio dal polo dell'area interessata dalla futura realizzazione della tangenziale di Sezzadio.	A01002			Oss. 40	Oss. 40
503	4370	d sc. 04	ENTI	Sindaco di Borgo d'Ale	**Cartografia**	Cava attualmente NON inserita nel PRAE. Il sindaco chiede di non inserirla a fronte di osservazione di Confartigianato prot 1925 che chiede di ampliare il bacino allo scopo di includere la cava citata.			M0285V	Oss 368	Oss 368
504	4384	d sc. 05	PUBBLICO	Tambussa	**Cartografia**	privato richiede di non concedere ulteriori ampliamenti alle cave nel Comune di Capriata d'Orba	A01018			Oss. 46	Oss. 46
508	5578	91	ENTI	PROVINCIA AL	**Cartografia**	Comunicano svincolo di parte della cava attiva.	A03017			oss 172	oss 172

5. REVISIONE DEL PIANO A SEGUITO DEL VERBALE OTR DEL 18/04/2024, DEI PARERI AdBPo E DEL PARERE VINCA

A seguito delle modifiche apportate al PRAE in riscontro a tutte le osservazioni pervenute, in data 28 marzo 2024 si è provveduto a trasmettere all'OTR e all'Autorità di Bacino Fiume Po gli elaborati del PRAE modificati. L'OTR si è riunito in data 18/4/24 e le osservazioni delle varie Direzioni interessate sono state inserite in un verbale, ricevuto con nota prot. 5050 del 23/4/2024; con successiva nota n. 5730 del 9/5/2024 è pervenuto il parere di VINCA dal Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali.

Con nota n. 5914 del 13/5/2024 è pervenuto il parere AdBPo di compatibilità con il PAI, a seguito del quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti, circa i quali è pervenuto riscontro con nota del 21/5/2024; infine, è pervenuta da AdBPo una specificazione relativamente alle aree Ee del Reticolo Secondario di Pianura con la nota n. 10664 del 19/08/2024.

Le valutazioni e modifiche ai documenti di piano sono sintetizzate nella tabella seguente:

Documento	Sintesi contenuto osservazione	Cave o poli interessati	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Introdotti nuovi poli o ampliamenti: da mantenere solo se non necessita un ulteriore processo di VAS	Osservazione generale	Le nuove aree introdotte sono limitate ad aree di estensione ridotta o sostitutiva di aree limitrofe che non modificano le valutazioni ambientali; unico nuovo polo T01102 riguarda attività già in istruttoria per la quale la verifica di assoggettabilità a VAS per le varianti sarà effettuata dai Comuni ai sensi della norma transitoria art. 55 delle NTA.	Nessuna ulteriore modifica rispetto agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Coerenza con il PPR: verifiche in fase progettuale da condurre su tutte le aree segnalate nel PPR anche se esterne a vincoli paesaggistici.	Osservazione generale	Tale specifica è già contenuta all'art. 5 delle NTA dove si attesta che "Le norme di attuazione del PPR sono prevalenti sulle previsioni del presente strumento" e all'art. 6 dove si precisa che "Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi dovrà altresì essere verificata la coerenza delle previsioni progettuali, oltre che con le prescrizioni, anche con le indicazioni di indirizzo o di direttive del Ppr relativamente a tutte le componenti paesaggistiche interferite, di cui alla parte IV delle NTA del Ppr, come riportato negli allegati cartografici delle schede dei Poli estrattivi".	Nessuna ulteriore modifica rispetto agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Perplessità su alcuni contenuti artt. 6 e 19 delle NTA su suolo agrario	Osservazione generale	Tali norme sono volte a preservare i suoli agrari, con eventuali attenzioni specifiche in ragione della morfologia dei luoghi da valutare in fase progettuale.	Nessuna ulteriore modifica rispetto agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	1) Riferimenti erronei ad artt. 28 e 31 nelle NTA; 2) Periodi acquisizione dati piezometrici da	Osservazione generale	1) Errori materiali di citazioni interne di art. 28 che ora è 33; 2) Osservazione recepita laddove tale periodo è individuato dal PRAE, da non modificare laddove si cita la DGR 12-6441 del 2/2/2018 tuttora valida;	1) Riferimenti numerici corretti in art. 14 e 36; 2) Periodo corretto all'art. 31 comma 1;

Documento	Sintesi contenuto osservazione	Cave o poli interessati	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
	allineare a 10 anni; 3) Aree di salvaguardia captazioni potabili non riportate nelle cartografie dei poli; 4) Incoerenze tra NTA e Rel sintesi sui monitoraggi chimici e dinamici.		3) Oss. Recepita; 4) La relazione di sintesi riporta indicazioni su monitoraggio del franco di sicurezza dalla BAS, indicatore riportato nel piano di monitoraggio; le altre misure, chimiche e idrodinamiche, sono già prescritte dal Reg. 11/R per gli scavi in falda.	3) Inserite specifiche indicazioni sull'esclusione di attività di scavo in tutte le schede ove aree di salvaguardia interferiscono con poli o cave fuori polo; 4) nessuna ulteriore modifica.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Inseriti riferimenti a mitigazione del cambiamento climatico tramite la carbon footprint, non inseriti aspetti adattativi al cambiamento climatico.	Osservazione generale	Aspetti adattativi sono già contenuti nelle norme vigenti di sicurezza dei cantieri estrattivi e nel Reg. regionale vigente al fine di tutelare i lavoratori da eventi climatici che possano mettere in pericolo gli operatori (verifiche annuali di stabilità dei fronti, sorveglianza meteo nei cantieri perifluviali, ecc).	Nessuna ulteriore modifica rispetto agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Considerazioni urbanistiche: si prende atto di quanto recepito e si rinvia ad autonomia decisionale su quanto non recepito.	Osservazione generale		Nessuna ulteriore modifica rispetto agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Verbale OTR 18/4/24 prot. 5050 23/4/24	Osservazioni Settore Foreste.	Osservazione generale	Di tutte le osservazioni in tale contributo, l'unica che richiede modifiche riguarda un errato riferimento a DGR n. 23-4637 del 06/02/2017.	Modificato riferimento a DGR citata riportando la DGR n. 4-3018 del 26/03/2021.
Parere VINCA n. 5730 del 09/05/2024	Integrare riferimenti alla DGR sulle misure di conservazione al par. 5.4 della Relazione Generale di piano	Osservazione generale	lasciato riferimento alla DGR 54-7409 del 7/4/2014 e a tutte le successive modifiche e integrazioni di cui l'ultima, n. 55-7222 del 12/7/2023 costituisce revoca della prima	Modificati riferimenti alle DGR sulle misure di conservazione nel paragrafo 5.4 della Relazione Generale di piano
Parere VINCA n.	Riportare nelle schede di	Osservazione generale	Tutte le schede di polo che interferiscono con aree protette (solo in	Nessuna ulteriore modifica rispetto

Documento	Sintesi contenuto osservazione	Cave o poli interessati	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
5730 del 09/05/2024	polo interferenti con aree protette riferimenti alle norme dei piani d'area che limitano destinazioni produttive al termine attività estrattiva		Parco fluviale del Po Piemontese e solo 2 poli con minime interferenze per cave o impianti già attivi in Parco del Ticino) riportano già indicazione di recupero solo naturalistico e riferimenti al Piano d'area vigente nell'area protetta; per i retini relativi agli impianti esistenti valgono le definizioni in NTA art. 3	agli elaborati trasmessi con nota n. 3873 del 28/03/2024.
Parere VINCA n. 5730 del 09/05/2024	Per polo C01032, con parziale sovrapposizione in ZPS, è riportato recupero agricolo, occorre specificare che in tale area è ammessa attività estrattiva solo se progetto di rinaturazione.	Polo C01032	Osservazione recepita in scheda polo.	Modificata scheda polo C01032.
Parere VINCA n. 5730 del 09/05/2024	Le indicazioni sulle mitigazioni degli impatti cumulativi in All. A della Relazione di sintesi della revisione andrebbero riportate anche nelle NTA	Osservazione generale	Poiché tali indicazioni riguardano solo alcuni specifici poli, sembra opportuno includerle nelle relative schede di polo. Per l'area del Parco Po Piemontese e relative aree di Rete Natura 2000 i poli individuati sono: A1009, A01021, T01072, T01076, T01083, T01091, T01092, T01100. Per poli in aree quasi esclusivamente esterne al Parco del Ticino e alle aree di Rete Natura 2000, dove non risultano particolari criticità, si chiede solo di riportare in scheda invito a prevedere interventi di rinaturazione coerenti con le precedenti tipologie di copertura del suolo.	Modificate schede poli A1009, A01021, T01072, T01076, T01083, T01091, T01092, T01100; poli Valle del Ticino N01065, N01067, N01069, N01070 e inserendo le indicazioni di mitigazione degli impatti cumulativi nell'Allegato A alla presente relazione.
Parere VINCA n. 5730 del 09/05/2024	Possibile contraddizione tra quanto previsto agli artt. 42 e 46 sugli indirizzi per la tutela della biodiversità e sul riuso dei laghi di cava e quanto indicato agli artt. 22 e 23 sul fotovoltaico in cava e sui laghi di cava.	Osservazione generale	Poiché la disciplina specifica sul fotovoltaico è in continua evoluzione in relazione alla necessità di dare riscontro agli obiettivi concordati a livello di convenzione IPCCC e Unione Europea, si ritiene sufficiente inserire un ulteriore rimando all'art. 23 alla disciplina vigente in combinato disposto.	Inserita modifica art. 23 delle NTA.
Parere VINCA n.	Necessario riformulare	Osservazione generale	Il concetto di recupero e riuso è già stato definito all'art. 38, dove si	Inserita modifica art. 48 delle NTA

Documento	Sintesi contenuto osservazione	Cave o poli interessati	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
5730 del 09/05/2024	art. 48 in coerenza con artt. 42 e 46.		precisa che si parla di recupero volto all'ottenimento della ripresa delle primitive destinazioni d'uso prima dell'intervento estrattivo, e di riuso in caso di riutilizzo del sito per scopi diversi da quelli originari; pertanto, poiché la procedura di Valutazione di Incidenza per i siti in rete Natura 2000 riguarda l'intervento estrattivo nel suo complesso, incluse sia le fasi di cantiere vere e proprie, sia quelle di recupero, volto eventualmente al ripristino della destinazione d'uso primitiva oppure a un riuso differente, ad es. passando da uso agricolo a naturalistico, come d'obbligo in caso di interventi in ZPS, si ritiene sufficiente precisare all'inizio dell'articolo 48 "Il recupero o riuso dei siti di cava ricompresi nel sistema della Rete Natura 2000, da presentare nell'insieme del progetto estrattivo per nuove cave o modifiche o ampliamenti di cave esistenti, deve essere autorizzato anche dall'Ente Gestore..."; infine si considera opportuno modificare il titolo.	e modificato il titolo come segue: "**Recuperi ambientali dei siti di cava in Natura 2000".**
Parere AdBPo n. 5914 del 13/05/2024	Per il Po a monte di Torino e il Tanaro, ove la fascia di mobilità è in corso di definizione, ridelimitare i poli stralciando la fascia dei 150 m dal limite dell'alveo attivo.	Osservazione generale	La richiesta è già del tutto coerente con il contenuto dell'art. 34 delle NTA, che in ogni scheda di polo interferenti con tali aree perifluviali del Po a monte di Torino e del Tanaro viene espressamente richiamato, e il limite dei 150 m è già riportato nel cartogramma. Si prevede di aggiungere nella frase di ogni scheda un'ulteriore specificazione circa il divieto riportando la frase seguente: "La seguente tavola "sovrapposizione vincoli PAI" riporta il limite di 150 metri dal limite dell'alveo attivo. Fino alla definizione della fascia di mobilità compatibile, il limite del polo è da considerarsi coincidente con tale limite di 150 metri, oltre il quale vige il divieto di attività estrattiva di cui all'art. 34 delle NTA. In fase progettuale, in ogni caso, in considerazione del passaggio a una scala di lavoro di maggior dettaglio e degli effetti di eventuali piene future, l'alveo attivo, e, di conseguenza, la relativa fascia di 150 m, dovranno essere verificati ed eventualmente ridelimitati. All'atto dell'approvazione delle fasce di massima mobilità compatibile, tale vincolo sarà trasferito al limite di tale fascia". Tale frase sostituisce l'attuale "Si rimanda a quanto previsto nell'art. 34 delle NTA."	Frase sostituita nei poli: T01072, T01075, T01076, T01091, T01092, C01029, C01030, C01032, C01033, S01020, S01021, S01022.
Parere AdBPo n. 5914 del	Per altri corsi d'acqua interferiti si riportano	1) C01038; 2) C01040	1) La prescrizione richiesta è già contenuta nella scheda con un rinvio all'art. 36 delle NTA del PAI; si aggiunge una specifica sul	1) Inserita ulteriore specifica su art. 36 del PAI;

Documento	Sintesi contenuto osservazione	Cave o poli interessati	Valutazioni in merito all'osservazione	Recepimento nel PRAE
13/05/2024	prescrizioni specifiche per tre poli.	3) A01003 e A01006	contenuto di tale articolo: "All'interno di tale fascia saranno consentiti solo interventi di rinaturazione ai sensi dell'art. 36 delle NTA del PAI"; 2) Ridelimitato il polo eliminando le porzioni delimitate dal Decreto n. 10 del 15/2/2024; 3) A01003 inserita ulteriore specifica su adeguata distanza in fase di progettazione dal torrente Rotaldo, tenendo conto della fascia A; A01006 inserita ulteriore specifica su adeguata distanza in fase di progettazione dal torrente Rotaldo, tenendo conto della fascia A.	2) Polo ridelimitato; 3) Polo A01003 inserita ulteriore frase su fase progettuale a distanza dal torrente Rotaldo; polo A01006 inserita ulteriore frase su fase progettuale a distanza dal Rotaldo.
Parere AdBPo n. 5914 del 13/05/2024	Dissesti: Aree ricadenti in Fa, Fq, Ca, RME, Ee, H-RSCM sono da ridelimitare togliendo tali interferenze se superiori a 1000 m^2 o se i poligoni del dissesto sono interamente ricompresi nel poligono.	Poli C01039, C03051, C03053, C03054, C03060, A01011, S03023, V01008, O01091 e cava FP U0018S.	Si è provveduto a ritagliare i poli ricadenti nelle aree individuate in dissesti, escludendo i poli T01072 e T01075 dove le aree ancora mappate come Ee risultano frutto di errori cartografici. Per le aree Ee ridelimitati i poli C01039, C03051, C03054, C03060; Per le aree Fa ed Fq ridelimitati i poli C03053, A01011, S03023, V01008, O01091 e la cava FP U0018S.	Ridelimitati i poli C01039, C03051, C03053, C03054, C03060, A01011, S03023, V01008, O01091 e la cava FP U0018S.
Parere AdBPo n. 10664 del 19/08/2024.	Dissesti: le aree Ee sono applicabili solo al Reticolo Secondario Collinare e Montano; pertanto le aree Ee delimitate per il Reticolo Secondario di Pianura non sono corrette e generano incongruenze rispetto al precedente parere AdBPo.	Poli A01003, A01018, T03089, V03001	Verifica dei poli che presentavano interferenze con aree Ee del reticolo secondario di pianura e riperimetrazione.	Ripristino perimetro dei poli A01003, A0108, T03089, V03001, aggiornamento schede di polo e art. 5,5,1,b della Relazione generale di Piano.

ALLEGATO A - INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA ECOLOGICA

Al fine di completare le verifiche di incidenza del piano in riferimento ai vincoli generali associati alla tipologia di Area protetta e Sito Natura 2000 sono state analizzate nel dettaglio le caratteristiche ecologiche dei siti interferenti o potenzialmente interferenti con i Poli estrattivi.

In particolare, è stata approfondita l'ubicazione del Polo rispetto alla perimetrazione dell'area protetta e ne sono stati verificati i condizionamenti e vincoli imposti dai disposti normativi descritti al precedente paragrafo. Nello specifico, per i siti Natura 2000, sono stati analizzati gli habitat e le specie protette indicati, rispettivamente, nei Piani di Gestione (ove presenti) o nella Carta Habitat della Regione Piemonte (geoportale Regione Piemonte) e nei Formulari Standard (Direttiva 2009/147/EC, Art.4 e alla Direttiva 92/43/EEC, Annex II, IV e V), indicando, ove presenti, le specie a priorità di conservazione indicate dagli Enti Gestori. Per quanto riguarda gli habitat, è stato possibile individuare quelli ricadenti all'interno del Polo o limitrofi ad esso, tra quelli censiti, sulla base di specifica cartografia georiferita riportante la loro distribuzione areale ed i perimetri dei Poli estrattivi. Per quanto concerne invece le specie protette indicate nei Formulari Standard ne sono state indicati gli habitat di riferimento e lo stato di conservazione per la regione biogeografica di riferimento e lo stato di conservazione IUCN.

Sulla base della morfologia dell'area, delle informazioni giacimentologiche (tipo di bacino e comparto di riferimento), della possibile tipologia e configurazione di cava, della metodologia e delle potenziali tecniche di estrazione del materiale, si sono individuate le principali azioni di impatto sulle componenti ecosistemiche del sito protetto analizzato, distinguendo fra momenti di operatività e momenti di non operatività di una cava autorizzata ed attiva.

Alla luce di quanto emerso, è stato infine fornito un elenco di divieti, misure di conservazione e potenziali interventi di mitigazione, in parte derivanti da Piani sovraordinati quali PAI, Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (2020) (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n. D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020), in parte derivanti dallo specifico impianto normativo delle aree protette (Piani d'Area, Piani di Gestione, Misure di Conservazione Sitospecifiche) o proposti sulla base della tipologia di impatti stimati.

Tutte le informazioni ed indicazioni sopra descritte sono contenute all'interno della sezione "Contesto territoriale" delle schede di Polo per tutti i poli ricadenti all'interno di Aree Protette e Siti Natura 2000 o ubicati nelle loro adiacenze.

In considerazione della presenza di più Poli Estrattivi all'interno di una stessa area protetta, sono stati infine valutati gli impatti cumulativi derivanti dalla loro presenza e distribuzione all'interno dell'area.

A tal riguardo, sono stati presi in esame:

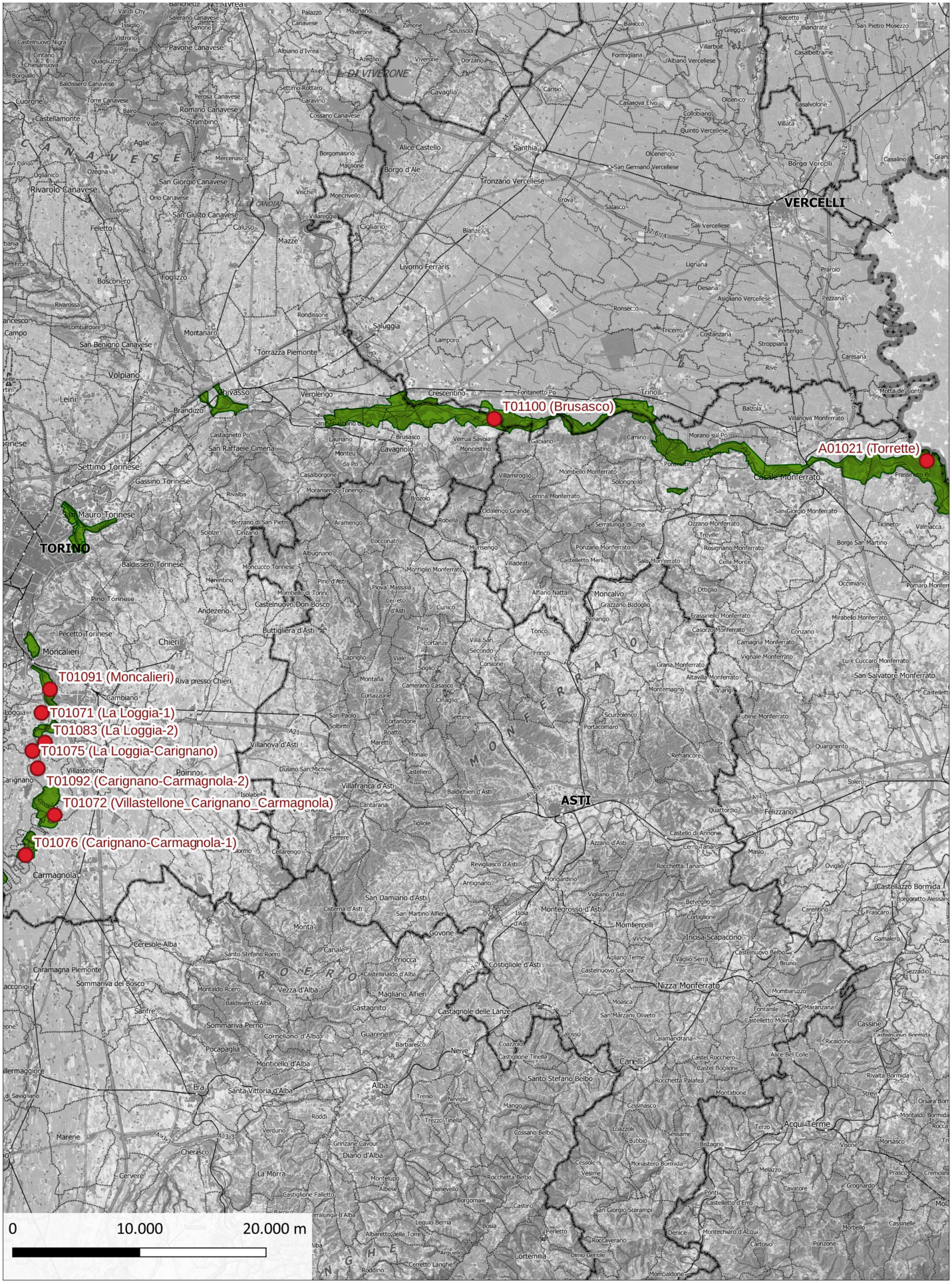
- l'estensione areale dei poli rispetto alla superficie totale dell'area protetta;
- la categoria di copertura del suolo, come indicata nel Corine Land Cover - livello III, e le relative estensioni areali in riferimento a perimetro dell'area protetta (eterogeneità area protetta);
- le tipologie di Habitat di Allegato I della Direttiva Habitat ricadenti all'interno del polo estrattivo ed estensione areale di ciascuna tipologia, espressa in percentuale rispetto ad estensione del medesimo habitat all'interno dell'area protetta (rif. alla cartografia Habitat – geoportale Regione Piemonte e, ove disponibile, dato cartografico distribuzione habitat derivante da Piano Gestione dell'area protetta);
- eventuale frammentazione prodotta dalla presenza del Polo in riferimento alla categoria di copertura del suolo e Habitat di Allegato I della DH (ove disponibile).

In questa fase, non sono stati prese in esame gli impatti sulle specie protette essendo queste state analizzate all'interno delle singole schede di Polo in riferimento alla potenziale presenza delle specie

indicate all'interno del Formulario Standard Natura 2000 aggiornato. Ulteriori specificazioni in termini di impatti sulle singole specie protette richiedono dati georiferiti e cartografati in relazione a presenza e distribuzione delle loro popolazioni che dovranno essere condotte in fase di progetto, dopo aver individuato, all'interno del polo, l'area oggetto di interesse estrattivo ed averne verificato la presenza stanziale o il transito di specie protette (impatto temporaneo), nonché la possibilità di ricreare o, addirittura migliorare, l'habitat necessario alla sua permanenza in fase di recupero ambientale (impatto permanente).
I potenziali impatti derivanti da attività estrattiva all'interno di un singolo polo sono riportati all'interno delle specifiche schede di Polo. Le schede degli impatti cumulativi prendono invece in esame gli effetti derivanti da più poli estrattivi all'interno di una medesima area protetta. In tali schede, si osserva come, arealmente, questi incidano nella maggioranza dei casi per estensioni inferiori all'1% dell'intera area protetta o limitati a pochi punti percentuale (fino ad un massimo del 9% nel caso del Parco Naturale del Po Piemontese). Pertanto, la quantità di suolo sottratto non risulta considerevole; può invece esserlo se l'area di polo ricade in ambienti di pregio anche di piccole estensioni oppure nell'areale o nel sito riproduttivo di specie animali protette o minacciate di estinzione. Tale eventualità dovrà essere considerata ai fini della perimetrazione delle singole aree estrattive all'interno dei Poli e in fase di progetto.
In relazione alla distribuzione dei poli all'interno dell'area protetta, laddove questi si concentrino in una area periferica dell'area protetta stessa, l'impatto è localizzato e comporta riduzioni di habitat protetti durante la vita della cava che, sulla base della tipologia ed impostazione della attività estrattiva, possono risultare anche solamente temporanee, in relazione alla tipologia di recupero ambientale previsto (che dovrà essere, in ogni caso, di tipo naturalistico).
Nel caso in cui, invece, i poli siano distribuiti in aree interne all'area protetta e le loro estensioni siano ampie, l'impatto cumulativo potenziale risulta principalmente connesso alla frammentazione di habitat protetti ed alla possibilità di ricreare una connessione ecologica con il recupero ambientale dopo la vita della cava, riducendo l'impatto da permanente a temporaneo e, cercando di mitigarne gli effetti con una progettazione di cava che preveda fasi operative che non comportino una totale e contemporanea eliminazione del corridoio ecologico rappresentato dalla continuità di un habitat. In tali casi si dovrà infatti procedere per fasi successive (parziale riduzione del corridoio ecologico e contestuali fasi di ripristino prima di nuova sottrazione di habitat necessari al mantenimento di tale corridoio) oppure ad una limitazione della superficie dell'area interessata dalle operazioni di cava all'interno del polo estrattivo (scelta ed estensione del sito di cava all'interno del polo), funzionale al mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat e, dunque, di corridoi ecologici sufficienti alla salvaguardia delle specie protette che popolano tale habitat, a garanzia di una loro adeguata diffusione e conservazione all'interno dell'area protetta. Scelte inerenti estensioni e forme di potenziali aree estrattive all'interno dei Poli dovranno pertanto essere valutate caso per caso in modo da limitare gli effetti negativi su tutti gli habitat protetti ed in particolare con quelli che ricadono all'interno dei Poli con elevate percentuali.
Si dovrà in particolare modo limitare il consumo di suolo, anche solamente temporaneo, a carico degli habitat DH che risultano maggiormente interessati (arealmente) dalla presenza dei poli e ne sono potenzialmente compromessi in caso di nuove attività o ampliamenti di cava.
In ogni caso, il recupero ambientale dovrà infatti consistere in un ripristino e, ove possibile, in un miglioramento dell'habitat originario, secondo un criterio prioritario in qualsivoglia progettazione di cava. Laddove questo non sia possibile (prevalentemente territori montani), dovranno essere previste compensazioni ambientali, in aggiunta a tutti gli interventi di mitigazione degli impatti temporanei e permanenti dell'attività stessa.
Gli studi e gli approfondimenti condotti secondo quanto illustrato in precedenza hanno consentito di verificare la coerenza della proposta di piano con le azioni previste nei piani delle Aree protette e dei Siti Natura 2000.

Parco Naturale del Po Piemontese

Impatti cumulativi



I Poli presenti nell'area del Parco Naturale del Po Piemontese sono:

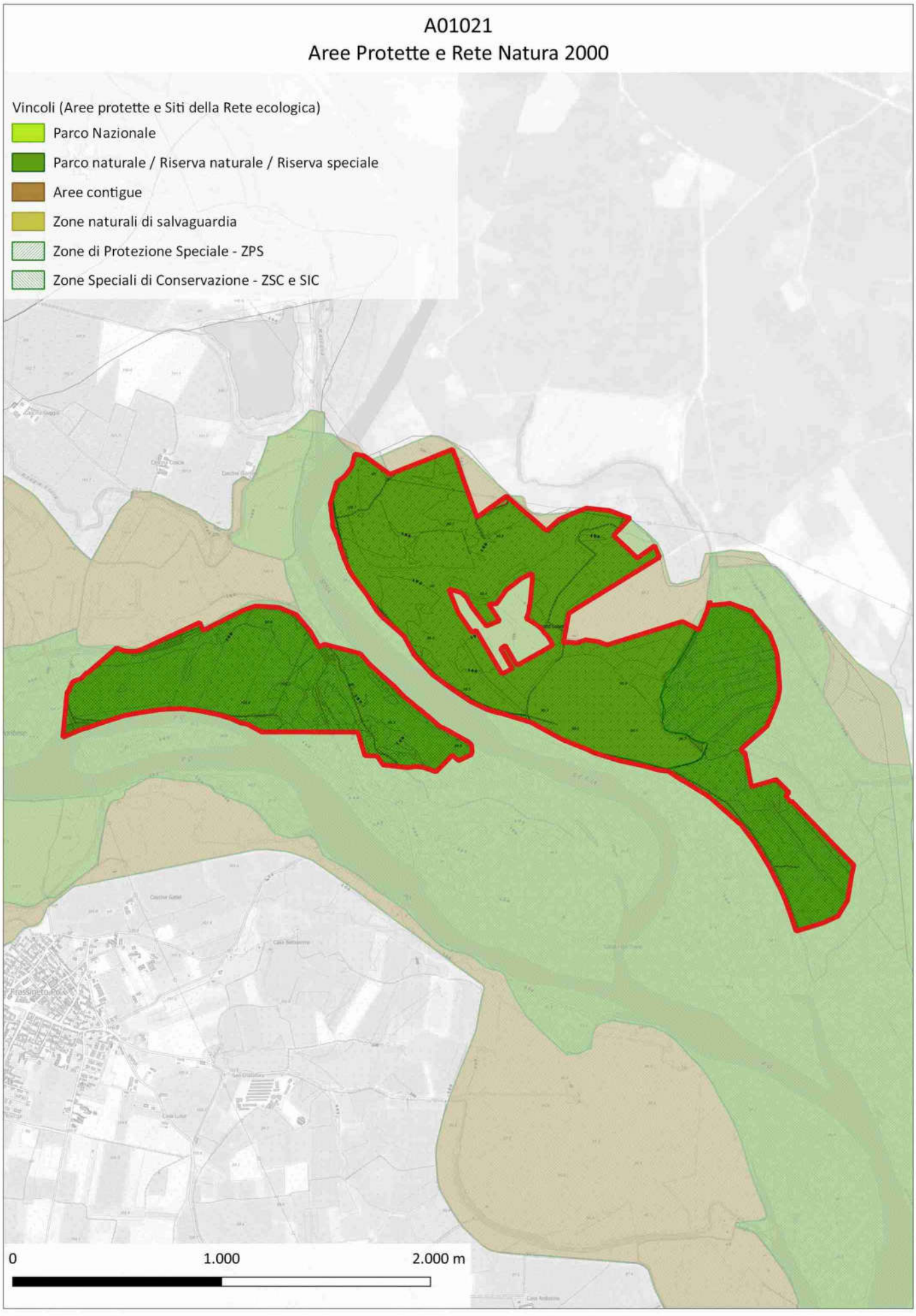
- A01021 – Torrette;
- T01071 – La Loggia 1
- T01072 – Villastellone-Carignano-Carmagnola;
- T01075 – La Loggia - Carignano;
- T01076 – Carignano-Carmagnola 1;
- T01083 – La Loggia 2;
- T01091 – Moncalieri;
- T01092 – Carignano-Carmagnola 2;
- T01100 – Brusasco.

Nella seguente tabella sono indicate le percentuali di occupazione delle aree di polo rispetto all'estensione dell'area protetta:

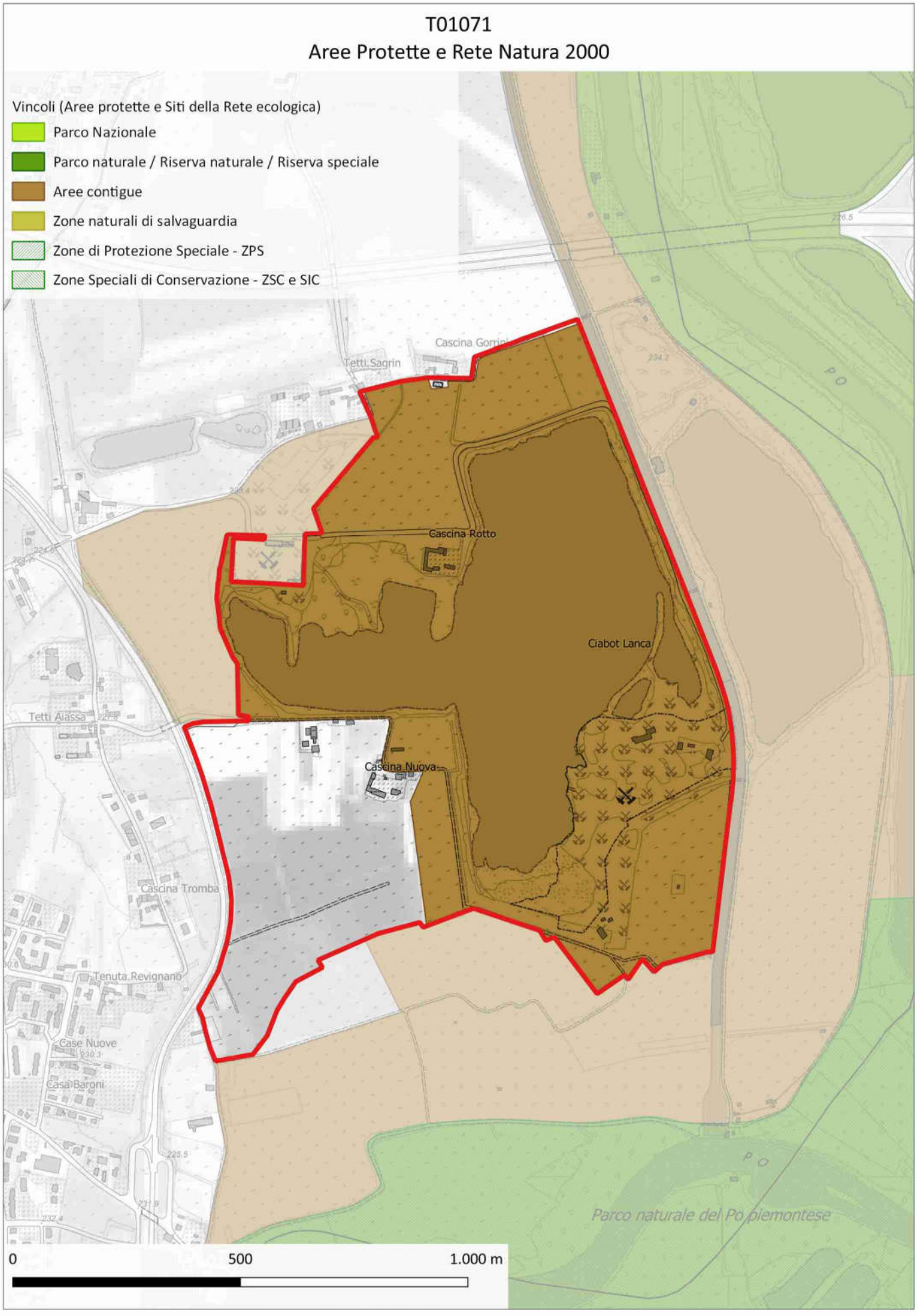
TOTALE AREA POLI ESTRATTIVI (km^2)	TOTALE AREA PARCO (km^2)	INTERSEZIONI POLI ESTRATTIVI-PARCO (km^2)	PERCENTUALE AREALE OCCUPATO DAI POLI
12,5	117,8	7,4	10%

In riferimento al 9% di occupazione areale della superficie del Parco Naturale da parte di poli estrattivi, si segnala come buona parte di essa ricada nella porzione ovest del Parco.

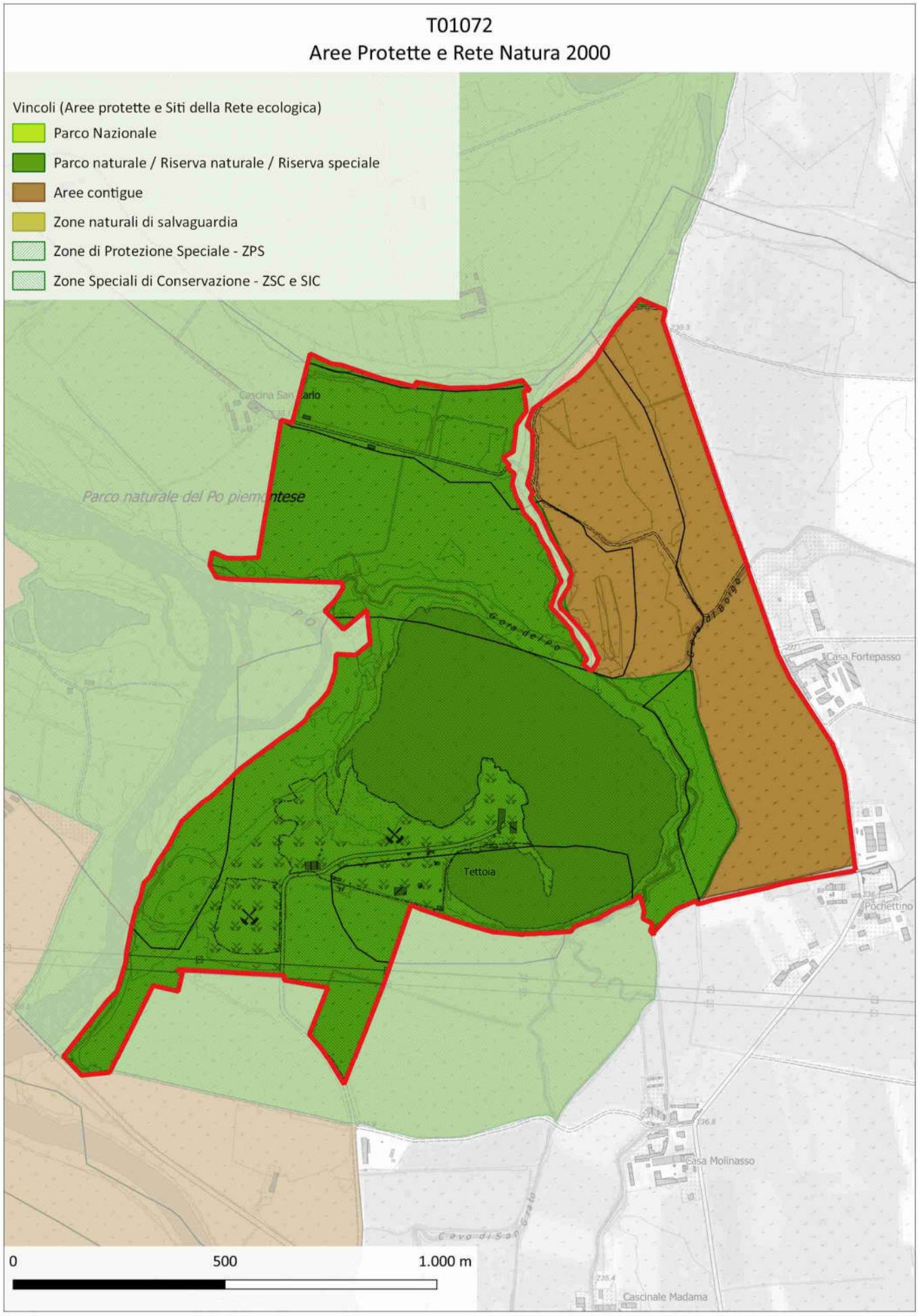
In particolare, in questo settore, si evidenzia la presenza di siti Natura 2000, interamente inclusi nell'area di Parco, al cui interno è presente la maggiore concentrazione areale di poli estrattivi. Si tratta della ZPS e ZSC coincidenti del "Po Morto di Carignano"e della "Lanca di San Michele", la cui trattazione in termini di copertura del suolo e habitat sono incluse nella presente scheda.



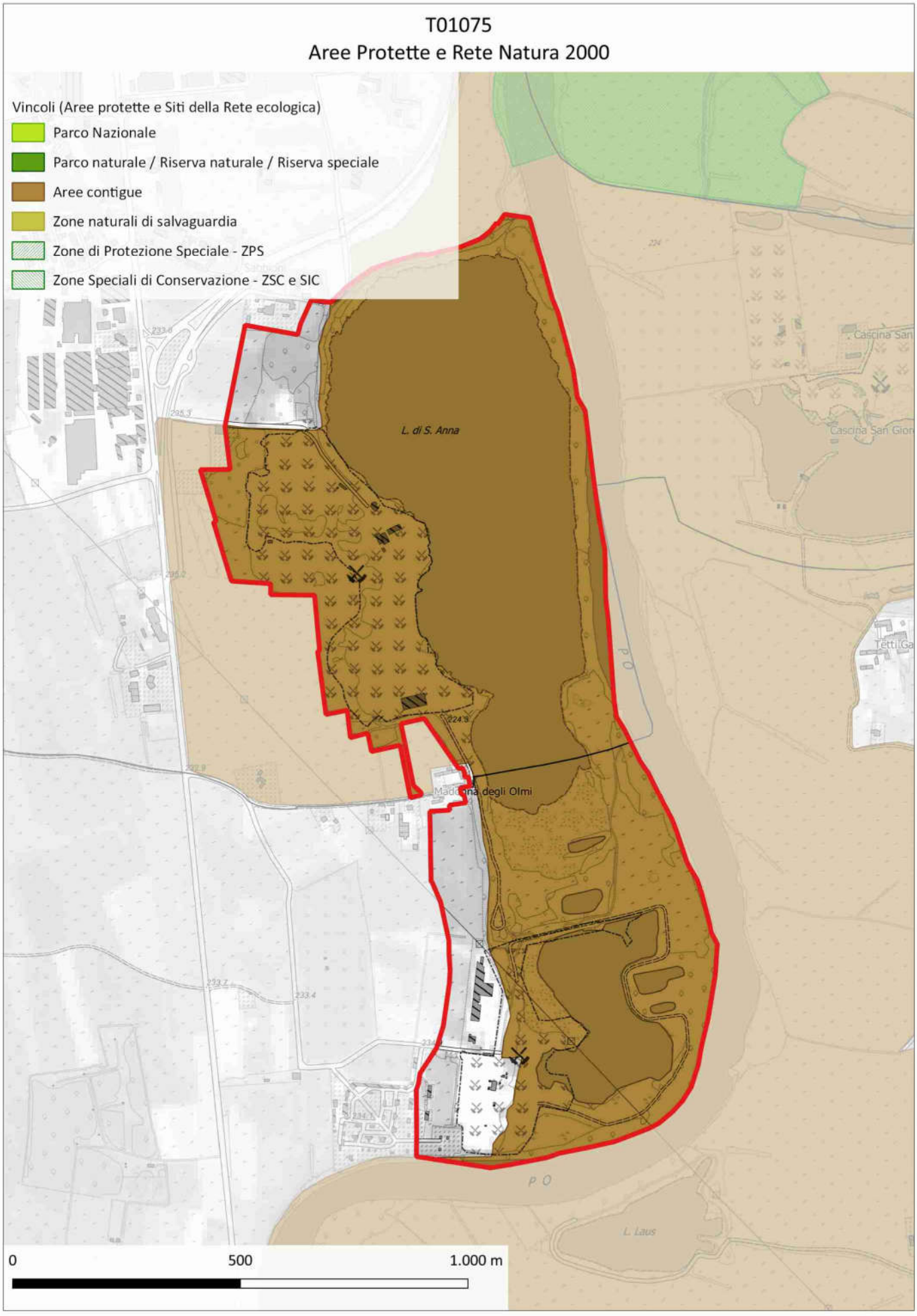
Dettaglio della distribuzione del Polo Torrette- A01021 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



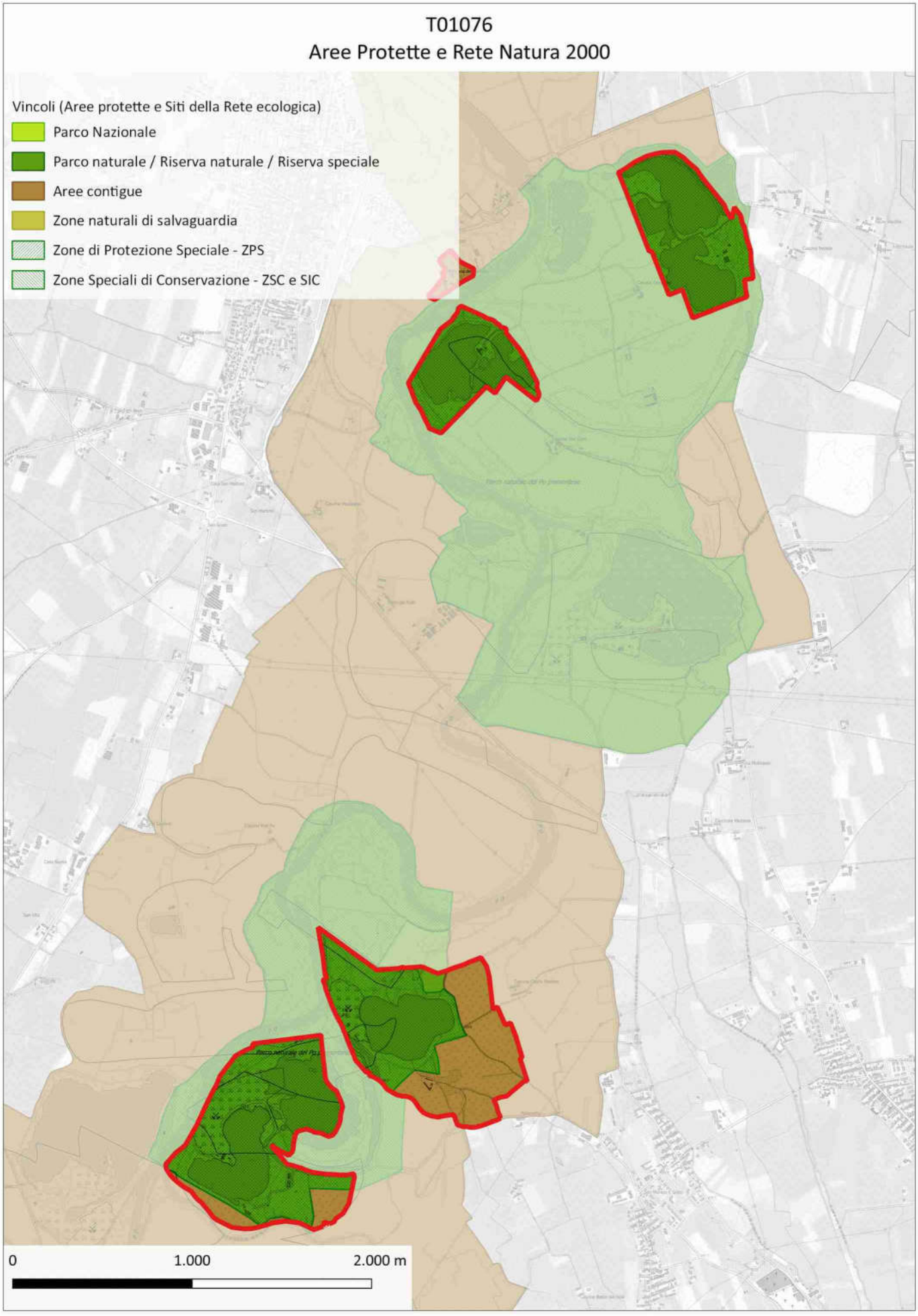
Dettaglio della distribuzione del Polo La Loggia 1 - T01071 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco naturale del Po piemontese



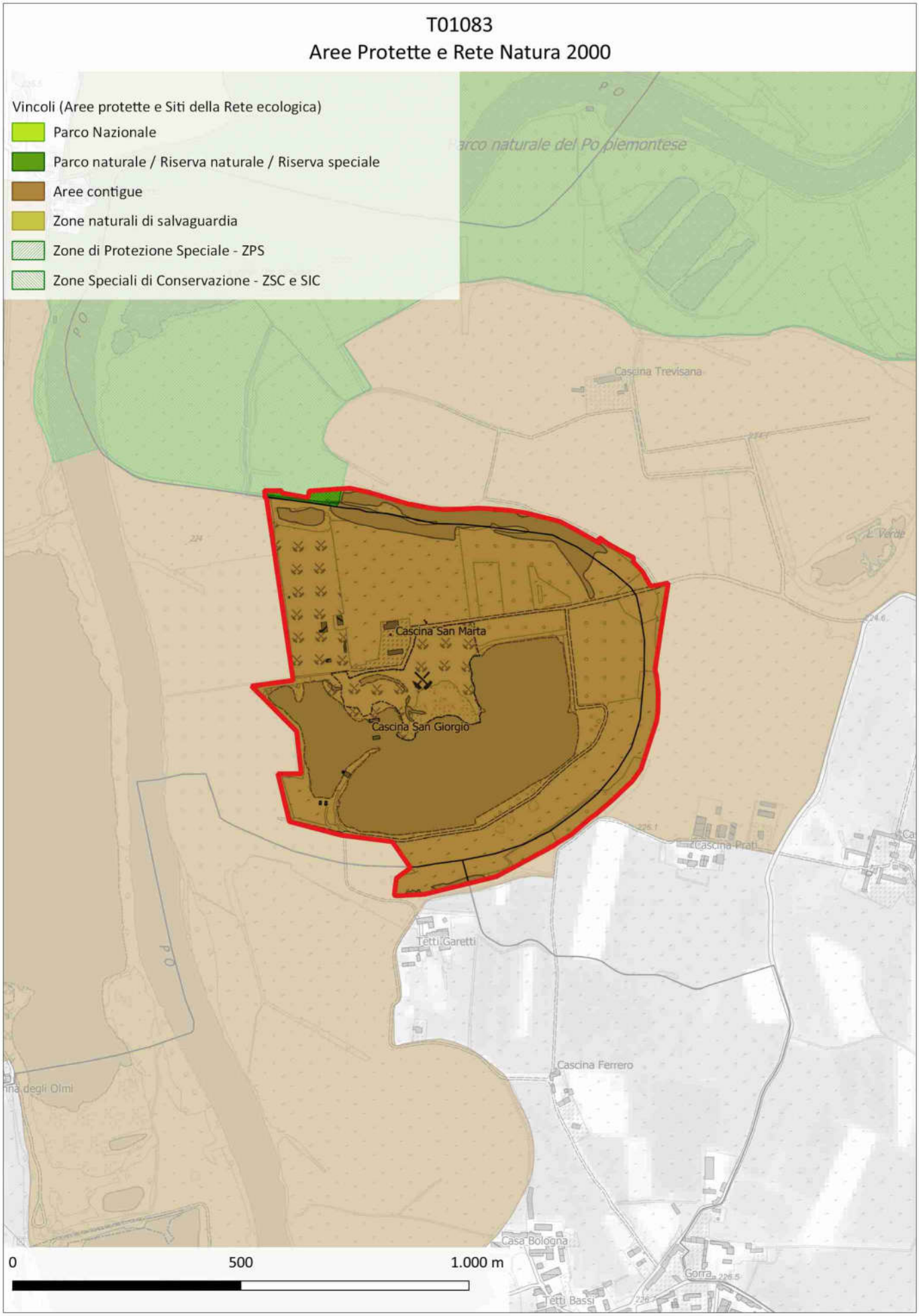
Dettaglio della distribuzione del Polo Villastellone_Carignano_Carmagnola- T01072 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



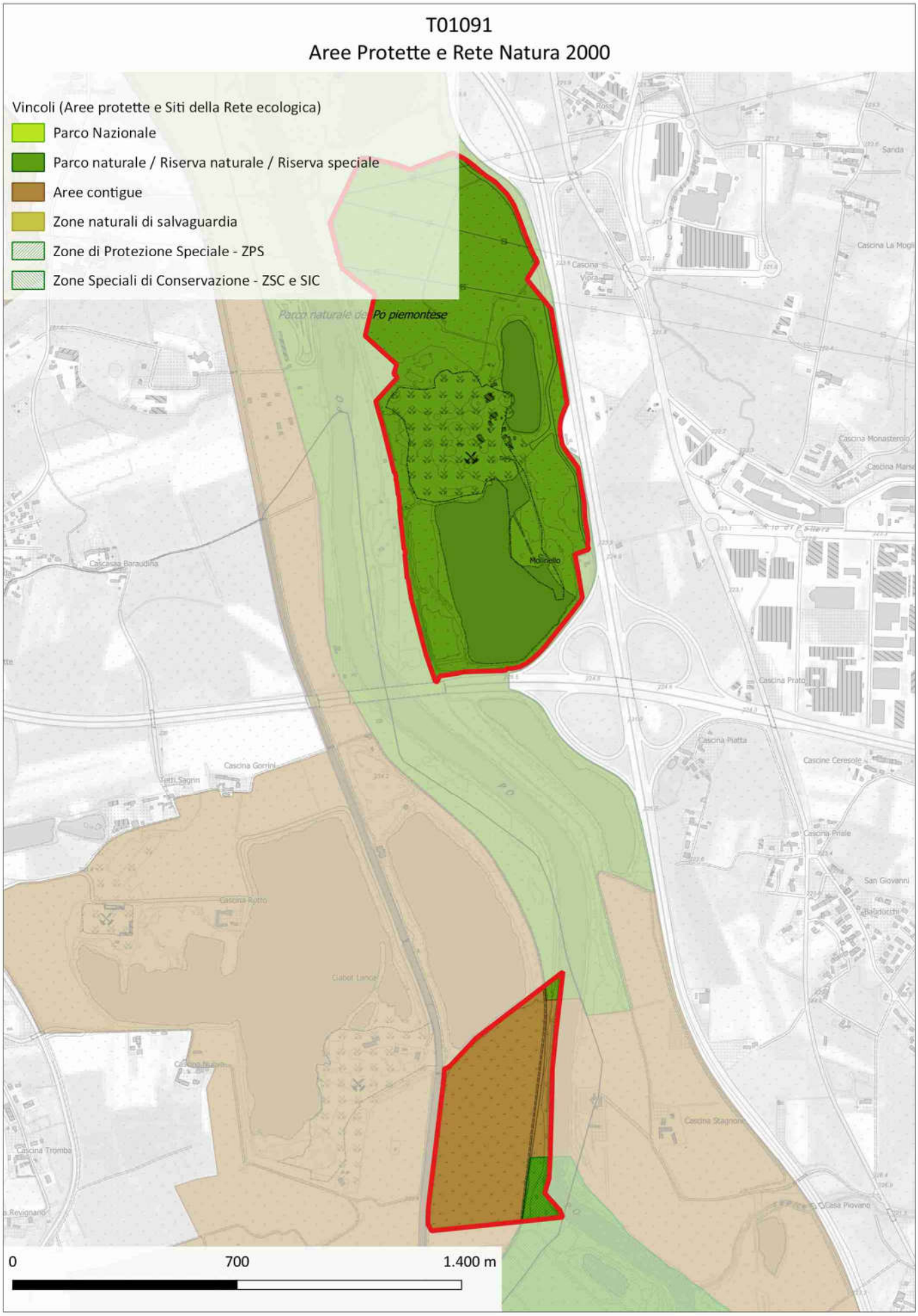
Dettaglio della distribuzione del Polo La Loggia-Carignano - T01075 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



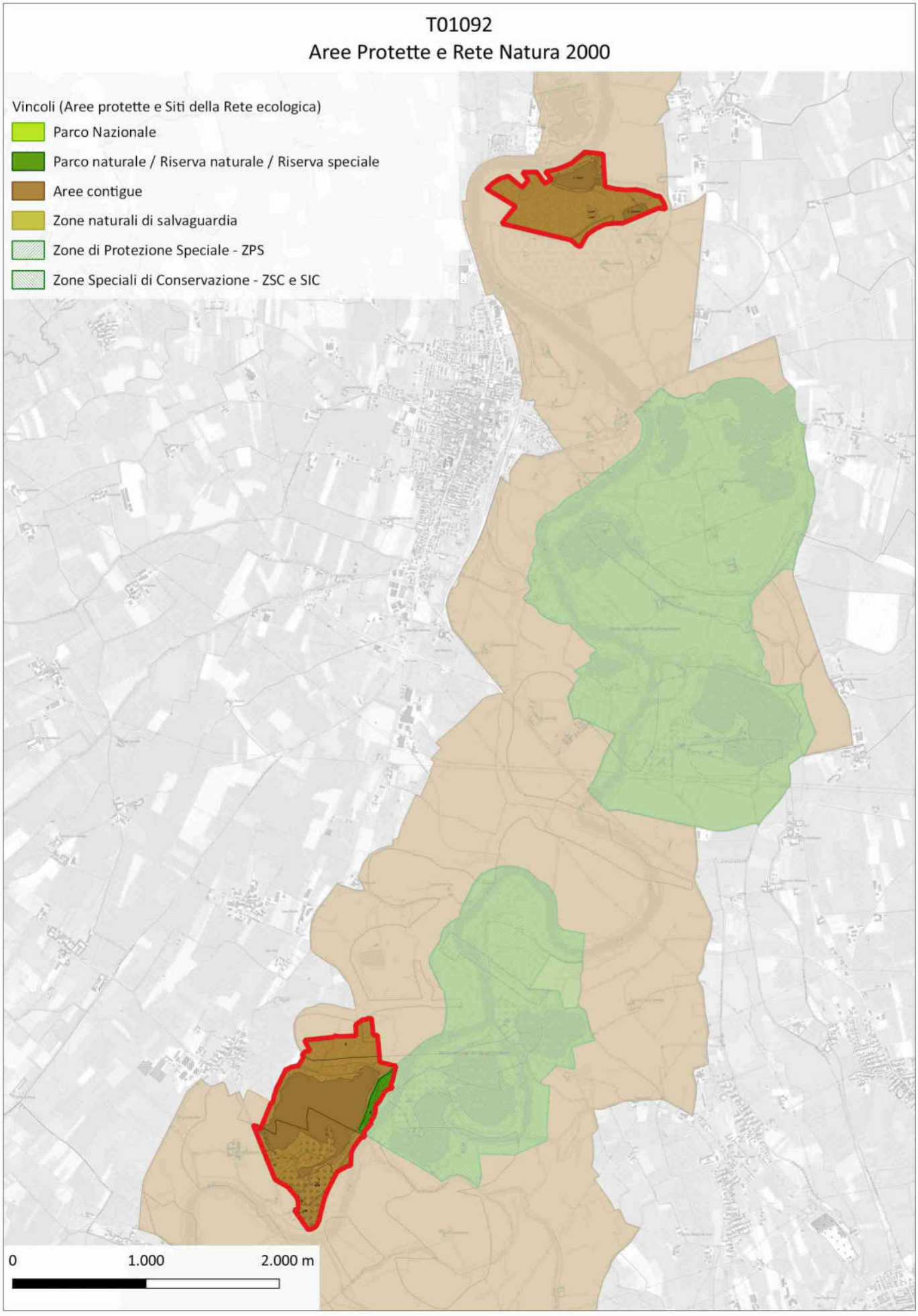
Dettaglio della distribuzione del Polo Carignano-Carmagnola-1 - T01076 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



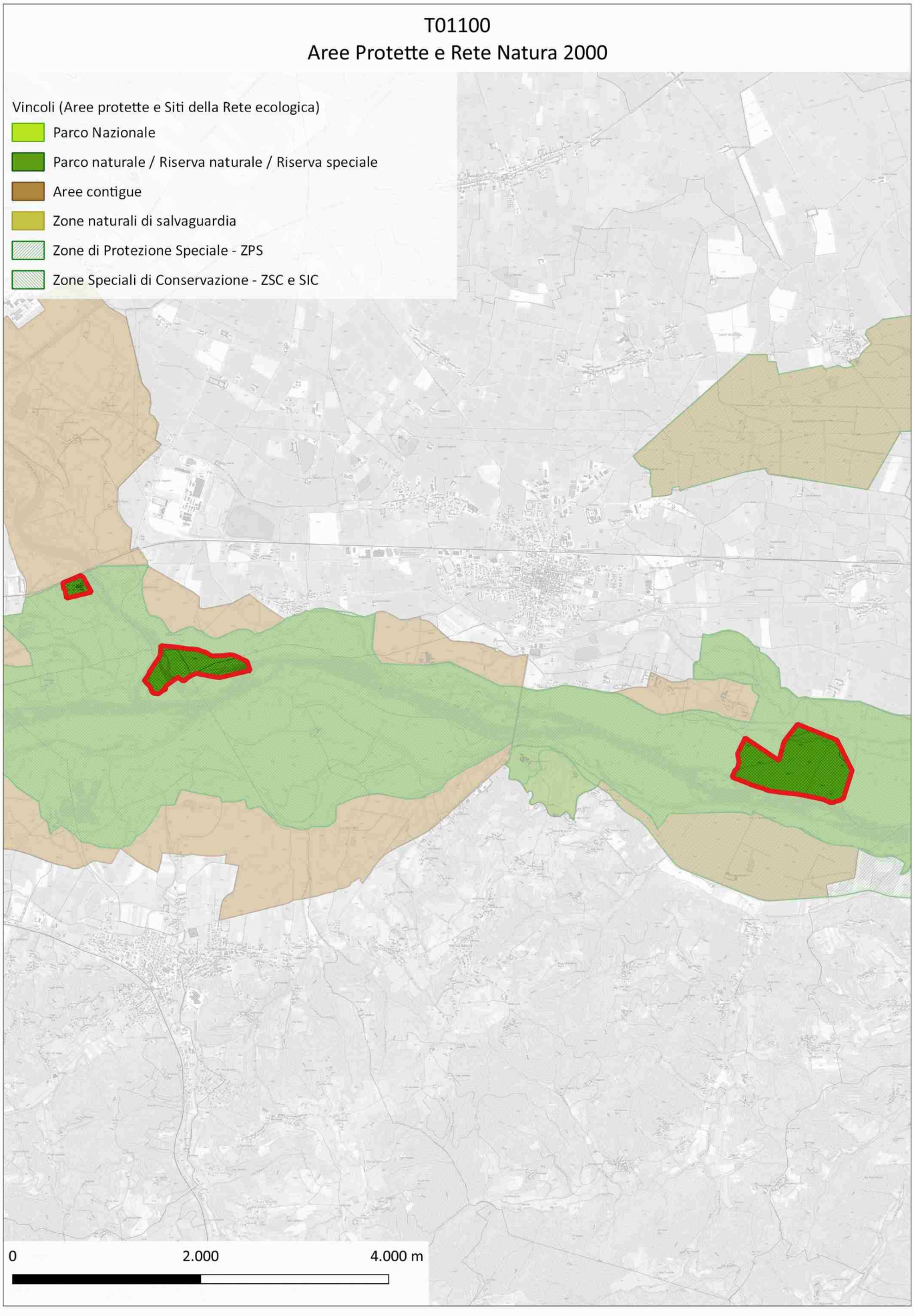
Dettaglio della distribuzione del Polo La Loggia-2 - T01083 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



Dettaglio della distribuzione del Polo Moncalieri - T01091 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese

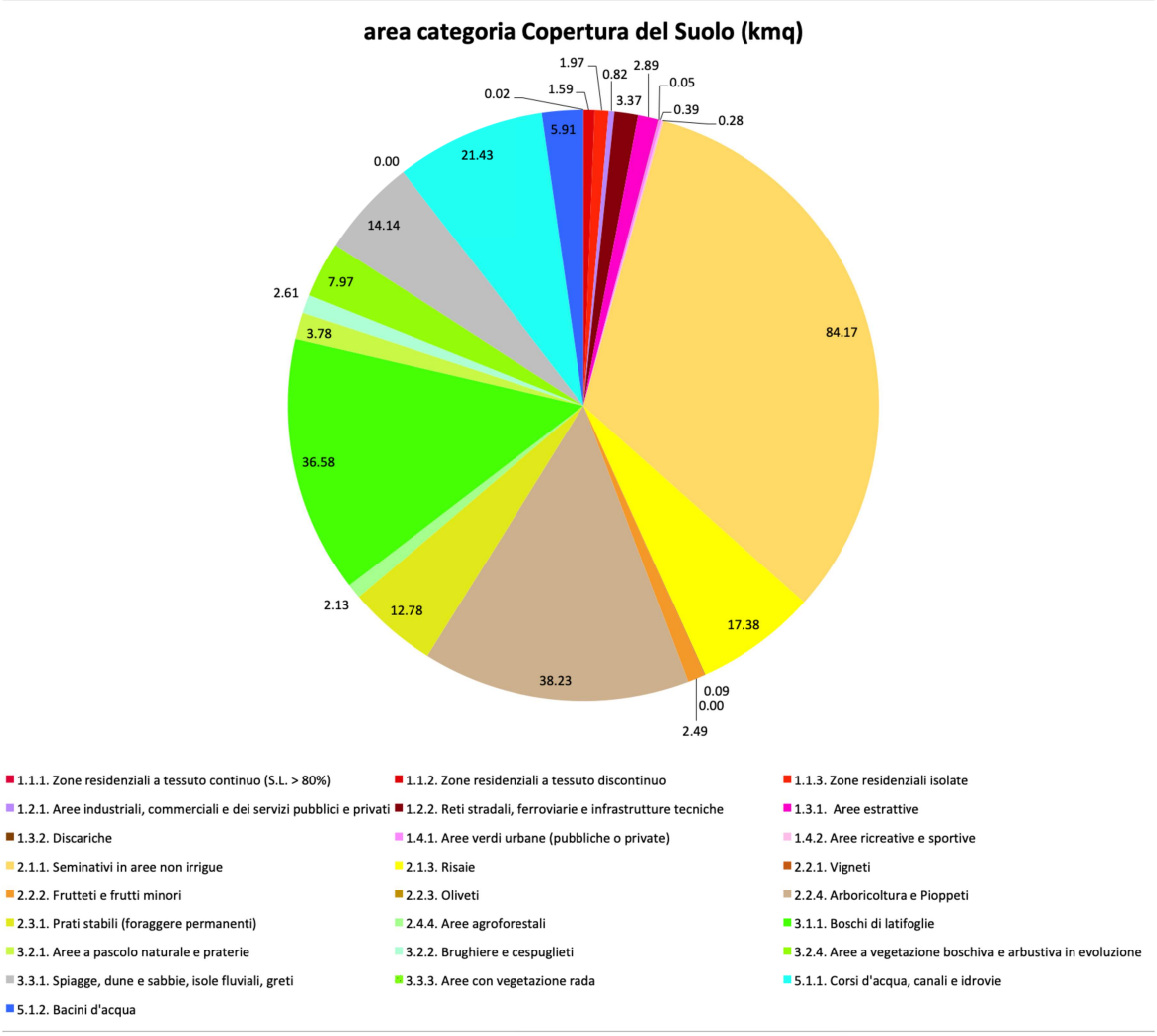


Dettaglio della distribuzione del Polo Carignano-Carmagnola-2 - T01092 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese



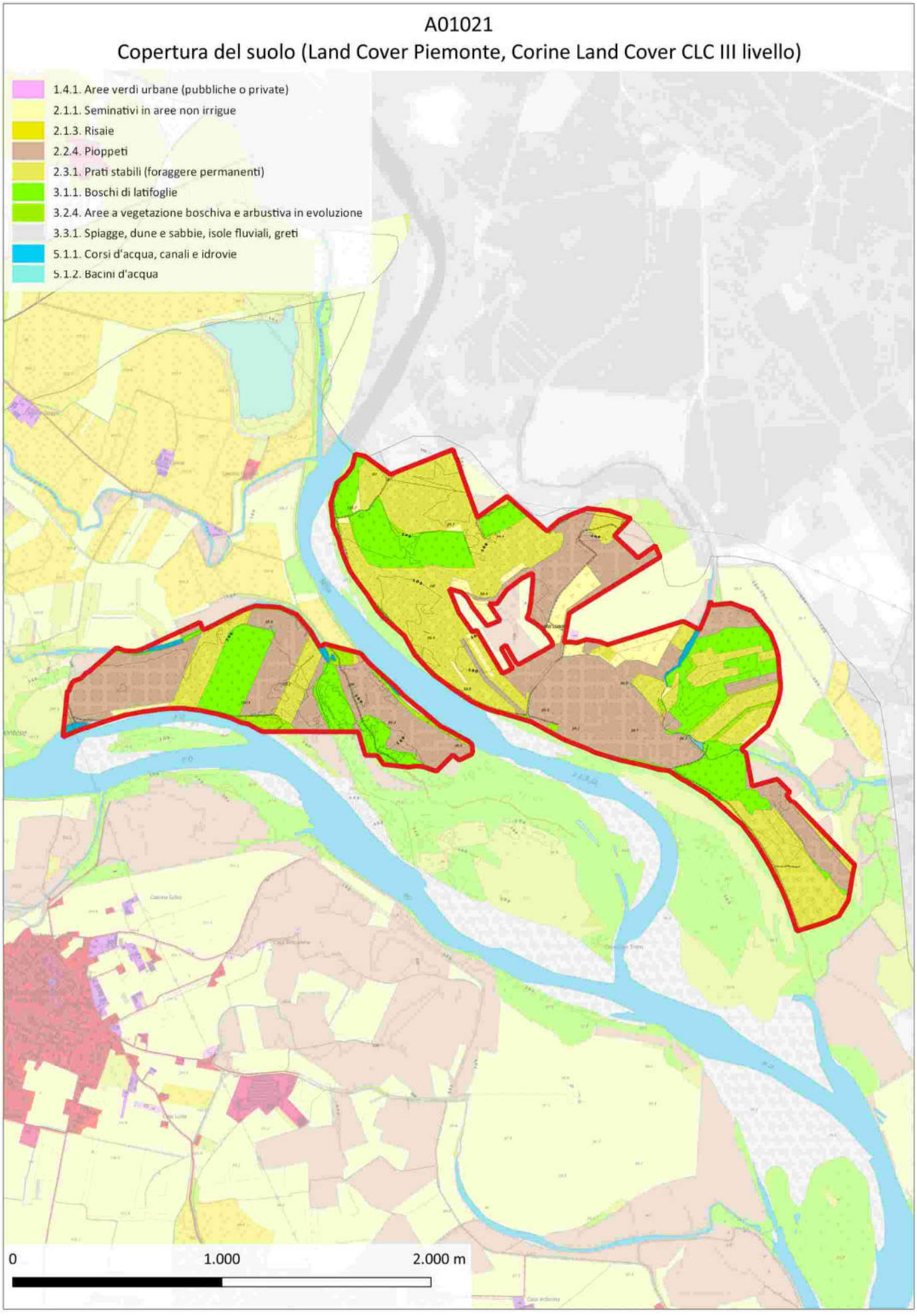
Dettaglio della distribuzione del Polo Brusasco - T01100 in relazione alle aree Natura 2000 e al Parco Naturale del Po Piemontese

Considerando le carte di copertura del suolo (Corine Land Cover, livello III), si rilevano nelle aree protette le categorie di Copertura del Suolo illustrate nella figura seguente, che ne riporta la presenza in percentuale:

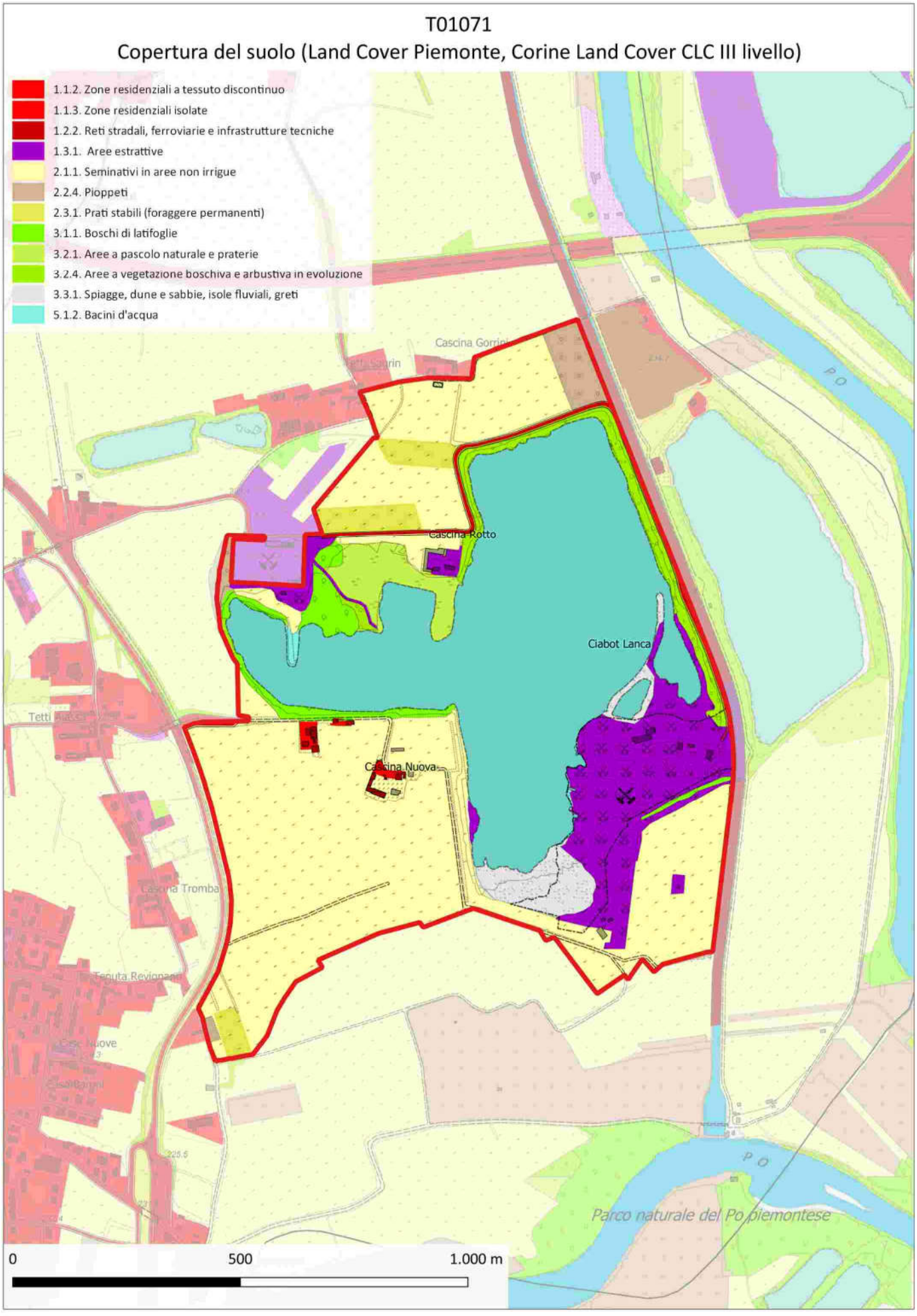


Il territorio dell'area protetta presenta prevalentemente copertura a seminativi in aree non irrigue, situate in maggioranza nella porzione Ovest del Parco, ossia l'area di Carmagnola. Il restante territorio è rappresentato da arboricoltura a pioppeti, diffusi in tutto il Parco; risaie concentrate nella zona nord del Parco, tra Crescentino e Villanova Monferrato; boschi di latifoglie, diffusi dove non presenti coltivazioni; corsi d'acqua, canali e idrovie, diffuse in tutto il Parco. Dall'analisi delle Carte di Copertura del suolo, riportate alle pagine successive, risulta che all'interno dei Poli sono presenti aree già categorizzate come estrattive, aree a pioppeti, aree a bosco di latifoglie, aree a seminativi e bacini d'acqua. Le criticità si rilevano all'interno dei Poli:

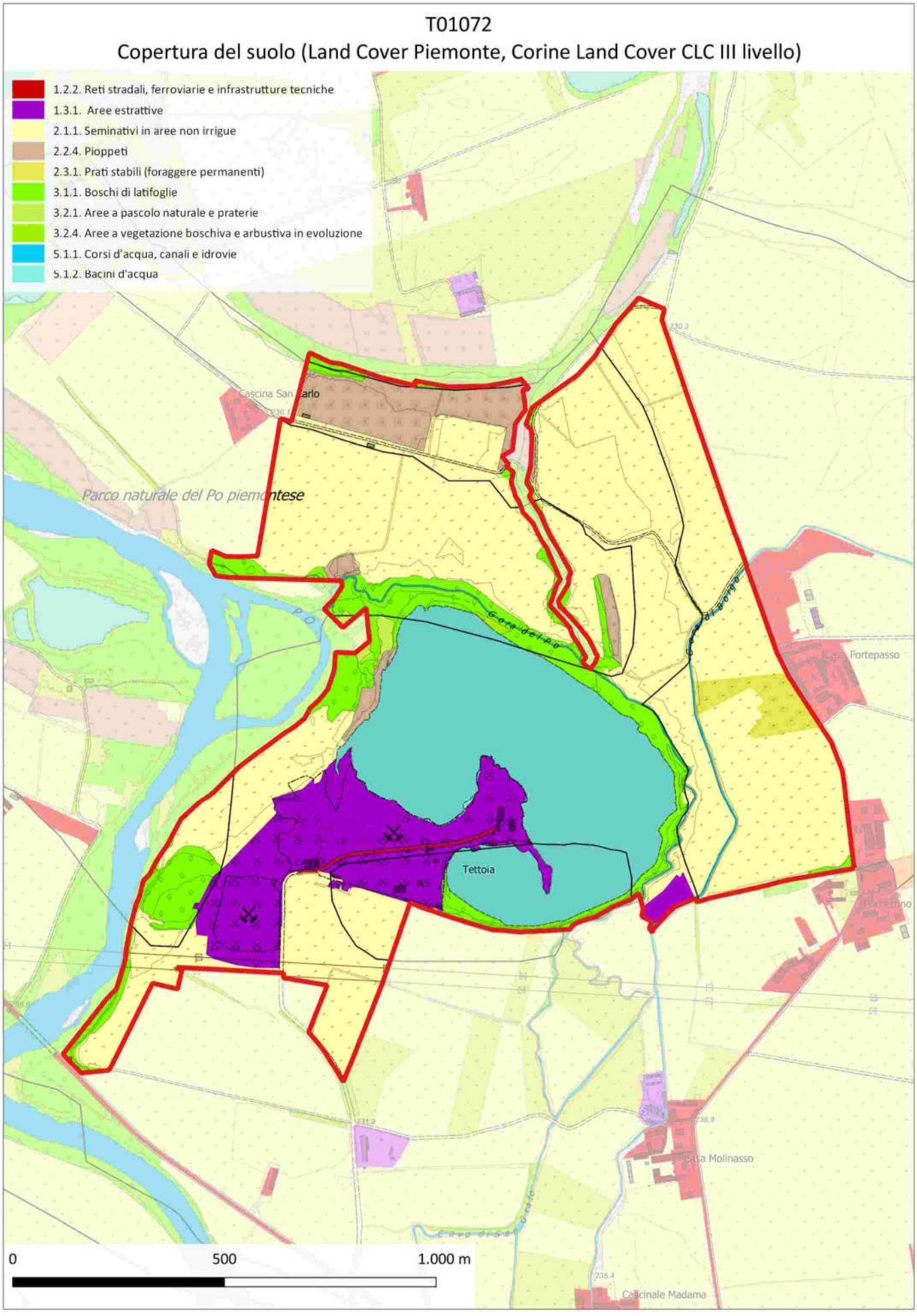
- A01021: potenziale compromissione della continuità delle aree a pioppeti, a bosco di latifoglie e a prati stabili con il Fiume Po ;
- T01076, T01092: potenziale compromissione della continuità tra le aree a bosco di latifoglie, e tra le stesse ed il Fiume Po;
- T01091: potenziale compromissione della continuità delle aree a seminativi e a bosco di latifoglie con il Fiume Po;
- T01100: potenziale compromissione della continuità delle aree a pioppeti e a bosco di latifoglie con il Fiume Po.



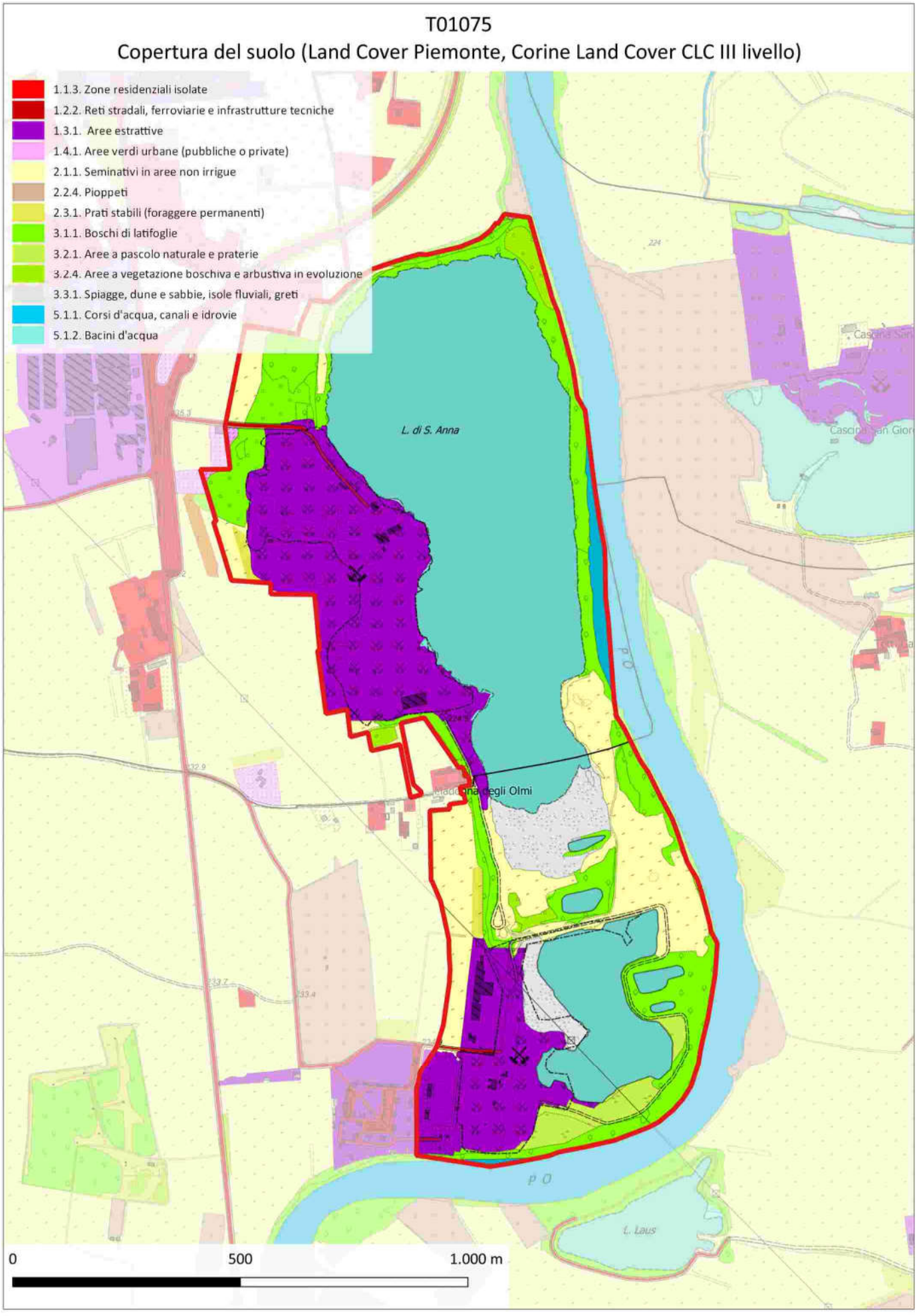
Copertura del suolo all'interno del Polo Torrette - A01021



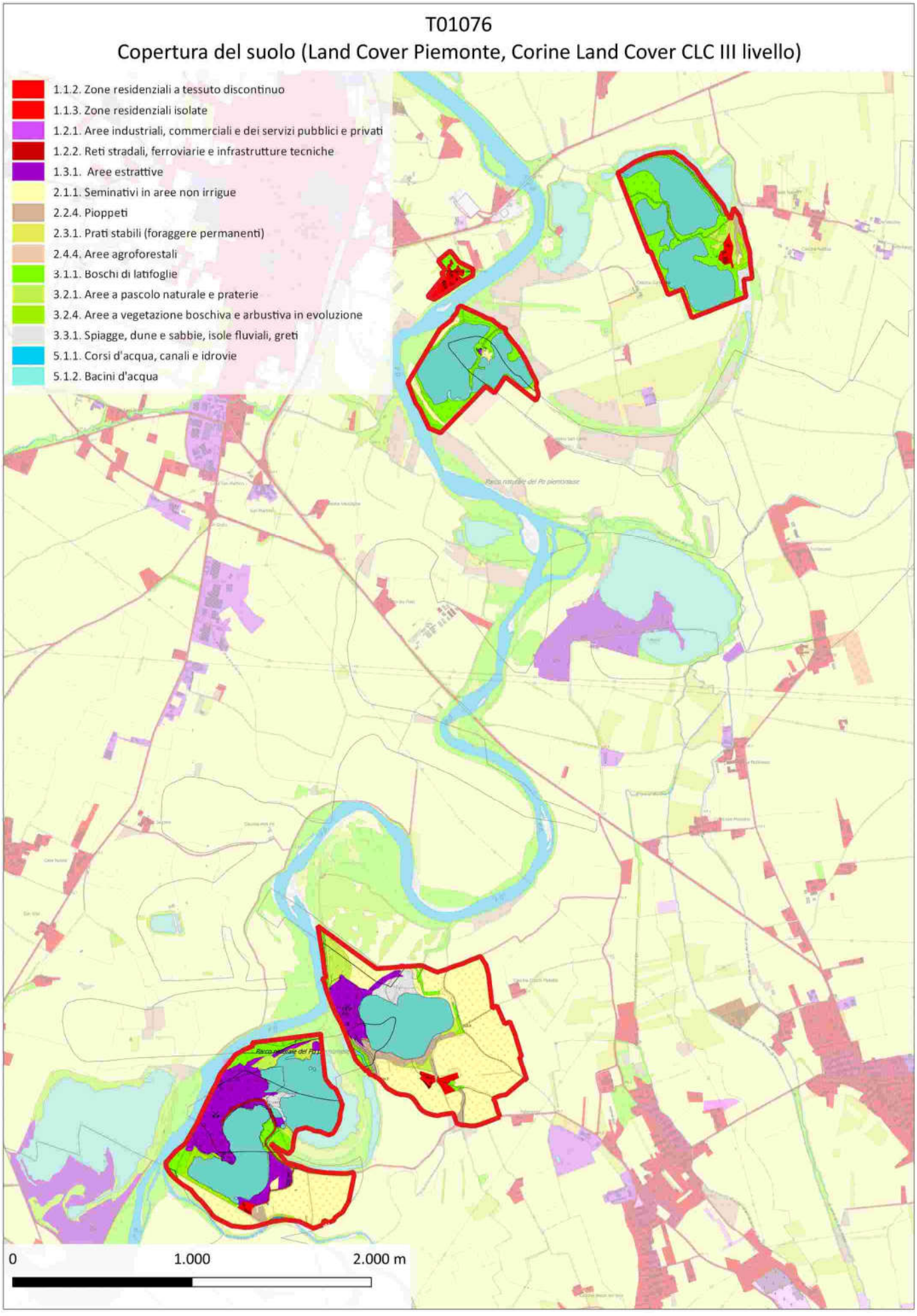
Copertura del suolo all'interno del Polo La Loggia 1 - T01071



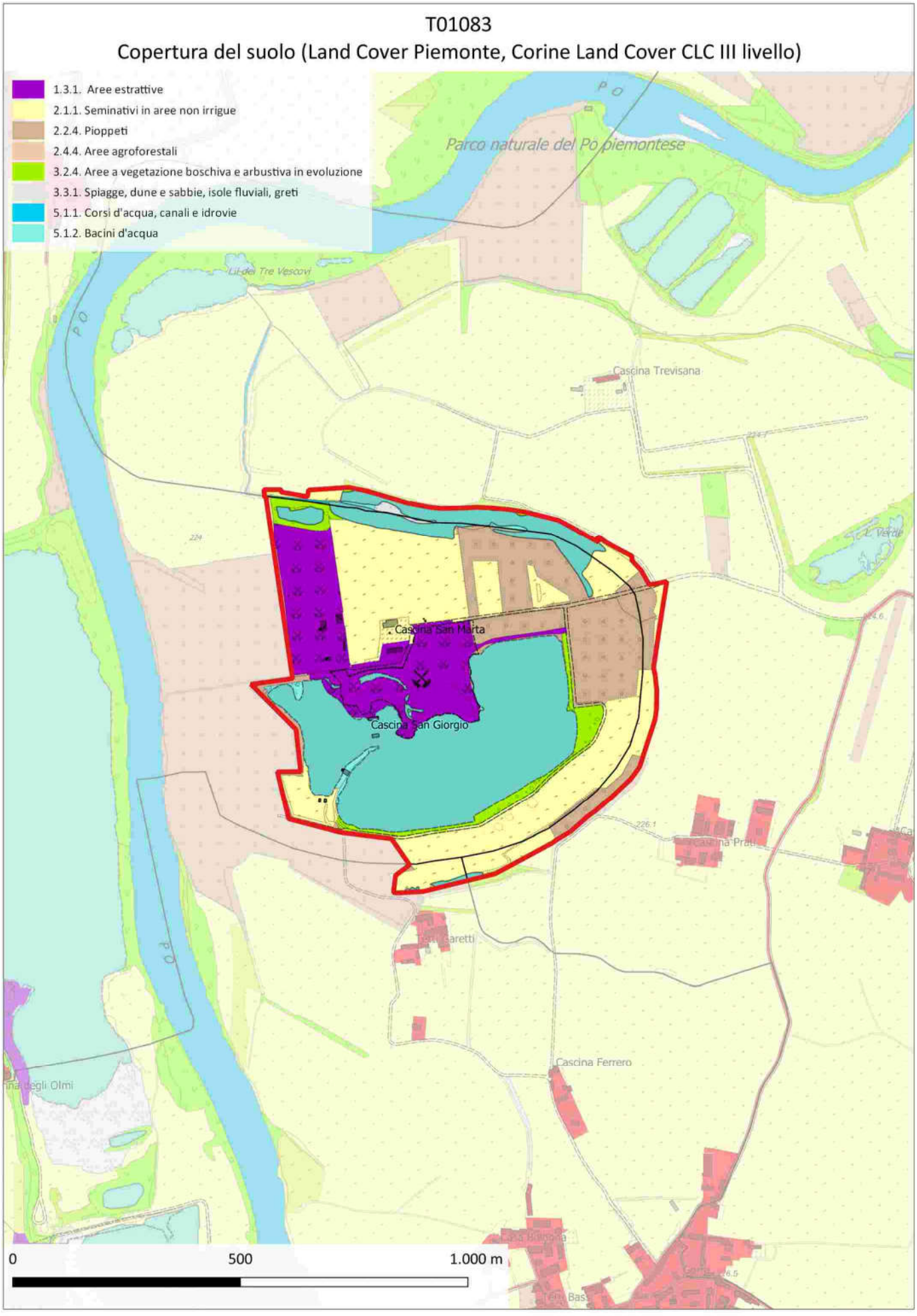
Copertura del suolo all'interno del Polo Villastellone-Carignano-Carmagnola - T01072



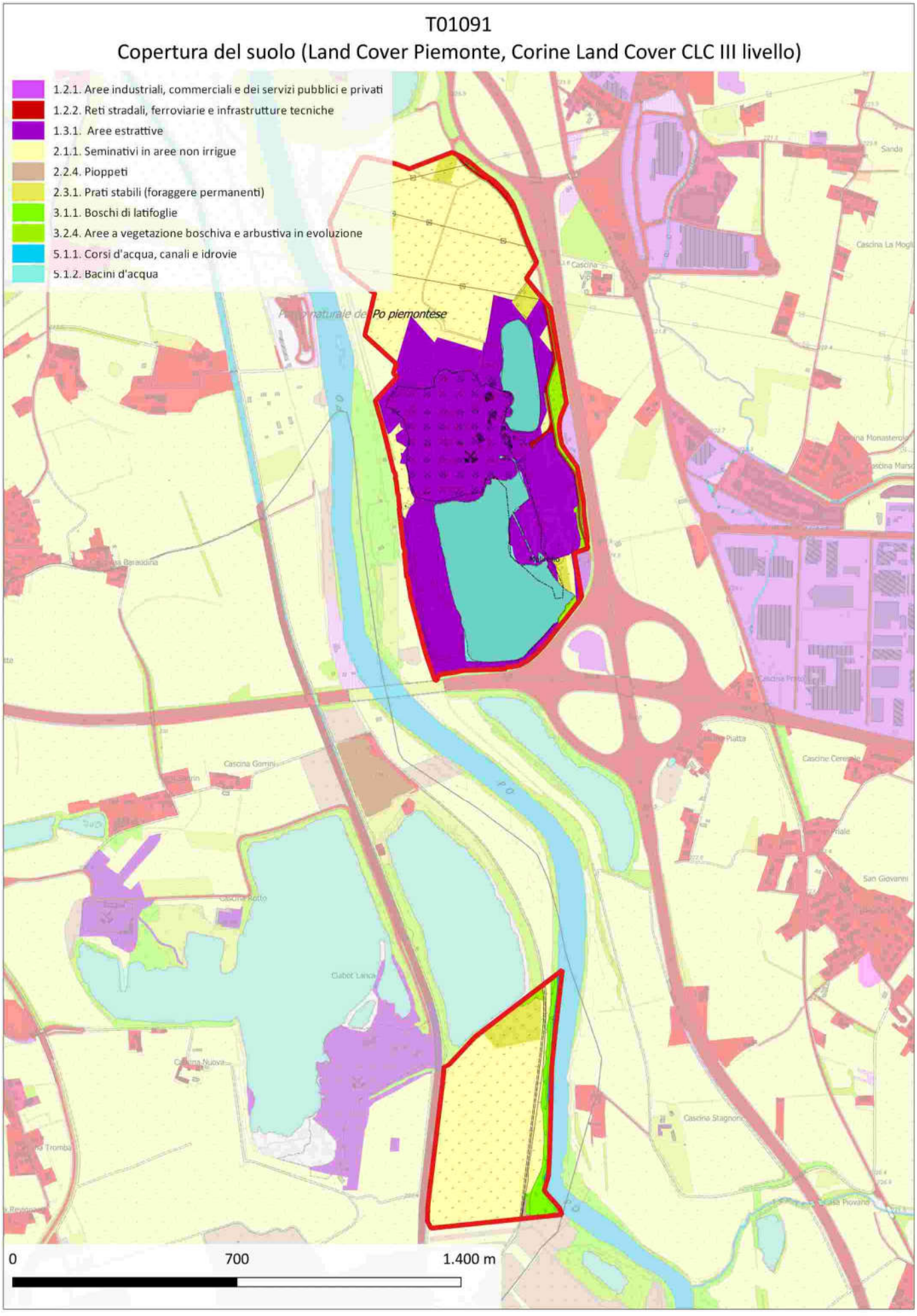
Copertura del suolo all'interno del Polo La Loggia - Carignano - T01075



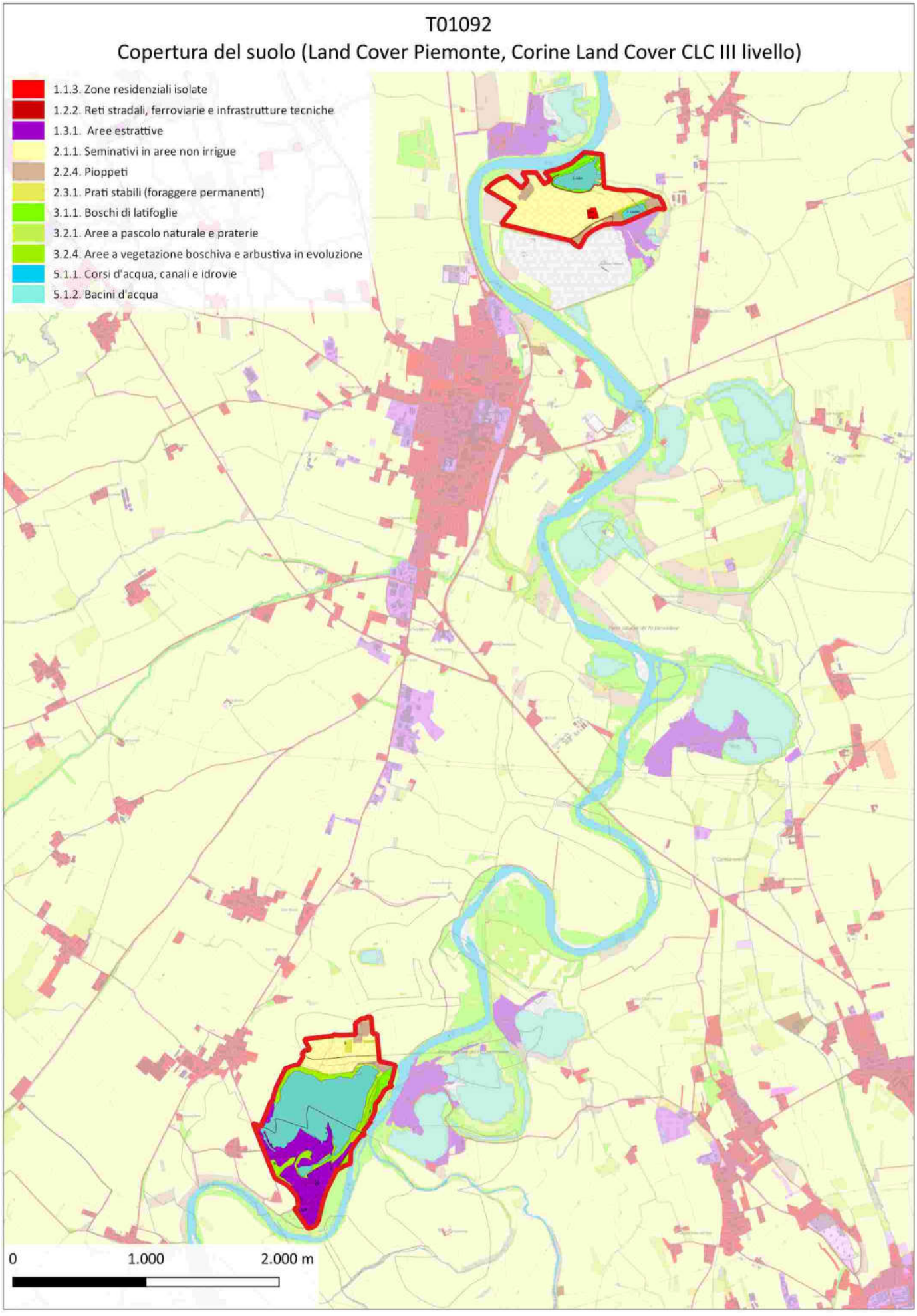
Copertura del suolo all'interno del Polo Carignano-Carmagnola 1 - T01076



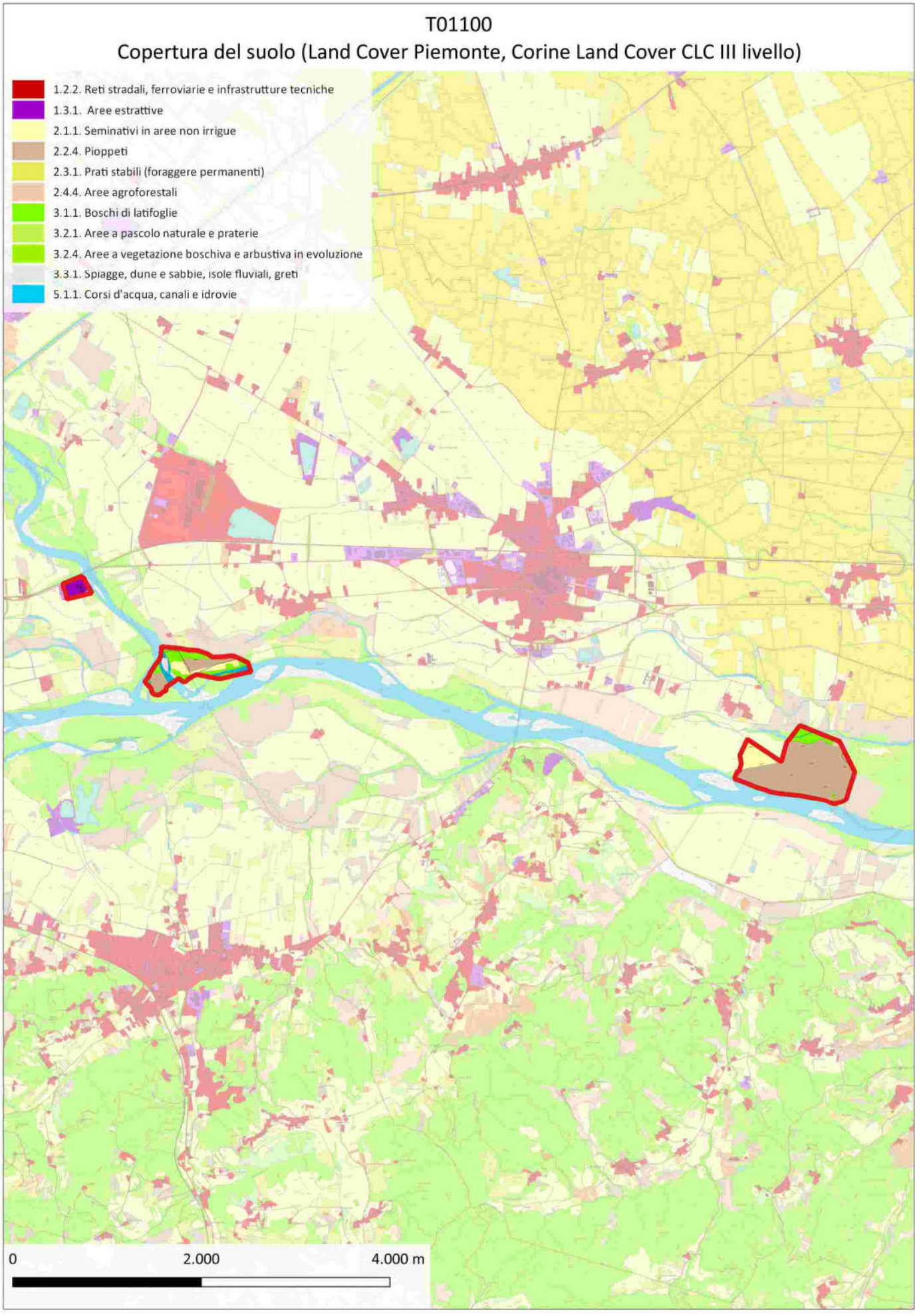
Copertura del suolo all'interno del Polo La Loggia 2 - T01083



Copertura del suolo all'interno del Polo Moncalieri - T01091



Copertura del suolo all'interno del Polo Carignano-Carmagnola 2 - T01092



Copertura del suolo all'interno del Polo Brusasco - T01100

Osservando la carta degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, da Geoportale della Regione Piemonte (dato incompleto), nel Parco naturale del Po piemontese si riscontrano i seguenti Habitat:

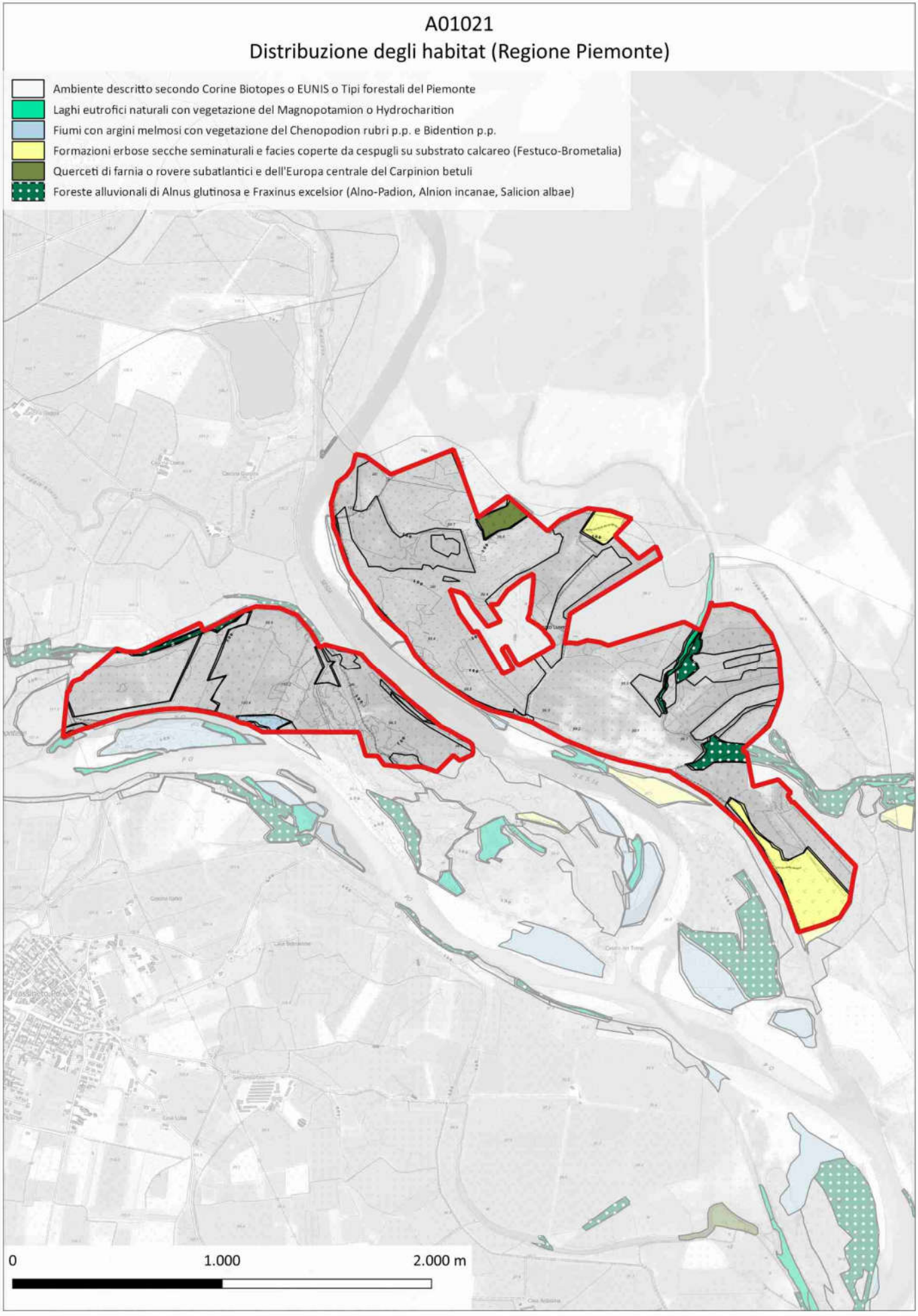
HABITAT	DESCRIZIONE
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie arborate fennoscandiche
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenionminoris)

*Habitat prioritari

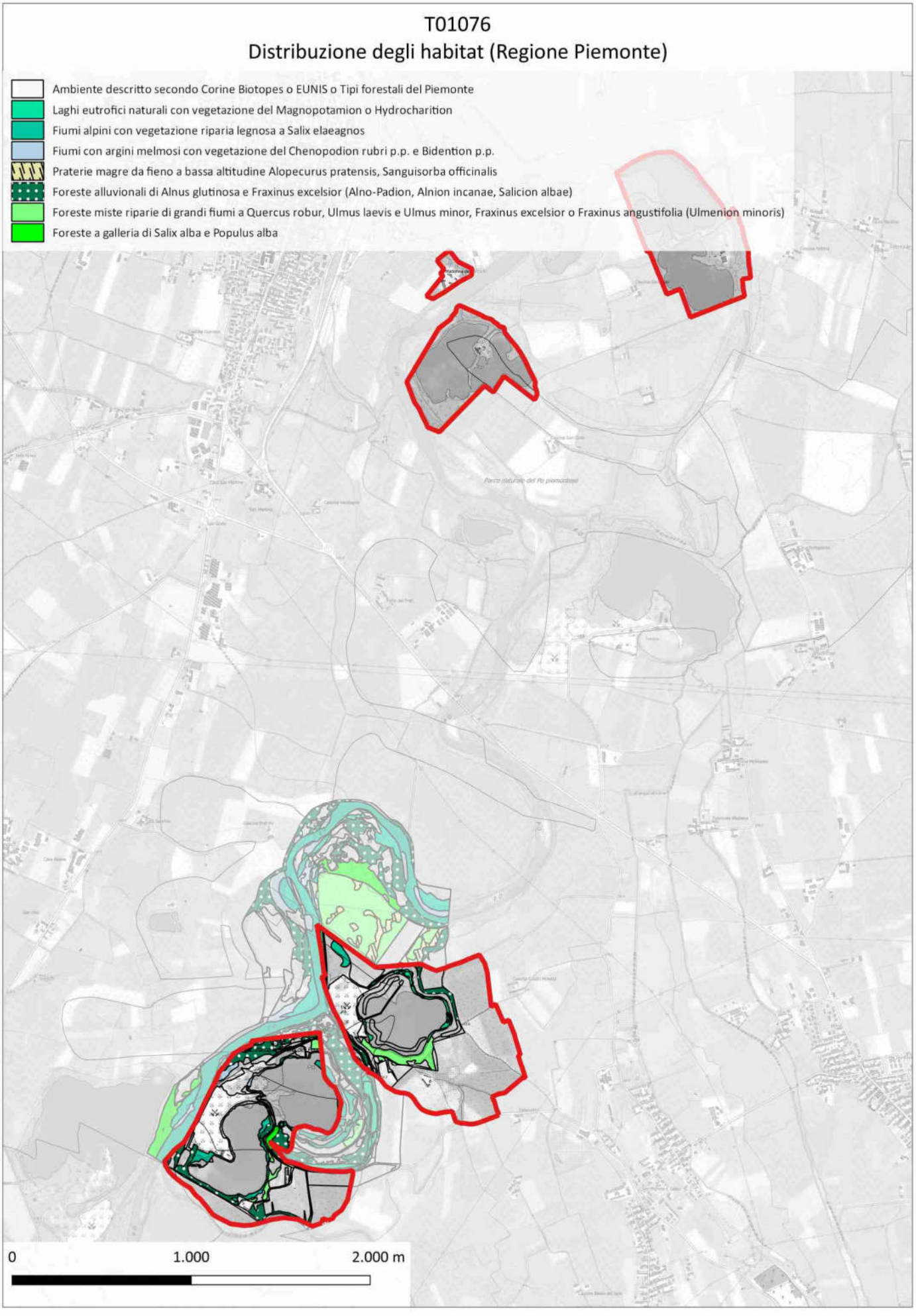
A seguito del dato parziale di distribuzione areale di Habitat, non sono riportate le percentuali di occupazione di habitat nei Poli. Si possono tuttavia evidenziare gli impatti cumulativi in quanto tutti i Poli provocherebbero una frammentazione degli Habitat boscati a ontano (91E0*). Inoltre nel Polo di Torrette-A01021, verrebbero frammentati gli Habitat a praterie magre a fieno di bassa altitudine (6510).

Per mitigare i potenziali impatti, in caso di nuove aree estrattive o ampliamenti delle aree attuali, dovranno essere selezionate all'interno dei poli porzioni di territorio tali da garantire il mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat in modo da salvaguardare le connessioni ecologiche.

Inoltre, nelle proposte di recupero ambientale dovranno essere privilegiati interventi di rinaturazione per garantire il ripristino della connessione ecologica esistente prima dell'intervento estrattivo, soprattutto con gli ambienti perifluviali.



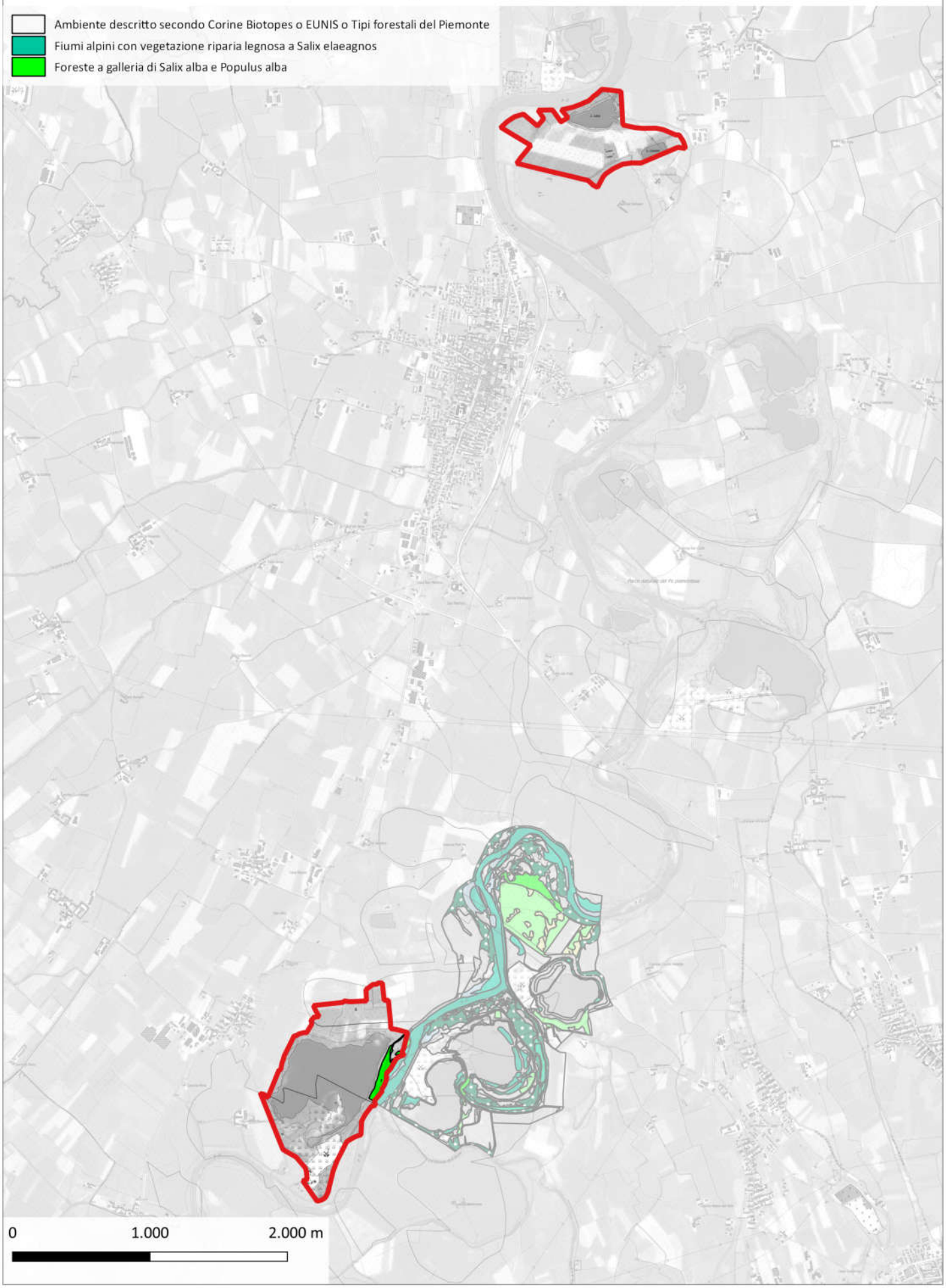
Distribuzione degli habitat all'interno del Polo Torrette - A01021



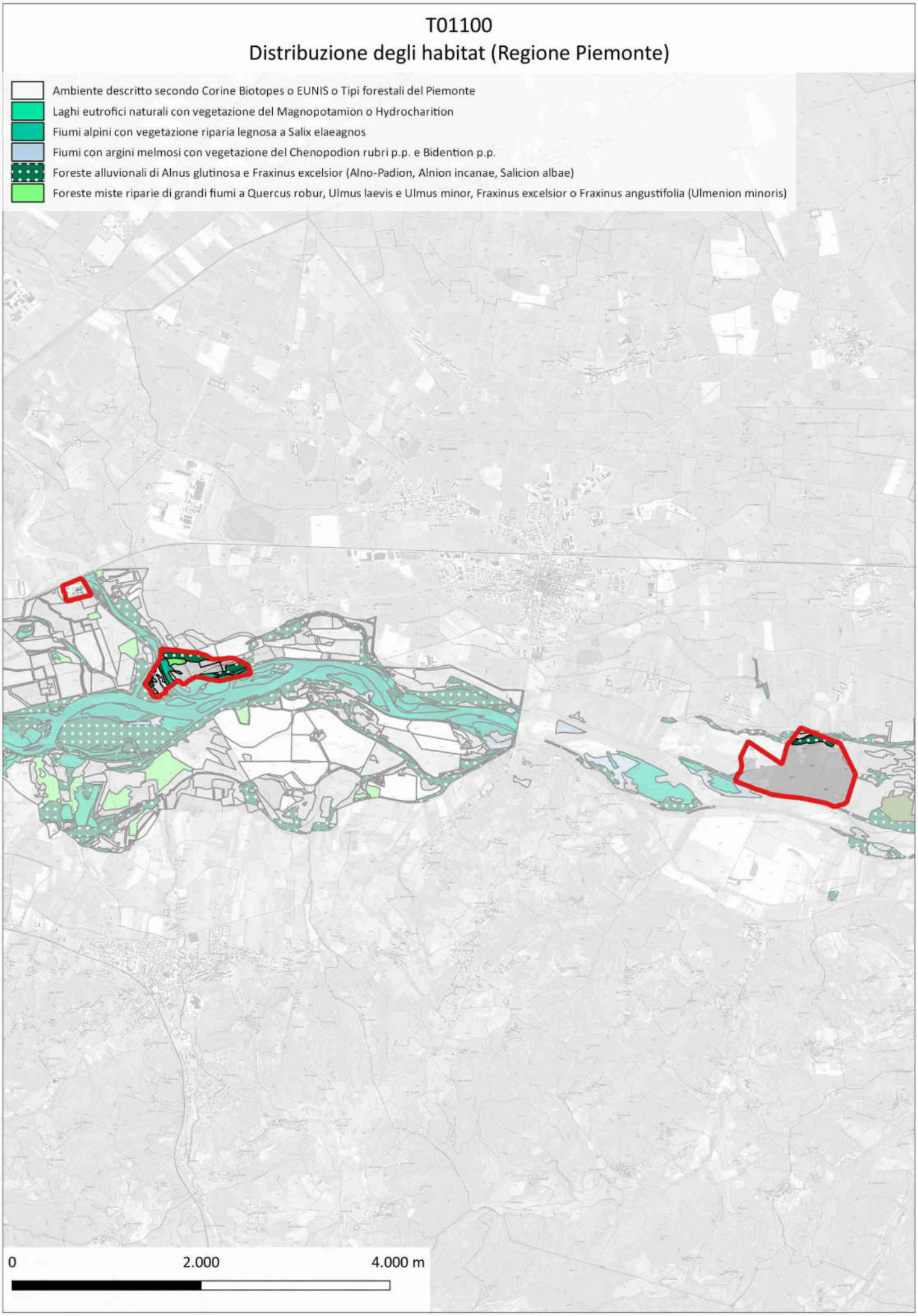
Distribuzione dell'habitat all'interno del Polo Carignano-Carmagnola 1 - T01076

T01092

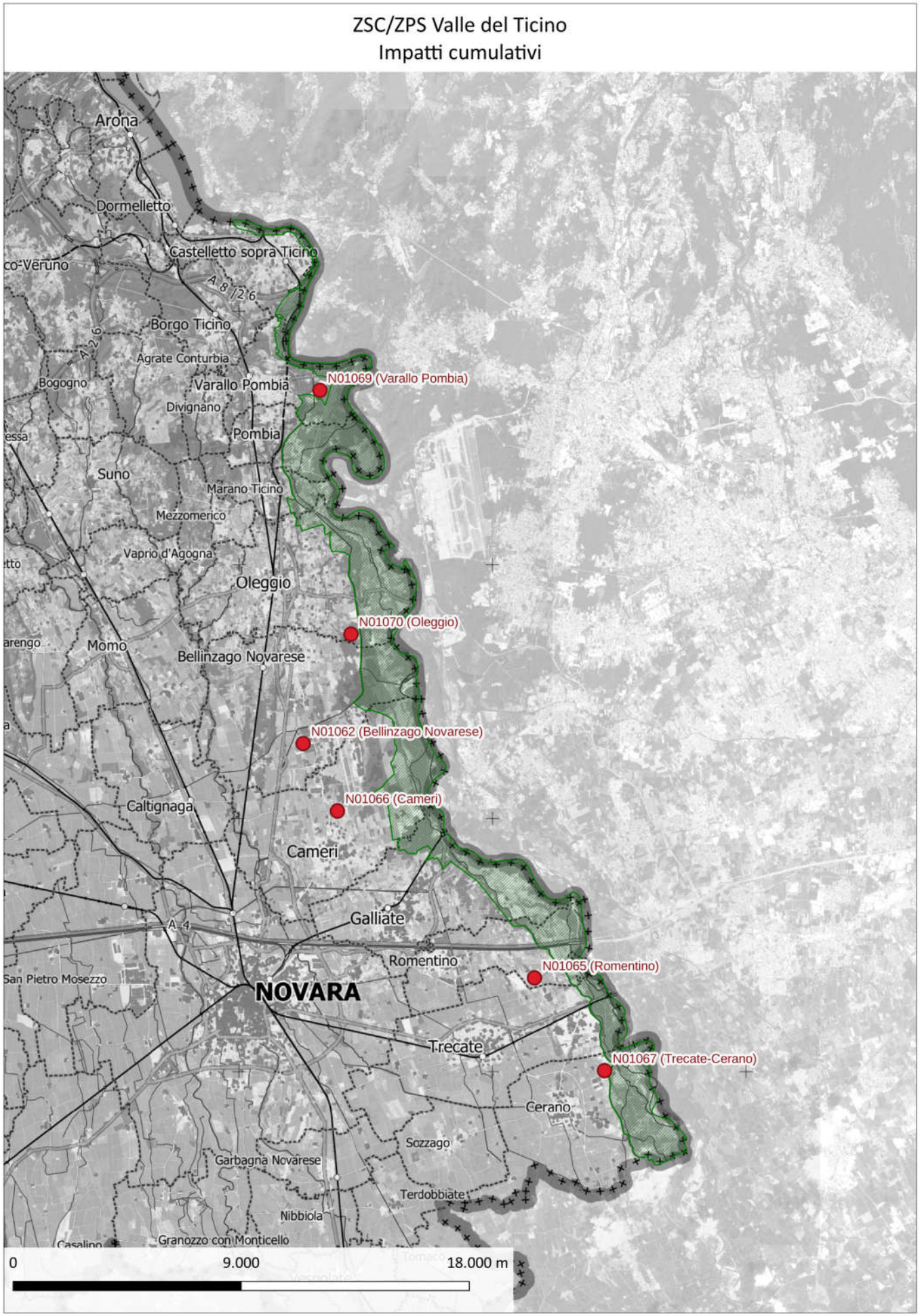
Distribuzione degli habitat (Regione Piemonte)



Distribuzione degli habitat all'interno del Polo Carignano-Carmagnola 2 - T01092



Distribuzione degli Habitat all'interno del Polo Brusasco - T01100

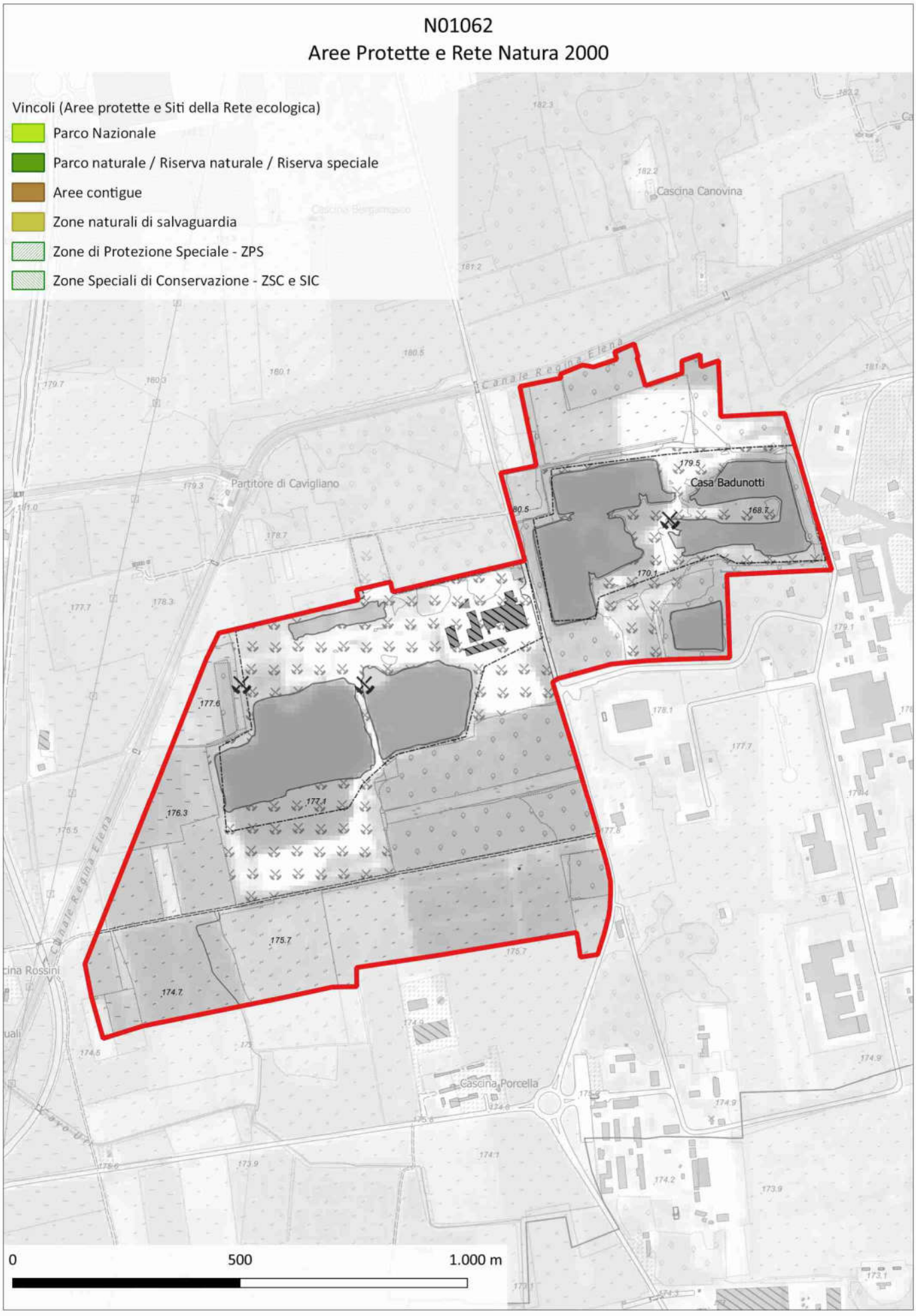

ZSC/ZPS Valle del Ticino
Impatti cumulativi
Arona
Dormelletto
Castelletto sopra Ticino
Veruno
A 8 /2 6
Borgo Ticino
A 2 6
Agrate Conturbia
Bogogno
Varallo Pombia
N01069 (Varallo Pombia)
Divignano
Pombia
Suno
Marano Ticino
Mezzomerico
Vaprio d'Agogna
Oleggio
N01070 (Oleggio)
Momo
Bellinzago Novarese
N01062 (Bellinzago Novarese)
N01066 (Cameri)
Caltignaga
Cameri
Galliate
A 4
Romentino
N01065 (Romentino)
San Pietro Mosezzo
NOVARA
Trecate
N01067 (Trecate-Cerano)
Cerano
Sozzago
Garbagna Novarese
Terdobbiate
Nibbiola
Granozzo con Monticello
0
9.000
18.000 m

I Poli presenti o adiacenti ad aree ZPS e ZSC coincidenti con Valle del Ticino sono:

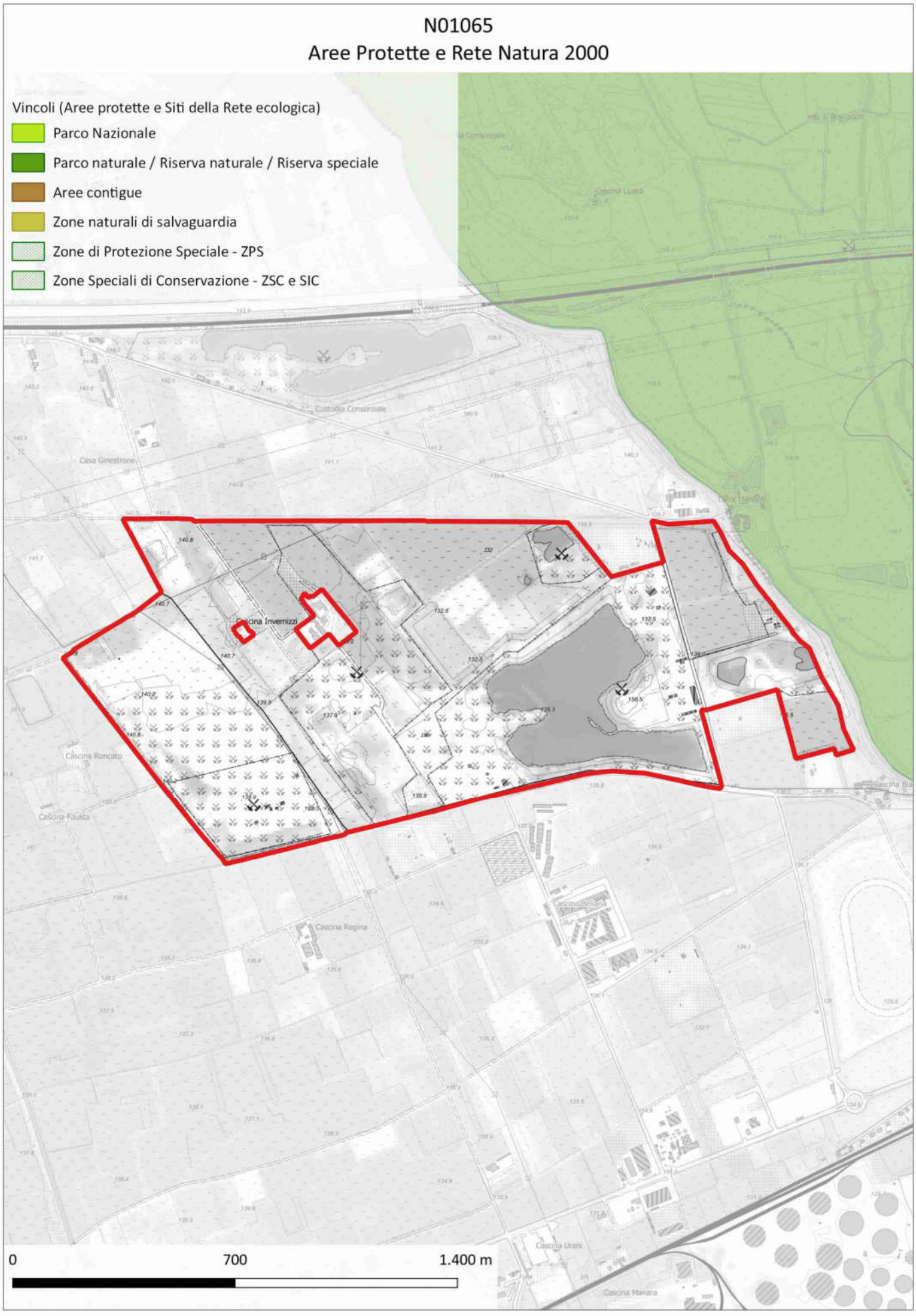
- N01062 – Bellinzago Novarese;
- N01065 – Romentino;
- N01066 - Cameri
- N01067 – Trecate-Cerano;
- N01069 – Varallo Pombia;
- N01070 – Oleggio.

Si segnala inoltre la presenza all'interno di tale ZPS/ZSC del Parco Naturale del Ticino. Nella seguente tabella sono indicate le percentuali di occupazione delle aree di polo rispetto all'estensione delle aree protette:

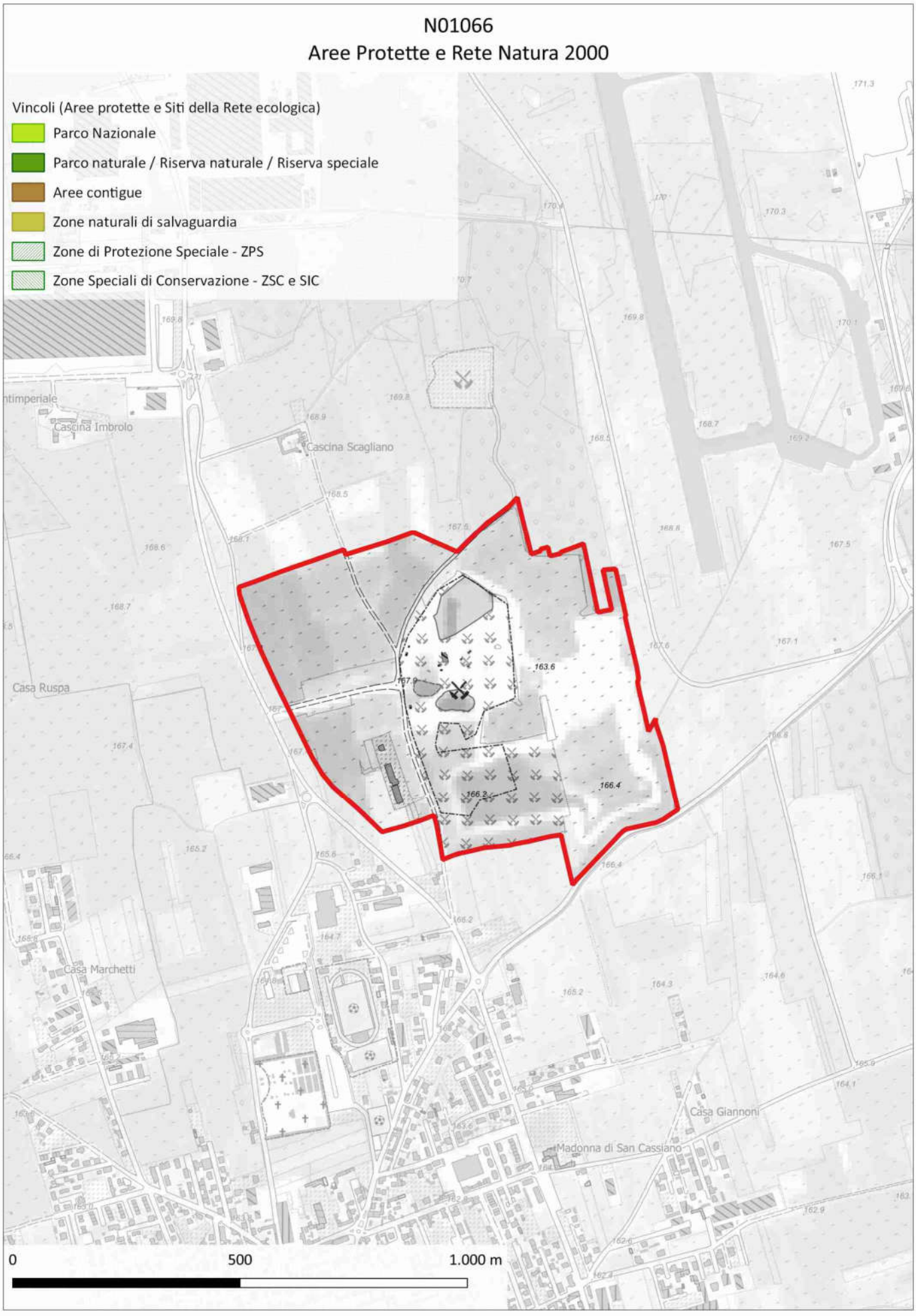
TOTALE AREA POLI ESTRATTIVI (km^2)	TOTALE AREA PROTETTA (km^2)	INTERSEZIONI POLI ESTRATTIVI-AREA PROTETTA (km^2)	PERCENTUALE AREALE OCCUPATO DAI POLI
3,6	66	0,06	0,09%



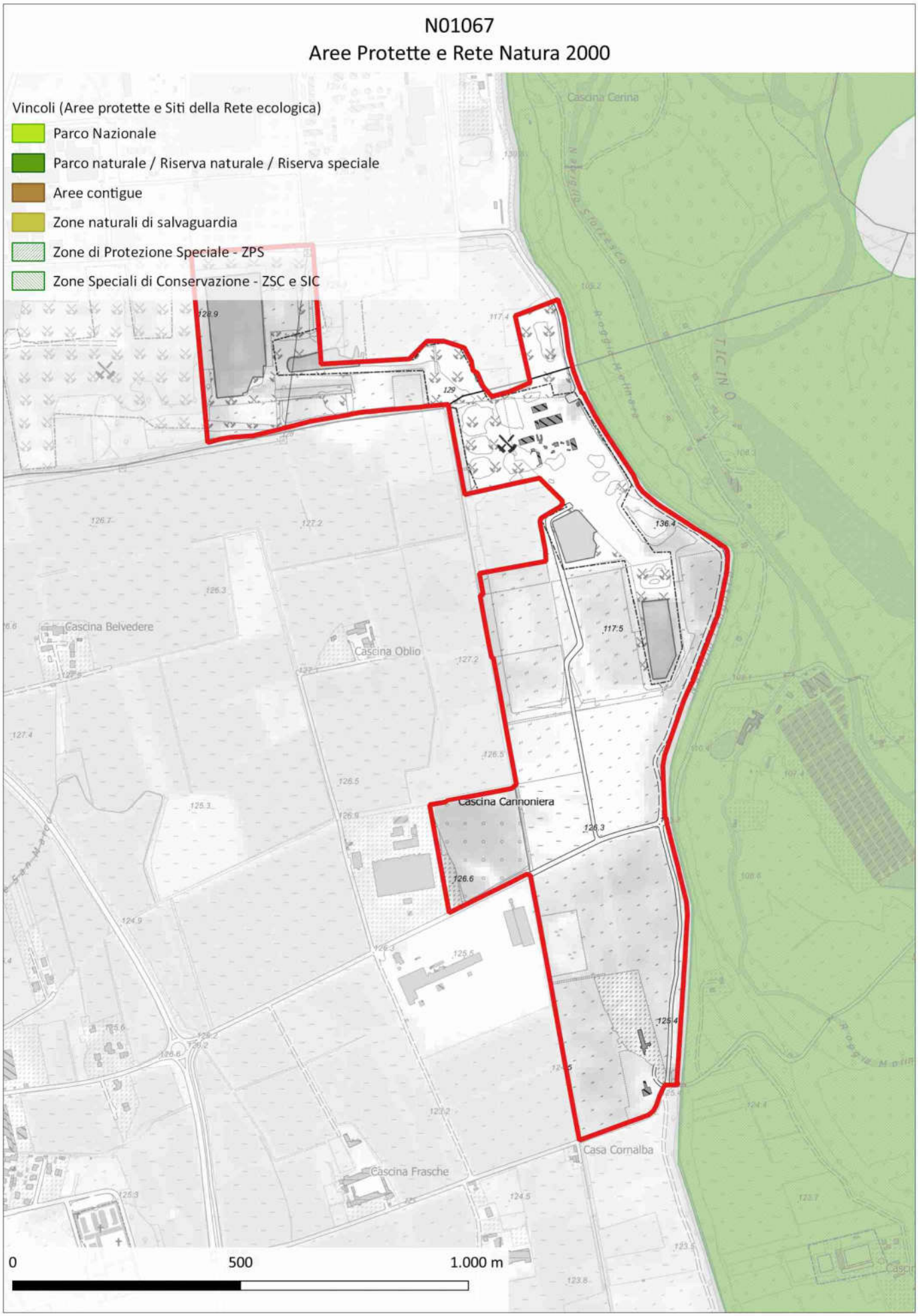
Dettaglio della distribuzione del Polo Bellinzago Novarese - N01062 in relazione alle aree Natura 2000



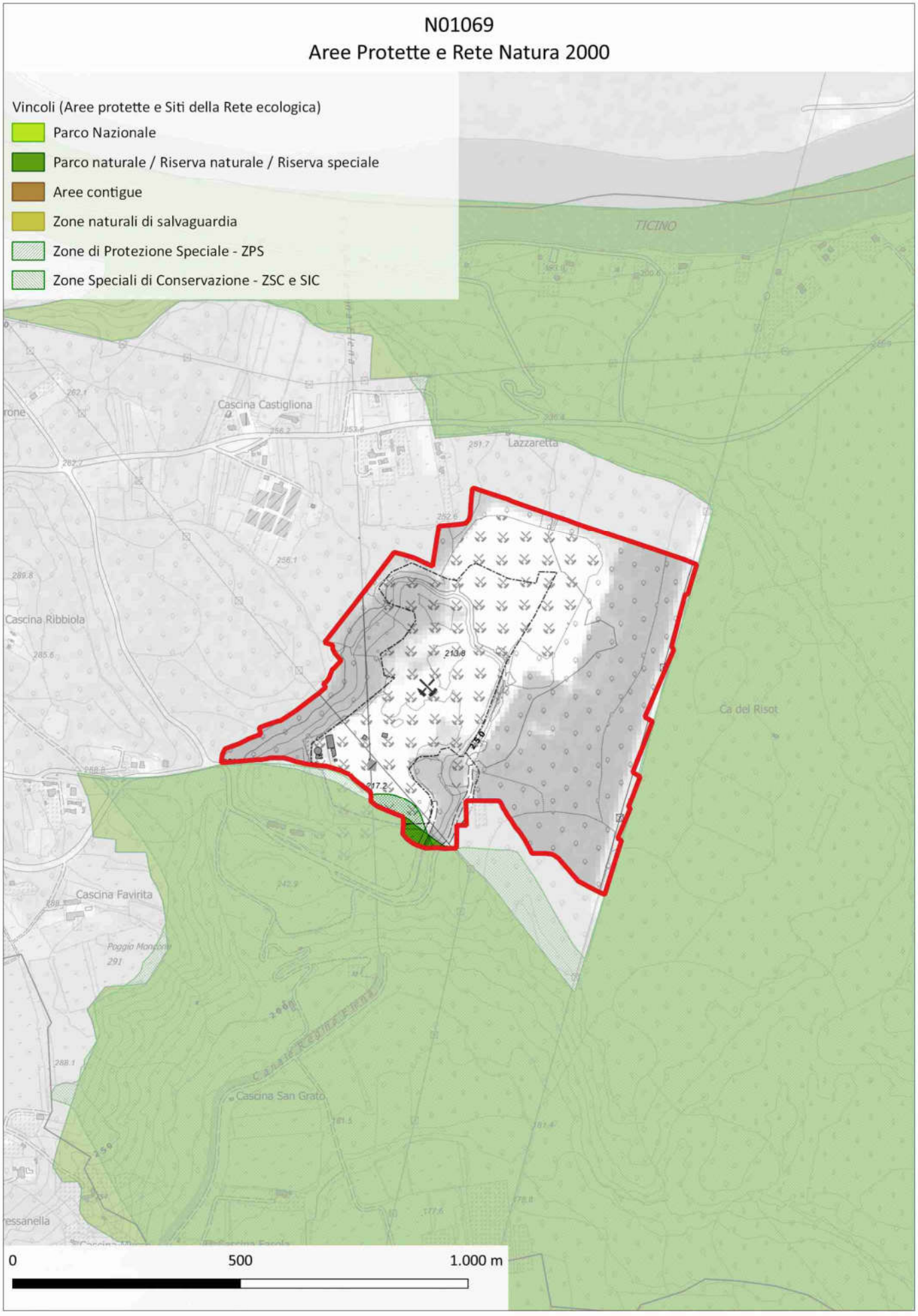
Dettaglio della distribuzione del Polo Romentino - N01065 in relazione alle aree Natura 2000



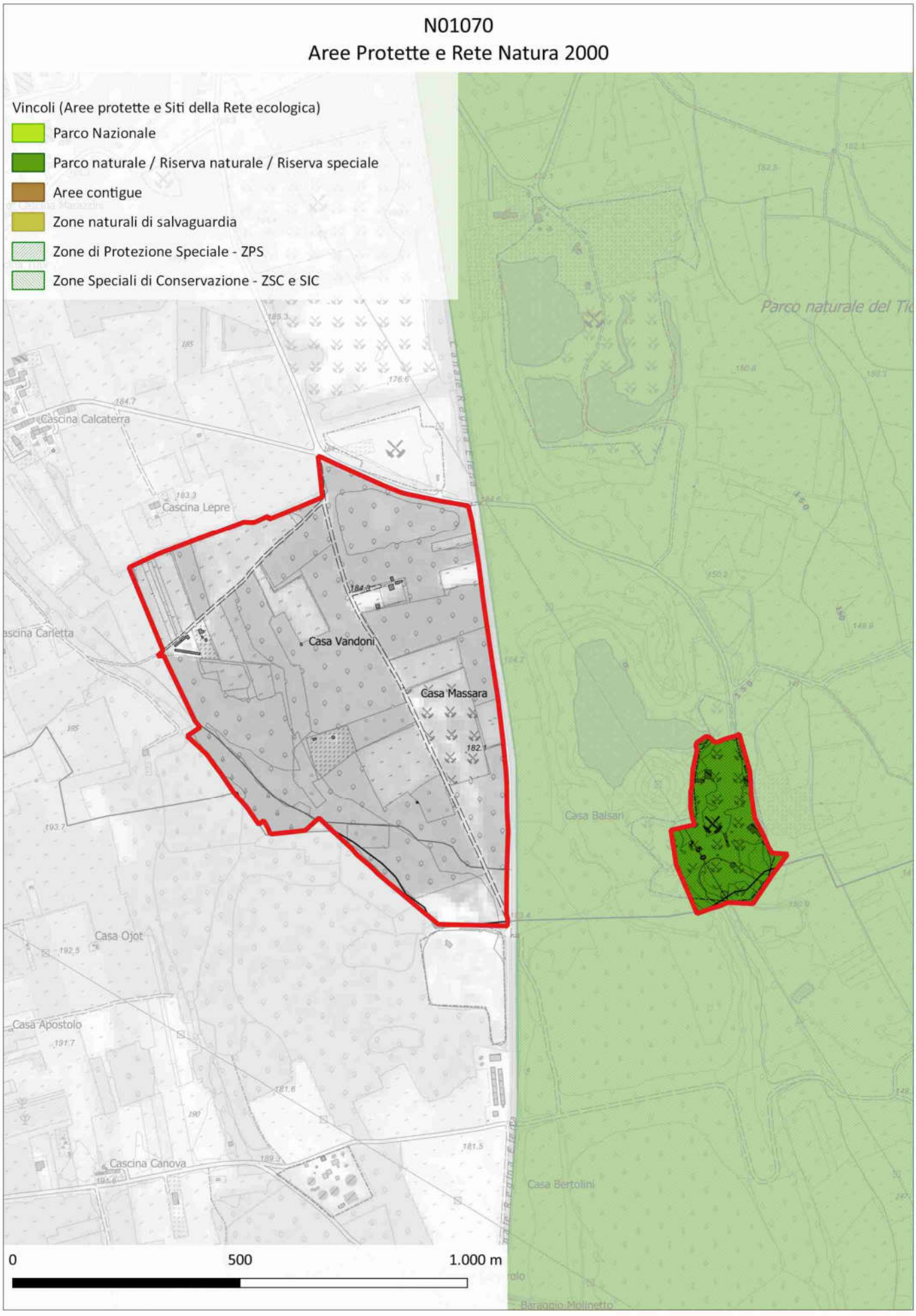
Dettaglio della distribuzione del Polo Cameri - N01066 in relazione alle aree Natura 2000



Dettaglio della distribuzione del Polo Trecate-Cerano - N01067 in relazione alle aree Natura 2000

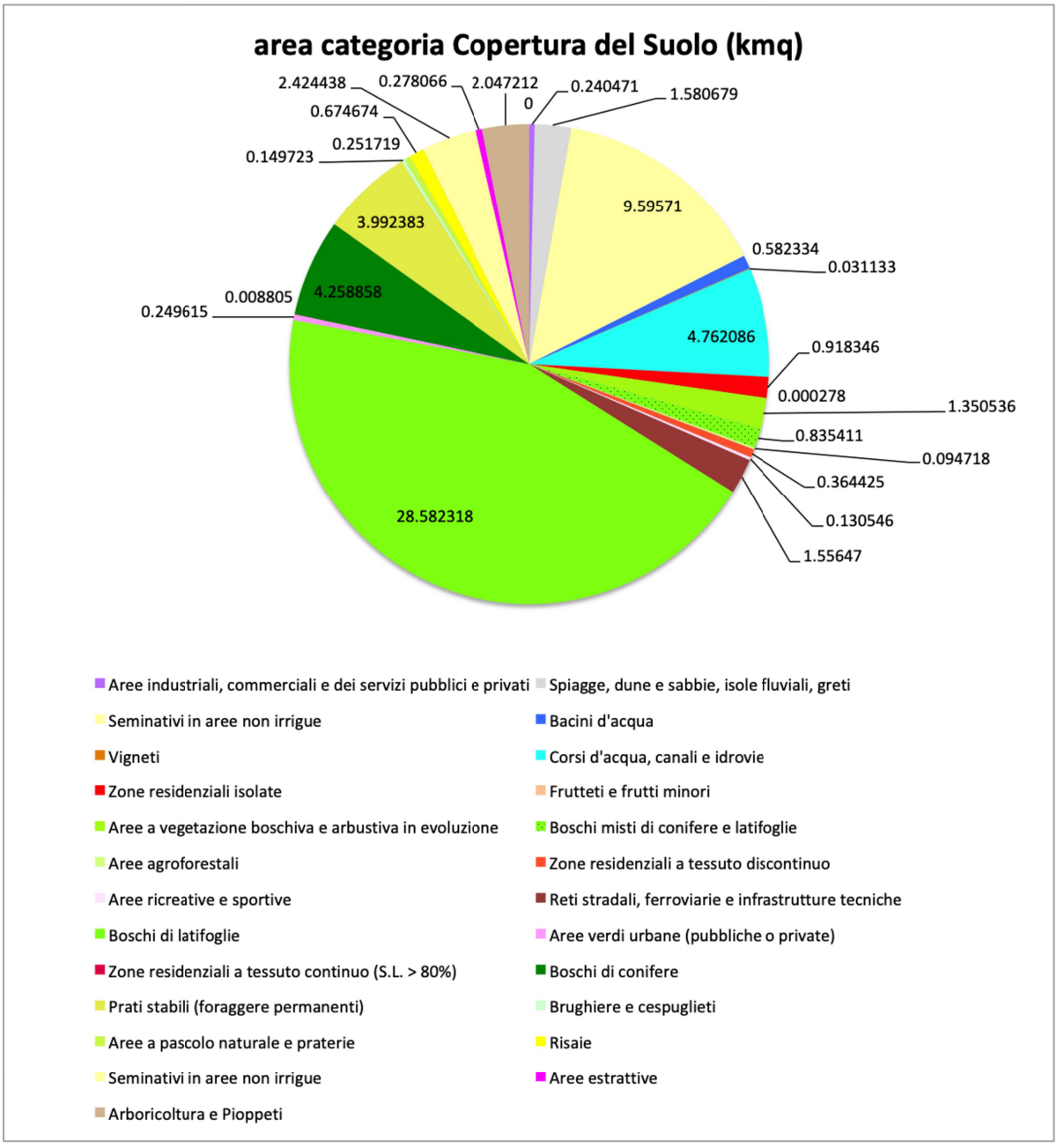


Dettaglio della distribuzione del Polo Varallo Pombia - N01069 in relazione alle aree Natura 2000



Dettaglio della distribuzione del Polo Oleggio - N01070 in relazione alle aree Natura 2000

Considerando le carte di copertura del suolo (Corine Land Cover, livello III), sono presenti all'interno delle aree protette le categorie di Copertura del Suolo illustrate nella figura seguente (in percentuale):

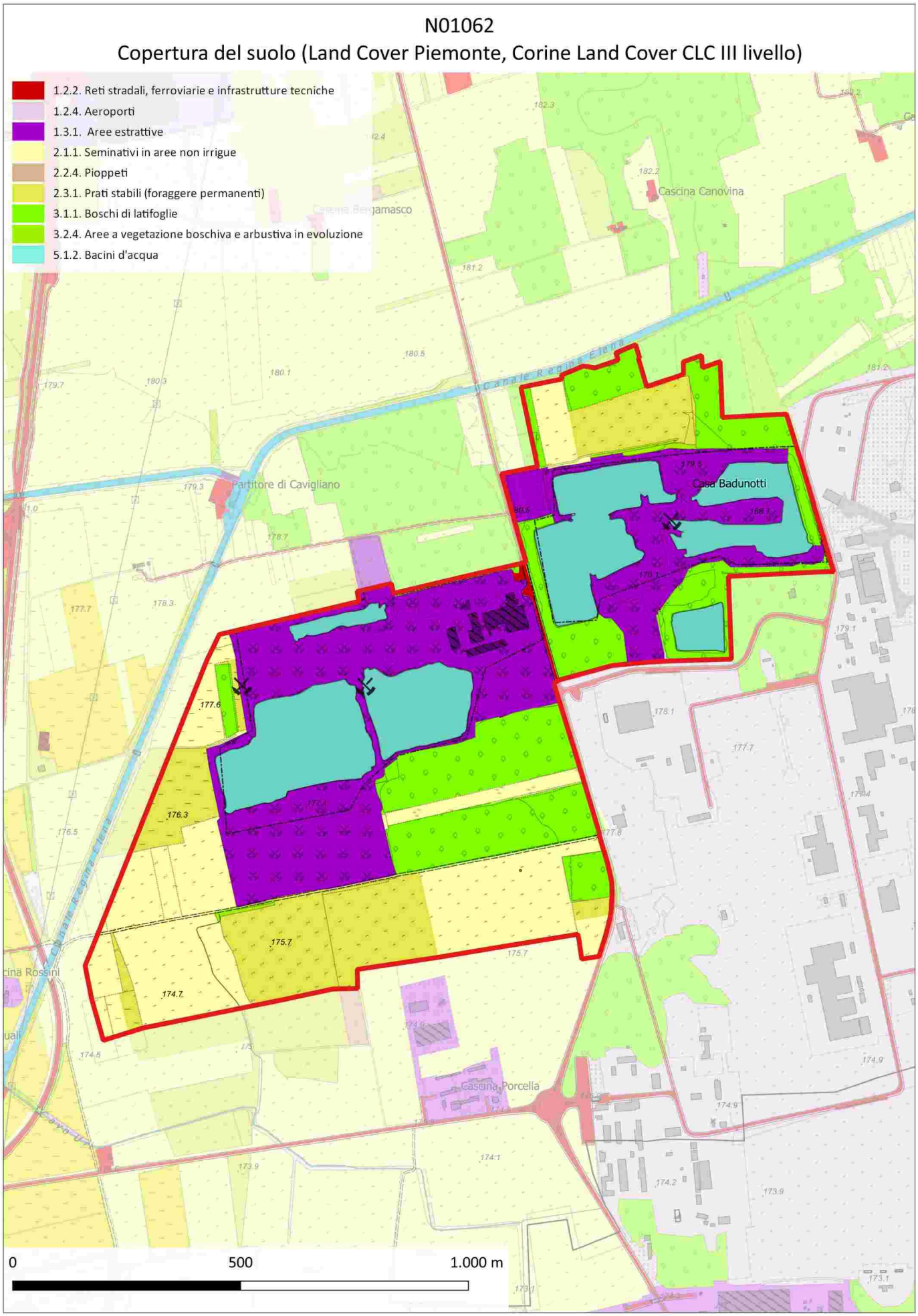


Il territorio dell'area Natura 2000 ha copertura di boschi di latifoglie, diffusi in tutta l'area. Il restante territorio è rappresentato da seminativi in aree non irrigue e in minor porzione da boschi di conifere e corsi d'acqua, canali e idrovie. Dall'analisi delle Carte di Copertura del suolo riportate nelle pagine successive risulta che all'interno dell'area dei Poli sono presenti principalmente aree già categorizzate come estrattive e in minor misura, aree con boschi di latifoglie. Data la scarsa sovrapposizione dei Poli con l'area Natura 2000 e la loro ubicazione rispetto al perimetro delle aree protette, non risultano specifiche criticità.

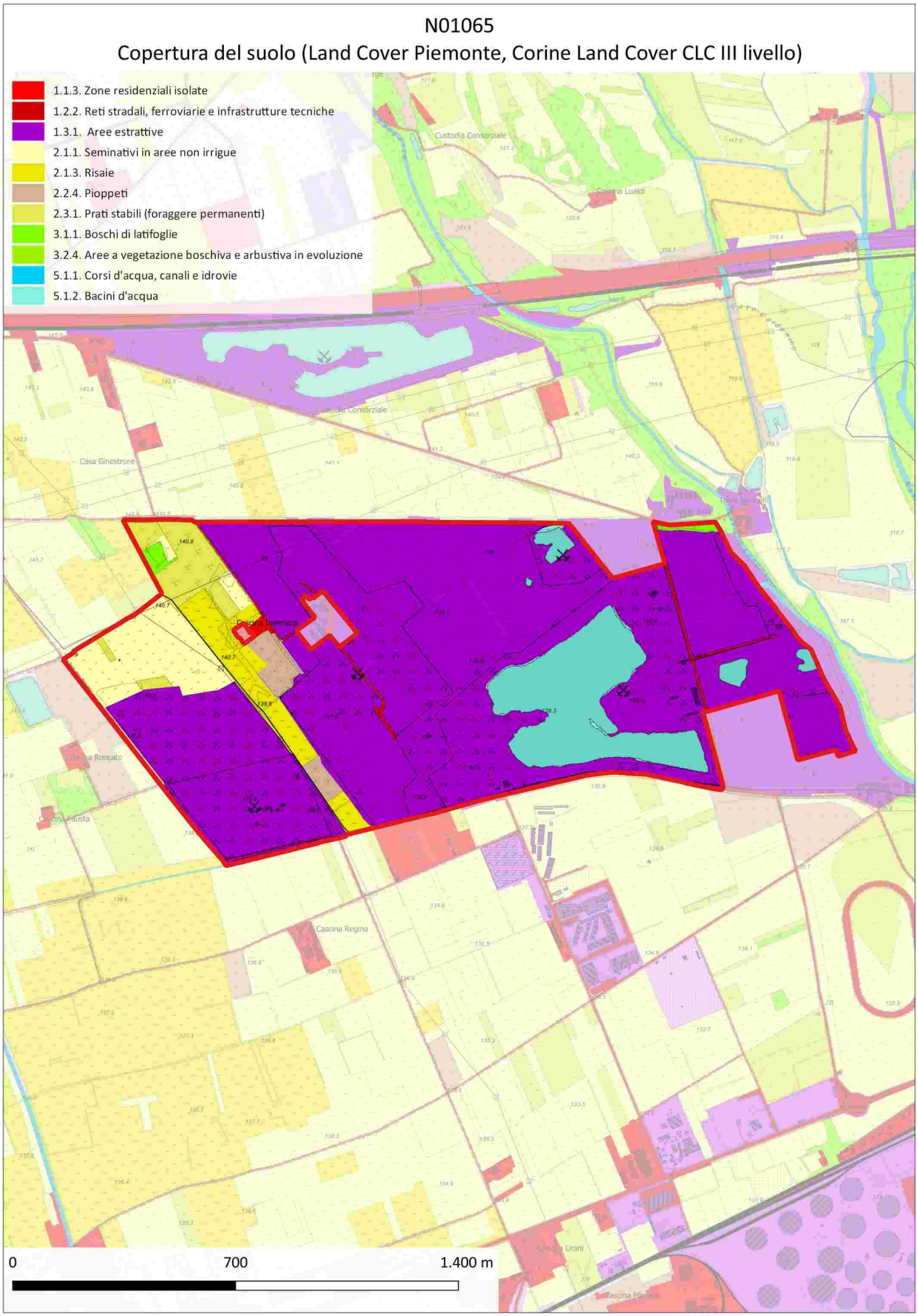
Nell'area interessata dal polo estrattivo, non sono disponibili informazioni riguardo alla distribuzione degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, rappresentati nella cartografia Habitat del geoportale della Regione Piemonte e nelle cartografie dei Piani di Gestione.

Non sono state rilevate particolari criticità dovute all'impatto cumulativo dei Poli presenti.

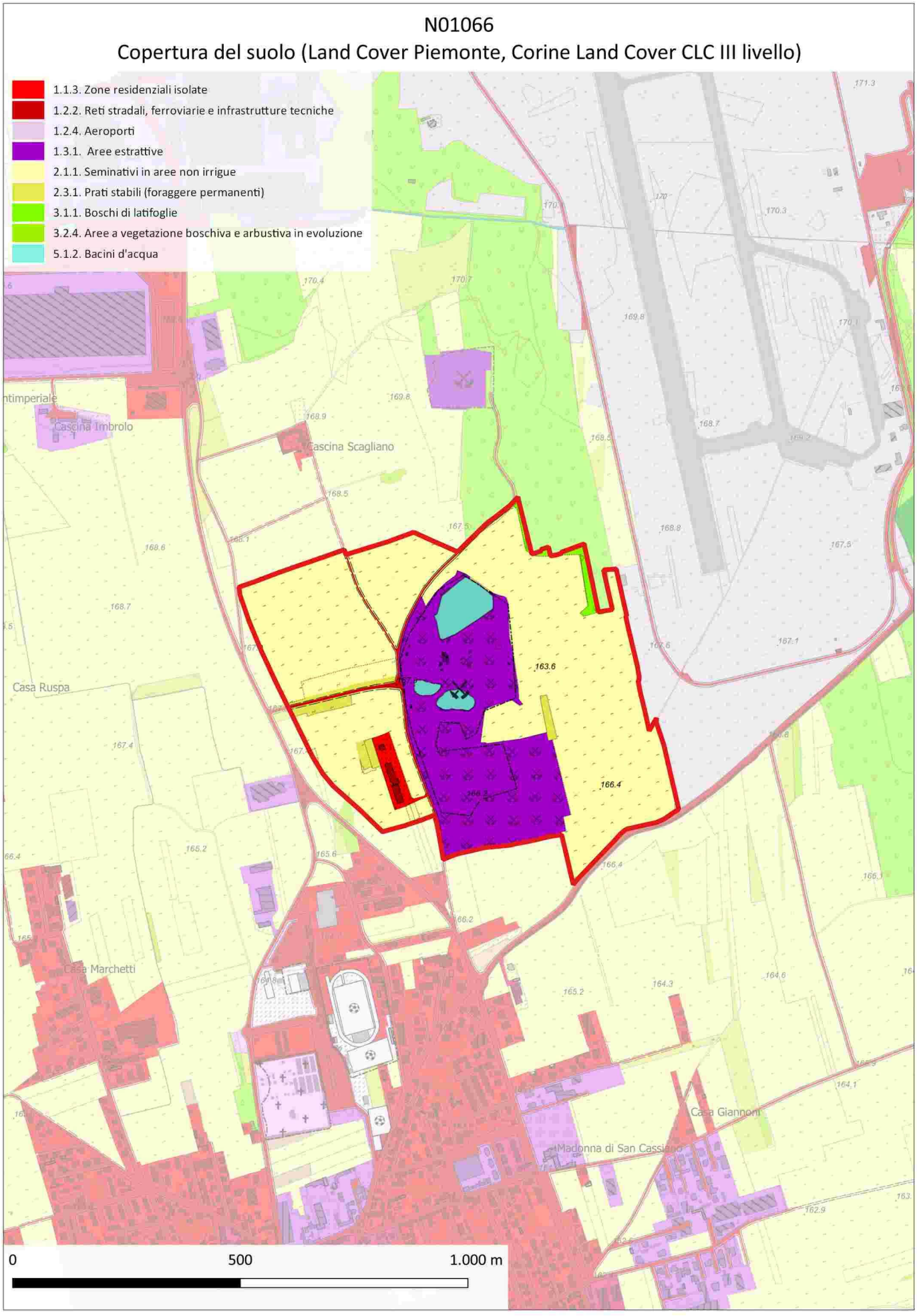
Per il recupero ambientale, dovranno essere promossi interventi di rinaturalizzazione coerenti con le tipologie di copertura del suolo all'interno o limitrofa al polo, privilegiando la creazione di zone umide.



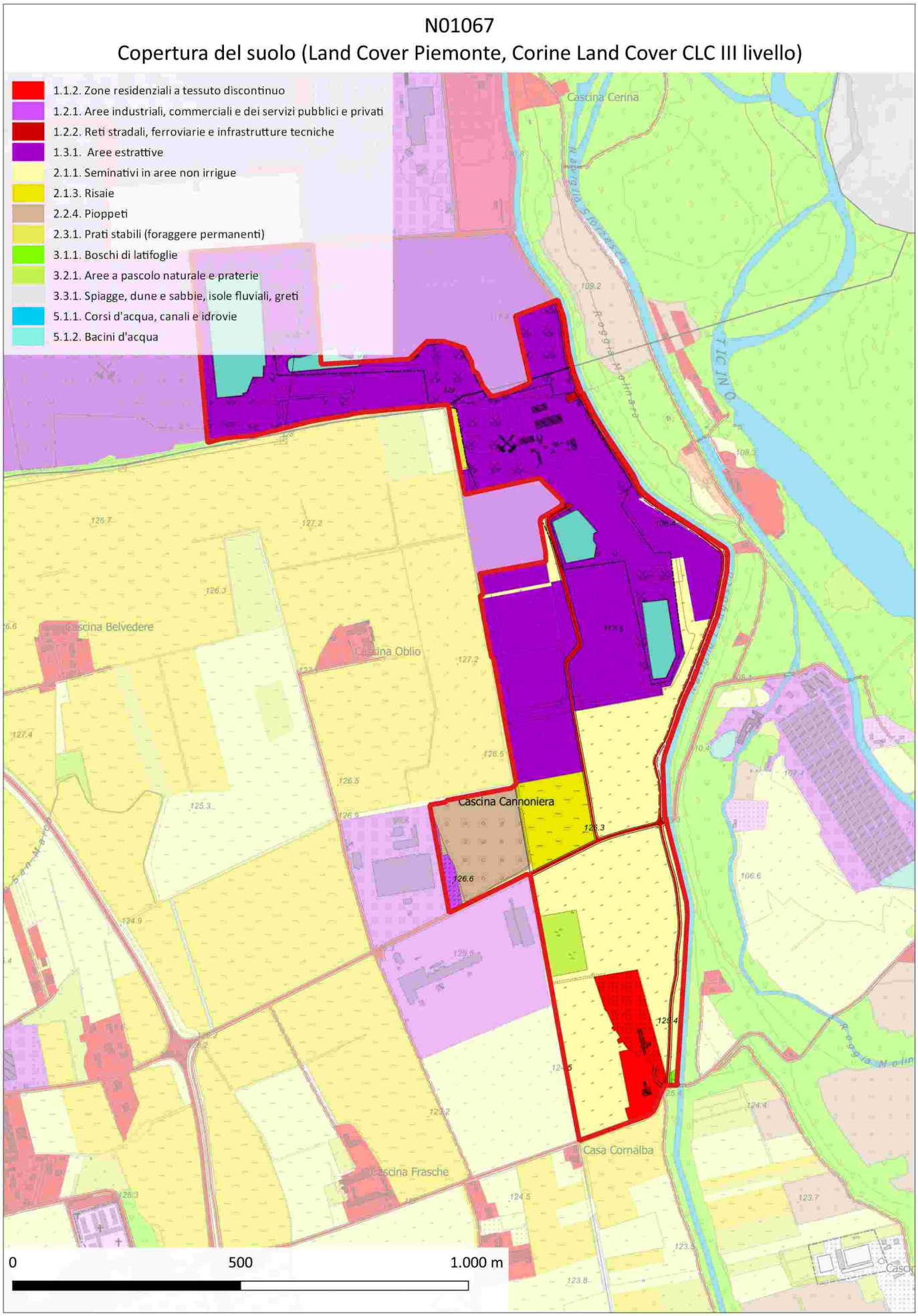
Copertura del suolo all'interno del Polo Bellinzago Novarese - N01062



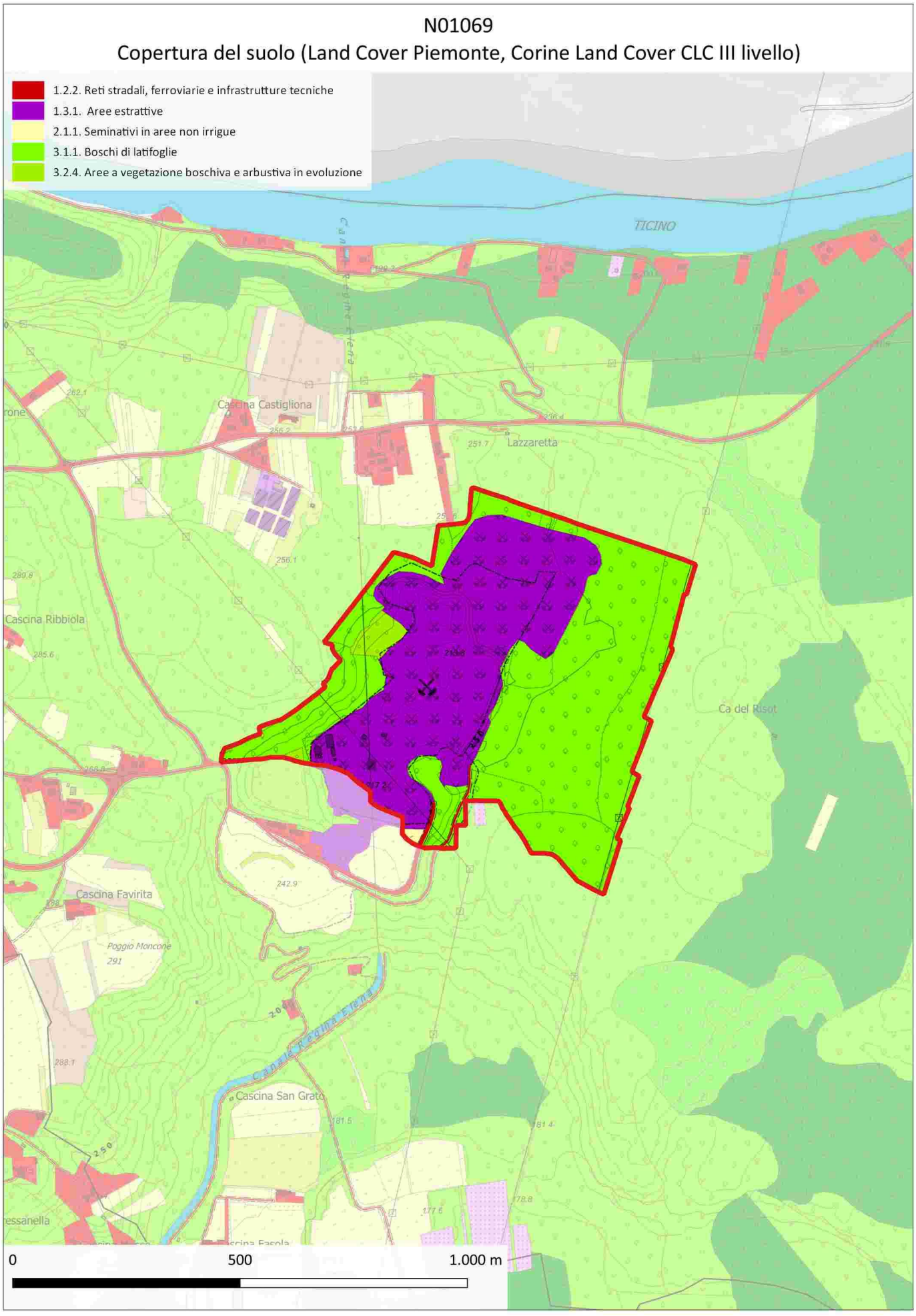
Copertura del suolo all'interno del Polo Romentino - N01065



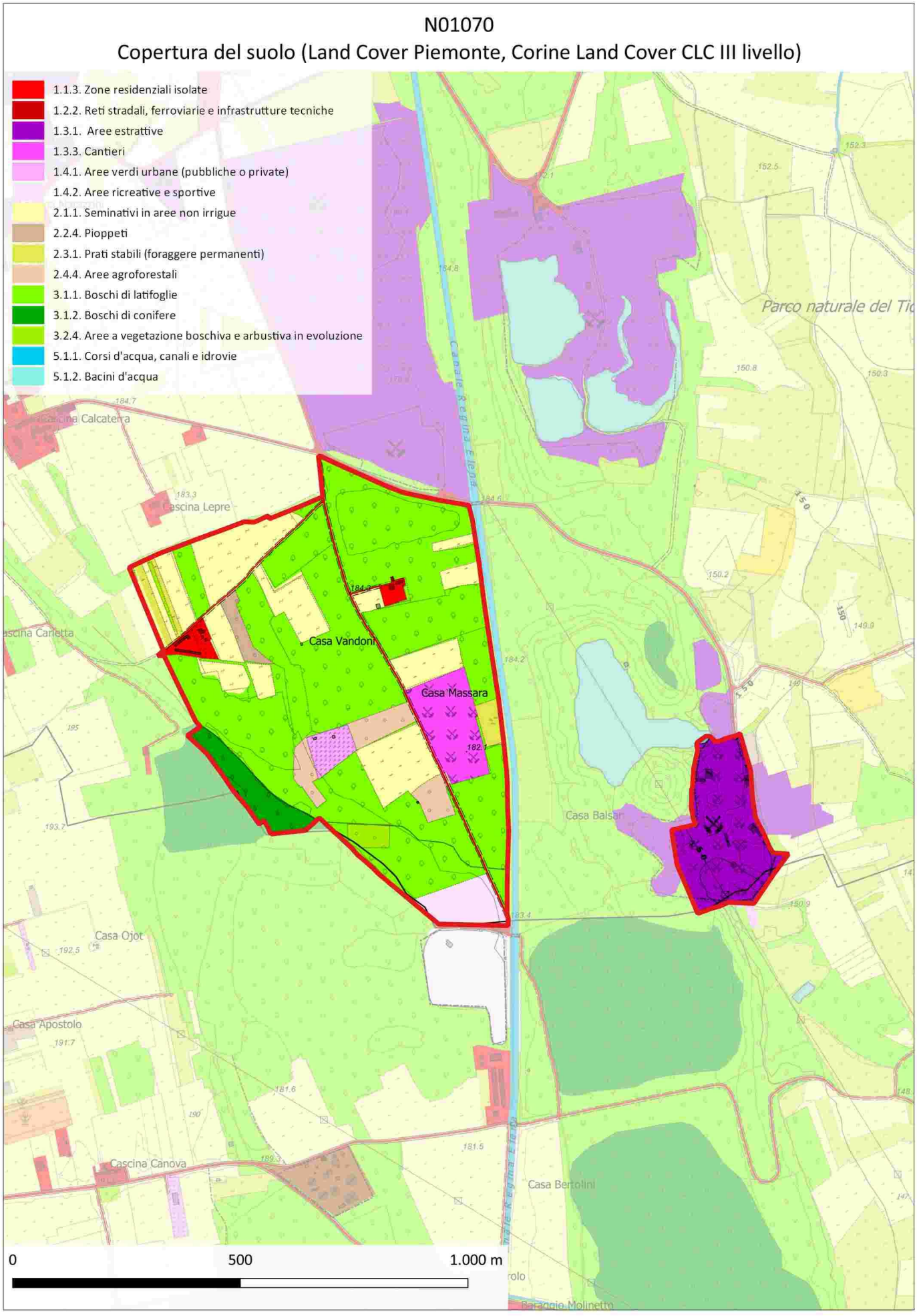
Copertura del suolo all'interno del Polo Cameri - N01066



Copertura del suolo all'interno del Polo Trecate-Cerano - N01067

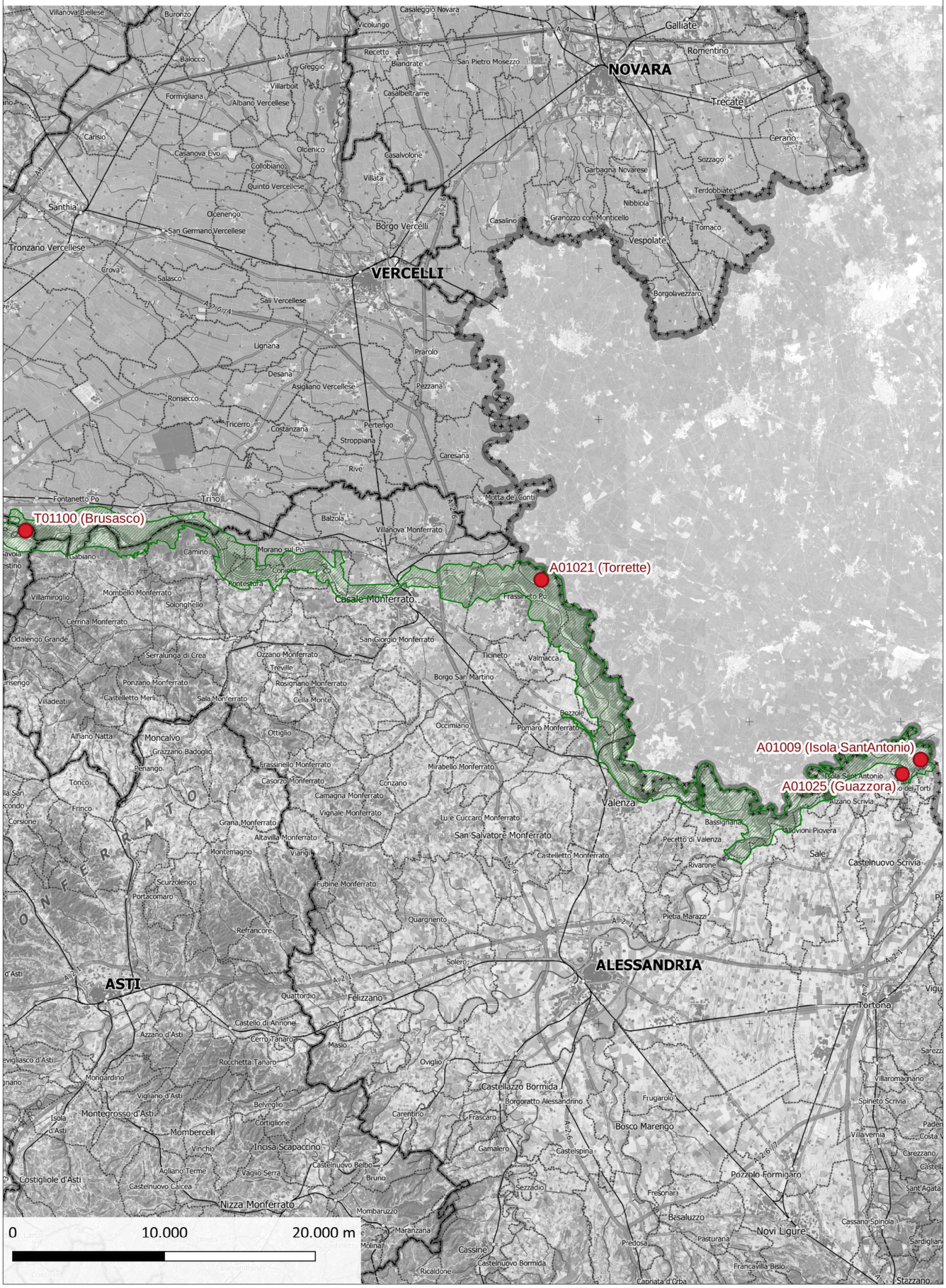


Copertura del suolo all'interno del Polo Varallo Pombia - N01069



Copertura del suolo all'interno del Polo Oleggio - N01070

ZPS Fiume Po - tratto vercellese alessandrino
Impatti cumulativi



I Poli presenti nell'area della Fiume Po-tratto vercellese-alessandrino sono:

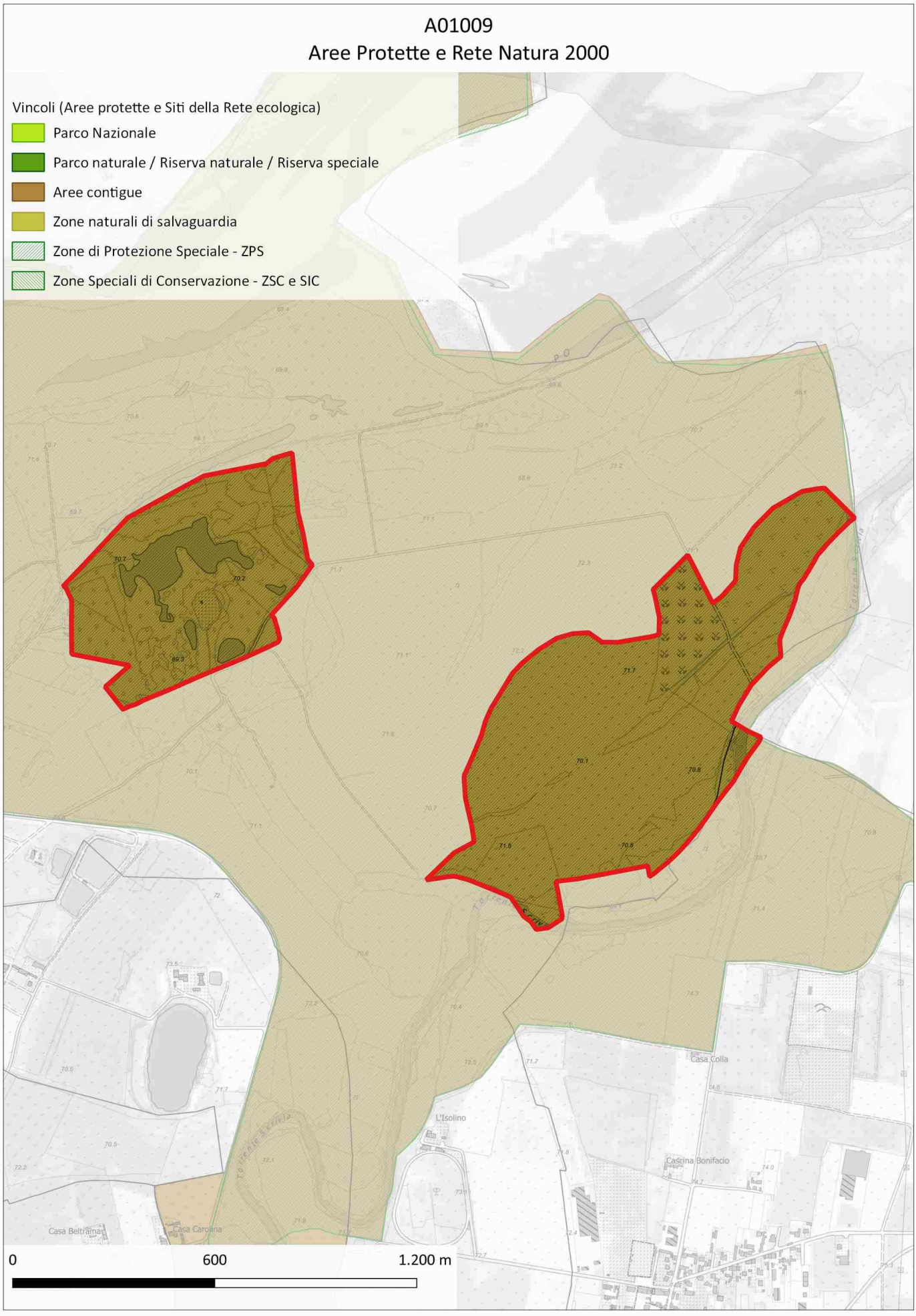
- A01009 – Isola Sant'Antonio;
- A01021 – Torrette;
- A01025 - Guazzora
- T01100 – Brusasco;

Nella seguente tabella sono indicate le percentuali di occupazione delle aree di polo rispetto all'estensione dell'area protetta:

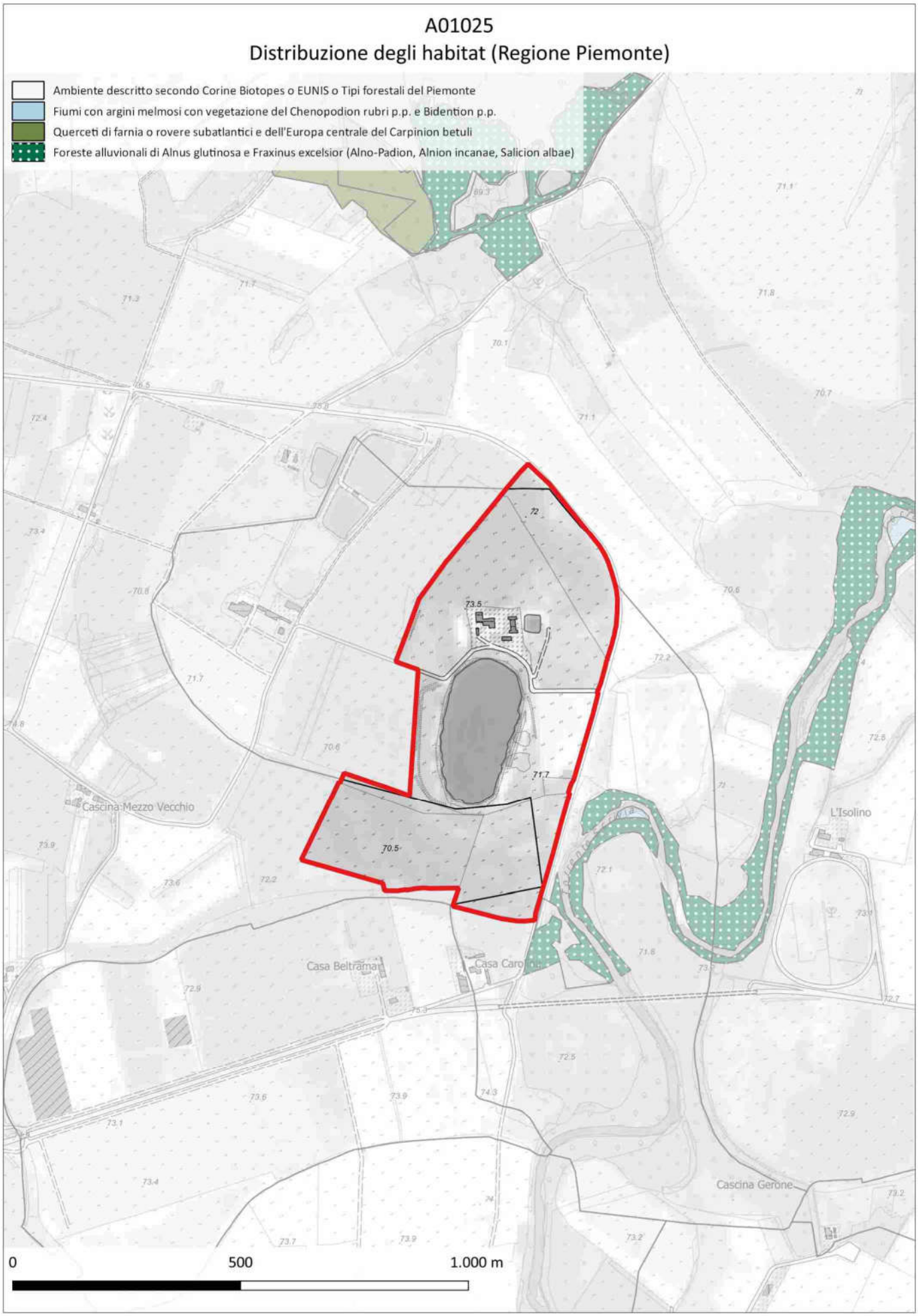
TOTALE AREA POLI ESTRATTIVI (km^2)	TOTALE AREA PROTETTA (km^2)	INTERSEZIONI POLI ESTRATTIVI-AREA PROTETTA (km^2)	PERCENTUALE AREALE OCCUPATO DAI POLI
5	141,07	4,29	3,04%

La copertura dei Poli risulta essere maggiore nella porzione ovest dell'area protetta.

Le successive mappature riportano le interazioni tra Poli e aree protette; per i Poli A01021 e T01100, si faccia riferimento rispettivamente alle immagini riportate a pag. 238 e pag. 246.

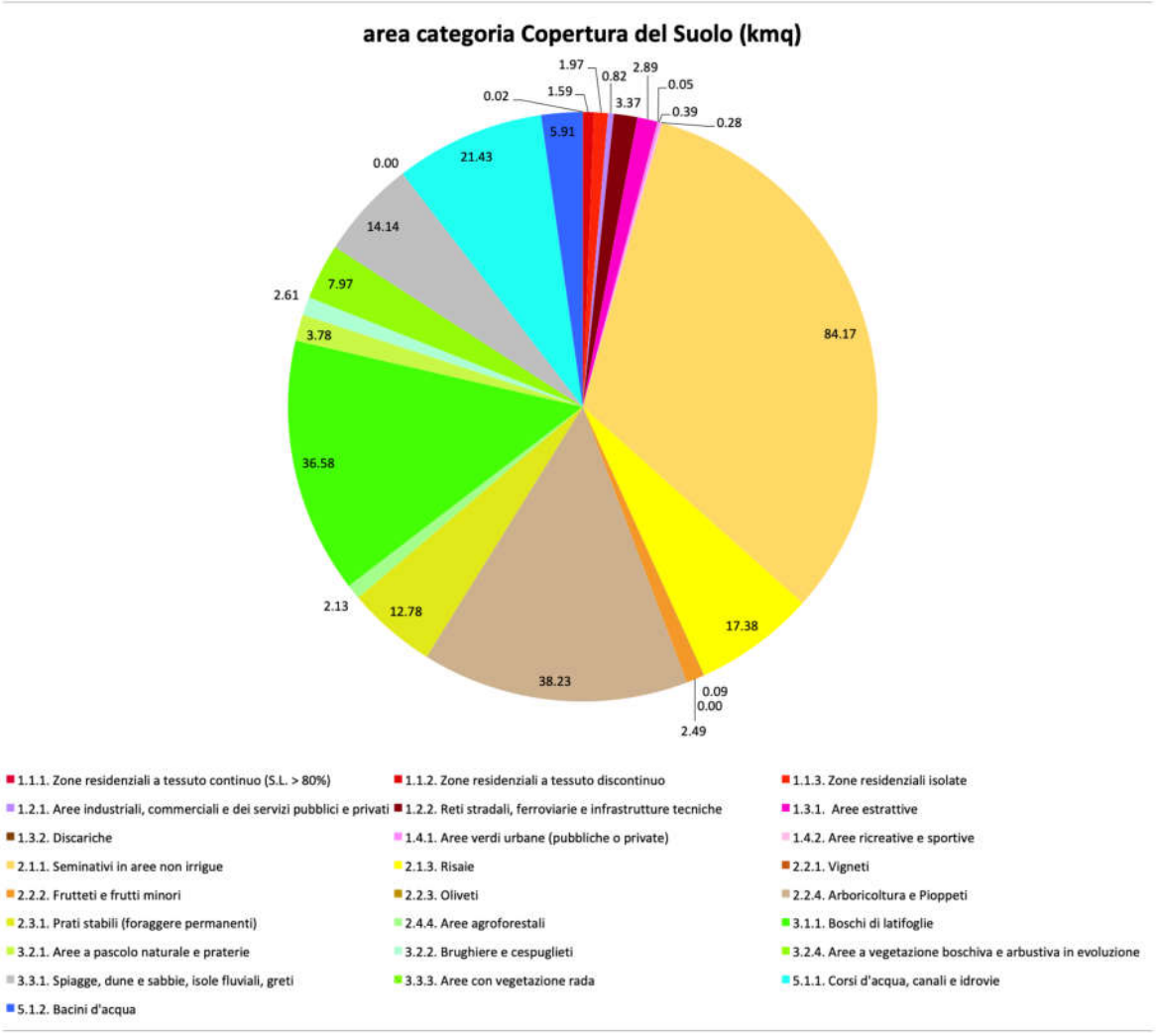


Dettaglio della distribuzione del Polo Isola Sant'Antonio - A01009 e aree Natura 2000



Dettaglio della distribuzione del Polo A01025 - Guazzora e aree Natura 2000

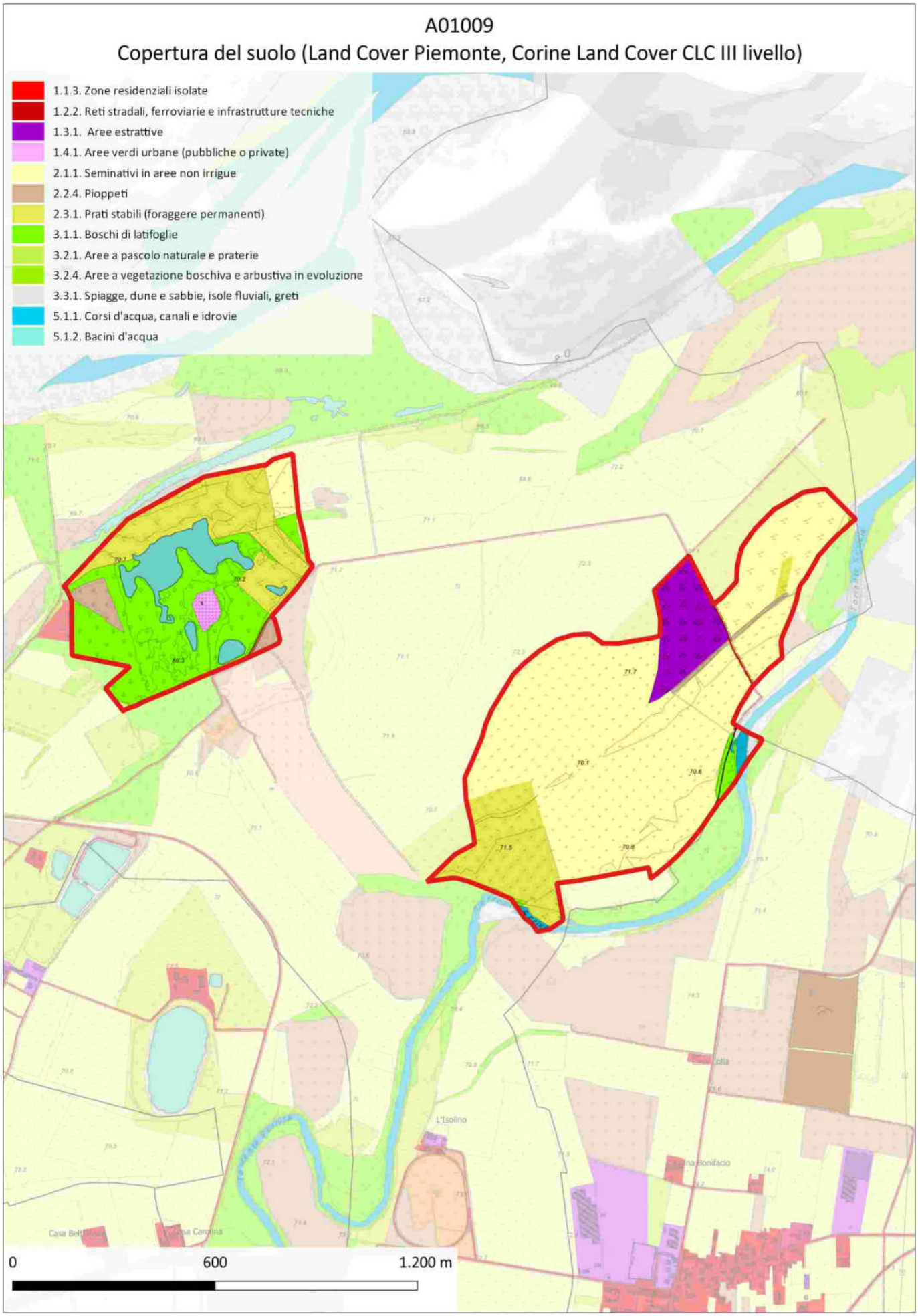
Considerando le carte di copertura del suolo (Corine Land Cover, livello III), sono presenti all'interno delle aree protette le categorie di Copertura del Suolo illustrate nella figura seguente (in percentuale):



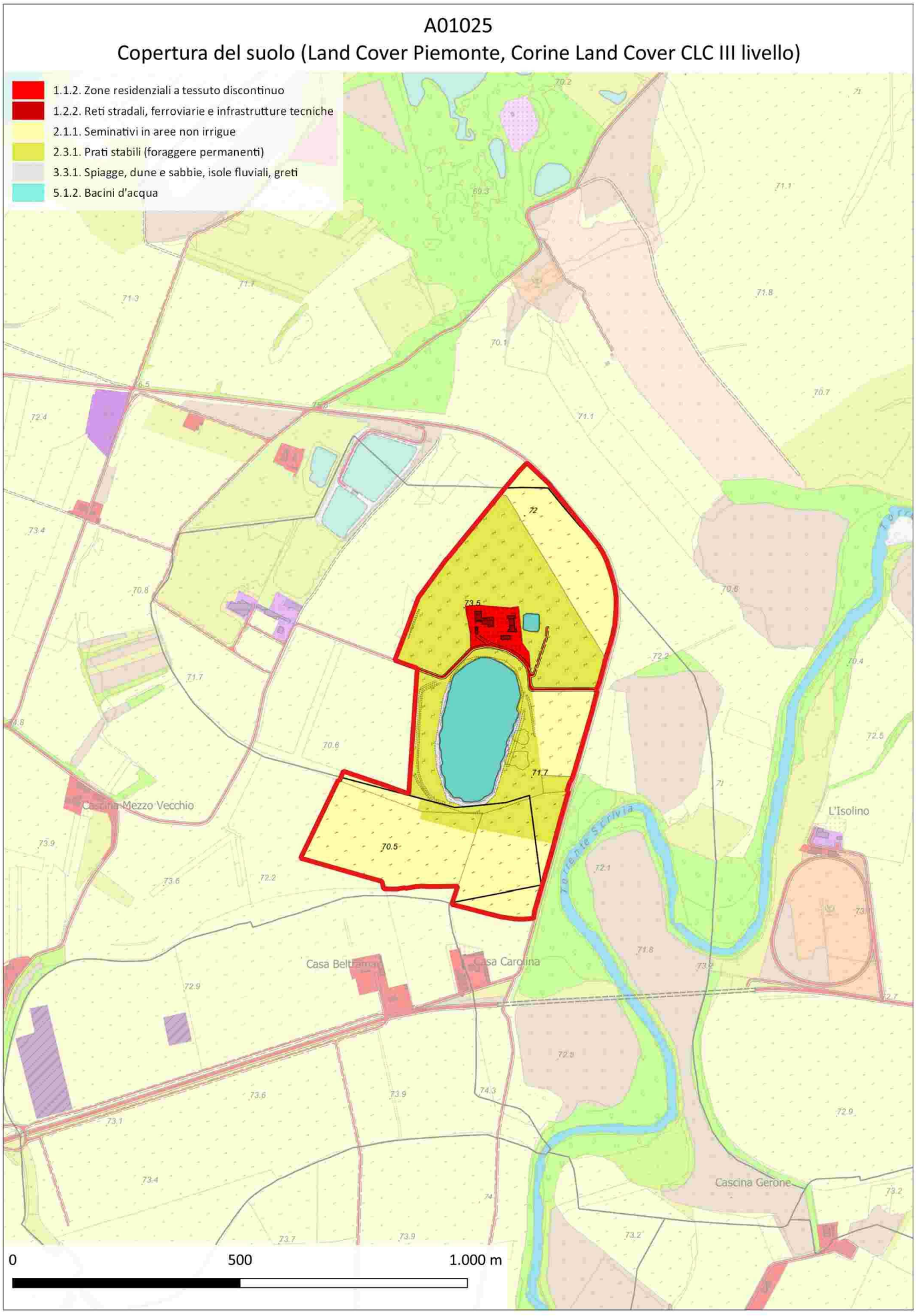
Il territorio dell'area protetta presenta prevalentemente copertura a seminativi in aree non irrigue, situate prevalentemente nella porzione Ovest del Parco. Il restante territorio è rappresentato da presenza di arboricoltura a pioppeti, diffusi in tutto il Parco; risaie concentrate nella zona nord del Parco, tra Crescentino e Villanova Monferrato; boschi di latifoglie (diffusi dove non presenti coltivazioni); corsi d'acqua, canali e idrovie, diffuse in tutto il Parco. Dall'analisi delle Carte di Copertura del suolo riportate nelle pagine successive risulta che all'interno dell'area dei Poli sono presenti aree già categorizzate come estrattive, aree a seminativi per quasi metà area dell'area protetta, aree a pioppeti, aree a bosco di latifoglie e corsi d'acqua superficiali. Le principali criticità riscontrabili all'interno dei Poli sono:

- A01009: potenziale compromissione della continuità delle aree a bosco di latifoglie e a pioppeti con il Fiume Po;
- A01021: potenziale compromissione della continuità delle aree a pioppeti, a bosco di latifoglie e a prati stabili con il Fiume Po;
- T01100: potenziale compromissione della continuità delle aree a pioppeti e a bosco di latifoglie con il Fiume Po.

Si precisa che le carte della Copertura del suolo relative ai Poli A01021 e T01100 sono riportate rispettivamente alle pag. 248 e 256.



Copertura del suolo all'interno del Polo Isola Sant'Antonio - A01009



Copertura del suolo all'interno del Polo Guazzora - A01025

Confrontando la carta degli Habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, da Geoportale della Regione Piemonte (dato non completo in quanto gli habitat censiti ricoprono solo parzialmente l'estensione dell'area protetta) (Fig.3a-c), sono emersi i seguenti habitat presenti nel Parco:

HABITAT	DESCRIZIONE
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie arborate fennoscandiche
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenionminoris)

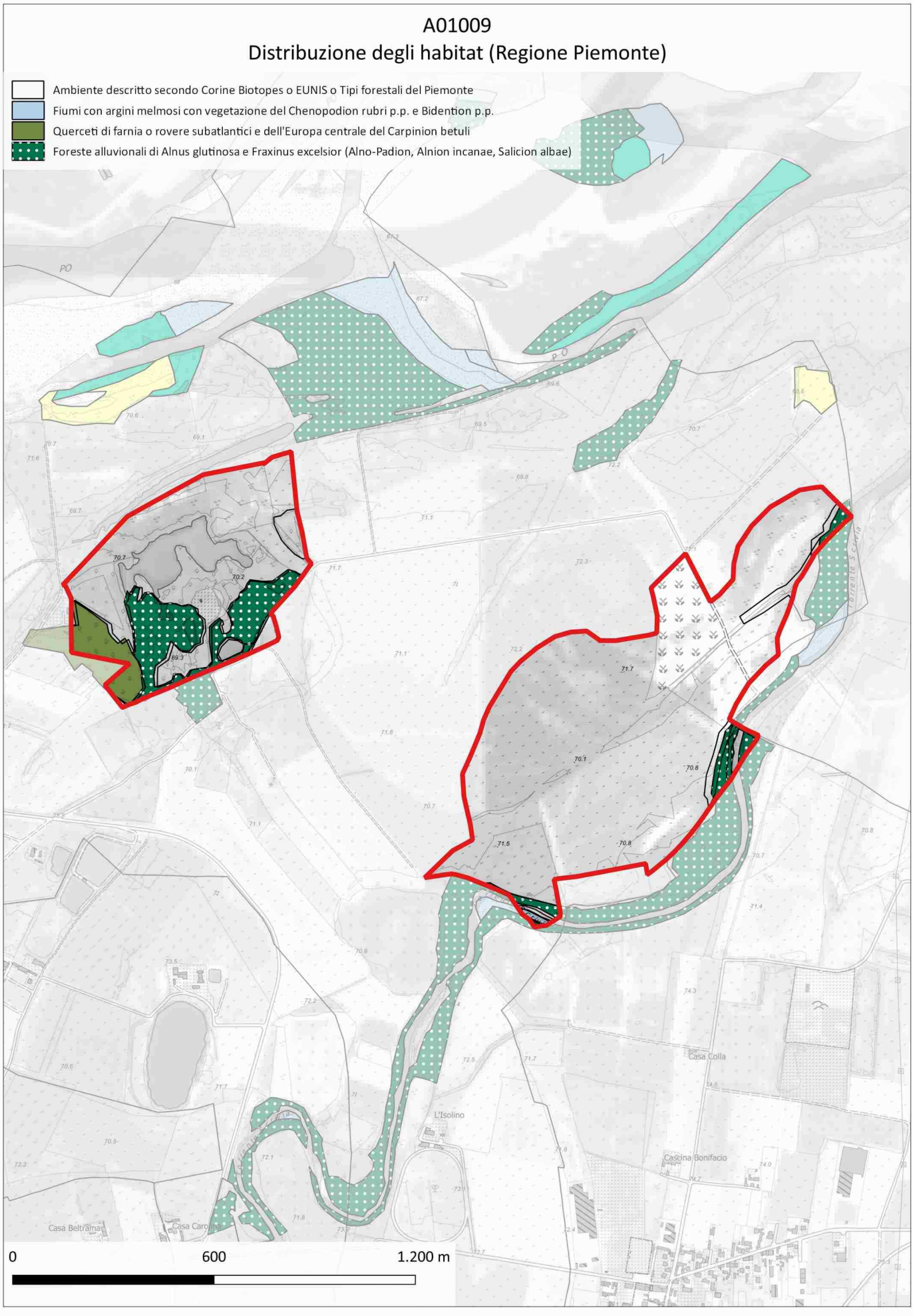
*Habitat prioritari

A seguito del dato parziale di distribuzione areale di Habitat, non sono riportate le percentuali di occupazione di habitat nei Poli. Si possono tuttavia evidenziare gli impatti cumulativi in quanto tutti i Poli provocherebbero una frammentazione degli Habitat boscati a ontano (91E0*). Inoltre, nel Polo di Torrette-A01021 verrebbero frammentati gli Habitat a praterie magre a fieno di bassa altitudine (6510).

Per mitigare i potenziali impatti, in caso di nuove aree estrattive o ampliamenti delle aree attuali, dovranno essere selezionate all'interno dei poli porzioni di territorio tali da garantire il mantenimento di collegamenti e interconnessioni fra territori del medesimo habitat in modo da salvaguardare le connessioni ecologiche.

Inoltre, nelle proposte di recupero ambientale dovranno essere privilegiati interventi di rinaturazione per garantire il ripristino della connessione ecologica esistente prima dell'intervento estrattivo, soprattutto con gli ambienti perifluviali.

Si riportano nelle pagine successive le mappature relative all'interazione dei Poli con gli habitat; quelle relative ai Poli A01021 e T01100 sono consultabili rispettivamente a pag. 258 e a pag. 261.



Distribuzione degli habitat all'interno del Polo Isola Sant'Antonio - A01009

Distribuzione degli habitat in prossimità del Polo Guazzora - A01025